BASKET PLAY-OFF » Alma senza tregua: stasera in casa gara-2 con Treviglio ■ ALLE PAGINE 56 E 57

DAL 24 APRILE AL 13 MAGGIO
FESTA DEGLI ASPARAGI
fossalon Grado

IL PICCOLO

€ 1,30*
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881 — MARTEDÌ 1 MAGGIO 2018

ANNO 138 - NUMERO 103 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

Fedriga-Centrodestra	Bolzonello-Centrosinistra	Morgera-M5S	Cecotti-P.Autonomia
57,1%	26,8%	11,7%	4,4%
29 seggi	14 seggi	4 seggi	2 seggi

Fedriga stravince, crollo M5s

In Fvg la Lega al 35%: mai successo. Il neogovernatore: «Riccardi il mio vice». Pd e Fi si salvano

L'ARIA NUOVA ALLA PROVA DEI FATTI

di ENZO D'ANTONA

Era tutto già scritto. Massimiliano Fedriga superpresidente del Friuli Venezia Giulia al posto della fin troppo criticata Debora Serracchiani, con la Lega che rafforza il suo peso politico all'interno della sempre più incerta coalizione di centrodestra. I Cinque stelle che si confermano partito di un "vaffa" occasionale alle politiche, ma non in grado di contare su una platea stabile di elettori. Il Pd che contiene i danni con il volto onesto – un usato sicuro – di Sergio Bolzonello e con i voti dei non renziani.

■ ALLE PAGINE 32 E 33

La festa del centrodestra in piazza Unità a Trieste per l'elezione di Massimiliano Fedriga alla presidenza del Fvg: un fan si prostra nel baciamano al cospetto del giovane neogovernatore (foto Bruni)

IL COMMENTO

ORA SI SA BENE CHI È IL LEADER

di MASSIMILIANO PANARARI

Ogni voto locale, nel nostro Paese dei mille campanili, fa sostanzialmente storia a sé. E non va, quindi, sovraccaricato di valenze nazionali. Ma il voto delle regionali Fvg fa eccezione.

■ A PAGINA 32

SCOSSONE A ROMA

Di Maio invoca le urne e "chiama" Salvini: «Votiamo a giugno»

INTERROGATIVI DEM

Bolzonello battagliero L'anti-renziano Russo raccoglie 4368 voti

CHI C'È IN CONSIGLIO

Eletti 17 del Carroccio A dieta gli azzurri: 5 I grillini? Un quartetto

GLI EFFETTI A TRIESTE

Roberti "promosso" saluta Dipiazza Rimpasto in giunta

■ ARTIOLI, BALLICO, BIZZI, BLASICH, BOEMO, BOLIS, COVAZ, D'AMELIO, DORIGO, FAIN, GARAU, GORIUP, MODUGNO, ORIOLES, PASQUINO, SPIRITO E TOMASIN

DA PAGINA 2 A PAGINA 33

L'ANALISI

RIVOLUZIONE DOPO 5 ANNI

di ROBERTO WEBER

Nell'aprile 2013, il giorno dopo il voto regionale in Fvg, la coalizione di centrosinistra guidata da Serracchiani poteva vantare duemilacinquantuno voti di vantaggio su quella di centrodestra.

■ A PAGINA 33

TRIESTE

Il Primo Maggio tre manifestazioni

A Trieste il Primo Maggio, festa dei lavoratori, sarà stamane celebrato in più luoghi e talvolta con differente spirito. Alla tradizionale manifestazione firmata da Cgil-Cisl-Uil, si aggiunge quella dell'Usb e il raduno "tricolore".

■ A PAGINA 45

Domani IL PICCOLO, come tutti i quotidiani, non sarà in edicola a seguito della festa del Primo Maggio. Il sito web e i profili social saranno invece aggiornati regolarmente.

DOPO L'ALLARME

A Miramare in arrivo due nuovi funzionari

In arrivo nuovi funzionari a Miramare dopo l'allarme della direttrice Contessa

di BENEDETTA MORO

Sono due i funzionari amministrativi che entro maggio il ministero invierà a Miramare, dopo l'allarme lanciato dalla direttrice Andreina Contessa.

■ A PAGINA 42

Regionali

Fedriga "rulla" gli avversari e trionfa con il 57,1% dei voti

Bolzonello secondo al 26,8%. Tracollo del candidato M5s che resta fuori dall'aula

La **vittoria** del leghista ha sbaragliato ogni **pronostico** e segnato il **risultato** più alto da quando esiste l'elezione diretta

di Marco Ballico
TRIESTE

Oltre i sondaggi. Oltre le previsioni dei vincitori (e degli sconfitti) annunciati. Massimiliano Fedriga diventa presidente della Regione con il 57,1% delle preferenze: nell'era dell'elezione diretta è il risultato percentualmente più alto. Pure lo scarto è da record: il candidato del centrodestra batte Sergio Bolzonello, che si ferma al 26,8%, con più di 30 punti di scarto. Al terzo posto, e dunque escluso dal Consiglio regionale nel rispetto delle norme elettorali, c'è Alessandro Fraleoni Morgera (Movimento 5 Stelle) con un deludente 11,7%. Quindi Sergio Cecotti del Patto per l'Autonomia: l'autonomista friulano, pur senza una lista nella circoscrizione di Trieste, è al 4,4%.

È finito tutto molto in fretta, già a metà mattina: Bolzonello prende atto che Fedriga è volato lontano, troppo per qualsiasi speranza di rimonta, e fa le congratulazioni al leghista. Uno smacco, nessun dubbio, per chi lavorava da un anno e mezzo per la partita delle regionali. Ma anche la presa d'atto che non c'era nulla da fare, il vento troppo a sfavore, la targa di vice Serracchiani una zavorra, viste anche le amministrative di metà mandato, più che un valore aggiunto. Fedriga avrebbe preferito continuare la sua carriera politica in Parlamento. Si era messo «a disposizione» da mesi, anche perché "spinto" da Matteo Salvini, ma la casella del Friuli Venezia Giulia era stata prenotata da Forza Italia e non gli sarebbe dispiaciuto lasciare campo libero a Riccardo Riccardi. Poi però il 4 marzo ha cambiato tutto. La Lega ha stravinto nella corsa interna, ha preso due volte e mezzo i voti di Forza Italia e il segretario regionale non ha potuto tirarsi indietro. Anche per le vicende che hanno accompagnato il braccio di ferro con i berlusconiani.

Come da pronostico, il terzo presidente triestino nella storia della Regione dopo Roberto Antonione e Riccardo Illy mette in fila tutti. Anche i governatori del passato. Nel 2003 lo stesso Illy aveva toccato il 53,2%, dieci punti sopra Alessandro Guerra (43,3%), con Ferruccio Saro al 3,6%. Nel 2008 il vincitore era stato Renzo Tondo con il 53,8%, mentre Illy si era fermato al 46,2%. Nel 2013, l'elezione del Friuli Venezia Giulia più combattuta, Debora Serracchiani era salita al 39,4%, una manciata di voti sopra Tondo (39%), i grillini per la prima volta in campo con Saverio Galluccio al 19,2% e Franco Bandelli di Un'Altra Regione al 2,4%. Quella di Fedriga, trattandosi di confronto a quattro, è una vera impresa. Non solo supera il 45% che vale il premio di maggioranza (il 60% dei seggi anziché il 55%), ma va ben oltre il 50%, superando perfino la stima del sondaggio Demopolis, che aveva spaventato centrosinistra e pentastellati a tre settimane dal voto.

Fedriga ci ha messo del suo, ma ha cavalcato una coalizione che non aveva avversari. Le cinque liste a sostegno del leghista hanno messo insieme il 62,7%, con la Lega che ha spadroneggiato - e che con il 34,9% avrebbe vinto pure da sola -, ma anche con il solido contributo di una Fi che, pur avendo visto aumentare lo scarto rispetto agli ex padani, ha recuperato qualche decimo di punto rispetto alle politiche. Ad aggiungere altri mattoni anche Fratelli d'Italia e Autonomia responsabile, peraltro la vera delusa a centrodestra, ma soprattutto Progetto Fvg per una Regione speciale di Sergio Bini, la civica che da subito ha sposato Fedriga e la Lega ed è passato all'incasso.

Una vittoria scontata, ma il distacco è obiettivamente gigante. Bolzonello aveva annunciato «sorprese», ma si trattava di una chiamata alle urne per i suoi. Il vicepresidente ha provato ad alzare i toni a ridosso del voto, ma Fedriga ha sempre evitato lo scontro. Centellinando i confronti diretti. L'arma delle cose fatte, alla luce delle sconfitte nei Comuni, era obiettivamente spuntata. E, non a caso, Bolzonello ha cercato di smarcarsi, per quanto possibile, su sanità e Uti. Portando a casa comunque un risultato migliore di quello della coalizione.

Il flop vero è quello del M5S. Nel 2013 Saverio Galluccio aveva raggiunto il 19,2% con oltre 103 mila voti e il movimento al 13,7%. Stavolta Fraleoni Morgera si deve accontentare del

I RISULTATI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

MASSIMILIANO FEDRIGA

307.118
57,09%

Gruppi di liste
264.769
62,73%

Lega Salvini: 147.340 – **34,91%**

Forza Italia Berlusconi per Fedriga: 50.908 – **12,06%**

Autonomia Responsabile Tondo per Fedriga: 16.774 – **3,97%**

Progetto FVG: 26.564 – **6,29%**

Giorgia Meloni Fratelli d'Italia: 23.183 – **5,49%**

SERGIO BOLZONELLO

144.361
26,84%

Gruppi di liste
110.217
26,11%

ALESSANDRO MORGERA

62.775
11,67%

29.810
7,06%

PRESIDENTE: voti validi 537.950 - bianche 3.691 - nulle 7.729 - voti contestati 20; LISTE: voti validi 422.075 - voti contestat

LA GIORNATA

In piazza cori, baci e selfie

Dal minitour per scaricare la tensione all'abbraccio della folla

di Simone Modugno
TRIESTE

Il verdetto appare già chiaro a metà mattina, quando ancora mancano molte sezioni da scrutinare. Massimiliano Fedriga ha vinto, anzi stravinto, ripetono uno a uno i tantissimi giornalisti provenienti da tutta Italia assiepati nella sala stampa del Consiglio regionale. Così quando si diffonde la voce del leghista suo arrivo in piazza Oberdan, al termine di una camminata da casa al Palazzo fatta «per scaricare la tensione», l'attesa diventa febbrile.

Poco dopo le 12.30, come in un'apparizione messianica, Fedriga fa il suo ingresso attorniato da un codazzo di sostenitori e giornalisti. «Chi è?», chiede un uomo dai tratti evidentemente medio-orientali, attirato dalla confusione. Quando gli viene spiegato che si tratta del nuovo presidente leghista della regione, saluta cortesemente e se ne va un po' preoccupato.

Poco dopo, finalmente, nella sala del Consiglio viene pronunciato il primo discorso del nuovo presidente del Friuli… «Venezia Giulia, per favore», precisa Fedriga alla domanda di una giornalista. Successivamente, nei corridoi del Palazzo, scatta l'abbraccio e lo scambio di complimenti tra il neo-governatore leghista e Sergio Bolzonello, arrivato secondo.

Ma festeggiamenti e strette di mano non finiscono qui. Nel pomeriggio va in scena il secondo atto in piazza Unità, sotto il palazzo della Regione. Fedriga convoca amici e sostenitori per festeggiare con loro la vittoria e ringraziare del sostegno. Appena si palesa, il folto gruppo accorso intona il coro: «Pre-si-den-te. Pre-si-den-te. Pre-si-den-te». «Grazie a tutti, è merito vostro - scandisce Fedriga -. Dall'attenzione che vedete dei media nazionali – dice indicando le numerose telecamere presenti-, le elezioni in Friuli Venezia Giulia sono un tassello fondamentale per cambiare non solo la regione, ma anche il Paese». A portare il suo saluto anche Gildo -, figura notissima a Trieste, che pochi giorni prima si era anche reso protagonista di un dialogo col sindaco Dipiazza in occasione della visita di Berlusconi -, che poi si allontana imprecando contro la folla che non gli permette di passare.

Intanto, il presidente leghista si è fatto largo sino ai tavoli del Harry's Restaurant e Café, dove giunge anche il sindaco Dipiazza. «Abbiamo trovato chi paga», annuncia Fedriga. «Champa-

gne per tutti», esclama Roberto Dipiazza, che poi aggiunge rivolto al neopresidente: «dobbiamo anche farlo mangiare un po', che è troppo gracile». Il neo-eletto presidente della regione fa partire il tappo della

Partecipazione al voto in caduta libera Affluenza al 49,61% peggio del 2013

Meno di un elettore su due. L'affluenza complessiva in regione si è fermata a quota 49,61%, addirittura al di sotto di quella registrata nel 2013 (50,48%) e sideralmente lontana da quella delle politiche del 4 marzo (75%). Un'autentica debacle, insomma, sulla quale hanno pesato con ogni probabilità da un lato la "stanchezza" per una campagna elettorale infinita, iniziata già a fine 2017 con le schermaglie per le politiche, e dall'altro la splendida giornata di sole, che ha spinto molti elettori a preferire la gita al mare alla tappa al seggio. La disaffezione maggiore si è registrata a Trieste, dove alle urne si è recato appena il 43,69% degli elettori. La circoscrizione di Tolmezzo si è fermata a quota 47,58%, quella di Pordenone al 49,81%. Valori più alti, si fa per dire, a Gorizia, dove ha votato il 50,78% degli aventi diritto e a Udine che, con il 52,60%, conquista il titolo di circoscrizione con l'affluenza più alta.

76.423
18,11%

4.880
1,16%

17.166
4,07%

11.748
2,78%

SERGIO CECOTTI

23.696
4,40%

17.279
4,09%

non assegnati 74

11,7% e meno di 63 mila voti, con i grillini al 7%. Una debacle imprevedibile perfino per i pessimisti. A nulla è servito nemmeno il comizio di Luigi Di Maio a Udine, in una fase in cui i 5Stelle non riescono a trovare la quadra a Roma.

Ultimo, ma non deluso, è infine Cecotti. Il Patto per l'Autonomia, senza la lista a Trieste, centra l'ingresso in aula. Il sacrificio del professore della Sissa, al 4,4% personale, è servito. Le istanze dei friulanisti arrivano in Consiglio regionale. Per cinque anni.

L'INTERVISTA

«Risultato inimmaginabile Ora inizia il cambio di rotta»

Il neogovernatore mette al primo punto in agenda l'abolizione delle penalizzazioni per i sindaci anti Uti. «La giunta? Datemi un paio di giorni. Ma Riccardi farà il vice»

di Diego D'Amelio
TRIESTE

«Euforia, confusione e un po' di stanchezza». Sono le prime sensazioni del nuovo presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, che sembra non credere ai propri occhi mentre parla coi cronisti dopo aver scorso ancora una volta i risultati aggiornati in tempo reale sul sito della Regione. Il neogovernatore gongola: «Sono partito da segretario provinciale della Lega a Trieste nel 2003 con l'1,2% dei voti: sembra un altro universo».

Cosa prova davanti ad un successo così schiacciante?

Impossibile ipotizzarlo e anche solo pensarlo. Qualsiasi previsione, anche la più lusinghiera, non dava esiti del genere. Ho raccolto una percentuale più che doppia rispetto al candidato arrivato secondo e la Lega è al 35%. Noi abbiamo guadagnato 10 punti sulle politiche e tutta la coalizione si è rafforzata: Forza Italia ha guadagnato un paio di punti e Progetto Fvg ha avuto un'ottima affermazione.

Felice?

Sì, ma è una responsabilità enorme. Non promettiamo la luna, ma lavoreremo per risolvere problema per problema.

Sonora bocciatura per il centrosinistra...

È la prova del fallimento dell'amministrazione uscente. Un malcontento che ha trovato chiara risposta nel voto. Il Pd non si è giovato nemmeno dell'effetto amministrative: bocciatura netta.

Avete assorbito il voto in uscita dal M5s?

Lo diranno i sondaggisti, ma la mia candidatura pensavamo potesse rappresentare quel cambiamento chiesto dai Cinquestelle.

Ha sentito Salvini?

Più volte, è contentissimo. E mi hanno chiamato anche il presidente del Veneto Zaia e molti altri.

Ora l'asse del Nord è realtà anche in Fvg. Cosa farete?

Da oggi il patto dei presidenti ha valenza ufficiale. Mi auguro possa nascere un sindacato del territorio per le negoziazioni con Roma sulle risorse finanziarie da riportare in Fvg e sull'immigrazione.

Massimiliano Fedriga dopo la vittoria (foto Lasorte)

Il valzer dei candidati è ormai un ricordo...

Mi pare si sia fatta la scelta giusta (sorride).

Riccardo Riccardi farà il suo vice?

L'ho detto e vale anche oggi. La coalizione si incontrerà a giorni e farà scelte condivise.

Che tempi per indicare i componenti della giunta?

Ora mi prendo due giorni di pausa (ride).

Ha in mente il metodo e qualche nome?

Confermo che ci saranno solo assessori esterni e che non useremo il manuale Cencelli, ma il criterio della rappresentanza territoriale e della competenza. Serve una giunta forte e sarà fondamentale la squadra, perché soli non si fa nulla.

È alla prima esperienza amministrativa: da chi si farà consigliare?

Il territorio regionale e le sue criticità li ho conosciuti abbastanza. Ho un'esperienza incentrata sulla parte politica ma abbiamo rappresentanti con forte esperienza amministrativa. Ognuno ha le sue competenze e specificità: non esistono persone onniscienti.

Con così tanti posti da coprire, avrete gente all'altezza?

Abbiamo una classe dirigente formata sul territorio. E comunque sono i cittadini ad aver chiesto un'iniezione di novità.

Quale sarà il primo provvedimento della giunta?

Toglieremo l'obbligatorietà e le penalizzazioni per i Comuni fuori dalle Uti. Poi ci sarà una nuova riforma, perché è stato profondamente sbagliato umiliare i sindaci, eletti dai cittadini.

Sulle sanità ci sarà mutamento altrettanto radicale?

La toccheremo con dovuta accortezza: è materia delicata e dobbiamo prima ascoltare, rimettendo insieme il sistema senza colpi di scena, perché c'è il diritto alla salute da tutelare. Ma serve un cambiamento pesante.

Ha sentito il suo avversario Sergio Bolzonello?

Mi ha chiamato e lo ringrazio. Si è preso la responsabilità di cinque anni che ha fatto con Debora Serracchiani da vicepresidente e spero che da fronti opposti ci possa essere una collaborazione.

Toglierà il manifesto dedicato a Giulio Regeni dalla facciata del palazzo della Regione?

Per rispetto della famiglia non voglio strumentalizzare la vicenda. Per quanto ci riguarda, continueremo a chiedere cosa sia successo in Egitto ma non penso che gli striscioni servano in tal senso.

Che significato ha il voto regionale in chiave governo e rapporti Lega-Fi?

Questa volontà di cambiamento è un'indicazione chiara per la Lega e il centrodestra. Spero che questo messaggio sia ascoltato, perché fare un governo contro la volontà dei cittadini sarebbe una follia. Il centrodestra è unito ed è maggioranza, seppur relativa, nel paese e Salvini ne è il leader. Adesso basta aspettare perché intanto le saracinesche si abbassano, la gente continua a perdere il lavoro e l'immigrazione irregolare continua ad arrivare. Se non si riesce a formare un governo si torni al voto.

Niente più ipotesi di accordo con i grillini?

L'abbiamo detto e lo ribadiamo: con i 5Stelle è possibile ragionare sulla decina di punti sui quali ci troviamo d'accordo e su questo imbastiamo la discussione.

LA BOTTIGLIA DI CHAMPAGNE

Il primo tappo vola via verso le 17 davanti all'Harry's

bottiglia e con esso l'applauso della folla. Dopo il brindisi coi compagni di partito, Massimiliano Fedriga decide di andare a salutare i suoi sostenitori nelle retrovie e di scattare una foto con quanti – e sono tanti – glielo chiedono. Anzi, nella maggior parte delle occasioni, prende il telefono di mano all'altra persona, anche ai suoi colleghi, e scatta lui il "selfie", non si sa se per manie di controllo o per uno spiccato senso dell'estetica.

Al termine del bagno di folla, il presidente della regione Massimiliano Fedriga dichiara: «Adesso dobbiamo tenere i piedi ben piantati per terra per essere in grado di dare una risposta seria a questa aspettativa. Quindi da domani - ha concluso tra gli applausi - iniziamo a lavorare».

IL CASO

MONTECITORIO

La pasionaria Bubisutti pronta al salto romano

TRIESTE

Il trionfo di Massimiliano Fedriga nella sfida per piazza Oberdan ha entusiasmato chiaramente tutti i leghisti del Friuli Venezia Giulia. Una di loro, però, ieri ha festeggiato con trasporto particolare. È Aurelia Bubisutti, militante storica del Carroccio ed ex vicesindaco di Tolmezzo, nonchè candidata alla Camera alle elezioni politiche, quarta nel listino proporzionale. Sarà lei a prendere il posto lasciato libero a Montecitorio da Max, andando a completare la terna di padani nostrani, al fianco della pordenonese Vannia Gavia e Massimiliano Panizzut.

Nei mesi scorsi, quando nel centrodestra impazzava il braccio di ferro Lega-Forza Italia per la designazione dell'aspirante governatore,

Aurelia Bubisutti

LA LETTERA A SALVINI

Quando la coalizione sembrava aver raggiunto l'intesa su Tondo, la militante aveva espresso contrarietà in un messaggio durissimo

Bubisutti si era apertamente spesa per la discesa in campo di Fedriga. Una mossa dettata dalla convinzione che il leghista fosse il candidato migliore , certo, ma anche ovviamente da un certo interesse personale. Lo stesso che, quando lo psicodramma sulla leadership pareva aver portato all'investitura di Renzo Tondo, l'aveva spinta a scrivere di suo pugno una lettera dai toni durissimi al segretario leghista, invitandolo a cambiare rotta. «Quello che sta accadendo in Friuli Venezia Giulia - tuonava nella missiva la pasionaria del Carroccio, che ricordava la performance "stellare" alle politiche con la Lega arrivata al 26% - è vergognoso, una dimostrazione dell'autonomia calpestata dagli intrighi orditi a Roma». Proprio la città in cui si prepara a sbarcare da neodeputata.

Regionali

La Lega dei record cresce di 10 punti Forza Italia regge

Padani a quota 34,9%. Gli azzurri smentiscono i sondaggi e restano al 12%. Exploit di Progetto Fvg

I PROTAGONISTI

La delusione di Scoccimarro

Naufragato il tentativo di Fratelli d'Italia di superare gli azzurri e poter rivendicare così la vicepresidente. Il partito di Scoccimarro è rimasto al 5,,5%

L'impegno diretto dell'ex Cavaliere

Determinante nella ripresa di Forza Italia può essere stato anche l'impegno personale di Silvio Berlusconi, rimasto in regione per 4 giorni

La soddisfazione di Dal Mas

«Il partito è esiste, è reattivo e deciso ad essere forza di governo responsabile per il territorio». Così il senatore azzurro Franco Dal Mas subito dopo lo spoglio

di Diego D'Amelio
TRIESTE

In Friuli Venezia Giulia due elettori su tre scelgono il centrodestra. La coalizione guidata da Massimiliano Fedriga si afferma in modo schiacciante sugli avversari, incassando il 62,7% dei voti. Con una simile prova di forza, l'alleanza costituita da Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia, Progetto Fvg e Autonomia responsabile supera di oltre 36 punti il centrosinistra, che si arresta al 26,1%, con un esito che peggiora le già funeste previsioni degli ultimi sondaggi, che davano Sergio Bolzonello dietro di oltre venti lunghezze. Da impallidire la distanza incassata dal Movimento 5 stelle, il cui simbolo crolla addirittura al 7%, lontano dall'empireo in cui si trova oggi il centrodestra a trazione leghista, che fa un balzo in avanti possente rispetto alle regionali del 2013, quando si arrestò al 45,2%.

Stavolta la punta massima viene raggiunta in montagna (71,6%) e quella minima a Gorizia (55,9%), con Trieste a segnare il 56,7%, Udine il 63,4% e Pordenone il 65,7%. Con 265 mila voti presi in totale dai partiti che sostengono il neopresidente, la coalizione supera abbondantemente il 45% necessario per ottenere il massimo premio di maggioranza previsto dalla legge elettorale, fissato nel 60% dei seggi del consiglio regionale, ovvero 28 più quello assegnato al governatore. Vincitore assoluto della partita è ancora una volta la Lega, che sbanca anche la tornata amministrativa, dopo essersi attestata in modo possente al centro dello scacchiere politico regionale già in occasione delle elezioni per il parlamento. Il Carroccio si gode un balzo in avanti di quasi 10 punti rispetto al 4 marzo, quando chiuse con il 25,9%, che oggi diventa il 34,9%, nonostante il notevole calo dell'affluenza, di cui il partito di Matteo Salvini non risente per nulla. La Lega riesce anzi a incrementare in maniera vistosa il bottino, fatto di 177 mila croci apposte sull'effigie di Alberto da Giussano: anni luce dall'8,2% del 2013 che cinque anni dopo aumenta a dismisura e si colloca nella forbice compresa fra il 30,2% di Trieste e il 46,4% della circoscrizione di Tolmezzo.

Un successo che, stando ai primi approfondimenti sullo spostamento dei flussi elettorali, sembrerebbe dipendere solo in minima parte dalla capacità di svuotare il bacino del Movimento 5 stelle, penalizzato soprattutto dal non voto dei propri simpatizzanti. La Lega è insomma al boom e i circa 30 mila voti in meno raccolti rispetto alle politiche, si spiegano con la generale contrazione dell'elettorato, che alle regionali ha deposto nell'urna 538 mila voti validi contro i 689 mila delle politiche.

E se la Lega può sorridere al futuro, Forza Italia può quanto meno rallegrarsi per essere riuscita a tenere e anzi aver incrementato di oltre un punto il proprio gruzzolo elettorale, dopo la batosta delle politiche, che aveva fatto dire a molti osservatori che il partito azzurro sarebbe andato incontro a un ulteriore ridimensionamento. Con il 12%, pari a 51 mila voti, il crollo è evitato e si dice che questa fosse l'asticella fissata dai vertici nazionali e locali del partito per potersi dire soddisfatti dell'esito pur non particolarmente brillante voto. Un risultato dovuto alla tradizionale capacità dei propri candidati di lavorare sulla raccolta delle preferenze e alla pervasiva presenza di Silvio Berlusconi, rimasto per ben quattro giorni a battere il territorio nel tentativo di difendere l'argine forzista dallo smottamento, senza tuttavia ottenere quel balzo in avanti più volte prospettato nei propri comizi. Con un risultato del genere, il partito potrebbe ora avanzare la richiesta di un secondo posto in giunta e non accontentarsi dell'unica certezza al momento a propria disposizione, ovvero la vicepresidenza che Fedriga ha già annunciato di voler assegnare a Riccardo Riccardi.

Fallisce invece l'annunciato assalto ai berlusconiani di parte di Fratelli d'Italia, il cui 5,5% accresce di un paio di decimi il risultato delle politiche, tenendo il partito dei patrioti decisamente lontano dalla posizione di secondo all'interno della coalizione. Difficile che Fdi possa accampare la pretesa di un doppio posto in giunta: i meloniani dovranno accontentarsi probabilmente di un singolo assessorato e ci sarà da capire se la casella spetterà al coordinatore regionale Fabio Scoccimarro, che può consolarsi con il 6,3% raccolto a Trieste.

Decisamente soddisfatto può dirsi invece Progetto Fvg. Il movimento, fondato da Sergio Bini e divenuto lungo la strada la civica del presidente,

AUTONOMIA RESPONSABILE

Tondo chiede «cautela sui dati»

«Il sistema elettorale regionale riserva sempre sorprese. Certo, sembra strano che Autonomia Responsabile, col 4%, faccia un solo eletto. Invito alla prudenza prima di diffondere dati con troppa disinvoltura».

Così Renzo Tondo (foto), presidente di Autonomia Responsabile, nel rilevare che «le proiezioni possono riservare sorprese, ma in queste ore assistiamo a oscillazioni poco razionali. Suggerisco cautela, semplicemente. Sembra strano che liste che superano di poco il 6% facciano il triplo degli eletti di chi rasenta il 4%. Secondo i nostri calcoli, ad Ar spettano due consiglieri».

L'AFFERMAZIONE

Max stacca i suoi di 42 mila passi

Ammonta a 42 mila voti il bagaglio di preferenze personali che Massimiliano Fedriga raccoglie esclusivamente sul proprio nome. Il neopresidente centra infatti un totale di 307 mila voti, decisamente superiore ai 265 mila tributati nel complesso ai partiti del centrodestra. Il risultato è ancor più sorprendente perché, pur con la fisiologica diminuzione dell'affluenza rispetto al 4 marzo, le 307 mila preferenze di Fedriga superano di oltre 10 mila i 296 mila voti rastrellati dalla coalizione alle politiche. Un esito di assoluto rilievo, se si considera che nel 2013 Debora Serracchiani si aggiudicò la presidenza con 211 mila voti. (d.d.a.)

IL RAPPORTO CON LE ELEZIONI POLITICHE DEL 4 MARZO

	Lega VOTI	Lega %	Forza Italia VOTI	Forza Italia %	Fratelli d'Italia VOTI	Fratelli d'Italia %
CAMERA	177.809	25,80	73.598	10,67	36.598	5,31
REGIONALI	147.340	34,91	50.908	12,06	23.183	5,49

LE REAZIONI

Il Carroccio celebra il super leader E i forzisti ringraziano Berlusconi

Roberti loda la «mossa più giusta» nella scelta del candidato e parla di «risultato straordinario»
Savino sentenzia: «Determinante la visita di Silvio. Questo successo appartiene a tutta la coalizione»

TRIESTE

Un tripudio di gioia e soddisfazione. Non poteva essere altrimenti per il centrodestra del Friuli Venezia Giulia, che accoglie il responso delle urne con sorrisi a trentadue denti. A cominciare dal leghista Pierpaolo Roberti, che lascerà il ruolo di vicesindaco per traslocare in Consiglio regionale: «Un risultato straordinario. Ci aspettavamo la vittoria ma l'obiettivo era superare il 45% per avere una maggioranza solida. Siamo andati ben oltre e nel risultato della coalizione c'è quello stratosferico della Lega: scegliere Massimiliano Fedriga è stata la mossa più giusta da fare». Roberti ragiona da militante triestino: «Alle politiche siamo arrivati al 21% nella nostra provincia, dove ora cresciamo di altri 9 punti in due mesi». Felice anche Barbara Zilli che parla a sua volta di «risultato fuori da ogni grazia di Dio, che premia l'impegno di una squadra. Ho creduto fin dal primo momento alla scelta di Max e sono orgogliosa di stare nel partito del presidente della Regione».

Il vicepresidente in pectore, Riccardo Riccardi, mette alle spalle le frizioni dei mesi scorsi tra Lega e Forza Italia: «In queste settimane abbiamo avuto in Fvg un rapporto eccellente, abbiamo costruito questo progetto insieme, l'abbiamo portato in ogni piazza di questa regione e il risultato complessivamente ci premia come coalizione e come Forza Italia, che tutti davano in molta difficoltà. È un grande risultato, frutto del lavoro dei nostri candidati, del nostro coordinatore regionale e del presidente Berlusconi». E per la coordinatrice Sandra Savino la venuta dell'ex Cavaliere è stata «determinante: rivolgiamo il più caloroso ringraziamento al presidente per lo straordinario impegno personale profuso nei giorni scorsi. Ha trasfuso tutta la sua energia per l'affermazione di Forza Italia come secondo partito del centrodestra e per l'innegabile contributo all'elezione di Fedriga». Nel congratularsi col neogovernatore, Savino ricorda che «il risultato appartiene a tutta la coalizione: i cittadini vogliono un governo efficiente che sia capace di restituire dignità a questa regione che cinque anni di amministrazione Serracchiani ha mandato allo sfascio».

Per il fondatore di Progetto Fvg, Sergio Bini, «la nostra civica è la terza forza della coalizione. Quasi 27 mila cittadini del Fvg hanno creduto in noi e nei prossimi cinque anni l'obiettivo è consolidare una forza politica affinché sia ancor più presente in tutta la regione. Il nostro dovere sarà ora impegnarci e lavorare in primis sul rilancio economico e sulla sicurezza». Da subito sostenitore della candidatura di Fedriga, Bini ritiene che il nuovo presidente si sia «dimostrato un vero valore aggiunto, riuscendo a trascinare l'intero centrodestra, tanto da raggiungere un risultato incredibile». Nessuna amarezza per il secondo posto per numero di preferenze nel collegio di Udine, dietro uno dei propri candidati, perché «il mio impegno è stato quello di far conoscere il simbolo e il nostro progetto in tutta la regione».

Renzo Tondo preferisce l'analisi: «Affermazione indiscutibile delle Lega e crollo del Movimento 5 Stelle. Le elezioni regionali trasmettono un messaggio politico inequivocabile: un risultato plebiscitario, che certifica la supremazia del centrodestra nella nostra regione. Rilevo, tuttavia, che nonostante la campagna elettorale sia stata pesantemente, e forse eccessivamente, condizionata da dinamiche nazionali, le liste civiche hanno tenuto e Autonomia responsabile, col suo 4%, continuerà a garantire il proprio impegno sia in Consiglio regionale che sul territorio. Ar ha raggiunto inoltre un ottimo risultato, eleggendo due giovani sindaci a Gemona e a San Daniele».

Il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, Fabio Scoccimarro, non nasconde invece la delusione: «Non possiamo dirci contenti perché ambivano ad avere tre consiglieri, ma con una Lega così strariapante siamo riusciti a confermare il risultato delle politiche e abbiamo raddoppiato il numero di consiglieri regionali (passati da uno a due, *ndr*). Pordenone e Trieste hanno fatto un buon risultato – aggiunge –, mentre dovremo lavorare meglio sul resto della regione». *(d.d.a.)*

L'abbraccio con Sandra Savino nell'aula del Consiglio regionale (Lasorte)

L'ANALISI DI RICCARDI
«Qui rapporto eccellente fra alleati Squadra premiata»

L'ESULTANZA DI BINI
«Noi terza forza del gruppo: ora dobbiamo consolidarci»

PATRIOTI SCONTENTI
«Bene a Trieste e Pordenone, altrove dobbiamo lavorare meglio»

	Partito Democratico		Movimento 5 Stelle	
	VOTI	%	VOTI	%
	129.112	18,73	169.299	24,56
	76.422	18,11	29.810	7,06

CROMASIA

ha centrato alla sua prima apparizione il 6,29%, pari a 29mila voti: il terzo risultato fra i partiti dell'alleanza, che può proiettare il patron del movimento all'interno dell'esecutivo guidato da Fedriga. Sensazioni inverse in casa Ar, che si ferma al 3,9% contro il 10,7% del 2013, quando Renzo Tondo era tuttavia il candidato presidente e dunque capace di trascinare la propria civica a vette inesplorate. Con un solo eletto in consiglio e l'impossibilità a creare un proprio gruppo consiliare, gli spazi per Ar in giunta sono in seria discussione.

I FLUSSI

L'elettorato grillino punisce il Movimento

«Cinquestelle inadeguati a governare la Regione». Il 59% è rimasto a casa. E una parte ha scelto Fedriga

di Gianluca Modolo

TRIESTE

Il tonfo più rumoroso è sicuramente quello del Movimento Cinque Stelle. Dal 24,6% raccolto in Regione appena due mesi fa alle politiche si scende bruscamente al 7,1% di ieri (percentuale che sale all'11,7% per effetto dei voti dati solo al candidato Fraleoni Morgera). Dall'analisi dei flussi di voto elaborata da Swg è interessante guardare alcuni numeri. Ben il 59% degli elettori pentastellati ha deciso di non andare a votare; appena il 13% di coloro che avevano votato M5s il 4 marzo a livello nazionale hanno confermato il proprio voto; l'8% ha deciso invece di cambiarlo premiando Lega (5%) e Pd (3%); il 20% ha avuto fiducia solo in Fraleoni Morgera, votando il candidato e non la lista. Un tonfo che, secondo l'analisi post voto di Swg, mescola tra gli elettori sentimenti di inadeguatezza nei confronti del Movimento e fascinazione verso la Lega, poi vincitrice. Per il 60%, infatti, i grillini non erano «adeguati a governare una Regione come il Friuli Venezia Giulia»; il 42% si è detto fiducioso nel candidato leghista Fedriga e il 43% nel leader nazionale Salvini.

Lega partito con l'elettorato meno volatile: il 56% ha confermato il voto dato al Carroccio due mesi fa. Anzi, è il partito che attira più voti da tutti gli altri schieramenti, tranne il Pd: un buon 7% forzista e un 5% grillino. Si conferma anche quello meno astensionista (non ha votato il 22%, contro il 24% di Forza Italia, il 33% del Pd e il 59% del M5s). Leggere emorragie verso le altre liste di centrodestra (3% a Forza Italia e 2% a Autonomia Responsabile) e verso gli autonomisti di Cecotti (2%).

In Forza Italia il tour elettorale degli ultimi giorni di Silvio Berlusconi in Regione non sembra aver spostato così tanto gli equilibri all'interno della coalizione di centrodestra. Se è vero che rispetto alle politiche si è passati dal 10,7% al 12,1%, recuperando poco più di un punto percentuale, e se è vero anche che il 47% dell'elettorato forzista ha confermato il proprio voto, ce n'è un altro 15% che ha deciso invece di rivolgersi altrove: soprattutto Lega, come visto (7%); un 4% tra Autonomia Responsabile e Fratelli d'Italia; e pure un 4% verso la lista Cittadini per Bolzonello.

Coalizione di centrosinistra che pareggia il proprio stesso risultato di due mesi fa: 26,2%. Analizzando i flussi, dopo il Movimento 5 Stelle il Partito democratico è quello in cui si registra il maggior numero di delusi che non sono andati a votare (33%). Il 40% ha confermato il proprio voto al Pd, quasi un elettore su cinque (il 19%) ha votato solo per il candidato della coalizione. Un 8%, infine, ha tradito il partito pur rimanendo nell'area di centrosinistra: 4% alla lista Cittadini per Bolzonello, 2% a Open Sinistra Fvg e un altro 2% alla minoranza slovena di Slovenska Skupnost.

Tra i quattro candidati presidenti Fedriga stravince a mani basse nel voto di giovani, anziani, operai e disoccupati. Tra i ragazzi ottiene il 64% dei consensi, il 59% tra gli anziani, il 53% tra i disoccupati e addirittura sfiora il 70% tra gli operai (67%). Oltre al confronto con le ultime politiche, interessante vedere anche come è cambiata la mappa del voto rispetto alle regionali del 2013. Il 30% di coloro che cinque anni fa avevano votato Pd, domenica ha scelto di rimanere a casa: una percentuale più alta rispetto agli altri partiti. La Lega attira consensi un po' da tutti soprattutto dall'ex Pdl: tra chi lo aveva votato nel 2013 oggi ha votato per il 40% Fedriga.

Bandiere della Lega

DURI E PURI
«Lega meno volatile: il 56% conferma il voto del 4 marzo»

In cinque anni la **coalizione** di centrosinistra che prima comprendeva anche **Sel** e dipietristi ha lasciato sul campo il 13% dei **voti**

Regionali

I dem scongiurano il tracollo e blindano il 18% delle politiche Bolzonello: «Non ho rimpianti»

Il vicepresidente pronto ad assumere il ruolo di leader di minoranza in aula
Il Pd resta secondo partito dopo la Lega ma perde nove punti rispetto al 2013

di Marco Ballico
TRIESTE

Accontentarsi di qualche decimo di punto in più. O del secondo posto. In tempi bui, il centrosinistra si deve far bastare quello che passa il convento, anche se è poco. E Sergio Bolzonello, nell'ammettere molto presto, sin dal mattino, che Massimiliano Fedriga è troppo avanti per sperare di raggiungerlo, premette che non ci possono essere rimpianti, non stavolta.

Il Pd temeva il tracollo. Un altro dopo quello del 4 marzo, che era già stato pesantissimo. E invece, con il 18,1%, e oltre 76 mila voti, ha tenuto. Abbastanza, assieme al contributo peraltro non determinante degli alleati, per consentire al candidato presidente di arrivare secondo. E dunque di entrare in Consiglio regionale da leader della minoranza. Un ruolo subito rivendicato. «Starò all'opposizione - dice Bolzonello - con lo spirito di chi sa di lasciare una Regione in ottima salute e che tale dovrà rimanere nei prossimi cinque anni».

Il Pd era sceso al 18,7% alle politiche (alla Camera, mentre al Senato era andata meglio con il 19,9%), poco meno di due mesi fa. Aveva dunque pagato anche in Friuli Venezia Giulia la crisi del renzismo e il gran momento di Movimento 5 Stelle e Lega, con i loro due leader, Luigi Di Maio e Matteo Salvini, in gran spolvero. Nel 2013, prima ancora che Renzi lo portasse al 40% delle europee 2014, il partito che aveva unito Ds e Margherita viaggiava molto sopra, al 26,8%, prima lista in regione, e guidava Debora Serracchiani verso piazza Unità. Il 18,1% di domenica, che pur continua un trend al ribasso, regala almeno la soddisfazione del secondo posto per il vicepresidente uscente. Ed è un secondo posto anche di partito: la Lega rimane infatti lontana, ma i dem mettono dietro comunque Forza Italia e M5S.

Guardando nel dettaglio le circoscrizioni, il Pd ottiene il miglior riscontro a Trieste con il 23,8%, lì dove schierava big come l'ex senatore Francesco Russo, l'ex sindaco Roberto Cosolini e l'ex segretaria regionale Antonella Grim. Risultati inferiori a Gorizia (21,3%), Pordenone (17%), Udine (16,4%) e Tolmezzo (13,5%) Sempre a confronto con il 2013, quando le liste a sostegno di Serracchiani avevano messo assieme il 39%, a calare sono anche i Cittadini (dal 5,3% al 4,1% dello scrutinio di ieri), come pure Slovenska Skupnost (dal 1,4% al 1,2%). Cinque anni fa, a spingere la candidata del Pd verso la presidenza, oltre l'ostacolo dell'uscente Renzo Tondo, c'erano anche Sinistra ecologia e libertà, che sfiorò il 4,5%, e i dipietristi di Italia dei Valori (1%). Decisamente inferiore l'apporto di Open-Sinistra Fvg: la lista di sinistra si è fermata al 2,8% (4,3% a Gorizia, 3,3% a Udine, 3% a Trieste, 1,7% a Pordenone, 1,4% a Tolmezzo).

A sintetizzare le differenze, se il Pd perde in un quinquennio poco meno di 9 punti percentuali, la coalizione ne vede scivolare via quasi 13. Troppi per sperare di risultare competitiva con un centrodestra che è andato oltre il 60%.

Bolzonello non finge sorpresa: «Non mi aspettavo un dato tanto diverso, purtroppo il vento è chiaro. Sono soddisfatto del risultato personale e non ho rimpianti al termine di una campagna elettorale nella quale mi ero ripromesso di parlare di contenuti evitando facili slogan. Il fatto che il M5S sia rimasto a tale distanza è un segnale che il Fvg è una regione governata bene». Il centrosinistra, che per mesi ha cercato di allargare quanto possibile la coalizione, con un Pd che ha pure cambiato segretario - da Grim a Spitaleri -, non è però riuscito a intercettare i voti grillini. Una buona fetta dei consensi che mancano al M5s rispetto all'esito delle politiche riempie probabilmente le file degli astenuti, quell'elettorato mobilitato dal voto per il Parlamento, ma distratto, se non indifferente, a

LE TELEFONATE

I "grazie" di Gentiloni e Martina

Prima il segretario reggente del partito Maurizio Martina, poi a stretto giro di posta anche il premier Maurizio Gentiloni. A metà mattinata, quando ormai la vittoria di Massimiliano Fedriga aveva assunto le proporzioni di un trionfo, i due big nazionali del Pd hanno telefonato al candidato governatore Sergio Bolzonello. «Gentiloni si è complimentato con me per il risultato raggiunto - ha fatto sapere ai giornalisti lo stesso Bolzonello - e per la tenuta del Partito Democratico». Stesso tenore, da quanto riferito da fonti democratiche, per la telefonata con il reggente Martina che, in particolare, avrebbe espresso vivo ringraziamento per il lavoro fatto durante la campagna elettorale da Bolzonello. Tanto il premier quanto il numero uno del partito, peraltro, si erano spesi nelle ultime settimane a favore dell'aspirante governatore di centrosinistra, facendo tappa a Udine e Trieste.

Dall'alto in senso orario l'attuale segretario regionale del Pd Salvatore Spitaleri con l'ex numero uno Fvg Antonella Grim, Sergio Bolzonello e il reggente Maurizio Martina

CITTADINI

La civica perde quota ma centra il bis

Conquistati due seggi. Escluso l'ex Paviotti: «Ma il risultato è più che dignitoso»

TRIESTE

Non sono più i Cittadini di un tempo, ma ritornano comunque in Consiglio regionale per la quarta legislatura consecutiva. E non era scontato visto come si era messa la situazione per il governo uscente. Dopo il voto di domenica toccano il 4,1% contro il 5,3% del 2013, il 5,1% del 2008 e il 7,5% del 2003, quando Bruno Malattia costruì il progetto civico a sostegno di Riccardo Illy.

L'ex sindaco di Cervignano Pietro Paviotti, il capogruppo uscente, non ce l'ha fatta. E non nasconde l'amarezza. Ma sottolinea un risultato «più che dignitoso» per i suoi. «Le partite a volte si perdono - osserva -, ma abbiamo combattuto con coraggio e coerenza». I due consiglieri eletti, l'oncologa Simona Liguori, consigliera comunale uscente a Udine, e l'ex vicesindaco di San Vito al Tagliamento Tiziano Centis, sono effetto di un ottimo risultato nella circoscrizione di Pordenone (6,5%) e di una tenuta in quella di Udine (3,5%), mentre a Trieste e Gorizia (2,8% in entrambe), il riscontro è deludente. «Abbiamo lavorato per dimostrare di essere affidabili - continua Paviotti - e in campagna elettorale siamo stati il più trasparenti possibile rispetto alle cose fatte in Consiglio anche con il nostro contributo. L'obiettivo è sempre stato quello di privilegiare gli interessi della comunità a qualsiasi mira personale. La mia mancata elezione? Dispiace, ma avevamo scelto di costruire liste competitive. Sono uno sportivo. Quello che conta è che i Cittadini possano continuare».

Pietro Paviotti

Soddisfatto a metà è anche Igor Gabrovec di Slovenska Skupnost. Riletto, sarà ancora una volta l'unico esponente della minoranza slovena in aula. «Per la coalizione era purtroppo un esito atteso - commenta -. Troppo forte il vento a favore dell'altra parte, non era possibile fare meglio. Ripartiamo dall'opposizione convinti di poter collaborare con la maggioranza, come del resto è successo negli ultimi cinque anni. I problemi della regione, così come le soluzioni, non possono che essere condivisi». Gabrovec potrebbe sedersi nei banchi del gruppo del Partito democratico, ma non è escluso un accordo con il Patto per l'Autonomia. «Con l'autonomismo friulano il dialogo è stato aperto in questi ultimi mesi - conferma l'eletto -, è possibile che si possa confluire in una formazione comune». *(m.b.)*

Nei **seggi** di Trieste e **Gorizia** i risultati **meno** brillanti

quello per la Regione.

Né è servito riuscire a mettere insieme una lista di sinistra che ha raccolto però, più che l'unione di intenti, la frammentazione di quell'area. C'erano gli ex Sel in uscita dal Consiglio regionale, e pure il sindaco di Udine, per due mandati, Furio Honsell. Ma c'erano anche, e sono rimaste a casa, le anime di Sinistra italiana, Possibile e una parte di Mdp che non avevano per nulla apprezzato le riforme della legislatura e, al posto di Bolzonello, avrebbero voluto schierare qualcun altro, in discontinuità con un'esperienza di governo che era stata bocciata ripetutamente, e in aree diverse del territorio, alle elezioni amministrative del 2016 e del 2017.

LE REAZIONI

«Stando all'opposizione torneremo vicini alla gente»

Serracchiani sprona i suoi a «una seria autocritica e un nuovo inizio» Spitaleri: «Contrasteremo ogni tentativo della destra di "chiudere" la regione»

di Lilli Goriup

TRIESTE

«Una seria autocritica e un nuovo inizio». Sono i propositi "a caldo" di Debora Serracchiani dopo lo scrutinio di ieri. «Grazie a Bolzonello, buon lavoro a Fedriga – esordisce la presidente uscente del Friuli Venezia Giulia e attuale parlamentare della Repubblica –. Sapevamo che il clima politico era particolarmente difficile per il Pd, che ora è il secondo partito in regione, e nel contempo per il centrosinistra, che pure qui si colloca sopra la media nazionale. Credo valga anche per la Regione quanto vale per il Paese: serve una seria autocritica, e un nuovo inizio». L'ex governatrice di fatto non è stata premiata dalla chiamata alle urne di domenica, dal momento che la sua squadra è stata generalmente penalizzata dall'esito del voto, a cominciare dall'ex segretaria regionale dem Antonella Grim per arrivare a diversi assessori della sua giunta regionale uscente.

«Alla sconfitta del centrosinistra hanno concorso fattori sia locali che nazionali – continua Serracchiani –. Per quanto riguarda il Pd, i cittadini hanno sostanzialmente confermato il giudizio del 4 marzo. L'opposizione sarà doverosa e utile per riallacciare il rapporto con la gente. Grazie comunque a Sergio Bolzonello per il coraggioso impegno profuso in una campagna elettorale tra le più dure che si possano ricordare».

Per la stessa Grim il risultato è stato «al di sotto di quello che mi aspettavo». «Il voto ha rappresentato una netta affermazione del centrodestra – prosegue l'ex segretaria regionale –. Il Pd ha tenuto rispetto al 4 marzo ma sicuramente siamo stati battuti. Ringrazio Sergio Bolzonello, che ha basato la sua campagna su un'idea di futuro e di regione con coraggio e in maniera corretta. Ringrazio tutte le persone che mi hanno votata e supportata: è stato un mese bellissimo».

«È chiaro che cambierà il nostro ruolo – afferma a sua volta il presidente del Consiglio regionale uscente Franco Iacop –, d'ora in avanti affronteremo una legislatura d'opposizione senza fare sconti, soprattutto sui temi dell'autonomia e della specialità regionali, a salvaguardia di prospettive di crescita e di sviluppo in una logica di relazione, solidarietà e sfida verso il futuro». «La mia elezione in Consiglio regionale – specifica sempre Iacop – va intesa come un risultato non solo personale ma, più in generale, a servizio delle comunità».

Debora Serracchiani

> **L'ABBRACCIO DI ROSATO**
> Sergio ha fatto una campagna elettorale generosa, non era facile

> **LA STOCCATA DI RUSSO**
> Pagata dal nostro candidato la non discontinuità con la giunta

Francesco Russo, neoeletto consigliere Pd con il record di consensi, si conferma critico: «Bolzonello ha pagato la non-discontinuità con la giunta Serracchiani, che era in caduta di consensi, in scia allo stesso crollo che aveva il Pd di Renzi – continua –. Renzi è ancora uno dei problemi per cui le persone non votano oggi il Pd. Probabilmente Sergio avrebbe fatto una campagna migliore dimettendosi sei mesi fa da vicepresidente e raccontando meglio quello che lui era davvero. Cioè, soprattutto, una persona molto capace di essere vicina alle persone». Ettore Rosato, il dem triestino "big", attuale vicepresidente della Camera dei deputati, nel giorno dello scrutinio non è reperibile al telefono. Scrive tuttavia sui social: «Grazie a Sergio Bolzonello per la bella campagna elettorale, incentrata su lavoro fatto, nuove idee, ascolto e confronto, mettendoci impegno e generosità. Non era facile, ha fatto il possibile con il vento che soffiava contro. Complimenti naturalmente a Massimiliano Fedriga per la netta vittoria. Una grande responsabilità».

«Quelli che davano per morto il Pd e il centrosinistra si sono sbagliati», commenta a sua volta il segretario regionale del Pd Salvatore Spitaleri: «Abbiamo pagato il vento di destra che si respira in tutto il mondo – analizza ancora Spitaleri – e la responsabilità del governo, che non attira consensi. Il Pd però non arretra rispetto alle elezioni politiche e si conferma la seconda forza in Fvg. Ora porteremo avanti un'opposizione ferma e forte, lavorando per il bene dei cittadini, contrastando ogni tentativo della destra di "chiudere" la regione».

Flop della sinistra "filogovernativa"

Un solo eletto per la lista dell'ex sindaco Honsell. Lauri resta fuori dal Consiglio

Arrivati 11.748 **voti** pari al **2,8%** del **totale** di quelli espressi

TRIESTE

Poco meno del 2,8%. Un totale di 11.748 elettori che hanno scelto Open-Sinistra Fvg e che Giulio Lauri ringrazia uno a uno. «Sono un numero non trascurabile se pensiamo che il nostro simbolo è nato solo un mese e mezzo fa, senza appoggi e riferimenti nazionali», commenta il consigliere regionale uscente. Open è la parte filogovernativa della sinistra, quella che ha criticato il metodo delle politiche della giunta Serracchiani, ma ne ha approvato la sostanza. Da tre consiglieri di Sel a un solo eletto (con ogni probabilità Furio Honsell), il passaggio elettorale è certamente negativo. «Anche la nostra regione - prosegue Lauri - vira purtroppo a destra. Una destra diversa dal centrodestra di cinque anni fa, in cui sovranismo e populismo dominano, come dimostrano i numeri importanti ottenuti da Lega e Fratelli d'Italia. Il centrosinistra perde, ma il Movimento 5 Stelle dimezza i voti. Cinque anni di opposizione in Consiglio regionale consegnano un risultato in cui non sono loro a crescere e capitalizzare quell'opposizione, ma l'unica a crescere è la destra, quella radicale».

Di fronte alla quasi scomparsa della sinistra in aula, Lauri preferisce rimarcare la soddisfazione almeno di esserci. «Sapremo essere presenti e vigili», assicura. Quanto all'analisi, «c'è il rammarico nel constatare che il voto a sinistra si sia diviso e frantumato in quattro diverse direzioni. C'è stato il voto di sinistra, dato a Open e ci sono stati i voti per il Pd, ma gli elettori di sinistra hanno votato anche 5Stelle e autonomisti, determinando una sostanziale e poco proficua dispersione».

Giulio Lauri

OPEN FVG

Dopo di che, vietato abbattersi: «Se la situazione è fortemente critica, non deve dominare lo scoramento. Open-Sinistra Fvg ha ottenuto un risultato non scontato, e siamo convinti che un progetto di sinistra in regione possa e debba ripartire proprio dal modello avviato: una rete in cui contino le esperienze territoriali di impegno civico e di amministrazione. In Consiglio staremo all'opposizione e attueremo quanto scritto nei nostri programmi: la tutela delle fasce economicamente più deboli, la dignità del lavoro e la lotta al precariato, il sostegno ai diritti di tutte e di tutti, la difesa del patrimonio ambientale, culturale e dei beni comuni». *(m.b.)*

Regionali

I pentastellati in caduta libera crollano al 7%

Il candidato supera la lista e arriva all'11,67%
Débâcle rispetto al 4 marzo e alla sfida del 2013

di Giovanni Tomasin
TRIESTE

Facce da *de profundis* per gli esponenti del Movimento 5 Stelle. Il voto di domenica ha sferzato i pentastellati con un risultato che tutti definiscono «molto al di sotto delle aspettative», a partire dal candidato presidente Alessandro Fraleoni Morgera: il suo nome ha raccolto l'11,67% dei voti, mentre la lista è affondata al 7,06%.

Numeri che segnano un deciso passo indietro rispetto alla campagna del 2013, condotta pure senza troppo entusiasmo per il candidato Saverio Galluccio e in un momento in cui il M5S non era ancora diventato la corazzata nazionale che è nell'era Di Maio. Allora il candidato aveva raccolto il 19,21% e la lista il 13,75%.

Lista e candidato Lo stacco fra lista e candidato è una costante per il Movimento: gli elettori pentastellati tendono a segnare il solo nome dell'aspirante presidente, senza segnare anche quello della lista. Oltre a questo c'è anche la capacità del M5S di attrarre i voti disgiunti degli elettori di altri schieramenti in polemica con il loro candidato.

Il tracollo dal 4 marzo Se il paragone con le regionali del 2013 è impietoso, ancor più bruciante è quello con il recentissimo voto nazionale. In quel frangente il Movimento ha toccato il 24,6% alla Camera e il 24,3% al Senato. In entrambi i casi al di sopra del centrosinistra.

La bastonata friulana I pentastellati risultano in calo in tutte le circoscrizioni rispetto al 2013, ma è in Friuli che il quadro si fa particolarmente grave. A Trieste e Gorizia strappa un quarto posto, rispettivamente con 9,58% e 10,82% (unico dato a due cifre della regione). Ma oltre Isonzo le cose si fanno ancora più pesanti. Nella circoscrizione udinese il M5S è il sesto partito con il 6,10%, dietro anche al Patto per l'Autonomia e Progetto Fvg. Nel Tolmezzino scende addirittura al 5,07%, un quinto posto, subito dietro alla lista di Sergio Bini. Nella circoscrizione di Pordenone la lista si ferma al 5,90%, un settimo posto che vede il primo partito nazionale venir superato anche da Fratelli d'Italia, Progetto Fvg e Cittadini per Bolzonello.

La disfida col Carroccio Impossibile non notare che, laddove la Lega incassa i consensi più roboanti, lo spazio vitale dei pentastellati si riduce. Se nel Meridione e nel Centro Italia il Movimento si è imposto come primo catalizzatore del sentire populista dell'elettorato italiano, al Nord l'operazione risulta più difficile. Negli appuntamenti elettorali nazionali il M5S riesce comunque ad attrarre gli elettori che non gradiscono le posizioni troppo a destra dei leghisti, ma le amministrative costituiscono una prova molto più dura.

Il rischio astensionismo Ma questa considerazioni non bastano a inquadrare del tutto il tracollo rispetto al 4 marzo. L'ampio astensionismo che ha segnato questa tornata elettorale, infatti, potrebbe aver colpito anche il M5S. Una formazione politica che ha tra i suoi scopi principali quello di riportare alle urne il popolo del non voto, potrebbe aver pagato una campagna regionale avviata all'ultimo momento, con un candidato sconosciuto a tutti fino al momento della sua incoronazione. Secondo lo stesso Fraleoni (vedi articolo a parte), anche

IL VERDETTO

Rieletti tutti i consiglieri tranne Frattolin

Tutti tranne uno. Del gruppo di consiglieri uscenti del Movimento 5 Stelle soltanto una ha mancato l'obiettivo della rielezione: si tratta di Eleonora Frattolin (in foto), che è stata dribblata per un centinaio di voti da Mauro Capozzella nella circoscrizione pordenonese. Con 774 preferenze nella sua circoscrizione, Andrea Ussai si è invece assicurato il ritorno sugli scranni del Consiglio nelle fila del Movimento 5 Stelle. Commenta così l'esito del voto: «Non siamo riusciti a comunicare le nostre proposte e il lavoro importante fatto in Consiglio in questi cinque anni. Ci teniamo a ringraziare tutti gli elettori del Friuli Venezia Giulia che ci hanno votato, gli attivisti e i portavoce che si sono spesi in questa campagna elettorale». Aggiunge ancora: «Ora faremo un'opposizione forte ma anche propositiva come abbiamo fatto in questi anni». Per farlo, prosegue, il Movimento 5 Stelle entrerà «nel merito delle proposte»: «Partiremo dalle promesse elettorali, come ad esempio il discorso della Ferriera e delle Cooperative operaie». Nella circoscrizione goriziana l'ha spuntata Ilaria Dal Zovo, consigliera uscente, con 608 preferenze. L'udinese Cristian Sergo è riuscito a riconquistare il posto con 535 preferenze. E a Pordenone, come dicevamo, Frattolin (ferma a 499 preferenze) è stata dribblata dall'esordiente Capozzella con 590 preferenze. (g.tom.)

L'INIZIATIVA

Il parlamentare che ti serve

IL COMIZIO

Il leader maximo alla Marittima

IL PATTO

L'exploit inatteso degli autonomisti

L'effetto Cecotti traina il movimento che entra in aula e conquista due seggi

di Lilli Goriup
TRIESTE

Il Patto per l'autonomia festeggia lo sbarco in Consiglio regionale. Nonostante i pronostici annunciassero il contrario, gli autonomisti friulani sono riusciti a conquistare più del 4% dei voti, ottenendo il diritto a occupare due seggi in piazza Oberdan. Risultato ancora più inaspettato se si considera che la lista non si era presentata in una delle cinque circoscrizioni, naturalmente quella di Trieste.

Tutto merito dell'effetto Sergio Cecotti, il candidato del Patto già presidente della Regione nonché ex sindaco di Udine, che ha evidentemente fatto da traino.

La lista, come anticipato, ha ottenuto il 4,09% dei voti, per un totale di 17.279 preferenze. È pertanto la settima forza politica del Friuli Venezia Giulia e come tale avrà diritto a due consiglieri regionali: uno di Udine (Massimo Moretuzzo) e uno di Pordenone (Giampaolo Bidoli).

Il territorio friulano è quello in cui il movimento è andato meglio: quinta forza politica della circoscrizione, con 11.784 voti, pari al 7,10%. Segue Tolmezzo, dove il Patto ha preso 1.373 voti ovvero il 4,24%. Al terzo posto si colloca Pordenone con 3.227 voti (3,01%). A Gorizia la performance peggiore: 895 cioè l'1,98%.

> **IL TESORETTO A SORPRESA**
> Raggiunta contro ogni pronostico quota 4%

> **LE ROCCAFORTI BLINDATE**
> Performance migliori a Udine e Pordenone

Le reazioni degli autonomisti esprimono unanime soddisfazione per l'approdo a piazza Oberdan. «Avevamo fatto una promessa agli elettori - è il commento a caldo di Cecotti -: i nostri consiglieri, se ne avessimo avuti, di fronte ad una legge sciagurata come quelle che abbiamo visto passare negli ultimi dieci anni, alzeranno la mano e denunceranno il fatto che quella legge porterà disastri sul territorio. E non abbasseranno la mano, finché la giunta non darà risposte. Manterremo quella promessa». «I nostri consiglieri lavoreranno per portare razionalità nella legislazione regionale - prosegue Cecotti -, una legislazione che negli ultimi dieci anni è stata fatta non con i piedi, ma con la suola delle scarpe. Questo sarà il nostro impegno».

«La situazione era difficile: si tratta di un risultato non banale - commenta il segretario Massimo Moretuzzo -. Siamo partiti quattro mesi fa, con poche risorse e altrettanto poco tempo. Il grazie più grande va a Sergio, che si è messo a disposizione in maniera disinteressata». Gli fa eco Markus Maurmair, il presidente: «Il nostro

IL COLLOQUIO

Fraleoni dà la colpa ai balletti con il Pd

Il grande sconfitto della corsa alla presidenza: «È innegabile Le trattative romane hanno deluso e allontanato elettori»

TRIESTE

Quello che tutti i colleghi di partito gli riconoscono è di essersi speso fino all'ultimo, battendo il territorio paese per paese. Alessandro Fraleoni Morgera affronta il giorno della disfatta passando da un microfono all'altro: la sfida del Friuli Venezia Giulia ha un peso specifico elevato nei giochi romani, e i media nazionali sono incuriositi dall'*outsider* che ha cercato l'assalto a palazzo per conto del M5S. Le ragioni della disfatta sono oggetto di elucubrazione: se il candidato teme che le trattative romane con il Pd abbiano influito negativamente sul voto, il parlamentare Stefano Patuanelli precisa che «le cause sono tutte interne al Fvg e non ci sono ripercussioni».

Fraleoni non esita a definire il risultato «molto sotto le aspettative»: «Dovremo vedere i numeri in maniera accurata e precisa per capire cosa non ha funzionato - spiega -. Ci prenderemo le prossime due settimane proprio per questo lavoro». Ma cos'è andato storto nella campagna del Movimento? «Per capirlo bene dovremo correlare quel che è stato fatto sul territorio con i numeri ottenuti. Certamente il nostro messaggio non è arrivato ai cittadini». Resta il dubbio che la scelta molto tardiva del candidato presidente, con il conseguente inizio all'ultimo della campagna vera e propria, abbia pesato non poco: «Certamente - riflette il candidato -, ma purtroppo come M5S regionale non abbiamo voce in capitolo nel decidere quando vengono scelti i candidati. Dobbiamo prendere atto di quello che viene fatto dallo staff nazionale e regolarci di conseguenza». Come detto, Fraleoni vede anche nel tavolo delle trattative romane un altra congiuntura sfortunata per il M5S Fvg: «Certamente l'interlocuzione con il Pd per noi è stata negativa. Questo posso dirlo con certezza, abbiamo avuto tanti *feedback* dai cittadini che ci hanno detto molto chiaramente "se fate il governo con il Pd non vi votiamo più"». Il portabandiera del M5S è più cauto sulla possibilità che i bacini di voti di Lega e Movimento si siano sovrapposti a favore della prima: «Non saprei dire, certamente su diversi punti abbiamo delle vedute in comune, ma su altri divergiamo completamente: ad esempio sulla gestione dell'immigrazione siamo agli antipodi». In ogni caso, aggiunge, tra le due formazioni non c'è necessariamente una corrispondenza di amorosi sensi: «A nostro parere questa rappresentazione del M5S che può stare meglio con la Lega piuttosto che con il Pd è semplicistica: noi diciamo sempre di essere post-ideologici, non abbiamo una collocazione tradizionale destra-sinistra, andiamo sui temi e cerchiamo di interpretare al meglio le esigenze dei cittadini». Quale sarà il futuro di questo ricercatore prestato alla politica? «Certamente continuerò a essere attivo nel M5S e a dare il mio contributo, per quello che potrò».

IL PARERE DIVERSO

Per Patuanelli le cause del flop sono esclusivamente locali

Alessandro Fraleoni Morgera

LA PARTENZA RITARDATA

La scelta è dipesa interamente dallo staff nazionale

Il senatore Patuanelli, non proprio entusiasta, commenta così: «Il voto sicuramente porta un risultato inferiore alle nostre peggiori aspettative, non siamo certo felici. Non vedo cause esogene, sono cause totalmente regionali, il voto ha valenza per il Fvg e non ha nessuna ripercussione su ciò che sta accadendo in ambito nazionale». Il parlamentare analizza le possibili cause del crollo: «Credo che paghiamo come sempre la difficoltà per i nostri candidati ad avere una riconoscibilità sul territorio regionale. Nonostante Alessandro si sia speso in una campagna encomiabile, in cui non si è risparmiato nulla, partiva da una riconoscibilità sul territorio pari a zero». Probabilmente non è solo questa la ragione del risultato, ragiona Patuanelli, «dovremo ragionarci su»: «Ringraziamo comunque tutti gli elettori per aver creduto nel nostro programma, che evidentemente non siamo riusciti a comunicare in modo adeguato».

Conclude il senatore: «In bocca al lupo a chi ha vinto: ricostruire sulle macerie sarà cosa ardua, soprattutto dopo aver promesso mari e monti in campagna elettorale».

g.tom.

I PARLAMENTARI

Il terzetto spedito a Roma

GLI ESORDI

Lo show del comico in piazza

le dinamiche nazionali potrebbero avere pesato: le trattative romane fra Luigi Di Maio e il segretario dem Maurizio Martina potrebbero aver scoraggiato una parte di «duri e puri», come li definisce un esponente del Movimento, per cui qualsiasi ipotesi di accordo con il Partito democratico è vista come il fumo negli occhi.

Il drappello in Consiglio Un risultato importante il M5S è riuscito però a portarlo a casa. I suoi rappresentanti nell'assemblea regionale saranno nuovamente quattro, come durante la precedente legislatura. Si tratta di una squadra quasi identica a quella uscente (vedi box in alto), quindi è certo che i pentastellati potranno contare nuovamente su un discreto drappello in Consiglio. D'altra parte è proprio questa una delle ragioni per cui la campagna per la presidenza ha avuto tanti problemi: nessuno tra i consiglieri uscenti era disposto a mettere la faccia in una gara che non offre nessun premio di consolazione alle medaglie di bronzo. È toccato quindi a Fraleoni, pescato all'ultimo, cui ora spettano almeno le pacche sulle spalle.

Nel programma la riforma dell'Arpa

«La priorità è rifondare gli strumenti di governo ambientale del territorio». La tutela dell'ecosistema del Fvg è stata una delle pripritá programmatiche per Sergio Cecotti e il suo Patto per l'autonomia. L'ex governatore aveva le idee chiare al riguardo: «Valutazione di impatto ambientale (Via) - ha detto - e Valutazione ambientale strategica (Vas) non sono più momenti partecipativi e pratiche efficaci sul piano scientifico, ma inutili passaggi burocratici». Di qui una campagna basata anche sull'idea di riformare l'Arpa, sostenendo che «l'assenza di strumenti credibili di politica ambientale ha prodotto situazioni assurde come l'elettrodotto aereo Redipuglia-Udine e l'area a caldo della Ferriera di Servola. Serve poi un piano energetico "vero", che affronti i nodi a partire dalla decarbonizzazione della centrale di Monfalcone». Per la sicurezza del territorio, «la priorità sono le manutenzioni ordinarie e straordinarie delle opere di difesa del suolo dal rischio idrogeologico non effettuate in questi anni».

progetto autonomista, fondato sull'impegno diretto in favore del territorio e delle sue comunità, avrà in Consiglio regionale un proprio rappresentante, davvero libero da qualsiasi vincolo con i partiti italiani e che avrà la grande responsabilità di controllare che tutti i provvedimenti dell'assise regionale siano al servizio dei cittadini del Friuli-Venezia Giulia». Così il candidato Walter Tomada: «Siamo ovviamente soddisfatti, anche se qualcuno lo è di più. Per noi è importantissimo affermarci come nuovo soggetto politico, dopo che per tanti anni è mancato un progetto autonomista. E la soddisfazione è tanta: politicamente siamo un neonato di pochi mesi, in un momento dove pure chi ha le corazzate sta soffrendo. Siamo riusciti ad avere la fiducia dell'elettorato: ciò apre tante partite a salvaguardia di quell'autonomia che Fedriga non mette al sicuro».

LO SCRITTORE IN POLITICA

Avoledo parla di risultato frutto di un grande lavoro di gruppo

LA PROMESSA DA RISPETTARE

Ci opporremo senza risparmiarci davanti a leggi ingiuste

Quando lo scrittore e candidato Tullio Avoledo ha visto che il risultato superava la soglia del 4%, ha spento il computer senza aspettare di conoscere il numero di seggi: tanto gli bastava. «È un grande risultato, frutto di un grande lavoro di gruppo, sorprendente perché iniziato poco tempo fa: lo scopo era che qualcuno entrasse in Consiglio. Saremo il sale nella farina della Regione - dichiara -. L'idea dell'autonomia, filosofia e genoma del Patto, ultimamente viene cavalcata da politici di entrambi gli schieramenti: ciò costituisce un ulteriore risultato. Vigileremo affinché chi ha vinto faccia dell'autonomia un punto forte. Io sono estremamente contento: il nostro è un partito di popolo, procediamo con lentezza ma con riscontro nel reale. Lavoreremo già da domani».

REGIONALI » GLI SCENARI NAZIONALI

Di Maio a Salvini: «Torniamo a votare»

Il leader dei Cinque Stelle contro tutti in diretta Facebook. «A questo punto non si può fare altro, decida Mattarella»

di Denis Artioli
ROMA

Tornare al voto «il prima possibile». Per il leader del Movimento 5 Stelle, Luigi Di Maio, è inevitabile, «a questo punto non c'è altra soluzione, poi deciderà il presidente Mattarella». Di Maio ha tirato le somme di quasi due mesi di dichiarazioni, incontri, mandati esplorativi senza esito, ieri, attorno alle 13, in diretta Facebook. Chiusi i "due forni", quindi, tocca ancora al Colle studiare una soluzione che porti i partiti fuori dallo stallo.

Di Maio ha parlato dopo il clamoroso flop registrato dai 5Stelle alle elezioni regionali in Friuli Venezia Giulia, con il trionfo della Lega e dopo che Salvini ha annunciato, sarcastico, su twitter: «Dopo i Molisani, anche donne e uomini del Friuli Venezia Giulia ringraziano il Pd per l'egregio lavoro svolto, e salutano Di Maio & Compagni. Grazie! #andiamoagovernare, io sono pronto!». Ma a governare con chi?

Il leader del Carroccio ha postato la fotografia della carta da gioco del "2 di picche" piantata nella sabbia di una spiaggia. Ma è davvero chiusa la partita con il M5s? In serata, fonti del Carroccio hanno fatto sapere che la Lega non teme le urne, ma non sta lavorando a uno scioglimento anticipato. Nessun commento alla richiesta di Di Maio, ma un appello a tutte le forze politiche, escluso il Pd. E il neo governatore del Fvg, il leghista Massimiliano Fedriga, ha aggiunto che «l'offerta di dialogo resta aperta al M5s, ma non al Pd, perchè con loro è impossibile trovare una convergenza programmatica». Il voto del Friuli rafforza la Lega nel centrodestra e Silvio Berlusconi ha cercato di far passare il messaggio che «gli italiani stanno abbandonando i 5S», ma «il centrodestra unito si conferma vincente».

Il giorno dopo il secco "no" di Matteo Renzi all'appello grillino, finalizzato a trovare un accordo con il Pd, su Facebook è apparso però in video Di Maio contro tutti: «È vergognosa la maniera in cui tutti i partiti stanno pensando al proprio orticello e alle poltrone», ha sottolineato. Il M5S, ha aggiunto il leader pentastellato, «si è impegnato totalmente per rispettare il voto dei cittadini. Abbiamo ottenuto un risultato straordinario, ma non abbiamo la maggioranza assoluta dei seggi, e non ho mai pensato che sarebbe stato facile, ma non avrei mai immaginato che sarebbe stato impossibile».

La video-diretta Facebook di Di Maio è arrivata a meno di 24 ore di distanza dall'intervista di Renzi a "Che tempo che fa". Serata televisiva in cui l'ex segretario Pd ha dettato la linea del partito rispetto al M5s, scavalcando il reggente Martina che ha parlato di fatto «grave, nel metodo e nel merito». La direzione nazionale del 3 maggio, convocata per valutare l'ipotesi di accordo con il M5s, ormai demolita da Renzi, comunque è confermata.

Per sostenere la tesi del ritorno alle urne in estate, Di Maio ha anche fatto notare che «tutti parlano di inserire un ballottaggio nel sistema elettorale, ma il ballottaggio sono le prossime elezioni». Poi si è rivolto solo al leader del Carroccio: «Io dico a Salvini: andiamo insieme a chiedere di andare a votare e facciamo questo secondo turno a giugno. Facciamo scegliere i cittadini tra rivoluzione e restaurazione». Prima di puntare il dito contro Renzi, Di Maio aveva provocato ancora Salvini, rimproverandogli di aver «preferito gli interessi di un condannato incandidabile a quelli degli italiani. Gli ho parlato a cuore aperto, niente, lui ha scelto Berlusconi, uno che ha creato Equitalia e ha fatto la legge Fornero: è per me incomprensibile mantenere una coalizione divisa su tutto, piuttosto che fare qualcosa di buono per l'Italia».

Il leader dei Cinque Stelle, mettendo in dubbio la tenuta della coalizione di centrodestra, ha sostenuto che «se Berlusconi avesse avuto voti sufficienti per fare una maggioranza con Renzi, avrebbe mollato Salvini nella notte tra il 4 e il 5 marzo, altro che dopo 50 giorni».

Al Pd, cui aveva rivolto una lettera-appello a unirsi sui temi comuni, tramite il "Corriere della Sera", Di Maio ha invece lanciato un messaggio che suona come definitivo: «Il Pd, che ha preso una clamorosa batosta, qualcosa sembrava che stesse iniziando a capire: aveva messo da parte Renzi, relegandolo a senatore semplice come lui stesso si era definito. Ma ieri sera (domenica da Fazio, *ndr*) lo abbiamo visto riproporre una riforma costituzionale, dopo che gli italiani gliene avevano già bocciata una. Anziché chiedere umilmente scusa per i danni fatti dal suo governo, ha attaccato me e il M5S, chiudendo a qualsiasi ipotesi di contratto». E ha aggiunto una stoccata sul reddito di cittadinanza che, per Renzi, «non sta né in cielo né in terra»: «Per Renzi un padre di famiglia che perde il lavoro va lasciato solo dallo Stato – ha replicato Di Maio – Ha detto che bisogna dargli un lavoro, ma nel frattempo cosa dà da mangiare ai suoi figli? Queste situazioni succedono in tutta Italia, specie dopo il Jobs Act che Renzi continua a difendere».

» Fonti del partito fanno sapere che la Lega non teme il ritorno alle urne, ma non sta nemmeno lavorando a uno scioglimento anticipato delle Camere. Dialogo aperto, ma senza il Pd

» Il capo dei grillini ha provocato ancora il segretario del Carroccio rimproverandogli di aver «preferito gli interessi di un condannato incandidabile a quelli degli italiani»

Il caso della colf «Il presidente Fico riferisca in Aula»

Ancora polemiche sul caso della colf impiegata in nero, secondo la trasmissione Le Iene, nell'abitazione napoletana in cui il presidente della Camera Roberto Fico (in foto) vive con la compagna. Ieri sono arrivati attacchi dal centrodestra (Forza Italia ha chiesto le dimissioni) e dal Pd con Alessia Rotta, vicecapogruppo alla Camera, che ha chiesto a Fico di riferire in aula. Pieno appoggio al presidente da M5S: «Solidarietà a Fico, in queste ore oggetto di strumentali attacchi politici privi di fondamento. Non abbiamo nessun dubbio sulla sua condotta e sulla sua correttezza» affermano i capigruppo alla Camera e al Senato, Giulia Grillo e Danilo Toninelli.

Il Presidente Sergio Mattarella. Nella foto al centro

La fotografia del "due di picche" piantato nella sabbia: l'ha postata su Twitter Salvini per segnalare la sconfitta di Pd e M5s in Friuli Venezia Giulia

Il Pd alla resa dei conti Big in campo contro Renzi

Il reggente Martina: «Ciò che è accaduto è grave», ma smentisce le sue dimissioni Confermata la Direzione di giovedì. Un voto potrebbe decretare la spaccatura

ROMA

Matteo Renzi precipita il Pd in ciò che tutti gli altri dirigenti avevano cercato di evitare: una resa dei conti interna e una conta alla direzione di giovedì prossimo.

L'intervista, da Fabio Fazio, dell'ex segretario quattro giorni prima della Direzione, cercando di determinarne l'esito a prescindere dal confronto interno, ha esasperato tutte le altre correnti e big Dem. A cominciare dal reggente Maurizio Martina, tutti, da Franceschini a Orlando, da Zingaretti a Emiliano, hanno invocato un «chiarimento», vale a dire un voto, che dovrebbe accelerare i tempi dell'Assemblea nazionale e del congresso, nel pieno della crisi di governo.

Ma Renzi non demorde: «Ho il diritto-dovere di illustrare le mie scelte». Comincia Gianni Cuperlo di prima mattina ma l'onda contro l'ex leader monta per tutta la giornata coinvolgendo Piero Fassino, Dario Franceschini, fino a poco fa in maggioranza, Andrea Orlando, Goffredo Bettini e via così, tutti critici per le esternazioni di Renzi, innanzi tutto per il fatto di non averle pronunciate in direzione.

La critica non riguarda tanto il contenuto delle parole dell'ex premier, condivise da alcuni suoi critici, quanto che abbia deciso di parlare in tv direttamente ai militanti, per determinare una pressione sulla riunione di giovedì impedendo il confronto. Martina nel pomeriggio ha fatto una dichiarazione netta: «Ritengo ciò che è accaduto – sostiene il reggente – in queste ore grave, nel metodo e nel merito. Così un Partito rischia solo l'estinzione e un distacco sempre più marcato con i cittadini e la società. È impossibile guidare un partito in queste condizioni e per quanto mi riguarda la collegialità è sempre un valore, non un problema».

Parole da qualcuno interpretate come una minaccia di dimissioni, escluse però dallo stesso Martina. La parola chiave pronunciata da tutti i critici di Renzi è «chiarimento», che, in direzione o in assemblea, si tradurrà in un voto.

I parlamentari vicini a Renzi hanno tentato di gettare acqua sul fuoco, sottolineando che l'ex segretario non ha fatto altro che ribadire quanto deciso dalla Direzione il 12 marzo, e che le reazioni odierne sono esagerate. Ma il punto è che in direzione si sarebbe dovuto discutere se modificare la precedente decisione di un Pd schierato all'opposizione.

Parole che non soddisfano gli altri dirigenti dem. Lorenzo Guerini ha esortato tutti a tenere i nervi saldi, per evitare spaccature, ma proprio questa appare a molti leader l'unica soluzione per il «chiarimento». In serata Renzi ha riattizzato le ceneri scrivendo su twitter che è suo «dovere e diritto» spiegare agli elettori il «no» all'accordo con M5s, visto che è stato «eletto in un collegio».

Lo scenario possibile è che giovedì Martina svolga la sua relazione in cui proporrà una linea diversa da quella di Renzi, e su questa chieda un voto. Una mossa di primo acchito azzardata, dato che Renzi ha sulla carta 117 voti su 209 della Direzione. Ma è proprio sul timore di questi numeri da parte delle altre correnti che Renzi ha finora contato.

Al netto delle possibili defezioni tra le truppe dell'ex segretario (ad esempio chi non è stato ricandidato), i leader delle altre correnti ritengono che occorra tentare la conta, che in caso di bocciatura della relazione di Martina, porterà ad anticipare il congresso e al definitivo chiarimento, mentre Renzi puntava a primarie ai primi del 2019. Solo la prospettiva di un nuovo segretario, si ragiona nella minoranza, può aprire il «liberi tutti» tra i renziani.

Tensione tra Maurizio Martina e Matteo Renzi

Dario Franceschini

Il ministro Andrea Orlando

IL QUADRO POLITICO VISTO DAL COLLE

Il presidente esclude le elezioni a giugno

La situazione è «complicatissima» e mancano diversi tasselli al puzzle che sta svelando l'immagine delle urne. Il presidente Sergio Mattarella è in attesa di ulteriori informazioni e di un supplemento di chiarezza da parte delle forze politiche. Ma ha registrato la richiesta del primo partito italiano, il M5s, di andare alle urne a giugno. Ma ciò non basta. E le elezioni a giugno sono escluse per il Quirinale. Non quelle a ottobre, anche se considerate l'ultima spiaggia dal capo dello Stato. Dopo la netta chiusura di Renzi a un accordo con i 5Stelle, l'appuntamento della direzione Pd del 3 maggio è quasi ininfluente per la formazione di un Governo. Il Colle ne ha preso atto derubricando dal taccuino anche questa strada. Restano in piedi due sentieri che necessitano di una decisa spinta presidenziale: un «Governo di tregua» – preferito da Mattarella – per arrivare a fine anno e permettere l'approvazione della Finanziaria; un «Governo elettorale» per tornare a elezioni tra fine settembre e inizi di ottobre.

Monito dell'Ue: la crescita italiana rallenta

Un lieve rallentamento della crescita dell'Italia nel 2019 rispetto a quanto stimato finora: potrebbe essere questa, a quanto si è appreso, una delle poche novità contenute nelle previsioni economiche di primavera che la Commissione europea diffonderà giovedì prossimo. La limatura dei numeri è ancora in corso, ma per l'Italia la Commissione sta procedendo in base alle indicazioni contenute nel Documento di economia e finanza (Def), uno scenario delineato a politiche invariate. Le previsioni europee dovrebbero quindi, più o meno, rispecchiare quelle formulate dall'attuale esecutivo nel Def: aumento del Pil dell'1,5% quest'anno e uno 0,1 in meno l'anno prossimo (per Bruxelles la flessione potrebbe essere un po' maggiore), rapporto debito/Pil che si attesterà nel 2018 al 130,8% e un rapporto deficit/Pil all'1,6%. Certo, si osserva a Bruxelles, le incognite non mancano. A cominciare dal futuro governo italiano e dalle sue politiche economiche. Ma anche dalla possibile evoluzione della guerra dei dazi tra Ue e Usa. Di sicuro per ora l'Ue non vuole interferire con complessa e delicata situazione interna italiana, e quindi non darà giudizi sull'andamento dei conti pubblici.

IL COMMENTO

Mattarella dovrà rifare i conti per sciogliere il rebus

di GIANFRANCO PASQUINO

Quel che non sono finora riusciti a muovere i leader dei vari partiti nelle loro consultazioni reciproche potrebbe essere stato messo in movimento, un po' dagli elettori del Molise, un po' di più dagli elettori del Friuli-Venezia Giulia. Nella sua fin troppo rentrée anticipata (aveva promesso due anni di silenzio), alla televisione, non nella Direzione del partito, convocata per il 3 maggio, il due volte ex-segretario del PD Matteo Renzi ha chiuso qualsiasi spiraglio di dibattito con le Cinque Stelle, spiazzando il segretario reggente, Maurizio Martina, che ha subito deprecato metodo e merito delle dichiarazioni renziane. Non è più chiaro che cosa sarà all'ordine del giorno della Direzione, magari quella discussione finora mancata sulle ragioni della secca sconfitta del 4 marzo.

Lanciando un messaggio sia al Presidente Mattarella sia al centro-destra, il sedicente senatore "semplice" di Scandicci, Impruneta, Lastra a Signa ha altresì dichiarato la sua disponibilità a un governo costituente, utile anche a salvare per un anno e mezzo circa le poltrone dei senatori, ai quali ha fatto riferimento esplicito, e dei deputati da lui nominati e fatti eleggere. Mentre il Presidente della Camera, il pentastellato Roberto Fico, colto sul fatto di non pagare i contributi a chi lavora a casa sua e della compagna come colf, scopre il contrappasso dell'ossessiva, ancorché giusta, campagna delle Cinque Stelle sull'onestà, il nervosismo travolge Di Maio che sente che Palazzo Chigi per lui non è più dietro l'angolo. Renzi non apre il forno del Partito Democratico; Salvini adamantino vuole che il forno del centro-destra non escluda l'inaccettabile, per le Cinque Stelle, vecchio fornaio Silvio Berlusconi. Lo stallo è servito, a mio parere, senza eccessive preoccupazioni poiché il governo Gentiloni c'è e può continuare.

Pur non esagerando l'impatto del voto per le elezioni regionali del Friuli-Venezia Giulia (fra l'altro, ha votato meno del 50 per cento degli aventi diritto) e tenendo conto delle specificità, i segnali politici sono chiari. Primo, le Cinque Stelle arretrano significativamente, segno che una parte non piccola di quegli elettori non hanno affatto gradito l'andirivieni fra i due forni e la preclusione nei confronti di Berlusconi. Secondo, il PD e le liste alla sua sinistra sono stabili o appena declinanti. Non c'è nessun segnale di ripresa, nessun apprezzamento per la decisione di stare all'opposizione. Anzi, si direbbe che gli elettori della regione abbiano preso atto che il PD vuole stare all'opposizione (ma in Friuli-Venezia Giulia era il partito della governatrice uscente) e lì l'hanno collocato. Nella sua nuova veste di statista sobrio e misurato, Salvini non ha esultato in maniera scomposta, ma lui e il candidato della Lega Massimiliano Fedriga sono i vincitori assoluti di queste elezioni. Rispetto al 2013, la Lega ha più che quadruplicato i suoi voti da 33mila a 147mila. Dal canto suo, Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni, leale alleata nel centro-destra, più che triplica i suoi consensi passando da 6mila a 23mila voti, mentre prosegue inarrestabile il declino di Forza Italia che perde 30mila voti.

Ferme restando tutte le note di cautela su un voto nel quale le tematiche regionali e le personalità dei candidati hanno un'importanza significativa, sarebbe sbagliato non trarne un paio di lezioni. La prima è che il Nord(est) dimostra di essere un territorio, al tempo stesso, molto ostico per le Cinque Stelle e molto favorevole al centro-destra. La seconda è che diventa alquanto più difficile pensare che sia fattibile una coalizione di governo che escluda il centro-destra. Forse, da oggi, anche al Quirinale il Presidente Mattarella si sarà rimesso a fare i conti del numero dei seggi che mancano al centro-destra per il conseguimento della maggioranza assoluta in Parlamento. Si chiederà anche se, eventualmente rompendo con le prassi rigorosamente seguite dai suoi predecessori: "nessun incarico se non esiste una maggioranza precostituita", la situazione attuale non richieda una eccezione.

I PARERI/1

Meloni al Pd: «Ora si faccia da parte»

«Trovo scandaloso che l'Italia debba stare qui ad aspettare appesa alla direzione del Pd, un partito che alle scorse elezioni è arrivato terzo su tre. Se il Pd ha una dignità, anche dopo questo risultato, deve farsi da parte». Così Giorgia Meloni, leader di FdI.

Iannone su Di Maio «È già una meteora»

Per il Senatore di Fratelli d'Italia, Antonio Iannone, «dopo meno di due mesi dalle elezioni politiche Di Maio è già una meteora. Il tentativo di abbracciare Renzi e il Pd per formare un governo ha asfaltato Di Maio e i 5 Stelle».

Regionali

Luca Zaia, presidente della Regione Veneto, con Massimiliano Fedriga

Zaia saluta l'amico Max «Forte asse Fvg-Veneto»

Il centrodestra esulta e i forzisti vedono nel voto un'indicazione in chiave romana

Il governatore vicino di casa: «La squadra dell'autonomia ne trae giovamento»

di Pietro Spirito

TRIESTE

Vittoria del centrodestra, crescita di Forza Italia, crollo dei Cinque stelle. «Tre ottime notizie per il Friuli Venezia Giulia e per la Nazione», secondo le parole di Silvio Berlusconi, che sintetizza così i commenti pressoché corali dell'intera compagine di centrodestra, cui il tonfo dei pentastellati appare come l'occasione per rompere l'impasse del nuovo governo e bocciare definitivamente l'alleanza Pd-M5s. In linea con l'ex Cavaliere sono le tante voci del centrodestra, come quella di Luca Zaia, presidente della Regione Veneto, che parla addirittura di nuovo Rinascimento: «Ho sentito l'amico Max Fedriga - giubila Zaia - e gli ho fatto le congratulazioni per un risultato strepitoso, che fa decollare un nuovo rinascimento del Friuli Venezia Giulia e rafforza la squadra dell'autonomia. Chi ce l'ha per difenderla e accrescerla, come il Fvg, chi non ce l'ha e ha avviato un forte cammino per ottenerla, come il Veneto. Insieme faremo grandi cose», conclude prefigurando la nascita di «un asse forte e concreto tra Friuli Venezia Giulia e Veneto».

Anche un altro presidente di Regione di centrodestra, Donato Toma della Regione Molise, si complimenta con il neo collega: «I friulani e giuliani, dopo i molisani - dice Toma -, mandano un segnale chiaro e inequivocabile: il centrodestra unito convince e vince, gli elettori scelgono il voto di proposta rispetto a quello di protesta». «Il centrodestra - continua Toma - ha una squadra di presidenti di Regione e amministratori locali a tutti i livelli che fanno la differenza per qualità e operosità. Negli ultimi due mesi - è ancora l'analisi di Toma - si è votato in quattro Regioni, tre delle quali hanno scelto di essere governate da coalizioni di centrodestra. Nel Molise, poi, siamo riusciti a ribaltare il risultato delle politiche del 4 marzo che aveva visto la schiacciante vittoria dei Cinquestelle nel Sud Italia. È per questo motivo che l'esperienza Molise credo debba costituire il modello da seguire e replicare in altre parti del Paese. Parlerò con i diversi leader per candidare la nostra Regione a laboratorio nazionale del centrodestra unito».

Altri, come Gianni Alemanno, vanno dritti al punto: nuove elezioni. «Vedo che Di Maio - spiega Alemanno -, per nascondere la catastrofica sconfitta del Fvg che segue quella in Molise, la spara grossa e sfida Salvini ad andare alle elezioni a giugno. Ebbene, credo che il centrodestra debba accettare questa sfida, scoprendo il bluff del capo grillino. Andiamo subito a votare senza far perdere altri mesi inutili all'Italia». Anche da Bruxelles rimbalzano commenti che suonano come sentenze: «Il risultato delle elezioni - dichiara l'europarlamentare di Forza Italia Stefano Maullu - non è positivo soltanto per la vitalità del centrodestra, ma rappresenta anche un passo cruciale, forse definitivo, per la formazione del nuovo governo. Il risultato delle urne è chiaro: il centrodestra, anche grazie a Berlusconi, ha ottenuto una grande vittoria, mentre il Movimento 5 Stelle ha registrato una significativa battuta d'arresto. L'esito delle elezioni nel Friuli Venezia Giulia, da un certo punto di vista, ha consegnato il governo nelle mani del centrodestra: ora tocca a Forza Italia e alla Lega dimostrare come guidare un Paese, come ripristinare ordine e occupazione, come favorire la crescita. Il Pd ha fallito, e il Movimento 5 Stelle non è all'altezza».

Gianni Alemanno

I RIFLESSI NAZIONALI

> Alemanno chiede di andare subito alle urne mentre Toti rivendica il titolo di prima forza del Paese

Il resto è un rosario di autoincensamenti forzisti: per il deputato di Forza Italia Roberto Pella «il risultato delle elezioni in Friuli Venezia Giulia conferma, se mai ci fossero ancora dubbi, che Forza Italia gode di ottima salute ed in particolare modo che il presidente Berlusconi è sempre il miglior catalizzatore di consensi personali di tutti i leader nazionali». Per il senatore Francesco Battistoni «credo sia giusto dare la possibilità a un esponente del centrodestra di formare un governo. Siamo in una Repubblica parlamentare e le maggioranze vanno trovate in Parlamento», mentre secondo il governatore della Liguria Giovanni Toti «il centrodestra si conferma la prima forza del Paese, una coalizione coesa nonostante le offerte scabrose altrui, un modello di buongoverno che tiene la Lombardia, il Veneto, la Liguria e oggi anche il Fvg, dopo la vittoria in Sicilia».

E la Lega? Salvini a parte, in una nota i vicecapigruppo leghisti alla Camera Massimo Bitonci, Riccardo Molinari, Nicola Molteni, Edoardo Rixi e Francesco Zicchieri, sintetizzano il sentire comune: «La vittoria di Massimiliano Fedriga in Fvg - si legge in un comunicato - è la vittoria del lavoro quotidiano, del fare e dell'essere al fianco dei cittadini. Un successo straordinario che conferma quanto l'operato e l'impegno della Lega siano sempre più apprezzati dalla gente. E il 35% ottenuto dalla Lega non è altro che la cartina tornasole di quanto vogliono gli italiani. Poche parole o proclami ma tanto lavoro, serietà e impegno per il bene del Paese». Sull'ipotesi di un governo di centrodestra con Forza Italia, al momento, silenzio.

I PARERI/2

Lupi: «Bocciati i Cinque stelle»

«Il risultato del Friuli Venezia Giulia è inequivocabile, il centrodestra si conferma la coalizione vincente e, chiamati a dire da chi vogliono essere governati, i friulani e i giuliani hanno bocciato sonoramente i 5 stelle». Così Maurizio Lupi (Noi con l'Italia).

Grillo se la prende con «le maestrine»

«Come prendere una batosta storica e continuare a fare le maestrine sfruttando l'energia di chi ti ha appena sconfitto». Lo scrive Beppe Grillo: «La finta sinistra e la finta destra, hanno piazzato una legge elettorale che funziona come un colpo di stato alla rovescia».

A SINISTRA

Fassina invoca l'assemblea LeU, Zannola guarda a Zingaretti

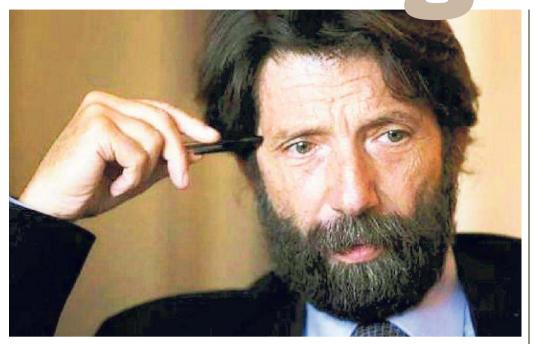
TRIESTE

Fare il punto nave, pensare nuove ipotesi di alleanza, forse nuove tattiche. Da sinistra si analizza soprattutto tramite i social la cronaca di una sconfitta annunciata: «Dopo il 4 marzo e dopo le elezioni in Molise - dice Stefano Fassina deputato di Liberi e Uguali in un post su Fb -, ieri il Fvg ha consegnato un'ulteriore conferma del passaggio di fase nel quale siamo in Italia, nel resto della Ue, negli Stati Uniti». Per Fassina ora è necessario convocare «al più presto l'Assemblea Nazionale di LeU per fine maggio, come deciso dal gruppo dirigente di LeU a metà aprile. Un'assemblea aperta - continua Fassina - inclusiva, per dare avvio a una discussione sui territori intorno a nodi politici e programmatici fondamentali. Lo dobbiamo a oltre un milione di elettori e a migliaia di uomini e donne impegnati con noi in campagna elettorale. Noi gruppo parlamentare di LeU e dirigenti nazionali di Sinistra Italiana, Mdp, Possibile abbiamo una responsabilità morale e politica ineludibile».

«Le elezioni in Fvg - scrive in una nota l'esponente del Pd di Roma Giovanni Zannola -, quarta regione al voto in poche settimane, dimostrano come l'unico modello vincente sia quello del centrosinistra largo di Nicola Zingaretti, aperto ad esperienze civiche, associazioni, partiti della sinistra, movimenti e esperienze di governo locali. Non si può far finta di nulla - aggiunge Zannola - davanti alle sconfitte in Molise e in Friuli Venezia Giulia, regioni amministrate dal Pd, e alla debacle in Lombardia mentre nel Lazio il centrosinistra largo strappava con Nicola Zingaretti una vittoria non scontata nello stesso giorno in cui alle politiche avveniva la più cocente sconfitta per la sinistra italiana. Un dato da cui ripartire e che deve far riflettere tutti coloro che sono appassionati a formule e formulette, a tattiche inconcludenti e a semplicistici slogan e hashtag che vanno bene per i social ma non per ricostruire una credibilità di governo».

E proprio ricorrendo a Twitter con un hashtag il senatore Pd Ernesto Magorno attacca i 5 Stelle: «Poche ore fa #DiMaio, riferendosi al Pd, aveva detto: "la pagheranno". A pagare, come dimostrano i dati delle elezioni in #Friuli Venezia Giulia è solo il #M5S. È il risultato dell'incoerenza di #DiMaio, il cui obiettivo non era il bene del Paese ma solo la sua poltrona. Un obiettivo che lo ha portato a non distinguere Lega e Pd».

Regionali

L'INTERVISTA/1

«L'incredibile faccia tosta di Di Maio ha travolto i 5Stelle»

Cacciari attacca la «spregiudicatezza» del leader grillino e "promuove" Salvini. «La sua coerenza ha prodotto frutti»

di Marco Ballico
TRIESTE

La vittoria di Salvini. Il tracollo di Di Maio. Il filosofo e politico Massimo Cacciari riassume il voto in Friuli Venezia Giulia insistendo sul trionfatore e sullo sconfitto, con una lettura nazionale che mette in secondo piano la componente locale: «Sono state bocciate le politiche di Serracchiani, ma il vero problema per il centrosinistra è il Pd: pseudo partito che continua a fingersi forza politica organizzata».

Cacciari, stupito dalle proporzioni della vittoria del centrodestra?

Il dato in sé non ha niente di inaudito. Visti i risultati del 4 marzo e le divisioni interne al Pd, non ci poteva essere alcuna rimonta del centrosinistra. Per il M5s c'è stata poi la solita, immensa difficoltà di ogni tornata locale. Lo si capiva sin dal dato dell'affluenza: il calo rispetto a due mesi fa è dovuto al fatto che molti elettori 5 Stelle non sono tornati a votare.

I meriti di Salvini?

Indiscutibili. Gli va dato atto di una coerenza che porta frutti. Non ha voluto tradire l'alleanza delle politiche e quel quadro gli è stato molto utile per l'affermazione in Fvg.

Le responsabilità di Di Maio?

I 5 Stelle hanno pagato l'incredibile faccia tosta del loro leader, la teoria dei due forni, la disponibilità ad allearsi con persone che da anni avevano demonizzato. Una spregiudicatezza che, si tornasse a votare a Roma, pagherebbero ulteriormente.

Che cosa farà adesso la Lega?

Continuerà a non mettere in discussione l'alleanza.

E il Pd?

Una sola via d'uscita: dare vita a una, due, tre, o quel che saranno, forze politiche presentabili e credibili. Altrimenti arriveranno allo zero. Con l'elettorato moderato che finirà in una forma o nell'altra nel centrodestra e con quello di sinistra dentro i 5 Stelle.

LeU è un progetto fallito?

Non stiamo neanche a parlare di queste tragiche farse.

L'esito del voto Fvg può incidere sulle trattative romane?

Non credo. Salvini vede la sua leadership a centrodestra affermata, non mi attendo gesti di rottura. Impensabile che lasci la coalizione e vada da solo. Figuriamoci poi a fare da supporto a Di Maio.

Salvini, dopo il voto Fvg, può puntare a guidare un grande movimento di destra italiano. Gli conviene che si ritorni a votare?

Non c'è dubbio alcuno. Con una legge elettorale più maggioritaria dell'attuale, il centrodestra può vincere in solitaria.

Come finiranno le trattative di dialogo tra Pd e 5 Stelle?

Penso da nessuna parte. Fermo restando le differenze ideologiche e di programma, il Pd avrebbe dovuto dare il via a un monocolore pentastellato in contrapposizione a Salvini e Berlusconi. Questo avrebbe messo i dem in gioco. Un governo politico, ora, con i 5 Stelle non ha alcun senso. Ha perfettamente ragione Renzi: una posizione subalterna a Di Maio è fuori dal mondo.

La Lega che controlla tutto il Nord che segnale è per questi territori?

Dopo il voto Fvg, una persona dotata minimamente di senno non può pensare di governare senza avere la maggioranza nelle aree che permettono all'Italia di sopravvivere. Se Di Maio pensa di governare con il Sud, è matto.

IL PERCORSO DEM
Il Pd deve tornare a essere credibile o arriverà allo zero

LA PARTITA ROMANA
L'ex premier ha ragione: no a posizioni subalterne

L'INTERVISTA/2

«La maggioranza silenziosa premia la Lega nazionale»

Per Veneziani ora il Carroccio «incarna la destra storica» e rappresenta l'unica guida possibile per un governo vero

di Giovanni Tomasin
TRIESTE

«La maggioranza silenziosa esiste ancora, pur assumendo forme varie nel tempo». Il giornalista e saggista Marcello Veneziani legge così l'ascesa leghista alla guida del centrodestra, di cui le elezioni in Friuli Venezia Giulia rappresentano l'ultimo capitolo. «Se la Lega smette le vesti padane e secessioniste per assumere un profilo nazionale, diventa egemone e intercetta una fetta di elettorato che in Italia c'è sempre stata».

Veneziani, quali saranno le ripercussioni del voto Fvg sugli equilibri nazionali?

Il risultato è talmente netto che non si presta a letture equivoche. La lezione politica che possiamo trarne è che, nel marasma in cui ci troviamo, il centrodestra a guida Salvini è un'ipotesi di governo percorribile e praticabile. Ed è l'unica ipotesi che si profila, vista l'impossibilità di arrivare a un'alleanza con il Movimento 5 Stelle. Mancano i numeri, ma almeno c'è una coesione nel programma. Lo ha confermato prima il Molise, ora il Fvg.

Il Movimento 5 Stelle ha ottenuto un risultato quanto mai basso. Paga la concorrenza del Carroccio al Nord?

Sicuramente quella è una ragione primaria, ma io credo ce ne sia anche una strutturale. Il voto al M5S è una variante del non voto. Fin che si tratta di lanciare un messaggio a chi governa, arriva chiaro e forte. Ma se in ballo c'è un'ipotesi di governo, nessuno se la sente di scommettere sulla totale improvvisazione, l'assenza di precedenti e la chiusura alle alleanze che caratterizzano il movimento.

Hanno pesato le trattative di Di Maio con Lega e Pd?

Difficile essere al contempo quello che dice "no" a tutti e poi è pronto a governare con l'uno o con l'altro. Passare da primo partito a formazione minore e irrilevante è un rischio strutturale del M5S.

Una Lega geneticamente modificata, nazionale e populista come quella di Salvini, è ormai la forza egemone del centrodestra. È un cambiamento profondo nel panorama della destra italiana.

È cambiato tutto, ma se analizziamo gli ingredienti del successo di Salvini vediamo che vince quando smette di essere padano e nordista e diventa una forza di destra. Oggi, bene o male, la Lega rappresenta questo. Oltre ai suoi storici consensi coagula i consensi di ex An, forzisti di destra e così via. Non è tanto una trasformazione di carattere politico, quanto il riemergere della destra nel suo senso popolare, nazionale, con una certa carica anti *establishment*. In fondo, anche il Berlusconi di successo guidava un partito più populista che popolare.

Sarà un assetto duraturo?

Viviamo una fase psicolabile della politica. Elettori e partiti sono soggetti a cambiamenti continui. Difficile pensare che il verdetto odierno duri un decennio. Ma in tutta questa liquidità un messaggio c'è: esiste ancora la maggioranza silenziosa, pur assumendo forme varie nel tempo. È un tratto di continuità nella liquidità.

Il Pd prosegue nel suo affanno.

Noi lo viviamo come una fase patologica legata al renzismo. Ma in tutto il mondo la sinistra non riesce ad andare al governo. È un dato internazionale. In questo momento Renzi sta mostrando lucidità. Gli accade prima delle vittorie e dopo le sconfitte. Mai dopo le vittorie. Forse si fa prendere dalla sindrome napoleonica. Ma ora ha riaquistato un senso della misura politica che mi porta a dire che i più saldi nel panorama italiano sono i due Matteo. Perlomeno hanno un disegno politico chiaro e coerente.

IL FUTURO DI RENZI
È più lucido dopo le sconfitte che dopo le vittorie

LO SPIRITO DI FONDO
Anche l'ex Cav guidava un partito più populista che popolare

REGIONALI » LA MAPPA DEL VOTO

Il monocolore padano si mangia il Fvg

Scomparse le roccaforti pentastellate nell'Isontino e quelle dei dem in Friuli. Bolzonello tiene meglio in Venezia Giulia

COSÌ IL VOTO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

CIRCOSCRIZIONE DI TRIESTE

Coalizione/Partito – Voti	%	Candidato presidente	Voti	%
40.423	56,76	MASSIMILIANO FEDRIGA	48.902	53,75
23.972	33,66	SERGIO BOLZONELLO	27.697	30,44
6.823	9,58	ALESSANDRO FRALEONI MORGERA	13.821	15,19
-	-	SERGIO CECOTTI	565	0,62

CIRCOSCRIZIONE DI GORIZIA

Coalizione/Partito – Voti	%	Candidato presidente	Voti	%
25.308	55,92	MASSIMILIANO FEDRIGA	30.143	51,14
14.160	31,29	SERGIO BOLZONELLO	17.714	30,05
4.897	10,82	ALESSANDRO FRALEONI MORGERA	9.726	16,50
895	1,98	SERGIO CECOTTI	1.359	2,31

CIRCOSCRIZIONE DI UDINE

Coalizione/Partito – Voti	%	Candidato presidente	Voti	%
105.249	63,46	MASSIMILIANO FEDRIGA	122.278	57,85
38.709	23,34	SERGIO BOLZONELLO	50.022	23,67
11.784	7,10	ALESSANDRO FRALEONI MORGERA	22.831	10,80
10.114	6,10	SERGIO CECOTTI	16.226	7,68

CIRCOSCRIZIONE DI TOLMEZZO

Coalizione/Partito – Voti	%	Candidato presidente	Voti	%
23.183	71,63	MASSIMILIANO FEDRIGA	25.162	66,03
6.169	19,06	SERGIO BOLZONELLO	7.829	20,55
1.642	5,07	ALESSANDRO FRALEONI MORGERA	3.172	8,32
1.373	4,24	SERGIO CECOTTI	1.943	5,10

CIRCOSCRIZIONE DI PORDENONE

Coalizione/Partito – Voti	%	Candidato presidente	Voti	%
70.606	65,76	MASSIMILIANO FEDRIGA	80.633	58,19
27.207	25,34	SERGIO BOLZONELLO	41.099	29,66
6.334	5,90	ALESSANDRO FRALEONI MORGERA	13.225	9,54
3.227	3,01	SERGIO CECOTTI	3.603	2,60

di Fabio Dorigo
TRIESTE

Un monocolore. Il Friuli Venezia Giulia si colora di verde padano. Dal mare ai monti. Il voto regionale ha uniformato la mappa elettorale dell'estremo Nordest del Paese. Le poche oasi sopravvissute alle politiche del 4 marzo sono state azzerate. Il giallo Cinque Stelle (che aveva dipinto Muggia, Trieste, Monfalcone Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Cervignano del Friuli, Spilimbergo e Pordenone) è scomparso. Così pure le roccaforti dem di Udine, Raveo e Sauris. Resistono per ora solo quelle slovene di Sgonico, Monrupino e San Dorligo. In Carnia la Lega sfonda. Nella circoscrizione di Tolmezzo la coalizione di centrodestra supera il 70% con la Lega che sfiora 50% (46,47). A livello comunale è Tolmezzo con il 67,86% a incoronare governatore Massimiliano Fedriga seguito da Gorizia (61,71), Pordenone (58,32%), Trieste (57,80%) e Udine (53,44%). E la capitale del Friuli, dove ieri si votava anche per il Comune, cuore del leghismo delle origini, a resistere di più, si fa per dire, alla travolgente onda verde (sovranista e lepenista) di Matteo Salvini. Del resto solo il 4 marzo scorso, in occasione delle politiche, il primo partito di Udine era risultato il Pd con il 22,8% davanti a M5 (21,3%) e Lega (20,5). Ieri la situazione si è normalizzata con la Lega salita al primo posto con il 26,39% e i cinque stelle crollati al 6.5%. Nella circoscrizione di Udine si registra inoltre il dato più rilevante di Sergio Cecotti (due volte sindaco di Udine e una volta pure governatore del Friuli Venezia Giulia) che con il Patto per l'Autonomia ottiene 16.226 voti (7,68%) contro i 565 voti (0,62%) ottenuti a Trieste dove però non era supportato da alcuna lista. L'effetto del fisico prestato alla politica si fa sentire anche ad altra quota con il 5,10% registrato nella circoscrizione di Tolmezzo.

> **DEM MALCONCI IN MONTAGNA**
> A Tolmezzo il risultato peggiore del centrosinistra

Stravagante il dato di Sergio Bolzonello che, a differenza di quando si può immaginare, non ottiene nella circoscrizione di Pordenone (dove è stato due volte sindaco) il dato meno negativo. L'ex vicepresidente della Regione supera il 30% nelle circoscrizioni di Trieste e Gorizia, mentre a Pordenone si ferma al 29,66%. Il dato peggiore arriva però dalla montagna con il 20.55% di consenso ottenuto nella circoscrizione di Tolmezzo. Male, invece, i Cinque Stelle. Il candidato Alessandro Fraleoni Morgera è riuscito nell'impresa di fare rimpiangere persino Saverio Galluccio che nel 2013 era riuscito a far crollare le preferenze del movimento dal 27,23% delle politiche al 13,75% delle regionali (19,21% come presidente). In neppure un mese e mezzo il ricercatore con un passato politico in Alleanza nazionale, è riuscito a declassare a 3 stelle il M5S in Friuli Venezia Giulia portandolo dal 24,56% al 7% (11,6% come candidato presidente). Il dato peggiore in Carnia: 5% al Movimento e 8,32 al candidato presidente.

> **AUTONOMISTI A TRIESTE**
> La lista di Cecotti conquista 565 voti nel capoluogo

REGIONALI » IL NUOVO CONSIGLIO

La carica delle 33 matricole, Lega a quota 17

Zilli eletta sia a Tolmezzo sia a Udine. Forza Italia ricomincia da Romoli e Camber. Seggi dimezzati per il Pd: da 19 a nove

di Fabio Dorigo
▶ TRIESTE

I SEGGI AI PARTITI NELLE CINQUE CIRCOSCRIZIONI

	Cecotti	Cittadini Bolzonello	Slovenska Skupnost	PD	Open Sinistra	Movimento 5 Stelle	Forza Italia Berlusconi	Lega Salvini	Fondo Fedriga	Meloni Fratelli d'Italia	Progetto FVG Fedriga
TRIESTE	0	0	1	2	0	1	1	3	0	1	0
GORIZIA	0	0	0	1	0	1	1	2	0	0	0
UDINE	1	1	0	3	1	1	2	6	1	0	2
TOLMEZZO	0	0	0	1	0	0	0	2	0	0	0
PORDENONE	1	1	0	2	0	1	1	4	0	1	1
TOTALE	2	2	1	9	1	4	5	17	1	2	3

Non si erano mai viste tante matricole in piazza Oberdan in un colpo solo. Al debutto 33 consiglieri su 49 includendo nelle riconferme anche i ritorni illustri come quello dei forzisti Piero Camber ed Ettore Romoli e pure il leghista più votato Stefano Mazzolini, l'ex presidente di Promotur, che nel 2013 fu dichiarato ineleggibile e lasciò il posto a Barbara Zilli. Quest'ultima, rieletta due volte (nella circoscrizione di Udine e in quella di Tolmezzo), dovrà scegliere facendo largo a un'altra matricola da scegliere tra Lorenzo Tosolini o Luca Boschetti.

Nel 2013 c'erano 31 facce nuove su 49. La quota maggiore di riconferme, strano ma vero, riguarda il M5S, che pure ha il limite dei due mandati elettivi e un consigliere eletto in meno (in virtù del pessimo risultato elettorale). Riconfermati in Consiglio regionale Andrea Ussai (Trieste), Ilaria Dal Zovo (Gorizia) e Cristian Sergo (Udine). L'unica novità a Cinque Stelle è Mauro Capozzella di Pordenone che ha battuto l'uscente Eleonora Frattolin (590 a 499 preferenze). Le novità più clamorose sono i 17 eletti della Lega che diventato 18 se si somma anche il governatore Massimiliano Fedriga, cui si aggiungono Maura Piccin (eletta con il Carroccio nel 2013 e oggi riconfermata con Forza Italia a Pordenone) e i tre eletti di Progetto Fvg (il fondatore Mario Di Bert, Sergio Emidio Bini e Christian Vaccher) che hanno giurato fedeltà a Fedriga. Tra i fedelissimi c'è il vicesindaco di Trieste Pierpaolo Roberti e i due vicesegretari Mauro Bordin e Alberto Budai eletti a Udine. Tra i volti nuovi anche quello dell'ex sindaco di Brugnera Ivo Moras.

In piazza Oberdan arriva pure il consigliere comunale triestino del Carroccio Giueseppe Ghersinich. Da segnalare l'elezione di Danilo Slokar, consigliere comunale a San Dorligo, ricoverato all'ospedale di Cattinara (dove ha votato) a seguito di un infarto in piena campagna elettorale.

La novità femminile del Carroccio è la segretaria di Latisana Maddalena Spagnolo. Forza Italia, invece, oltre ai veterani Camber e Romoli, lancia l'ex sindaco di Talmasson Piero Mauro Zanin e l'ex vicepresidente della defunta Provincia di Udine Franco Matiussi. Fratelli d'Italia, che ambiva al sorpasso di Fi, si deve accontentare di due posti: il triestino Claudio Giacomelli e il pordenonese Alessandro Basso. Autonomia responsabile riconferma solo Giuseppe Sibau lasciando fuori Alessandro Colautti.

Nel 2013, grazie alla vittoria di Serracchiani, entrarono in Consiglio regionale 19 consiglieri dem. Ora il gruppo si è ristretto a nove. Il carnico Enzo Marsilio ottiene il terzo mandato. Confermati l'ex presidente del Consiglio Franco Iacop (che però ambiava al Parlamento) e l'ex capogruppo Diego Moretti che ha lasciato fuori a Gorizia l'assessore Sara Vito. Trieste propone la strana coppia Roberto Cosolini (ex sindaco ed assessore con Illy) e Francesco Russo (ex senatore). A Udine invece sono stati eletti gli ex assessori Cristiano Shaurli e Mariagrazia Santoro. Riconfermata a Pordenone Chiara Da Giau con l'esordiente ex assessore comunale Nicola Conficoni. L'Unione slovena resiste con Igor Gabrovec. Per i Cittadini entrano il medico oncologo di Udine Simona Liguori e l'ex vicesindaco di San Vito al Tagliamento Tiziano Centis. Con Open c'è il debutto dell'ex sindaco di Udine Furio Honsell. Il Patto per l'Autonomia, novità assoluta, manda in Consiglio i sindaci Massimo Moretuzzo (Mereto di Tomba) e Giampaolo Bidoli (Tramonti di Sotto). Questo il quadro degli eletti, che necessita però delle dovute conferme dopo gli ultimi conteggi. Qualche nome potrebbe cambiare.

GLI ELETTI IN CONSIGLIO REGIONALE

CONSIGLIO REGIONALE

Massimiliano Fedriga · Pierpaolo Roberti · Giuseppe Ghersinich · Danilo Slokar · Antonio Calligaris · Diego Bernardis · Mauro Bordin · Leonardo Barberio · Barbara Zilli

Elia Miani · Alberto Budai · Maddalena Spagnolo · Stefano Mazzolini · Barbara Zilli · Stefano Zannier · Simone Polesello · Ivo Moras · Stefano Turchet · Piero Camber

Ettore Romoli · Piero Mauro Zanin · Franco Mattiussi · Mara Piccin · Mauro Di Bert · Sergio Emidio Bini · Christian Vaccher · Claudio Giacomelli · Alessandro Basso · Giuseppe Sibau

Sergio Bolzonello · Francesco Russo · Roberto Cosolini · Diego Moretti · Cristiano Shaurli · Franco Iacop · Mariagrazia Santoro · Enzo Marsilio · Nicola Conficoni · Chiara Da Giau

Simona Liguori · Tiziano Centis · Furio Honsell · Igor Gabrovec · Andrea Ussai · Ilaria Dal Zovo · Cristian Sergo · Mauro Capozzella · Massimo Moretuzzo · Giampaolo Bidoli

REGIONALI » LE PREFERENZE

Russo con Mazzolini scalano “quota 4 mila”

Exploit nella piccola Circoscrizione di Tolmezzo per il ristoratore leghista La campagna controcorrente nel Pd premia invece a Trieste l’ex senatore

di Fabio Dorigo
TRIESTE

«Io scrivo Russo». L’hanno fatto in 4.368 a Trieste. La campagna “russa” dell’ex senatore dem Francesco Russo, raffigurato da un matitone, ha funzionato alla grande pur nella ritirata del partito di riferimento il Pd che a Trieste il Pd si è fermato a 16.972 voti (23,83%). Russo ha sicuramente ha pescato dal voto disgiunto. Un vero successo personale nonostante a fargli concorrenza c’erano i pezzi da novanta del Pd l’ex sindaco Roberto Cosolini (2.861 preferenze), il consigliere uscente sloveno Stefano Ukmar (1.224 preferenze) e l’ex segretaria regionale Antonella Grim (608). Oltre alla rivincita delle primarie con Cosolini era la sfida all’O.k. Corral con Ukmar nata giunto un anno fa sulle bandiere titine al corteo del Primo Maggio a tenere banco. «Vuoi il mio posto. Mi fai schifo. Io sono stato eletto quattro volte consecutivamente con le preferenze, quindi da te non prendo lezioni» attaccò l’ex consigliere regionale della minoranza slovena. «Non ti preoccupare: se mi presenterò alle prossime elezioni qualche preferenza la prendo. Più di quante ne prenderai tu» replicò Russo a muso duro. “Tutta un’altra storia”, insomma. I pieno di consensi di Russo a livello è ancora più eclatante se si pensa che il secondo arrivato, il consigliere uscente Stefano Mazzolini (4.224 preferenze), era in lizza con la Lega nella circoscrizione di Tolmezzo dove il Carroccio è arrivato al 46,5% di voti. A Pordenone c’è poi Stefano Zannier a cavalcare l’onda verde leghista con 2.205 preferenze. Buona anche la performance del “vicesindaco fuori dal Comune” Pierpaolo Roberti che ottiene 2.297 voti al fianco di Fedriga, raddoppiando praticamente le preferenze ottenute alle comunali del 2016 dove risultò primo con 1.095 voti. Da segnalare anche l’exploit di Mauro Di Ber, già sindaco di Pavia di Udine, che con il Progetto Fvg ottiene 2.547 preferenze (quasi il doppio del fondatore Sergio Emidio Bini).

GLI SLOGAN DI ROTTURA

Dopo le primarie choc e il ruolo di primo cittadino da togliere a Cosolini, arriva la rivincita per l’aula di piazza Oberdan

Stefano Mazzolini

Tutta un’altra storia in passato. Nel 2008 Gianfranco Moretton (il Pd che ora vota Forza Italia) stracciò tutti con 7.033 preferezne. Nel 2013 il candidato governatore Sergio Bolzonello fece il record, sempre con il Pd, con 9.424 preferenze davanti al Pdl Riccardo Riccardi (il candidato governatore declassato alla vicepresidenza) con 6.837 preferenze. Al terzo posto il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza con 5.768 voti di preferenza per Autonomia responsabile di Tondo.

LE PREFERENZE NELLE CINQUE CIRCOSCRIZIONI

SERGIO CECOTTI

TRIESTE	
CANDIDATI NON PRESENTI	
GORIZIA	
MICHELE CALLIGARIS	113
PAOLA BOSCAROL	67
FABIO MARUSSI	37
FABRIZIO MASCARIN	23
TIZIANA TELLINI	17
UDINE	
MASSIMO MORETUZZO	1.211
FEDERICO SIMEONI	670
WALTER TOMADA	536
DIEGO NAVARRIA	487
ROSARIO DI MAGGIO	282
MARIO CANCIANO CANCIANI	243
SANDRA ROMANIN	185
SONIA ZANELLO	184
ROSSELLA MALISAN	177
RICCARDO BINI	174
ELISABETTA BASSO	157
MIRIAM CAUSERO	126
ERIKA FURLANI	124
CHIARA FRANCESCHINI	114
GIANLUCA BERTOZZI	96
FRANCESCO FONTANINI	94
ALESSANDRO PIAN	83
FEDERICO MONTI	32
TOLMEZZO	
DOMENICO ROMANO	375
OLGA PASSERA	117
GIANPIETRO ZANNI	35
PORDENONE	
GIAMPAOLO BIDOLI	395
VALERIO DELLE FRATTE	339
FRANCESCO FRANCESCUT	288
OSVALDO TRAMONTIN	247
ENRICO PONIZ	201
TULLIO AVOLEDO	175
SANTE SARTOR	120
ALIDO GERUSSI	99
LUIGINA LORENZINI	91
NELVIA GIACOMIN	44
ARIANNA CASAGRANDE	25
MONIA MONTECHIARINI	18

SERGIO BOLZONELLO

Partito Democratico

TRIESTE	
FRANCESCO RUSSO	4.368
ROBERTO COSOLINI	2.861
STEFANO UKMAR	1.224
ANTONELLA GRIM	608
ARIELLA BERTOSSI	491
FRANCO ROTELLI	380
SERGIO OMERO	145
INGRID STRATTI	73
FIORELLA MACOR	69
GORIZIA	
DIEGO MORETTI	1.824
SARA VITO	1.192
DEBORAH MARIZZA	442
MARCO DELLA GASPERA	341
GIUSEPPE TERPIN	129
UDINE	
CRISTIANO SHAURLI	1.873
FRANCO IACOP	1.659
MARIAGRAZIA SANTORO	1.645
VITTORINO BOEM	1.549
PALMINA MIAN	905
SILVANA CREMASCHI	697
ENIO AGNOLA	584
STEFANO NAZZI	486
ALVIANO SCAREL	462
FABIO ANTONIO MANZINI	449
DANIELA CORSO	423
ALICE DE BIAGGIO	154
MAURO TOLLON	132
ILCA ROSA FABBRO	99
SABRINA SPANGARO	96
ELIO BARACETTI	56
GLORIA CONTE	25
TOLMEZZO	
ENZO MARSILIO	1.069
ERICA GONANO	1.040
SANDRO VENTURINI	395
PORDENONE	
NICOLA CONFICONI	1.683
CHIARA DA GIAU	1.442
CARLO CANDIDO	1.285
RENATA BAGATIN	953
GIULIANO CESCUTTI	949
ANNAMARIA POGGIOLI	915
RENZO MAZZER	750
RENZO LIVA	720
FEDERICA DELLA ROSA	269
LUCIANO GIUSEPPE PEZZIN	149
ROLAND MUKA	95

TRIESTE	
IGOR GABROVEC	1.400
BORIS PAHOR	360
MARKO PISANI	148
IGOR SVAB	57
DAVIDE ŠTOKOVAC	54
DANILO SAVRON	49
KATJA DOLHAR	29
MILENA RUSTIA	25
FRANCA PADOVAN	12
GORIZIA	
FRANCA PADOVAN	261
IGOR GABROVEC	253
MARCO JARC	155
SIMON PETER LEBAN	112
TAMARA KOSIC	74
UDINE	
BORIS PAHOR	77
IGOR GABROVEC	61
MANUELA QUARANTA	38
MATJAŽ PINTAR	16
MORENO PATRIZIO TOMASETIG	10
SANDRO QUAGLIA	7
SIMON PETER LEBAN	5
ANNA WEDAM	4
FRANCA PADOVAN	3
KATJA DOLHAR	0
DAVIDE GRINOVERO	0
SILVESTRO PRIMOSIG	0
TOLMEZZO	
ANNA WEDAM	62
SANDRO QUAGLIA	39
KATJA DOLHAR	3
PORDENONE	
BORIS PAHOR	69
SANDRO QUAGLIA	7
SIMON PETER LEBAN	2
MANUELA QUARANTA	1
DAVIDE GRINOVERO	0
ANNA WEDAM	0
BERNARDO SPAZZAPAN	0

TRIESTE	
EMILIANO EDERA	764
MARIA TERESA BASSA POROPAT	303
MAJDA CANZIANI	90
MAURIZIO VIDALI	89
FABIO PETROSSI	79
PIERPAOLO ZURLO	74
GIULIO BONIVENTO	42
ELIANA FRONTALI	34
PAOLO BUZZI	20
GORIZIA	
ELENA GASPARIN	495
MARCO CHIOZZA	92
VERONICA ILEANA GUERCI	65
GIORGIO ZUCCHIATTI	38
LUCIA MARIANO	24
UDINE	
SIMONA LIGUORI	1.044
PIETRO PAVIOTTI	897
IVAN CIGNOLA	318
ERMES COMISINI	318
FABIO CUMINI	292
ROCCO IERACITANO	263
ALESSANDRO TESOLAT	172
FRANCA BUDINI	156
IVANA BATTAGLIA	118
MARIA ROSA GIRARDELLO	100
MANUELE FERRARI	79
PIETRO ANTONINI	71
MARIAGRAZIA ZATTI	66
BARBARA BACCHETTI	62
PIERPAOLO RUSCONI	33
ANTONELLA ELOISA GATTA	22
MAURIZIO MORO	22
MARTA PLAZZOTTA	15
TOLMEZZO	
MANUELE FERRARI	661
FABIO DI BERNARDO	240
MONICA BERTARELLI	36
PORDENONE	
TIZIANO CENTIS	1.340
PAOLO PANONTIN	1.024
GIANNI SEGALLA	368
CRISTINA BOMBEN	245
VIRGINIA D'APONTE	184
LUIGI BLARASIN	134
MARCO TORRESIN	126
ELISABETTA TURANI	122
CESARE MONEA	108
ANNA PIEMONTESE	82
SONIA CHIAROTTO	69
CESARE GENUZIO	58

OPEN FVG SINISTRA

TRIESTE	
GIULIO LAURI	406
MARINO MARSIČ	187
JACOPO LILLINI	148
MAURIZIO ZACCHIGNA	97
DEBORAH BERTON	80
MIRTA ČOK	62
SARA MISCULIN	47
DEBORA CHIARA DESIO	38
ELENA APOLLONIO	34
GORIZIA	
IGOR KOMEL	518
LOREDANA PANARITI	347
ALESSIO GRATTON	275
JAN GERGOLET	70
MARAPIA GRANI	35
UDINE	
FURIO HONSELL	1.875
MASSIMILIANO POZZO	1.353
SERGIO GANZITTI	149
RAOUL KIRCHMAYR	142
TOMMASO PINAT	117
FLAVIA TOMBA	52
LOREDANA PANARITI	51
ALESSIO GRATTON	44
RICCARDO BRAGGION	42
SARA CARUSO	37
IRMA FRATINI	35
AMERICO CHERICI	30
LUCIA FRANZ	26
GIORGIA GANDIN	19
MAURO PIGNATARO	15
VELIA CASSAN	6
ROBERTA GRANDO	6
ANTONIO DI NINNO	4
TOLMEZZO	
GIACOMINO DOROTEA	168
LUCIA FRANZ	38
MAURO PIGNATARO	22
PORDENONE	
BEPPINO NOSELLA	367
VELIA CASSAN	173
ROBERTA GRANDO	124
MARCELLO PASSONI	87
GIOVANNI MARCO SAPONARO	67
VANNI ZANDONA'	60
VALERIA FUSARI	58
ELISA BARBUTO	55
DANIELE ROSSET	55
MICHELE VUONO	14
MONICA MICHELON	9
MATTEO POLO	3

ALESSANDRO MORGERA

TRIESTE	
ANDREA USSAI	774
MARA SVEVO	236
DIEGO VOLPONI	187
ALICE TESSAROLO	161
GABRIELLA PETRUCCI	145
ALESSANDRO BARBURINI	143
ROBERTO BONIFACIO	116
MARIA CERVINI	76
PIERPAOLO WELPONER	28
GORIZIA	
ILARIA DAL ZOVO	608
ANNA VALLE	514
FABIO CURCI	236
ROBERTO CATERINI	150
MIRKO LA MARCA	41
UDINE	
CRISTIAN SERGO	535
RENATA ZAGO	388
MARCO LIZZI	319
LUCA VIGNANDO	269
ELENA KLAVORA	173
MICHELE LISCO	161
FLERIS PARENTE	111
TOLMEZZO	
AMEDEO PUSCHIASIS	237
CLAUDIA DI LENARDO	188
SILVIO PUNTEL	130
PORDENONE	
MAURO CAPOZZELLA	590
ELEONORA FRATTOLIN	499
BRUNO LORENZINI	133
NICOLA MARSON	124
MAURO BIOLCATI	99
IDA PESCHIUTA	99
FRANCESCO TAMAI	66
LUCIANO MARTINUZZO	57
GIANCARLO FREGIATO	51
VICTORIA PES	50
SILVANO BERTI	43
GIANNA PAOLA RIDOLFO	27

LE SFIDE

Moretti resta sotto traccia e in casa dem punisce Vito

Era in giunta con delega all'Ambiente, ma non è l'unica uscente a perdere il posto Esce di scena lo psichiatra Rotelli. Open-Sinistra Fvg porta acqua solo per Honsell

TRIESTE

Se il potere logora chi non c'è l'ha, quello degli assessori regionali logora ancora di più. Oltre al vicepresidente Sergio Bolzonello fanno scalpore a Pordenone la bocciatura dell'assessore Paolo Panontin, in lista con i Cittadini e dal passato remoto leghista. L'ideatore delle 18 Uti in sostituzione delle 4 Province è risultato secondo (1024 preferenze) dietro all'ex vicesindaco di San Vito al Tagliamento Tiziano Centis (1.340). La pluricandidata Loredana Panariti, ex assessore al Lavoro, si deve accontentare del secondo posto a Gorizia (347) dietro Igor Komel (518) e il settimo posto a Udine (51 preferenze) nella lista Open. Nella battaglia per le preferenze soccombe nel Pd anche l'ex assessore all'Ambiente Sara Vito (1.192) che a Gorizia ha perso la sfida fratricida con l'ex capogruppo Diego Moretti (1.824). Un bagno di realtà anche per lo psichiatra basaglia-no Franco Rotelli, già direttore dell'Azienda sanitaria triestina. Nel 2013 era stato eletto in Regione arrivando secondo (dietro a Franco Codega) con 1316 preferenze. Domenica Rotelli, 76 anni, è risultato sesto nella lista dem con 380 preferenze. Restano fuori anche i dem pordenonesi, la sindacalista pensionata Renata Bagatin (953) e l'ex sindaco Renzo Liva (720)finiti dietro l'ex assessore all'ambiente Nicola Conficoni (1.683)

Nel 2013 Sel (grazie a un 4,15% e alla vittoria di Debora Serracchiani) elesse tre consiglieri: Giulio Lauri (preferenze), Stefano Pustetto e Alessio Gratton. Lauri, 405 preferenze confermate, ci ha riprovato con Open assieme al sindaco uscente di Udine FurioHonsell (1861 preferenze, eletto), ma non è stato fortunato. Open non ripare il consiglio rebione neppure all'ex Sel Alessio Gratton candidato a Gorizia (275) e a Udine (41).

C'è poi il caso del Progetto Fvg di Sergio Emidio Bini. L'imprenditore udinese, fondatore e pluricandidato del movimento, è arrivato secondo a Udine (1.332) e nono a Pordenone (68) dietro persino a Marco Pottino, l'ex segretario della Lega Nord. In Forza Italia, invece, c'è da registrare la seconda scalata alla Regione andata a vuoto di Everest Bertoli (639) finito dietro Manuela Declich (728), erede designata dell'uscente Bruno Marini), ma davanti al ritorno mancato di Piero Tononi (478).

(fa.do.)

> **LA PARTITA FORZISTA**
>
> A Trieste entra Piero Camber inseguito da Zalukar, mentre Declich spinta dall'ex consigliere Marini non decolla come Bertoli

I PROTAGONISTI

Il vicesindaco lascia e raddoppia i voti

Un vicesindaco davvero "furoi dal Comune". Pierpaolo Roberti lascia l'incarico a Trieste neppure a metà mandato. E gli elettori lo premiano raddoppiando le preferenze ottenute nel 2016

Il nuovo leader di Progetto Fvg

Un'autentica rivelazione. Mauro Di Bert, ex sindaco di Pavia di Udine, è riuscito nell'impresa di raccogliere quasi il doppio di preferenze di Sergio Emidio Bini, fondatore del Progetto Fvg.

I Cittadini puniscono il padre delle Uti

Paolo Panontin, assessore uscente alle Autonomie locali e autore della riforma delle Uti, resta fuori dal prossimo Consiglio. Nella lista dei Cittadini è arrivato secondo.

Resta disoccupata l'assessore al Lavoro

Loredana Panariti, ex assessore regionale al Lavoro in quota Sel, è rimasta chiusa all'interndo della lista Open messa in piedi dall'ex sindaco di Udine Furio Honsell e Giulio Lauri.

MASSIMILIANO FEDRIGA

TRIESTE	
PIERPAOLO ROBERTI	2.297
GIUSEPPE GHERSINICH	783
DANILO SLOKAR	692
ANTONIO LIPPOLIS	520
FEDERICA VERIN	500
FEDERICO PASTOR	447
ANDREA PELLARINI	446
FLAVIA KVESTO	192
DANIELA PANTALEO	63
GORIZIA	
ANTONIO CALLIGARIS	1.179
DIEGO BERNARDIS	846
PAOLO BEARZI	656
MANUELA DE BIASIO	218
ROSANNA TOSORATTI	140
UDINE	
MAURO BORDIN	1.984
LEONARDO BARBERIO	1.644
BARBARA ZILLI	1.605
ELIA MIANI	1.438
ALBERTO BUDAI	1.287
MADDALENA SPAGNOLO	1.069
LORENZO TOSOLINI	1.036
ANTONIO ZORATTI	827
EROS CISILINO	606
ZORRO GRATTONI	586
MASSIMILIANO MARZIN	410
LUIGI TOLLER	336
ELISA BATTAGLIA	318
MICHELE DI GIUSTO	245
ELENA LIZZI	207
GENEVIEVE RINALDI	174
MARILENA DOMINI	132
FRANCA CHIARCOS	70
TOLMEZZO	
STEFANO MAZZOLINI	4.224
BARBARA ZILLI	2.890
LUCA BOSCHETTI	1.180
PORDENONE	
STEFANO ZANNIER	2.205
SIMONE POLESELLO	2.039
IVO MORAS	1.656
STEFANO TURCHET	1.471
ALFONSO SINGH	467
ANGELO VINCENZI	264
DANIA CESARATTO	166
OLIVA QUAIA	122
TARCISIO ROSSET	119
MAURIZIO RAMPONI	54
MARZIA CAPUTO	48
GIOVANNINA DAL PONT	5

TRIESTE	
PIERO CAMBER	1.048
WALTER ZALUKAR	879
MANUELA DECLICH	728
EVEREST BERTOLI	636
PIERO TONONI	478
ANDREA CAVAZZINI	435
GIULIA DEMARCHI	314
ALESSANDRO MICHELLI	49
LIVIA AMODEO	40
GORIZIA	
ETTORE ROMOLI	1.966
GIUSEPPE NICOLI	609
ROBERTO MARIN	559
VIOLANA PASSON	35
UDINE	
PIERO MAURO ZANIN	1.909
FRANCO MATTIUSSI	1.323
IGOR TRELEANI	1.284
PIERLUIGI MOLINARO	1.191
MARCO QUAI	1.085
LORIS BASSO	1.068
DANIELE GALASSO	810
ROBERTO SABBADINI	673
ALBERTO BERTOSSI	614
PIERALBERTO FELETTIG	577
TIZIANA CIVIDINI	556
ANDREA VENCHIARUTTI	457
GIOVANNA IESSE	300
MARIELLA MOSCHIONE	206
ELENA CECOTTI	185
FRANCESCA MAURIG	63
DOROTEA MARISOL CALLIGARO	31
RENATA ZAMPA	13
TOLMEZZO	
PAOLO URBANI	1.587
RENATO CARLANTONI	684
ELIA VEZZI	304
PORDENONE	
MARA PICCIN	1.877
ROBERTO CERAOLO	1.664
RENZO FRANCESCONI	1.438
FABIO SANTIN	766
CESARE BERTOIA	700
NICOLA CALLEGARI	449
MARINA LUCCON	437
PAUL VATAMANU	335
DENIS DE MARCHI	196
CINZIA ZILIO	119
VITO PASTORE	101
MARIA GIORDANO	14

AUTONOMIA RESPONSABILE TONDO PER FEDRIGA

TRIESTE	
STEFANO ALUNNI BARBAROSSA	465
GIORGIO RET	317
RICCARDO PILAT	211
ALESSANDRO GAVAGNIN	121
RENZO TONDO	100
LUCREZIA CHERMAZ	71
MARTINA SVETLIČ	29
LORELLA FRANCARLI	28
NADIA COLONI	17
GORIZIA	
ROBERTO FONTANOT	428
MASSIMO BRUNO	415
FABIO RUSSIANI	356
CATERINA OROPALLO	154
FILOMENA RENNA	5
UDINE	
GIUSEPPE SIBAU	1.607
PARIDE CARGNELUTTI	1.581
ALESSANDRO COLAUTTI	960
FRANCESCO PASCOLINI	780
DANIELA LIZZI	380
LORENZO BOSETTI	356
FABRIZIO DARIO DE MARCO	157
CRISTINA D'ANGELO	140
CLAUDIA GAROFOLI	124
MICHELE BOARO	102
INDIRA FABBRO	54
ELENA D'ALONZO	42
ANNALISA NOACCO	20
ELENA MICELLI	19
GABRIELLA LODOLO	12
JOEL CEREDON	11
PAOLO FUCCARO	11
SARA RINALDI	5
TOLMEZZO	
RENZO TONDO	311
SERGIO BUZZI	119
PIERA PIAZZA	30
PORDENONE	
CORRADO DELLA MATTIA	564
VALTER SANTAROSSA	416
GIOVANNI DE LORENZI	200
MARZIA FILIPETTO	148
MARIO FILIPPETTO	129
RENZO TONDO	113
FRANCESCA COAN	75
GIOVANNI TOFFOLI	52
FLORIO TESTOLIN	51
STEFANIA SELLA	49
ANILA FORTUZI	31
ANTONIO SARTORI DI BORGORICCO	27

PROGETTO FVG PER UNA REGIONE SPECIALE FEDRIGA PRESIDENTE

TRIESTE	
FRANCO BANDELLI	659
ANTONIO TOZZI	195
GIORGIO CECCO	152
IGNAZIO VANIA	113
MARIA GUARINI	106
LOREDANA TAMAI	57
GAETANO OLIVA	39
SILVIA ACERBI	24
LUCA SEDRANI	3
GORIZIA	
VALERIO ZAGO	143
MAURIZIO DELBELLO	132
CRISTINA PAGLIARA	101
FEDERICA ALDRIGO	50
SERGIO EMIDIO BINI	40
UDINE	
MAURO DI BERT	2.547
SERGIO EMIDIO BINI	1.332
EDY MORANDINI	1.000
ROBERTO FEDELE	600
LUCA OVAN	595
GIAMPAOLO ELIA	317
LISA ROSSI	99
CARMELO CARLO ALTOMONTE	97
CLAUDIO ERMACORA	85
TIZIANA VALLE	74
SARA BENTIVEGNA	61
SONIA VENTURINI	54
ANTONIO TOZZI	48
DEBORA CAMILOT	47
FRANCESCA CRESSATTI	22
BARBARA CERVETTI	19
GRISCA GRAVA	15
GIANCARLO FERRO	5
TOLMEZZO	
CRISTIANA GALLIZIA	790
GIORGIO FILAFERRO	621
SONIA VENTURINI	131
PORDENONE	
CHRISTIAN VACCHER	834
EMANUELE ZANON	818
ALESSANDRO DA RE	365
VALTER BUTTIGNOL	347
PLACIDO FUNDARO'	309
LUIGI ROSA-TEIO	189
SUSANNA MAZZON	171
MARCO POTTINO	92
SERGIO EMIDIO BINI	68
STEFANIA ZENI	68
ANTONIETTA FELLINE	16
ISABELLA PITTIANI	3

GIORGIA MELONI FRATELLI D'ITALIA

TRIESTE	
CLAUDIO GIACOMELLI	1.181
MARCELO MEDAU	513
SALVATORE PORRO	465
CORRADO TREMUL	335
MANUELA FRAGIACOMO	185
NICOLA DELCONTE	105
MATTEO MODICA	92
FEDERICA COMAR	39
ARIANNA ZEBOCHIN	24
GORIZIA	
ANTONIO GARRITANI	247
GIORGIO CLAMA	225
ASCANIO COSMA	213
PAOLA MARTINOLLI	167
CHIARA PIPIA	18
UDINE	
LANFRANCO SETTE	915
MARZIO GIAU	867
GIOVANNI CASTALDO	526
GIANNI CANDOTTO	421
GIAMBATTISTA TURRIDANO	391
LORENZO FABBRO	306
RICCARDO PRISCIANO	294
VALERIA GRILLO	269
MARCO ZANOR	259
MOSELLA LUPIERI	184
BARBARA IUS	96
ROBERTO GUGGINO	83
VALENTINA BALDACCI	66
ANTONIO MICHELUTTI	56
ISABELLA SELLERI	53
CRISTINA POZZO	51
LUCIANA ZILLI	26
ANTONIO DE PIERO	12
TOLMEZZO	
FRANCO BARITUSSIO	594
OTTORINO FALESCHINI	341
GIULIANA COLLINI	46
PORDENONE	
ALESSANDRO BASSO	1.807
DUSOLINA MARCOLIN	753
FRANCESCO RIBETTI	725
ANTONIO CESARE MARINELLI	681
DARIO BUSCEMA	568
MARTA AMADIO	563
ROSANNA FINOS	453
DORINO DE CRIGNIS	352
PIER ANDREA PARIGI	293
LANFRANCO LINCETTO	252
ANNA FACONDO	77
RUDI MANLIO DE ZORZI	42

I RISULTATI NELLA CIRCOSCRIZIONE DI TRIESTE

MASSIMILIANO FEDRIGA	Lega Salvini	Forza Italia Berlusconi per Fedriga	Progetto FVG per Fedriga presidente	Autonomia Responsabile Tondo per Fedriga	Giorgia Meloni Fratelli d'Italia
48.902	21.523	8.885	3.475	2.019	4.521
53,75%	30,22%	12,48%	4,88%	2,83%	6,35%

SERGIO BOLZONELLO	Pd	Slovenska Skupnost	Cittadini per Bolzonello	Open Sinistra
27.697	16.972	2.884	2.003	2.113
30,44%	23,83%	4,05%	2,81%	2,97%

ALESSANDRO MORGERA	Movimento 5 Stelle
13.821	6.823
15,19%	9,58%

SERGIO CECOTTI	Patto per l'Autonomia Cecotti
565	---
0,62%	---

PRESIDENTE: voti validi 90.985 - bianche 426 - nulle 1.288 - voti contestati 3; LISTE: voti validi 71.218 - voti contestati non assegnati 32

REGIONALI » TRIESTE

La Lega in volata è il primo partito M5s giù dal podio

Carroccio oltre il 30%, per Pd e Forza Italia i risultati migliori a livello regionale

di Paola Bolis

TRIESTE

Cinque anni, un secolo fa. Nella circoscrizione di Trieste - quella che indossa la maglia nera dell'affluenza con meno del 44% - la Lega vola ancora più alto di quanto già abbia fatto alle politiche del 4 marzo (21,6% per la Camera nel solo capoluogo regionale), arriva al 30,22% e si impone quale primo partito. Certo, è il risultato più basso fra le cinque circoscrizioni. Ma è al contempo il risultato che decuplica quello delle regionali del 2013, quando il Carroccio si fermò a 2507 voti, il 3,52%.

Massimiliano Fedriga alla fine vince con il 53,75%, percentuale di quasi 3 punti sotto il dato regionale del 57,09% e più alta soltanto di quella di Gorizia (51,14%). Così, se in Fvg il candidato del centrodestra con i suoi oltre 306 mila voti doppia ampiamente l'esponente del centrosinistra Sergio Bolzonello, fermo al 26,84%, a Trieste la forbice resta assai ampia ma si riduce: quasi 28 mila voti per il vicepresidente uscente nel conteggio finale, un 30,44% - il dato più alto in regione - che Bolzonello totalizza conquistandosi anche 3725 voti tutti per lui. Niente da fare per il M5S Alessandro Fraleoni Morgera, che pure con la metà dei voti rispetto a Bolzonello riesce a portare a casa il secondo miglior risultato dopo Gorizia, pari al 15,19%. L'autonomista ed ex governatore Sergio Cecotti, oltre il 4% a livello regionale, qui - senza una lista a supportarlo - si ferma allo 0,62.

Il divario meno marcato che in Friuli fra vincitore e secondo arrivato si traduce anche nello scenario che le urne consegnano ai partiti. Partiti che qui risultano più forti, a fronte di liste civiche che fanno peggio che altrove. Nel 2013 sul podio c'erano - nell'ordine - Pd, M5S e poi l'allora Pdl, con la Lega a fare da fanalino di coda (peggio fecero solo Udc, Idv e Pensionati). Oggi l'M5s finisce nelle retrovie, la Lega surclassa tutti - ma al 30,22% contro il 34,91% regionale - il Pd è al secondo posto e Forza Italia, che nel 2008 fece il risultato mostre del 39,2%, riprende un po' di fiato mantenendo la terza posizione che deteneva anche nel 2013: è a quota 12,48%, pari a 8.885 voti. Un po' meglio delle recenti politiche (il 4 marzo ha Forza Italia ha ottenuto l'11,16% nel Comune per la Camera), anche se sul campo sono stati persi più di 4 mila voti rispetto a cinque anni fa.

Per il Pd sconfitto con Bolzonello la consolazione è il buon 23,83% registrato a Trieste contro il 18,11% del livello regionale: si tratta del risultato più alto in Fvg - grazie a vari nomi forti in lista - giunto con 16.972 voti, un numero leggermente più elevato dei 16.367 (22,97%) conquistati nel 2013 nella circoscrizione. Alle politiche del 4 marzo i dem nel Comune di Trieste per la Camera hanno ottenuto il 19,3%.

Contro l'exploit della Lega, la tenuta del Pd e il terzo posto azzurro, il flop anche a Trieste è quello di M5S, fermo al 7,07% in regione. La consolazione per i grillini è il risultato più alto in Fvg, con il 9,58%, dopo quello di Gorizia (10,82%). Ma i 6823 voti conquistati rappresentano la metà quasi esatta dei 12.823 presi nel 2013, quando il Movimento superò il Pdl ponendosi come secondo partito dopo il Pd con il 18,1%. Anche stavolta, come già accadde con l'allora candidato Saverio Galluccio (che prese il 22,81% contro il 18,1% della lista) i voti andati ad Alessandro Fraleoni Morgera sono 13821, oltre il doppio di quelli raggranellati dalla lista in sé. Siamo comunque lontani anni luce dal poco meno del 26% ottenuto alle recenti politiche tanto nel Comune quanto nel Collegio di Trieste.

Fra le liste che hanno portato acqua al mulino vittorioso di Fedriga, Fratelli d'Italia conferma sostanzialmente il posizionamento ottenuto il 4 marzo scorso e con il suo 6,35% fa un

> **LA SCONFITTA GRILLINA**
> Il Movimento dimezza i voti del 2013 e si ferma sotto il 10%, con 5 punti in meno di quelli totalizzati dal candidato Fraleoni Morgera

> **LE LISTE CIVICHE**
> Sia i Cittadini per Bolzonello che Progetto Fvg per Fedriga presidente si mantengono sotto la media ottenuta sul territorio

L'INTERVISTA

«Il vice? Ci confronteremo»

Dipiazza: per il successore di Roberti aspetto le proposte

TRIESTE

In partenza per piazza Oberdan, il leghista Pierpaolo Roberti sta per lasciare la carica di vicesindaco. Da chi sarà sostituito? «Aspetto proposte» dalla Lega, «poi valuteremo», si limita a dire il sindaco Roberto Dipiazza.

Sindaco, come valuta l'esito del voto?

Con Fedriga, gran brava persona, ho un ottimo rapporto. E la città ha bisogno di un governo della Regione, c'è tanta carne al fuoco: la prima cosa che chiederò è l'interessamento sul campus scolastico di via Rossetti. Ma poi Porto Vecchio, nuova Ezit... Ci occorre un appoggio serio. E poi finiamola con la contrapposizione triestini-friulani: se cresce Trieste lo fa pure il Friuli.

Ma non c'era collaborazione anche con Serracchiani?

Sempre avuta collaborazione stretta con tutti i presidenti, compreso Illy. C'è il momento della campagna elettorale, poi si governa. Con una guida di centrodestra, chiaro, sono ancora più soddisfatto. La negatività di Serracchiani è stata l'aver dato "troppo" a Trieste: i friulani l'hanno rifiutata. Ma ripeto, è ora di unire le forze per creare ciò che m'interessa: il lavoro.

FI ha recuperato un po', M5S è crollato.

I grillini vanno bene dove non c'è lo Stato. Ma dove si governa bene e la politica è sana, come in Fvg, non hanno grandi spazi.

Il prossimo vicesindaco?

Mai avuto uno screzio con Roberti, ha governato le sue cose abbastanza bene, nei prossimi anni gli capiterà di fare qualcosa di importante. Mi confronterò con la Lega e vedremo di decidere per la persona più adeguata.

Girano dei nomi, da Paolo Polidori a Luisa Polli.

Sentiamo le proposte, mi confronterò con chi di dovere.

Si parla anche di un riaggiustamento delle deleghe.

Tutto dipende dalle persone: se c'è un - o una - vicesindaco

Pierpaolo Roberti

Paolo Polidori

I RISULTATI NEL COMUNE DI TRIESTE

Candidato	Voti	Lista	Voti lista
MASSIMILIANO FEDRIGA	42.505 - 54,65%	Lega Salvini	18.553 - 30,48%
		Forza Italia Berlusconi per Fedriga	7.824 - 12,85%
		Progetto FVG Fedriga presidente	3.133 - 5,15%
		Autonomia Responsabile Tondo Fedriga	1.648 - 2,71%
		Giorgia Meloni Fratelli d'Italia	4.024 - 6,61%
SERGIO BOLZONELLO	22.968 - 29,53%	Pd Partito Democratico	14.696 - 24,14%
		Slovenska Skupnost	1.719 - 2,82%
		Cittadini Bolzonello	1.707 - 2,80%
		Open Sinistra Fvg	1.740 - 2,86%
ALESSANDRO MORGERA	11.828 - 15,21%	MoVimento 5 Stelle	5.829 - 9,58%
SERGIO CECOTTI	477 - 0,61%	Patto per l'Autonomia Cecotti	--- - ---

PRESIDENTE: voti validi 77.778 - bianche 364 - nulle 1.092 - voti contestati 2; LISTE: voti validi 60.873 - voti contestati non assegnati 32

risultato secondo soltanto a quello (7,84) ottenuto nel feudo pordenonese di Luca Ciriani. E a Trieste, a differenza di quanto accade a livello regionale, FdI supera Progetto Fvg, fermo al 4,88% contro il 6.29% regionale.

Mentre perde poco meno di un punto rispetto al 2013 la Slovenska Skupnost, le preferenze scendono a 2000 dalle 3650 del 2013 per la civica di centrosinistra, quella dei Cittadini per Bolzonello presidente (che pure a livello regionale supera il 4% grazie soprattutto al risultato ottenuto a Pordenone): e così Autonomia responsabile supera i Cittadini letteralmente per un pugno di voti, compresi quelli ottenuti da Stefano Alunni Barbarossa, passato proprio dai civici di centrosinistra ai tondiani. Poco sopra, con il 2,97% (è il 2,78 a livello regionale), Open Sinistra Fvg.

LE RICHIESTE AL PALAZZO

Innanzitutto l'interessamento per il campus di via Rossetti

cui posso o meno affidare la polizia locale. Polidori ad esempio potrebbe prendere le deleghe di Roberti...E c'è il nodo della legge sull'alternanza di genere... Studierò. Ma quello delle proposte non può essere problema mio.

La Lega potrebbe chiedere più assessori?

Bisogna vedere. Chiedere è lecito, rispondere cortesia. La Lega con tre assessori non è messa male.

E la situazione a Roma?

Anche qui, non è un problema mio. Ma certo occorrerà formare un governo che vari una legge elettorale decente per dar modo di governare a chi è eletto dal popolo. Se poi riescono a fare il miracolo e trovare una soluzione diversa, ben venga. In Europa stanno ripartendo i fondi. E noi non ci siamo... *(p.b.)*

LE PREFERENZE

Dal grande derby nel Pd alla sfida fra gli ex di An

Russo vince su Cosolini, staccata dietro Ukmar l'ex segretaria dem Grim

Piero Camber in vetta nella lista azzurra, Giacomelli sopra quota mille con FdI

TRIESTE

Ci sono tre triestini fra i cinque recordmen regionali delle preferenze. E due sono i protagonisti di uno dei duelli più attesi di questa tornata. Una tornata che si è giocata fra schieramenti avversari, ma anche su campi "interni". Come è accaduto nel caso del Pd, che a Trieste ha totalizzato il risultato migliore del Fvg trainato da una lista con diversi nomi forti. In testa Roberto Cosolini e Francesco Russo. L'ex sindaco di centrosinistra contro l'ex parlamentare che a una manciata di settimane dal voto comunale del 2016 lo sfidò alle primarie perdendole nettamente (andò 65% a 35%). Salvo poi vedere Cosolini battuto a sua volta dal ritorno in sella di Roberto Dipiazza.

Stavolta la conta interna è finita in modo opposto: Russo ha totalizzato il numero di preferenze più alto di tutta la regione. L'ex senatore cui il sindaco Dipiazza lo scorso luglio consegnò il sigillo trecentesco per il ruolo giocato nella sdemanializzazione di Porto Vecchio ha battuto Cosolini 4368 a 2861, con una campagna elettorale impostata proprio sui risultati ottenuti per la città come parlamentare (senza dimenticare la battaglia per la città metropolitana). Una campagna all'insegna dello slogan "Tutta un'altra storia". "Altra" anche rispetto ai vertici regionali del Pd, se è vero che a gennaio non esitò ad additare Ettore Rosato come il fautore della sua mancata ricandidatura a Roma («Francesco sa che i veti nel Pd non esistono», fu la replica dell'allora capogruppo alla Camera che di quelle parole si disse «stupito»). Russo dunque da battitore libero si prende ora la rivincita, lasciando indietro gli altri: Cosolini innanzitutto - che comunque si piazza al quarto posto assoluto delle preferenze in Fvg - ma anche Stefano Ukmar. E Antonella Grim, l'ex segretaria regionale renziana che, pur sostenuta da Rosato, ha raccolto 608 voti (furono 780 alle comunali del 2016). Nel Pd non ha funzionato nemmeno il passaggio di testimone centrato sulle competenze in materia di scuola tra l'ex preside Franco Codega, 2841 preferenze nel 2013, e la dirigente scolastica Ariella Bertossi, a quota 491 voti. Mentre Franco Rotelli è passato dagli oltre 1320 voti del 2013 ai 380. Meno dei 406 raccolti da Giulio Lauri, l'ex esponente di Sel cofondatore di Open Sinistra Fvg.

Nel centrodestra, in vetta - ma con meno preferenze rispetto a Russo e Cosolini - c'è Pierpaolo Roberti, il vicesindaco che nella Lega ha staccato tutti con 2297 voti (il doppio delle comunali del 2016), quasi il triplo rispetto al consigliere comunale Giuseppe Ghersinich che si è posizionato davanti a Danilo Slokar.

Nella compagine berlusconiana ecco il ritorno di Piero Camber, il cui gazebo - con grande scorno, pare, dei compagni di partito - è stato l'unico premiato di una visita da parte di Silvio Berlusconi in visita a Trieste. Ben lontano dalle oltre duemila preferenze totalizzate nel 2003 - ma Forza Italia allora veleggiava verso il 22% - il fratello dell'ex senatore ne ha totalizzate comunque 1048, sufficienti per lasciare parecchie posizioni più indietro il collega in Consiglio comunale Everest Bertoli (con cui più volte sono volate stilettate) e ponendosi davanti a Walter Zalukar, ex primario del Pronto soccorso di Cattinara nonché consorte della neosenatrice azzurra Laura Stabile. Più indietro Manuela Declich, «degna di succedermi», fece notare nella sua ultima bicchierata natalizia da consigliere regionale Bruno Marini, che pure solo in parte è riuscito a trasferirle il pacchetto di voti (lui ne prese 1087 nel 2013, lei ne ha otteuti ora 728, pressoché lo stesso dei 716 conquistati alle ultime comunali). A quota 478 si piazza Piero Tononi, uno dei vari esponenti dell'allora Alleanza Nazionale che qui hanno corso sparpagliati in varie liste: Antonio Lippolis (520 voti) e Andrea Pellarini (446) nella Lega, per esempio. Risultati ben inferiori a quelli di qualche altro ex compagno di partito: da Claudio Giacomelli, nome forte - e il più preferenziato con 1181 voti e l'appoggio dichiarato di Forza Nuova - in Fratelli d'Italia; a Franco Bandelli, che da candidato governatore di Un'Altra Regione nel 2013 contò oltre 5900 voti e stavolta ne prende 659 con Progetto Fvg. In quest'ultima lista, peraltro, ci sono anche Ignazio Vania - 113 voti per il segretario provinciale del Movimento per la Sovranità fondato dall'ex leader della destra triestina Roberto Menia con Gianni Alemanno e Francesco Storace -; e Silvia Acerbi, ex collaboratrice dell'allora sottosegretario azzurro Roberto Antonione, che ha raccolto 24 voti. In un'altra civica, quella dei Cittadini per Bolzonello, Emiliano Edera (764 voti, 810 cinque anni fa) stacca l'ex presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat, ferma a 303. Cifra questa inferiore a quella di Stefano Alunni Barbarossa, l'avvocato transitato dai Cittadini ai tondiani di Ar, che con i suoi 465 voti lascia indietro l'ex sindaco di Duino Aurisina Giorgio Ret, fermo a quota 317.

Nel M5S, Andrea Ussai si ferma a 774 voti contro i 1161 del 2013. Scende di quasi 400 preferenze - ma ne mantiene 1400 - Igor Gabrovec nella Slovenska Skupnost, che stacca di netto tutti gli altri candidati, compreso lo scrittore Boris Pahor con i suoi 360 voti. *(p.b.)*

I VOLTI

Roberto Cosolini

L'EX PRIMO CITTADINO

Il suo risultato lo piazza al quarto posto assoluto

Francesco Russo

L'EX SENATORE FA L'EXPLOIT

Con il suo slogan Tutta un'altra storia supera i quattromila

Franco Bandelli

ALLA TESTA DEI BINIANI

Franco Bandelli nel 2013 corse per la carica di presidente

DALLA SANITÀ ALLA POLITICA

L'ex primario Walter Zalukar si piazza secondo nella lista di Fi

I RISULTATI NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

	MASSIMILIANO FEDRIGA	LEGA SALVINI	FORZA ITALIA BERLUSCONI	AUTONOMIA RESPONSABILE TONDO	PROGETTO FVG	FRATELLI D'ITALIA MELONI	ALESSANDRO MORGERA	MOVIMENTO 5 STELLE
MUGGIA	3.309	1.562	572	117	192	291	899	386
	59,08%	35,53%	13,01%	2,66%	4,37%	6,62%	16,05%	8,78%
DUINO AURISINA	1.786	756	329	209	77	91	546	302
	46,14%	26,02%	11,32%	7,19%	2,65%	3,13%	14,10%	10,39%
SAN DORLIGO	891	438	106	30	51	84	396	240
	37,14%	22,57%	5,46%	1,55%	2,63%	4,33%	16,51%	12,36%
SGONICO	296	152	42	9	15	24	120	57
	31,29%	19,79%	5,47%	1,17%	1,95%	3,12%	12,68%	7,42%
MONRUPINO	115	62	12	6	7	7	32	9
	29,49%	18,56%	3,59%	1,80%	2,10%	2,10%	8,21%	2,69%

REGIONALI » TRIESTE PROVINCIA

La rossa Muggia alla Lega «Elettori disaffezionati»

Tiepida soddisfazione per il Pd, che tiene e non peggiora il risultato delle politiche Marzi: «In molti a sinistra sono stati a casa perché non rappresentati»

di Gianluca Modolo

TRIESTE

La "bora verde" che ha spazzato la Regione, soffia anche, seppur con alterne fortune, nei comuni della provincia di Trieste. Lega primo partito a Duino Aurisina (con il 26,02%) e a Muggia (35,53%). A San Dorligo della Valle e a Sgonico lo scettro va invece al Partito democratico (24,88% e 36,98%). A Monrupino leghisti al terzo posto: qui Slovenska Skupnost raccoglie il 37,13%.

«Muggia non si distacca dal risultato globale della Regione», commenta il sindaco Laura Marzi. «Era prevedibile che Fedriga raccogliesse così tanti voti, anche se il risultato finale è un po' superiore rispetto a quelle che erano le aspettative della vigilia».

Soddisfazione, seppur tiepida, per il Pd, che raccoglie il 19,65%: 698 voti in meno della Lega. «Il centrosinistra tiene sul risultato delle politiche: per fortuna non è peggiorato rispetto alla débâcle del 4 marzo», continua il primo cittadino, eletta due anni fa - prima donna alla guida del comune - proprio nelle fila del centrosinistra, sostenuta da Pd, Sel e dalla lista civica Cittadini per Muggia. «In ogni caso posso dire di essere soddisfatta perché in Regione il centrosinistra tiene e, anzi, leggermente migliora rispetto alla consultazione di due mesi fa».

Il Municipio di Muggia

Terza, nel comune rivierasco, si piazza Forza Italia (13,01%), dove la giovane consigliera comunale Giulia Demarchi, veterinaria, fa il pieno di preferenze (153).

Al di sotto rispetto al dato globale in Regione, il risultato del Movimento Cinque Stelle a Muggia, che non supera la doppia cifra (8,78%). «Certamente tra gli elettori dei Cinque stelle ha pesato la delusione rispetto a quello che sta succedendo a livello nazionale», continua il sindaco Marzi. «Pensavano di governare subito e invece a quasi due mesi dal voto siamo lontani dalla concretizzazione di un governo. Tutto ciò "allunga il brodo" e forse è anche per questo che sono stati puniti».

Tra i comuni della provincia di Trieste, Muggia è maglia nera per l'affluenza: 46,37%. Leggermente meglio San Dorligo della Valle (47,30%) e Monrupino (49,88%), mentre a Duino e Sgonico, seppur di poco, si supera la soglia del 50% (51,57% e 51,40%). «Sono sconfortata da questa assenza dal voto dei miei concittadini», prosegue Marzi. «Un'affluenza bassissima, complice sicuramente il ponte del primo maggio. Andare a votare in questa data è stata una scelta sbagliata, che non ha pagato. Credo fortemente in quello che è un diritto democratico e mi ero illusa che contasse di più la coscienza civica rispetto al bel tempo e alle gite fuori porta, ma evidentemente non è stato così».

Una bassa affluenza che non ha a che fare solo con il

Pallotta: «In Fi serve un rinnovamento»

Il sindaco di Duino si dice in ogni caso soddisfatta per il risultato della coalizione di centrodestra

Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina

TRIESTE

Obiettivo raggiunto per il centrodestra anche a Duino, dove la coalizione unita raggiunge il 50,31%. Primo partito, nemmeno a dirlo, la Lega (con il 26,02%) che stacca il Partito democratico con appena 185 voti di differenza (19,65% il risultato per i dem).

Sindaco Pallotta, metà dei voti della coalizione è andata alla Lega: se lo aspettava? Come legge il risultato?

Come coalizione è andata bene, siamo soddisfatti. I temi della Lega sono i temi forti sentiti da tutti i cittadini, come la sicurezza. Con Fedriga condividiamo i programmi e siamo convinti si potrà governare bene. È importante avere in Regione dei candidati che ci diano una mano sul territorio: le difficoltà che dobbiamo affrontare sono tante.

L'affluenza, però, anche a Duino non è stata altissima.

Il ponte del primo maggio e la bella giornata non hanno certamente aiutato. La nostra campagna è stata tutta incentrata proprio sull'importanza dell'andare a votare. Speravamo, certo, in qualcosina di più. Anche se tra i comuni di tutta la provincia di Trieste siamo quelli con la percentuale migliore (51,57%), un po' di disaffezione c'è stata sicuramente. Adesso che abbiamo vinto, l'allineamento dei partiti è importante.

Forza Italia all'11% che risultato è? La visita di Berlusconi in Regione negli ultimi giorni di campagna elettorale ha aiutato oppure no?

Berlusconi è una brava persona, ma non mi sbilancio nel dire se il suo tour abbia aiutato o meno. Qui a Duino vorrei sottolineare la buona prova di Piero Tononi (113 preferenze, ndr). In ogni caso credo che un risultato del genere debba imporre al partito di farsi delle domande: serve un rinnovamento, del partito e di chi ne è alla guida.

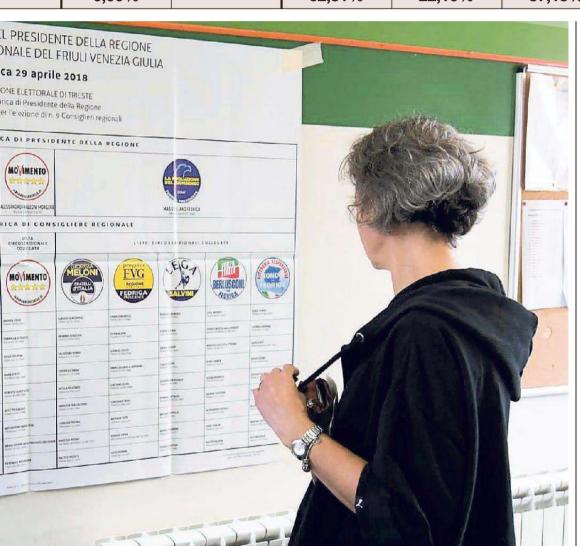
Il Movimento Cinque Stelle a Duino si piazza addirittura quinto.

Pagano le incertezze a livello nazionale. Hanno promesso tante cose e poi in questi ultimi due mesi si sono un po' persi: non hanno dato un grande esempio di operatività. Pensare, poi, di fare una coalizione con il Partito democratico, non ha di certo aiutato.

(g.mod.)

SERGIO CECOTTI	Patto per l'Autonomia Cecotti	SERGIO BOLZONELLO	Pd	Slovenska Skupnost	Cittadini Bolzonello	Open Sinistra
27	-	1.366	864	128	105	179
0,48%	-	24,39%	19,65%	2,91%	2,39%	4,07%
38	-	1.501	571	440	66	65
0,98%	-	38,78%	19,65%	15,14%	2,27%	2,24%
17	-	1.095	483	341	77	91
0,71%	-	45,64%	24,88%	17,57%	3,97%	4,69%
6	-	524	284	132	22	31
0,63%	-	55,39%	36,98%	17,19%	2,86%	4,04%
0	-	243	74	124	26	7
0,00%	-	62,31%	22,16%	37,13%	7,78%	2,10%

I cucchiai di legno delle preferenze

Sono in molti, e di tutti i partiti, i candidati a Duino e Muggia ad aggiudicarsi il cucchiaio di legno per quanto riguarda le preferenze. A Duino lasciano il conto a quota zero Fiorella Macor del Pd; Milena Rustia e Danilo Savron di Slovenska Skupnost; Livia Amodeo di Forza Italia; Gabriella Petrucci e Pierpaolo Welponer del M5s; Lucrezia Chermaz, Nadia Coloni, Lorella Francarli, Alessandro Gavagnin di Autonomia Responsabile; Arianna Zebochin, Nicola Delconte e Corrado Tremul di Fdi; Maria Guarini, Gaetano Oliva e Loredana Tamai di Progetto Fvg; Majda Canziani, Paolo Buzzi, Eliana Frontali, Fabio Petrossi e Pierpaolo Zurlo della lista Cittadini per Bolzonello; Elena Apollonio per Open sinistra Fvg. Ai quali si aggiungono a Muggia: Ingrid Stratti (Pd), Alessandro Michelli (Fi); Maria Cervini (M5s); Silvia Acerbi e Luca Sedrani (Progetto Fvg); Katja Dolhar, Franca Padovan, Igor Svab (Ssk); Maurizio Vidali (Cittadini per Bolzonello). (g.mod.)

ponte del primo maggio, ma anche con la disaffezione alla politica di molti cittadini, soprattutto a sinistra. «L'assenza dal voto è anche per scelta - spiega Marzi -. Soprattutto nel nostro campo dove gli elettori della sinistra più radicale hanno deciso di non partecipare perché non si sentivano rappresentati».

Capitolo preferenze. Russo (Pd) e Demarchi (Fi) sbancano Muggia (177 e 153). A Duino non c'è battaglia con il candidato di Slovenska Skupnost Igor Gabrovec che stacca tutti con 352 preferenze (seguono Stefano Ukmar, Pd, con 118; Piero Tononi, Fi, 113; l'ex sindaco Giorgio Ret, Ar, con 120). A San Dorligo della Valle Ukmar e Gabrovec si impongono (rispettivamente 160 e 131 preferenze). Stesso discorso anche a Sgonico (129 per il dem e 73 per il candidato della minoranza slovena). A Monrupino, invece, ad affiancare il candidato del Pd nella gara tra i più votati è l'altro candidato di Slovenska Skupnost (primo partito nel comune), il sindaco Marko Pisani, con 56 preferenze.

I COMUNI

In provincia la sfida è tra Carroccio e Pd 5 Stelle quasi nulli

A San Dorligo della Valle dem avanti di appena 45 voti Stesso testa a testa anche a Sgonico, Duino e Muggia

TRIESTE

Nei comuni della provincia di Trieste la sfida è tutta tra Lega e Partito democratico, separati in alcuni casi da una manciata di voti appena.

Come a San Dorligo della Valle dove il Partito democratico è primo con il 24,88% (483 voti), seguito dalla Lega con il 22,57% (438 voti): 45, dunque, i voti di differenza. Differenza leggermente maggiore a Sgonico, 132 voti: Pd sempre primo partito con il 36,98% (284 voti) e Lega seconda con 152 voti (19,79%). L'asticella si alza un po' di più a Duino Aurisina: qui è la Lega ad occupare la prima posizione (26,02%, 756 voti), seguita dal Pd (19,65%, 571 voti) per una differenza tra le due compagini di 185 voti. Discorso diverso per Muggia dove, pur sempre rimanendo all'interno della sfida tra Lega e Pd, la prima stacca il secondo con ben 698 voti di differenza (35,53%, 1.562 voti, contro il 19,65%, 864 voti). A Monrupino, infine, Pd e Lega si devono accontentare rispettivamente della seconda e terza posizione: qui è la Slovenska Skupnost a prendersi il primo posto letteralmente doppiando in numero di voti gli altri due partiti (50 voti in più del Pd e 62, esattamente il doppio, in più della Lega).

Il Municipio di San Dorligo della Valle

Forza Italia arriva in doppia cifra solo a Muggia (13,01%) e Duino (11,32%) mentre negli altri tre comuni della provincia si ferma tra il 3 e il 5% (5,46% a San Dorligo della Valle, 5,47% a Sgonico e 3,59% a Monrupino).

Non bene nemmeno la prestazione del Movimento Cinque Stelle nei comuni della provincia triestina. In linea con il risultato globale a livello regionale il voto a San Dorligo della Valle (12,36%) e a Duino (10,39%). Leggermente peggio a Muggia (8,78%), Sgonico (7,42%) e 2,69% a Monrupino.

Tra le liste peggiori, infine, nei cinque comuni Autonomia Responsabile (6 voti a Monrupino, 9 a Sgonico e 30 a San Dorligo della Valle); ultimo posto a Muggia per la lista Cittadini per Bolzonello (105 voti); mentre a Duino in fondo alla classifica ci sono Cittadini per Bolzonello con 66 voti e Open Sinistra Fvg con uno in meno.

(g.mod.)

Ssk strizza l'occhio agli autonomisti

Slovenska Skupnost ottiene un seggio. L'eletto Gabrovec: «Grazie anche all'apporto di Boris Pahor»

Igor Gabrovec di Slovenska Skupnost

TRIESTE

«Ce l'abbiamo fatta». Igor Gabrovec, consigliere regionale uscente della Slovenska Skupnost esulta. La formazione espressione della minoranza slovena supera la soglia dell'1% (1,16%) ed entra in Consiglio regionale con un eletto, proprio lo stesso Gabrovec, che a Trieste e provincia fa incetta di preferenze: 1398.

«Abbiamo superato la soglia con qualche voto in più in alcune zone e in meno in altre: un'altalena legata alla questione dell'affluenza. Il nostro, in ogni caso, è un partito molto legato al territorio e con uno zoccolo duro di elettori di una certa età. La prima sfida sarà proprio cercare nuovi elettori giovani per il futuro».

Con 4.880 voti in tutta la Regione, Slovenska Skupnost ottiene dunque un seggio nel prossimo Consiglio regionale. «Formalmente siamo nel gruppo del Pd, ma è ancora tutto da definire. Anche il Patto per l'Autonomia di Cecotti avrà due eletti e su alcuni temi cercheremo delle sinergie anche con loro».

Nei comuni della provincia triestina la Slovenska Skupnost è primo partito a Monrupino (37,13%), terzo a Sgonico (17,19%), Duino (15,14%) e San Dorligo della Valle (17,57%) e quinta forza a Muggia (2,91%).

Un obiettivo centrato grazie anche alla candidatura dello scrittore Boris Pahor, 104 anni. «Abbiamo candidato Pahor affinché ci aiutasse ad arrivare alla meta», spiega ancora Gabrovec. «Ha saputo intercettare qualche voto di sinistra e in qualche caso ha strappato preferenze anche a me», dice quasi sorridendo al telefono il consigliere regionale uscente. «Per lui che ci ha messo il nome, e per noi, è stata una bella esperienza».

Un risultato generale, quello della larghissima vittoria della Lega, che lascia Gabrovec tra il sorpreso e l'amareggiato. «Non mi aspettavo di certo un risultato così ampio. Ma mi sono reso conto di come la politica ormai viaggi nell'irrazionale. Non è che la giunta precedente avesse gettato la Regione nel buio: a parte alcuni "svarioni" come la sanità, aveva governato bene. Ma non basta. La Lega ha il vento in poppa e ha proseguito il trend delle elezioni politiche del 4 marzo. In ogni caso Fedriga è un uomo che conosce Trieste e che ha conosciuto Roma e sono sicuro che non potrà non fare bene».

(g.mod.)

I RISULTATI NELLA CIRCOSCRIZIONE DI GORIZIA

MASSIMILIANO FEDRIGA 30.143 – 51,14%

Lista	Voti	%
Lega Salvini	14.572	32,20%
Forza Italia Berlusconi per Fedriga	5.415	11,96%
Progetto FVG Regione speciale Fedriga presidente	1.666	3,68%
Autonomia Responsabile Tondo per Fedriga	1.999	4,42%
Giorgia Meloni Fratelli d'Italia	1.656	3,66%

SERGIO BOLZONELLO 17.714 – 30,05%

Lista	Voti	%
Partito Democratico	9.644	21,31%
Slovenska Skupnost	1.299	2,87%
Cittadini Bolzonello	1.270	2,81%
Open Sinistra FVG	1.947	4,30%

ALESSANDRO MORGERA 9.726 – 16,50%

Lista	Voti	%
MoVimento 5 Stelle	4.897	10,82%

SERGIO CECOTTI 1.359 – 2,31%

Lista	Voti	%
Patto per l'Autonomia Cecotti	895	1,98%

PRESIDENTE: voti validi 58.942 - bianche 413 - nulle 979 - voti contestati 4; LISTE: voti validi 45.260 - voti contestati non assegnati 10

REGIONALI » CIRCOSCRIZIONE GORIZIA

Romoli e boom azzurro

Forza Italia oltre al 21% in città, Lega primo partito. Batosta grillina

Il sindaco Ziberna: «Effetto Berlusconi, ma anche un premio per il mio predecessore e il lavoro svolto dalla giunta in questi mesi»

di Francesco Fain
GORIZIA

«Effetto Berlusconi». A Gorizia, fronte centrodestra, non hanno dubbi. Se Forza Italia ha dato consistenti segni di risveglio, il merito è di quella visita «che ha portato speranza e ridato entusiasmo a tante persone», puntualizza Ettore Romoli, già sindaco per due mandati a Gorizia.

Dando un'occhiata ai risultati elettorali, emerge la buona *performance* del partito berlusconiano. Poche settimane fa, alle Politiche, Forza Italia aveva conquistato il 12,22% delle preferenze nel capoluogo di provincia. Alle Regionali, le urne hanno fatto crescere il partito sino al 21,08%. «Un risultato eccezionale», commentavano ieri pomeriggio i militanti nella sede elettorale di Romoli, in corso Verdi. «Un risultato che, da queste parti, non si vedeva da anni», scandisce l'ex sindaco. Che attribuisce i meriti di questa crescita al lavoro fatto ma, soprattutto, a quel paio d'ore trascorse da Berlusconi in città fra strette di mano, *selfie*, battute, pacche sulle spalle.

Un giudizio che trova condivisione nelle parole del sindaco Rodolfo Ziberna. Che, però, fa un ragionamento più elaborato. «Indubbiamente, la presenza di Berlusconi è stata importante. È vero che ha visitato anche le altre città capoluogo di regione ma qui, forse, ha trovato un *humus* più favorevole. Il risultato di Forza Italia a Gorizia è stato sbalorditivo e si è ridotta la forbice con la Lega. Mi piace dare i giusti meriti - conclude Ziberna - anche al "fattore Romoli", che in molti considerano ancora l'uomo giusto per rappresentarci, e al buon lavoro svolto dalla giunta comunale nell'ultimo anno. Tutto ciò, shakerato per bene, ha determinato il risultato finale. Sono molto soddisfatto».

Ed è anche grazie a Forza Italia se Massimiliano Fedriga, il neogovernatore, ha incassato un risultato percentualmente ancora più rotondo rispetto a Monfalcone incassando a Gorizia il 56,40% dei voti contro il 54 tondo nella città dei cantieri. Nonostante l'*exploit* forzista, la Lega si conferma, in città, il partito preferito. È passata dal 23,4% ottenuto alla Camera qualche settimana fa all'attuale 29,72%. Aver basato la campagna elettorale sulla necessità di rivedere la riforma sanitaria (che ha portato all'accorpamento dell'Azienda Isontina coon quella della Bassa Friulana) e sull'urgenza di porre un freno (bisognerà vedere come) all'arrivo dei richiedenti asilo ha fatto breccia nel cuore dei goriziani che hanno sempre considerato i due temi come preponderanti, in cima alla lista delle priorità da affrontare.

Buone le *performance* dei due "sindaci" schierati dal Carroccio: Diego Bernardis, primo cittadino di Dolegna del Collio, ha incassato 259 preferenze mentre Antonio Calligaris, già sindaco di Fogliano Redipuglia, si è dovuto "accontentare" di 142 voti.

Sin qui, i sorrisi a trentadue denti. Male, decisamente male il Movimento Cinque Stelle. Che, probabilmente, paga anche a Gorizia la "corrispondenza di amorosi sensi" con il Partito democratico. Rispetto alle elezioni politiche, si è verificato un crollo. Il 4 marzo, i grillini portarono a casa un positivo 24,69% che finì con il ridicolizzare il risultato delle Comunali quando Giancarlo Maraz (in corsa per la poltrona di sindaco) ottenne la miseria di 722 voti (equivalente 5,18 per cento). Insomma, il M5S pareva aver ripreso slancio con tanti goriziani che decisero di dare fiducia al movimento grillino. Ma alla Regionali i pentastellati devono registrare una sorta di "passaggio a vuoto" con un 9,43% che apre molti interrogativi. Peraltro, Alessandro Fraleoni Morgera, in città, ha strappato il 14,78%, piazzandosi in terza posizione.

Il Partito democratico? Ha perso ancora terreno. Se alle

MONFALCONE

La Lega è prima ma a bocca asciutta

Il presidente del Consiglio comunale Bearzi "tradito" dal voto andato a Bernardis

di Roberto Covaz
MONFALCONE

È Giuseppe Nicoli, attuale vicesindaco e storico alfiere degli azzurri all'ombra della Rocca, la sorpresa di questa tornata elettorale a Monfalcone. Con i 375 voti ottenuti in città e i 608 nel collegio si è piazzato alle spalle del ciclone Ettore Romoli. Un bottino, quello di Nicoli, che oltre a rafforzare il peso specifico di Forza Italia all'interno di una compagine che vede la Lega Nord scoppiare apparentemente di salute, riflette l'autorevolezza che il moderato vicesindaco ha saputo consolidare in questi mesi di governo della città. Sostanzialmente Nicoli conferma il bottino monfalconese fatto registrare nelle regionali del 2013 (378 voti) ma da quella volta Forza Italia non è stata più la stessa e, soprattutto, va considerato il perimetro entro il quale gli azzurri dovettero muoversi in quella tornata elettorale. Il balzo evidente di Nicoli lo si evince confrontando soprattutto il

Nicoli in casa forzista è dietro a Romoli (Fotoservizio Bonaventura)

Paolo Bearzi

LE SCELTE NEL CARROCCIO

«Non tutti in casa leghista hanno digerito i nomi in lista»

Diego Bernardis

LO SBARCO DA DOLEGNA

«Una spinta è arrivata dal Mandamento all'ex sindaco di Dolegna»

dato delle comunali del 2016 quando si attestò su 179 preferenze con Forza Italia quarto partito cittadino alle spalle di Partito Democratico, Lega Nord, e Movimento 5 Stelle. Un'altra sorpresa monfalconese giunge sempre dal centrodestra e porta il nome dell'avvocato Massimo Bruno. Candidato esordiente per Autonomia Responsabile Bruno ha ottenuto a Monfalcone 199 e ben 415 a livello di collegio, appena 13 voti in meno dell'ex sindaco di Ronchi Roberto Fontanot che naviga i mari della politica isontina da svariati decenni. Il consenso di Bruno va inoltre soppesato con un non brillante 4, 4 raccolto a Monfalcone dal partito di Tondo. Deludente il risultato monfalconese del Movimento 5 Stelle: il consigliere uscente Ilaria Dal Zovo non ha superato i 78 voti; meglio di lei ha fatto la goriziana Anna Valle.

Ma detto dei singoli il dato politico che emerge in tutta la sua fragorosa chiarezza è che Monfalcone, quinta città del Friuli Venezia Giulia e alle prese con dinamiche economiche e sociali da metropoli non avrà un proprio consigliere regionale. Sul banco degli imputati, paradossalmente, va messa proprio la Lega Nord che pure ha ottenuto un 34 per cento in linea con l'eccellente dato regionale e superiore di un paio di

In alto Ziberna, Pettarin, Romoli e Gentile davanti al municipio

Sopra e a sinistra le operazioni di scrutinio in un seggio (Foto Bumbaca)

elezioni per il rinnovo della Camera aveva incassato il 18,43% delle preferenze, domenica scorsa non è riuscito ad andare oltre il 15,69%. Sono lontanissimi i tempi in cui il Pd era il primo partito a Gorizia. Interessante anche la disamina delle preferenze con l'assessore regionale uscente all'Ambiente Sara Vito che ha vinto la sfida con *"mission impossible"* Marco Della Gaspera 247 a 241. Poca gloria, ma solo a Gorizia, per il capogruppo uscente del Pd in consiglio regionale Diego Moretti che non è andato oltre alle 125 preferenze.

Altre curiosità. Il partito della minoranza slovena, la Slovenska skupnost, ha chiuso la contesa elettorale davanti a Fratelli d'Italia incassando il 5,03% delle preferenze. «Ed è una piccola/grande soddisfazione», faceva notare ieri pomeriggio un gruppo di militanti dell'Unione slovena.

Il partito di Giorgia Meloni, presente in città il giorno stesso in cui Berlusconi si lanciava in strette di mano e foto in corso Verdi, non ha ottenuto un risultato particolarmente esaltante, peggiorando (con il 4,71%) la prestazione offerta in occasione delle elezioni politiche.

Fra le novità, c'era attesa per la *performance* di "Progetto Fvg per una Regione speciale", che fa capo all'imprenditore friulano Sergio Emidio Bini. Mentre in regione, il nuovo soggetto civico ha portato a casa il 6,29% (che è un dato, per certi versi, sorprendentemente positivo), a Gorizia il risultato è stato largamente inferiore perché non ha superato il 3,20% delle preferenze. Intanto, il movimento ha attecchito in Consiglio comunale con Riccardo Stasi che ha abbandonato il Popolo di Gorizia per stare con Bini.

Sopra Massimo Bruno, a sinistra Salvini a Monfalcone

IL VICESINDACO FORZISTA

Nicoli è riuscito a superare il gradese Marin alle spalle di Romoli

punti a quello del collegio. Risultato ancora più eclatante rispetto al 14 per cento delle ultime comunali per non parlare del quattro per cento delle regionali del 2013. La storica elezione a sindaco nell'ottobre del 2016 della leghista Anna Cisint è stata letta da molti come l'inizio di un'inversione di tendenza che sta contagiando molti comuni ex rossi della Bisiacaria, anche se va dato atto a Fogliano Redipuglia di essere stato il primo a ribaltare il tavolo. Fedriga è venuto spesso a Monfalcone in queste settimane dove, sui temi del lavoro, è riuscito perfino a incassare un'unità d'intenti con la Fiom. Si è ritenuto a ragione – e l'arrivo di tanti inviati della stampa nazionale negli ultimi tempi a Monfalcone l'ha confermato – che l'effetto-Cisint potesse fungere da trampolino per Fedriga. Il quale, probabilmente, avrebbe preferito avere un monfalconese a disposizione. Non che Fogliano Redipuglia e Dolegna (feudi degli eletti leghisti Calligaris e Bernardis) distino centinaia di chilometri da Monfalcone, ma per capire a fondo le dinamiche di questa città bisogna viverla.

Sicché, l'ottimo bottino raccolto dal monfalconese Paolo Bearzi, fresco presidente del Consiglio comunale, non è bastato per sorpassare Calligaris e Bernardis con quest'ultimo che preso 44 potenziali preferenze a Bearzi. È evidentemente mancata una regia nella città dove la Lega Nord si è rifatta una verginità e non è assurdo pensare che ora, nonostante il successo, all'interno del Carroccio ci si dovrà guardare in faccia per capire chi ha remato contro Monfalcone.

I RISULTATI NEL COMUNE DI GORIZIA

MASSIMILIANO FEDRIGA — 7.971 — 56,40%

Lista	Voti	%
Lega Salvini	3.284	29,72%
Forza Italia Berlusconi	2.330	21,08%
Progetto FVG	354	3,20%
Autonomia Responsabile	331	3,00%
Giorgia Meloni Fratelli d'Italia	521	4,71%

SERGIO BOLZONELLO — 3.762 — 26,62%

Lista	Voti	%
PD	1.731	15,66%
Slovenska skupnost	566	5,03%
Cittadini Bolzonello	223	2,02%
Open Sinistra	490	4,43%

ALESSANDRO MORGERA — 2.089 — 14,78%

Lista	Voti	%
Movimento 5 Stelle	1.042	9,43%

SERGIO CECOTTI — 312 — 2,21%

Lista	Voti	%
Cecotti	189	1,71%

PRESIDENTE: voti validi 14.134 - bianche 102 - nulle 227 - voti contestati 0; LISTE: voti validi 11.051 - voti contestati non assegnati 1

I RISULTATI NEL COMUNE DI MONFALCONE

MASSIMILIANO FEDRIGA — 5.314 — 54,00%

Lista	Voti	%
Lega Salvini	2.604	34,69%
Forza Italia Berlusconi	857	11,42%
Progetto FVG	257	3,42%
Autonomia Responsabile	427	5,69%
Giorgia Meloni Fratelli d'Italia	263	3,50%

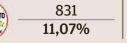
SERGIO BOLZONELLO — 2.704 — 27,48%

Lista	Voti	%
PD	1.708	22,76%
Slovenska skupnost	49	0,65%
Cittadini Bolzonello	145	1,93%
Open Sinistra	241	3,21%

ALESSANDRO MORGERA — 1.647 — 16,74%

Lista	Voti	%
Movimento 5 Stelle	831	11,07%

SERGIO CECOTTI — 176 — 1,79%

Lista	Voti	%
Cecotti	124	1,65%

PRESIDENTE: voti validi 9.841 - bianche 56 - nulle 183 - voti contestati 0; LISTE: voti validi 7.506 - voti contestati non assegnati 0

REGIONALI » LA CIRCOSCRIZIONE ISONTINA

La Ssk nega l'en plein al Carroccio e strappa Savogna e San Floriano

Nell'Alto Isontino la Lega è seconda soltanto nelle due roccaforti della minoranza slovena
A Dolegna tre elettori su quattro hanno scelto il partito di Salvini premiando il sindaco Bernardis

di Stefano Bizzi
GORIZIA

Nell'Alto Isontino solo la Slovenska skupnost è riuscita a battere la Lega, ma il partito della minoranza slovena ha tolto al Carroccio di Massimiliano Fedriga solo la soddisfazione di portare a casa l'*en plein*, non certo la vittoria finale. A conti fatti, il successo ottenuto dalla Ssk nelle roccaforti di Savogna d'Isonzo e San Floriano del Collio non toglie nulla alla performance schiacciasassi del partito di Matteo Salvini che stravince quasi ovunque lasciando solo le briciole agli avversari.

Nei paesi dell'Alto Isontino in cui la Lega si è imposta, il margine più risicato è quello di Medea dove il Partito democratico ha rimediato un distacco di appena 2,27 punti percentuali. Medea è anche l'unico Comune (ad eccezione di San Floriano e Savogna) dove la coalizione di centrodestra si è fermata sotto il 50% delle preferenze. Il successo più largo è stato, invece, quello di Dolegna del Collio dove la Lega ha cancellato gli avversari. Nel comune del sindaco Diego Bernardis la lista ha conquistato tre voti su quattro. Il centro collinare si distingue dagli altri paesi del Goriziano, oltre che per lo schiacciante 75,29% portato a casa dal Carroccio, anche per il secondo posto ottenuto da Patto per l'Autonomia. Nell'Alto Isontino la lista a sostegno di Sergio Cecotti ha "fatto breccia" tra gli elettori soltanto qui, ma è un successo relativo dal momento che ha raggiunto solo il 10%.

Detto che Dolegna è un caso a sé nel panorama locale, tra Lega e Partito democratico si è inserito un avversario solo a Cormons. Grazie ai 350 voti ottenuti dall'ex assessore Elena Gasparin la lista Cittadini per Bolzonello presidente ha chiuso al secondo posto con il 15,23% delle preferenze.

Tornando nei comuni di Savogna d'Isonzo e San Floriano del Collio, il confronto con i risultati di cinque anni fa è diverso. Nel primo caso la Slovenska skupnost è cresciuta di 2,59 punti percentuali a fronte di un crollo del Pd del 23,24% e di un'impennata della Lega dall'1,88% al 20.57%. Come i Dem, arretra anche il Movimento 5 Stelle che da terza forza del paese diventa la quinta (-3,84%). I pentastellati fanno un identico passo indietro a San Floriano (-4,47%): qui il partito della minoranza slovena primo era e primo rimane. Il Pd, invece, scivola al terzo posto (-8,18%) superato dalla Lega (+14,77).

Crollo del Pd e dei suoi alleati annunciato anche in due comuni tradizionalmente di sinistra come Gradisca d'Isonzo e Sagrado. In questi due casi, a giocare un ruolo decisivo sulla vittoria della coalizione a sostegno di Fedriga è probabile che sia stato il Cara. La presenza del Centro di accoglienza per richiedenti asilo è stato oggetto di campagna elettorale e non è un caso che proprio venerdì Salvini si sia fermato davanti alla struttura di via Udine per una diretta sui suoi canali social. Gli scricchiolii si erano già visti durante le politiche del 4 marzo, ma rispetto al 2013 le posizioni si sono più che invertite. Il centrosinistra è crollato del 19,69% a Gradisca e del 27,88% a Sagrado. Viceversa la coalizione di centrodestra è cresciuta del 21,92% nella Fortezza e addirittura del 28,13% a Sagrado.

Nei Comuni dell'Alto Isontino, infine, il Movimento 5 Stelle rimane abbastanza anonimo. Alessandro Fraleoni Morgera registra il picco più alto di sostenitori a Sagrado (14,71%), quello più basso a Dolegna (2,35%). Tra le liste, comunque, il M5S oscilla tra la terza (Capriva, Farra, Gradisca, Mariano, Moraro, Mossa, Romans, Sagrado) e la quinta posizione (Cormons, San Floriano, Savogna).

IL CASO GASPARIN

A Cormons l'ex assessore traina i Cittadini per Bolzonello al secondo posto davanti al Partito democratico, ma senza alcun effetto

Elena Gasparin

EFFETTO CARA

La questione dei migranti manda a picco il centrosinistra a Gradisca e a Sagrado: valori di coalizione invertiti rispetto al 2013

I RISULTATI NEI COMUNI DELL'ISONTINO E DELLA BISIACARIA

Comune	MASSIMILIANO FEDRIGA	Lega Salvini	Forza Italia Berlusconi per Fedriga	Autonomia Responsabile Tondo per Fedriga	Progetto FVG per Fedriga	Fratelli d'Italia Meloni	ALESSANDRO MORGERA	MoVimento 5 Stelle
CAPRIVA	402	201	45	24	19	20	129	53
	52,07%	38,65%	8,65%	4,62%	3,65%	3,85%	16,71%	10,19%
CORMONS	1.758	926	169	305	91	39	480	277
	52,06%	33,91%	6,19%	11,17%	3,33%	1,43%	14,21%	10,14%
DOBERDÒ	182	89	21	14	8	15	92	41
	25,93%	13,81%	3,73%	2,49%	1,42%	2,66%	13,11%	7,28%
DOLEGNA	152	128	9	0	4	0	8	4
	79,58%	75,29%	5,29%	0,00%	2,35%	0,00%	4,19%	2,35%
FARRA	396	180	48	15	36	17	132	50
	50,51%	34,35%	9,16%	2,86%	6,87%	3,24%	16,84%	9,54%
GRADISCA	1.450	728	223	76	93	67	493	227
	48,99%	33,77%	10,34%	3,53%	4,31%	3,11%	16,66%	10,53%
MARIANO	347	203	27	17	20	17	131	64
	48,06%	38,16%	5,08%	3,20%	3,76%	3,20%	18,14%	12,03%
MEDEA	186	98	15	24	10	6	80	20
	43,09%	31,82%	4,87%	7,79%	3,25%	1,95%	18,52%	6,49%
MORARO	182	107	21	10	7	5	55	25
	58,90%	44,96%	8,82%	4,20%	2,94%	2,10%	17,80%	10,50%
MOSSA	408	228	46	15	30	13	107	72
	58,37%	43,43%	8,76%	2,86%	5,71%	2,48%	15,31%	13,71%
ROMANS	893	530	79	36	51	36	300	107
	50,03%	41,34%	6,16%	2,81%	3,98%	2,81%	16,81%	8,35%
SAGRADO	462	279	49	22	23	18	189	108
	46,76%	38,01%	6,68%	3,00%	3,13%	2,45%	19,13%	14,71%
SAN FLORIANO	96	52	11	3	3	6	28	11
	25,46%	15,34%	3,24%	0,88%	0,88%	1,77%	7,43%	3,24%
SAN LORENZO	394	206	56	18	18	16	111	49
	52,60%	38,79%	10,55%	3,39%	3,39%	3,01%	14,82%	9,23%
SAVOGNA	218	116	19	17	13	3	84	33
	31,01%	20,57%	3,37%	3,01%	2,30%	0,53%	11,95%	5,85%
FOGLIANO	806	559	42	23	33	28	300	146
	50,28%	46,12%	3,47%	1,90%	2,72%	2,31%	18,71%	12,05%
RONCHI	2.240	1.042	237	312	152	120	975	598
	44,82%	26,59%	6,05%	7,96%	3,88%	3,06%	19,51%	15,26%
SAN CANZIAN	1.029	574	108	69	54	56	573	336
	39,32%	28,07%	5,28%	3,37%	2,64%	2,74%	21,90%	16,43%
SAN PIER	396	205	54	32	24	9	237	144
	38,98%	26,38%	6,95%	4,12%	3,09%	1,16%	23,33%	18,53%
STARANZANO	1.465	754	182	77	109	93	665	297
	43,71%	30,16%	7,28%	3,08%	4,36%	3,72%	19,84%	11,88%
TURRIACO	549	292	50	47	27	11	248	103
	41,91%	32,30%	5,53%	5,20%	2,99%	1,22%	18,93%	11,39%

LE REALTÀ DEL MANDAMENTO

Negli ex feudi rossi solo Doberdò resiste alla valanga Fedriga

di Laura Blasich
MONFALCONE

In cinque anni nel Basso Isontino è cambiato un mondo, quello legato a doppio filo all'ideologia comunista e poi rimasto fedele agli eredi del Pci, nonostante fossero un ibrido nato dalla fusione con i democristiani di sinistra. Le prime crepe nelle mura della "cittadella rossa", da Ronchi dei Legionari fino alla storica vittoria del centrodestra a Monfalcone, si sono allargate in modo inequivocabile e a dirlo è il voto conferma di fatto quello delle politiche anche in comuni finora inespugnabili come Staranzano, San Canzian d'Isonzo, Turriaco. Unica fortezza del centrosinistra e dove il candidato presidente Sergio Bolzonello annichilisce gli avversari è Doberdò, sulla spinta, però, del voto alla lista e ai candidati della minoranza slovena. Tant'è che rispetto alle vicine politiche il Pd cede il passo alla Slovenska Skupnost (primo partito con il 30%). Unico dato comune all'intero Mandamento è il pesante calo del Movimento 5 Stelle, che pure a San Canzian a inizio marzo era risultato, altrettanto a sorpresa, primo partito con il 32%. A Staranzano e Turriaco, dove il prossimo anno si vota e il centrosinistra è chiamato a confermare le amministrazioni in carica, Fedriga e il centrodestra vincono in modo sufficientemente netto per impensierire i dem e i loro alleati. In entrambe i centri la Lega, che cinque anni fa era data in via di estinzione nella Sinistra Isonzo, aveva racimolato una manciata di voti. Ora supera il 30% e, appunto, incalza il Pd, che a Staranzano e Turriaco rimane comunque la prima forza in campo e in tutto il mandamento vede la vittoria di Diego Moretti. Tranne che a San Canzian, dove la spunta l'assessore locale Deborah Marizza.

Come avviene anche nelle altre realtà del Monfalconese, il voto pare essersi polarizzato rispetto al 2013, anche se la presenza tra i candidati di ex sindaci ed ex amministratori ha spostato in alcuni casi l'ago della bilancia. A Fogliano Redipuglia l'ex sindaco Antonio Calligaris ha fatto schizzare ancora più in alto le azioni del Carroccio, nelle cui file si è arruolato un anno e mezzo fa. Nel piccolo centro della Bisiacaria, dove si votava anche per l'elezione del nuovo sindaco, la Lega supera se stessa, toccando il 46%, dopo che alle politiche aveva appena sfiorato il 19%, e Calligaris raccoglie 318 preferenze, un quarto del totale raccolto nell'intero collegio goriziano. Lo stesso accade a Ronchi dei Legionari, dove l'ex sindaco Roberto Fontanot imprime ad Autonomia Responsabile con cui si è presentato una spinta evidente. La lista di Tondo a Ronchi, governata dal 2016 da una coalizione di centrodestra, ma dove il Pd si riprende la prima piazza appannaggio dei pentastellati alle politiche con quasi il 33%, sfiora l'8% e Fontanot, che nell'amministrazione comunale è rientrato come assessore, totalizza 205 consensi (meno della metà del dem Moretti, comunque). In tutte le altre realtà del Monfalconese la lista legata a Tondo perde invece rispetto alle regionali di cinque anni fa. Anche Open Fvg, erede almeno in parte di Sel, non è stata premiata dagli elettori, se non a San Pier d'Isonzo, dove sfiora il 12% e dove l'assessore regionale uscente al Lavoro Loredana Panariti, che nel paesino abita, giocava in casa. Il premio sono le 74 preferenze personali, 9 in più rispetto a quelle ottenute dalla candidata locale del M5S Anna Valle, la cui presenza in lista ha senz'altro contribuito a evitare un crollo del partito. Anche se il 31% ottenuto alle politiche è davvero lontano. Come in tutto il mandamento: a San Canzian i consensi, in percentuale, si dimezzano, a Staranzano si fermano al 20%, a Turriaco al 19% circa, a Fogliano precipitano al 12% dal 35 del 4 marzo, a Ronchi si passa da quasi il 33% al 15, a Doberdò dal 27 al 13%. A San Pier, uno degli ex feudi rossi della Bisiacaria avvicinatisi al centrodestra, Fedriga vince ma non convince, anche se la Lega è prima, avanti di due punti sul Pd.

Roberto Fontanot

L'EX SINDACO DI RONCHI

Trascina Autonomia responsabile, ma alla fine non basta

Antonio Calligaris

LE DIMISSIONI DA FOGLIANO

L'ex primo cittadino fa il pieno con il Carroccio e va a Trieste

SERGIO CECOTTI	PATTO PER L'AUTONOMIA CECOTTI	SERGIO BOLZONELLO	PD Partito Democratico	SLOVENSKA SKUPNOST	CITTADINI BOLZONELLO	OPEN SINISTRA
27	21	214	95	7	23	12
3,50%	4,04%	27,72%	18,27%	1,35%	4,42%	2,31%
97	68	1.042	352	33	416	55
2,87%	2,49%	30,86%	12,89%	1,21%	15,23%	2,01%
7	6	421	92	173	4	100
1,00%	1,07%	59,97%	16,34%	30,73%	0,71%	17,76%
19	17	12	5	0	2	1
9,95%	10,00%	6,28%	2,94%	0,00%	1,18%	0,59%
19	13	237	131	1	17	16
2,42%	2,48%	30,23%	25,00%	0,19%	3,24%	3,05%
81	48	936	525	11	68	90
2,74%	2,23%	31,62%	24,35%	0,51%	3,15%	4,17%
45	33	199	122	0	20	9
6,23%	6,20%	27,56%	22,93%	0,00%	3,76%	1,69%
21	17	145	91	0	20	7
4,86%	5,52%	33,56%	29,55%	0,00%	6,49%	2,27%
10	9	62	40	1	4	9
3,24%	3,78%	20,06%	16,81%	0,42%	1,68%	3,78%
35	25	149	83	0	4	9
5,01%	4,76%	21,32%	15,81%	0,00%	0,76%	1,71%
100	93	492	271	10	34	35
5,60%	7,25%	27,56%	21,14%	0,78%	2,65%	2,73%
17	11	320	167	2	14	41
1,72%	1,50%	32,39%	22,75%	0,27%	1,91%	5,59%
13	1	240	42	195	2	13
3,45%	0,29%	63,66%	12,39%	57,52%	0,59%	3,83%
40	28	204	107	6	22	5
5,34%	5,27%	27,24%	20,15%	1,13%	4,14%	0,94%
9	2	392	106	175	7	73
1,28%	0,35%	55,76%	18,79%	31,03%	1,24%	12,94%
23	15	474	304	2	15	45
1,43%	1,24%	29,57%	25,08%	0,17%	1,24%	3,71%
80	40	1.703	1.171	40	85	122
1,60%	1,02%	34,07%	29,88%	1,02%	2,17%	3,11%
59	41	956	666	13	35	93
2,25%	2,00%	36,53%	32,57%	0,64%	1,71%	4,55%
25	18	348	191	1	8	91
2,46%	2,32%	35,24%	24,58%	0,13%	1,03%	11,71%
43	22	1.179	813	5	34	114
1,28%	0,88%	35,17%	32,52%	0,20%	1,36%	4,56%
25	15	488	304	2	17	36
1,91%	1,66%	37,25%	33,63%	0,22%	1,88%	3,98%

REGIONALI » GRADO E BASSA

L'Isola resta "orfana", tonfo per Gratton

Niente da fare per l'ex Sel appoggiato dal sindaco Raugna. Il ciclone Fedriga trascinato dai voti del forzista Marin che non ce la fa

IL VOTO AI CANDIDATI PRESIDENTI A GRADO E NEI COMUNI DELLA BASSA FRIULANA

	GRADO	AQUILEIA	BAGNARIA ARSA	CERVIGNANO	FIUMICELLO VILLA	PALMANOVA	RUDA	TERZO AQUILEIA	TORVISCOSA
MASSIMILIANO FEDRIGA	2.465	787	825	2.827	1.496	1.286	567	601	602
	65,33%	45,26%	49,08%	50,02%	45,82%	55,19%	40,38%	40,47%	47,93%
SERGIO BOLZONELLO	819	649	463	1.773	1.084	513	560	577	421
	21,71%	37,32%	27,54%	31,37%	33,20%	22,02%	39,89%	38,86%	33,52%
ALESSANDRO MORGERA	442	264	256	884	594	279	228	255	183
	11,71%	15,18%	15,23%	15,64%	18,19%	11,97%	16,24%	17,17%	14,57%
SERGIO CECOTTI	47	39	137	168	91	252	49	52	50
	1,25%	2,24%	8,15%	2,97%	2,79%	10,82%	3,49%	3,50%	3,98%

di Antonio Boemo
GRADO

Nessun candidato gradese siederà sui banchi del Consiglio regionale per i prossimi cinque anni. A meno di eventuali e improbabili rinunce da parte di altri candidati. La miglior performance dei gradesi è a ogni modo di Roberto Marin (Fi), inferiore tuttavia rispetto a cinque anni or sono. Ciò che sorprende maggiormente è in ogni caso l'esito conseguito da Alessio Gratton (Open Fvg) che pur avendo ottenuto più preferenze rispetto al 2013, non ha saputo capitalizzare al massimo quanto ha dichiarato più volte di aver fatto in questi cinque anni della legislatura regionale appena conclusa. E questa volta godeva pure del sostegno dichiarato di Liber@ che è il partito di governo dell'isola guidato dal sindaco Dario Raugna assieme a Open Grado e ai democratici Gradesi. Certo qualcuno di queste tre liste avrà forse sostenuto, come allora, anche il Movimento 5 Stelle ma a Grado nelle regionali attuali M5S è finita addirittura al sesto posto solamente con il 6,87%. Dietro alla Lega che è il primo partito dell'isola con il 31,18% ci sono, infatti, Forza Italia (22,04%), Pd (12,48%), Fratelli d'Italia (8,53%) e Open Fvg (7,36%). Tuttavia in generale c'è da fare anche una ulteriore considerazione generale. Il centrodestra che ha letteralmente trionfato anche nell'isola (complessivamente addirittura il 70,73%) schierava ben 5 candidati consiglieri gradesi. Oltre a Roberto Marin, troviamo, infatti Giorgio Clama di Fratelli d'Italia che ha concluso con un'affermazione personale non da poco avendo conquistato 190 preferenze solamente a Grado (225 nella circoscrizione di Gorizia). Per Progetto Fvg il candidato gradese era l'ex referente locale di Fi, Maurizio Delbello che ha portato in casa 91 preferenze a Grado e complessivamente nella circoscrizione Isontina 132. E per concludere 5 preferenze le ha ottenute anche Filomena Renna di Autonomia Responsabile. In totale le preferenze dei candidati gradesi del centrodestra ammontano nella circoscrizione a 920 delle quali 729 conquistate nell'isola. Sempre a Grado, non gradesi, ma con, proprio perché non del luogo, buoni bottini personali sono il dem Diego Moretti con 72 preferenze e Diego Bernardis della Lega Nord con 67. Anche questa volta, a distanza di 5 anni dall'ultimo rinnovo, per il rinnovo regionale a Grado hanno votato poco più della metà degli elettori. Nel 2013 avevano votato il 53,96%, questa volta il 53,37%. Come curiosità, questa tornata elettorale ha visto anche in gara, ma per puro spirito collaborativo, cioè come si suol dire, per fare numero, anche un altro gradese, il vice sindaco di Grado, Matteo Polo inserito nella lista di Open Fvg a Pordenone che ha ricevuto 3 preferenze.

Roberto Marin

E come è successo a Grado anche in diversi altri Comuni vicini e della Bassa friulana il vento leghista e del centrodestra ha dominato un po' dovunque. Con qualche eccezione e curiosità. L'eccezione riguarda sicuramente il poco distante territorio di Aquileia dove il Pd è riuscito a mantenere un certo distacco sia da Forza Italia che dalla Lega. Stando ai risultati di lista infatti il Partito democratico ha raccolto il 33,06% dei voti mentre Forza Italia si è posizionata al secondo porto con il 25,19% dei voti. Ancora più distante la Lega del neopresidente Massimiliano Fedriga che non ha superato il 20%, ma si è fermata al 19,29% dei voti. E come si diceva prima particolarmente curioso il caso del Comune recentemente "fuso" Fiumicello-Villa Vicentina dove oltre alle elezioni regionali si sono tenute quelle comunali. Mentre per queste ultime i risultati sono apparsi nettissimi con la vittoria travolgente della candidata sindaca di centrosinistra (la lista era Insieme con il cuore) Laura Sgubin che ha registrato 2mila 324 voti pari al 76,65% contro un misero 23,35% dell'avversario, l'anziano candidato della lista di centrodestra Futuro Comune, Claudio Lucas (ha ottenuto solo 708 voti) i risultati del voto espresso nello stesso seggio dallo stesso elettore sul fronte regionale non sono apparsi così netti e apparentemente contradditori. Infatti per questo riguarda il voto regionale Fiumicello-Villa Vicentina vede quasi alla pari il Pd che è il primo partito con il 26,41% con la Lega di Fedriga al 26,41%. Distante Forza Italia al 13,84%. Ha contato il voto alla persona?

Alessio Gratton

Per concludere invece sia Cervignano che Palmanova hanno confermato la tendenza leghista della Regione visto che in entrambi i Comuni la Lega è al 29,20-24%. Seconda o terza posizione per il Pd che viaggia tra il 14 e il 15%.

@anboemo

IL VOTO AI PARTITI A GRADO E NELLA BASSA FRIULANA

	GRADO	AQUILEIA	BAGNARIA ARSA	CERVIGNANO	FIUMICELLO VILLA	PALMANOVA	RUDA	TERZO AQUILEIA	TORVISCOSA
CECOTTI	22	19	106	116	59	226	26	28	36
	0,71%	1,44%	8,41%	2,62%	2,51%	12,01%	2,42%	2,58%	3,65%
cittadini BOLZONELLO	44	34	57	634	94	51	25	65	36
	1,43%	2,57%	4,52%	14,33%	4,00%	2,71%	2,33%	5,99%	3,65%
SLOVENSKA SKUPNOST	13	9	1	8	4	1	0	7	4
	0,42%	0,68%	0,08%	0,18%	0,17%	0,05%	0,00%	0,64%	0,41%
PD	385	437	275	634	620	286	439	345	271
	12,48%	33,06%	21,81%	14,33%	26,41%	15,20%	40,84%	31,77%	27,51%
OPEN SINISTRA	227	64	23	229	95	48	36	50	34
	7,36%	4,84%	1,82%	5,18%	4,05%	2,55%	3,35%	4,60%	3,45%
MOVIMENTO	212	96	106	379	282	169	90	92	78
	6,87%	7,26%	8,41%	8,57%	12,01%	8,98%	8,37%	8,47%	7,92%
FORZA ITALIA BERLUSCONI	680	333	131	523	325	234	80	96	96
	22,04%	25,19%	10,39%	11,82%	13,84%	12,44%	7,44%	8,84%	9,75%
LEGA SALVINI	962	255	399	1.292	611	550	290	297	284
	31,18%	19,29%	31,64%	29,20%	26,02%	29,24%	26,98%	27,35%	28,83%
AUTONOMIA RESPONSABILE FEDRIGA	67	27	61	152	60	75	26	19	68
	2,17%	2,04%	4,84%	3,44%	2,56%	3,99%	2,42%	1,75%	6,90%
MELONI	263	20	34	259	67	60	23	37	26
	8,53%	1,51%	2,70%	5,85%	2,85%	3,19%	2,14%	3,41%	2,64%
progetto FVG	210	28	68	198	131	181	40	50	52
	6,81%	2,12%	5,39%	4,48%	5,58%	9,62%	3,72%	4,60%	5,28%

CIRCOSCRIZIONE DI UDINE

MASSIMILIANO FEDRIGA

122.278
57,85%

56.819
34,26%

19.957
12,03%

8.804
5,31%

12.366
7,46%

7.303
4,40%

SERGIO BOLZONELLO

50.022
23,67%

27.151
16,37%

395
0,24%

5.735
3,46%

5.428
3,27%

ALESSANDRO MORGERA

22.831
10,80%

10.114
6,10%

SERGIO CECOTTI

16.226
7,68%

11.784
7,10%

PRESIDENTE: voti validi 211.357 - bianche 1.542 - nulle 3.064 - voti contestati 12; LISTE: voti validi 165.856 - voti contestati non assegnati 24

CIRCOSCRIZIONE DI PORDENONE

MASSIMILIANO FEDRIGA

80.633
58,19%

39.384
36,68%

13.214
12,31%

3.159
2,94%

6.432
5,99%

8.417
7,84%

SERGIO BOLZONELLO

41.099
29,66%

18.297
17,04%

158
0,15%

6.942
6,47%

1.810
1,69%

ALESSANDRO MORGERA

13.225
9,54%

6.334
5,90%

SERGIO CECOTTI

3.603
2,60%

3.227
3,01%

PRESIDENTE: voti validi 138.560 - bianche 991 - nulle 1.706 - voti contestati 0; LISTE: voti validi 107.374 - voti contestati non assegnati 4

REGIONALI » ALTRE CIRCOSCRIZIONI

Lega e Bini trionfano in terra friulana

Carroccio straripante al 66% nella circoscrizione di Tolmezzo

di Giovanni Tomasin
TRIESTE

Friulane sono le circoscrizioni in cui il trionfo del centrodestra, dominante già nella Venezia Giulia, si fa clamoroso: la coalizione raggiunge il 57,85% a Udine, un eclatante 66,03% a Tolmezzo e il 58,19% a Pordenone. Successo nel successo, le percentuali da capogiro della Lega, che pare essersi conquistata il cuore delle terre su cui sventola l'aquila del Patriarcato. A dispetto del candidato triestino.

Il cuore del Friuli Nel bacino più popoloso della regione, la circoscrizione di Udine, la Lega è primo partito con circa 18 punti di vantaggio sul secondo, il Partito democratico. Forza Italia è ancora più sotto, attorno al 12%. Il dato forse più sorprendente è l'esito di Progetto Fvg, la civica dell'imprenditore Sergio Bini sostenuta e pubblicizzata dal *master of puppets* (cit. Metallica) della politica friulana, il "senatore" Ferruccio Saro: arriva al 7,46%. Poderoso anche il 7,10% del Patto per l'Autonomia dell'ex presidente di Regione e sindaco di Udine Sergio Cecotti, la cui capacità di attirare il voto degli autonomisti friulani si conferma per l'ennesima volta. Restando in tema di sindaci, la lista Open Fvg racimola un magro 3,27% pur con un campione di incassi come il primo cittadino uscente Furio Honsell (1875 preferenze).

Il voto della montagna È nella circoscrizione di Tolmezzo che la Lega da sola vale quanto una coalizione: 46,47%. Lontano anni luce il Pd con il 13,47% e Forza Italia attorno al 10%. Anche qui Progetto Fvg porta a casa un risultato del tutto inaspettato: 8,11%. È probabile che a far le spese del boom leghista e della civica di Bini sia stato il vecchio padrone di casa tra le montagne: l'ex presidente regionale Renzo Tondo, la cui lista Autonomia responsabile si incaglia al 2,45%. A Tondo capolista sono andate soltanto 311 preferenze (non sarà un problema, siede in parlamento nei seggi del centrodestra).

Elettori al voto in Friuli

Fanno male anche le forze di sinistra alleate al Pd: Open si piazza poco sopra all'1%, mentre la Ssk (che non ha qui il suo bacino di voti) è al 0,44%. Più saldo l'esito dei Cittadini per Bolzonello, al 3,76%.

Oltre il Tagliamento Nella circoscrizione di Pordenone le cifre si avvicinano di più alla media Fvg. La Lega è saldo primo partito, seguita dal Pd, che nella terra di Sergio Bolzonello ottiene un risultato più alto rispetto al resto del Friuli: 17,04%. I berlusconiani restano abbonati al loro 12% circa, mentre la specificità del territorio pordenonese emerge nell'esito particolarmente buono dei Fratelli d'Italia: 7,84%. È il risultato più alto della regione per la formazione che si considera erede del Movimento sociale, anche se (come me osserva uno dei suoi esponenti) dal feudo nero dei Ciriani, Luca in Senato e Alessandro sindaco di Pordenone, ci si sa-

SAPPADA

Il centrodestra vola sopra il 72%. Ma la sorpresa sono i Cittadini

Il via libera al passaggio dal Veneto al Fvg, atteso per oltre 15 anni, era arrivato con il centrosinistra al governo in Regione. Coalizione che però, ieri, gli elettori di Sappada, per la prima volta alle urne per scegliere gli eletti di piazza Oberdan, non hanno affatto premiato, anzi. I cittadini del comune montano - che peraltro non si sono accalcati ai seggi, vista l'affluenza a quota 53,6% - si sono espressi con percentuali bulgare a favore del centrodestra: Massimiliano Fedriga ha incassato addirittura il 72,56% dei voti (431 su 594) e la coalizione di centrodestra il 72,39% (367 su 507). Il centrosinistra deve accontentarsi del 24,46% dei consensi. Un risultato eccezionale se paragonato a quello raggranellato dal Movimento Cinquestelle: appena l'1,97%, di poco superiore a quello del Patto per l'autonomia, fermo sotto l'1,2%.

Se si sposta l'attenzione dalle coalizioni alle singole liste, però, arrivano altre sorprese. Scontato il successo della Lega, primo partito con il 54,04% dei votanti. Meno prevedibile invece la medaglia d'argento assegnata ai Cittadini, che conquistano il 19,72%. Merito dei nomi schierati in lista, che evidentemente hanno calamitati attenzioni e consensi. La civica infatti aveva schierato Manuele Ferrari, vicesindaco di Forni Avoltri, e Monica Bertarelli, giornalista televisiva e radiofonica, sappadina da 2 anni e già candidata alle ultime politiche con la lista Lorenzin. I due candidati hanno ottenuto rispettivamente 56 e 32 preferenze. Un discreto gruzzolo in proporzione al numero di elettori, anche se ben lontano dalle performance del recordman leghista, Stefano Mazzolini (120 voti). Inattesa anche la terza posizione nella classifica dei singoli partiti, conquistata da Progetto Fvg di Sergio Bini, che relega Forza Italia al quarto posto (6,11%), il Pd al quinto (con appena il 4,54%) e i M5s, rimasti sotto il 2% dei voti. Settimi con lo stesso punteggio Autonomia responsabile, Fratelli d'Italia e Patto per l'autonomia.

Il sindaco uscente di Udine Furio Honsell

CIRCOSCRIZIONE DI TOLMEZZO

MASSIMILIANO FEDRIGA

25.162
66,03%

Lega Salvini: 15.042 – 46,47%

Forza Italia Berlusconi per Fedriga: 3.437 – 10,62%

Autonomia responsabile Tondo Fedriga: 793 – 2,45%

Progetto FVG per Fedriga: 2.625 – 8,11%

Giorgia Meloni Fratelli d'Italia: 1.286 – 3,97%

SERGIO BOLZONELLO

7.829
20,55%

Partito Democratico: 4.359 – 13,47%

Slovenska Skupnost: 144 – 0,44%

Cittadini Bolzonello: 1.216 – 3,76%

Open Sinistra: 450 – 1,39%

ALESSANDRO MORGERA

3.172
8,32%

MoVimento 5 Stelle: 1.642 – 5,07%

SERGIO CECOTTI

1.943
5,10%

Patto per l'autonomia Cecotti: 1.373 – 4,24%

PRESIDENTE: voti validi 38.105 - bianche 318 - nulle 692 - voti contestati 1; LISTE: voti validi 32.366 - voti contestati non assegnati 4

Fotografa il suo voto in un seggio a Udine denunciata un'elettrice alla Carducci

Fotografare il proprio voto è reato e chi non rinuncia a immortalare la X tracciata sulla scheda rischia il carcere. Nei seggi alla scuola Carducci di Udine una signora, dopo essere entrata nella cabina, ha immortalato con il cellulare la preferenza espressa. Ma l'operazione non è passata inosservata perché la donna, forse inconsapevole delle regole, non aveva messo il telefonino nella modalità silenzioso e quindi nel seggio è risuonato piuttosto chiaro un "click" che ha costretto gli scrutatori a chiedere l'immediato intervento delle forze dell'ordine. Appurato l'accaduto, la donna è stata denunciata e adesso rischia l'arresto da tre a sei mesi (che solitamente viene poi convertito in pena pecuniaria) e l'ammenda da 300 a mille euro.

Il parlamentare di FdI Luca Ciriani

TONDIANI IN DIFFICOLTÀ

Autonomia responsabile soffre anche in montagna

TRACOLLO DEL PD

Era il primo partito in tutti i bacini Tempi ormai trascorsi

rebbe aspettati una maggiore devozione alla Fiamma.

L'effetto Bolzonello, invece, qui si è dispiegato, pur nella disfatta roboante del centrosinistra: la civica dei Cittadini per il presidente ha raggiunto il 6,47%, superando sia i concorrenti di Progetto Fvg che il Movimento 5 Stelle, che in questa circoscrizione registra il suo peggior risultato in classifica: settimo posto.

Hanno fatto meno breccia gli appelli autonomisti della lista Cecotti: d'altra parte il territorio pordenonese ha da sempre un rapporto conflittuale con l'identità friulana, e soprattutto con l'influenza della vicina Udine, spesso vista come un'avida dominatrice.

I risultati del 2013 Difficile fare un raffronto del voto friulano del 2018 con quello delle regionali che portarono Debora Serracchiani al timone della Regione. Molte forze politiche hanno cambiato conformazione, nome o sono state sostituite da altre.

Quel che è evidente, però, è la *debacle* del Partito democratico, che allora era di gran lunga il primo partito in tutte le circoscrizioni del Friuli. A Udine aveva il 26,29%, a Tolmezzo il 26,82%, a Pordenone il 27,31%. Lo tallonava da vicino, ai tempi, il Popolo della Libertà ora frammentatosi in Forza Italia, Fratelli d'Italia e varie ed eventuali. Restando al centrodestra, colpisce il risultato di Autonomia responsabile nel tolmezzino cinque anni fa: con il 15,80% era addirittura sopra al Pdl, segno del prestigio accumulato dal presidente regionale uscente. Un mondo ora stravolto, *in primis* dall'esplosione del Carroccio, che ai tempi faticava a raggiungere il 10% sia a Udine che a Tolmezzo, e lo superava di poco a Pordenone.

COMUNALI » I 19 MUNICIPI

A Udine Fontanini costringe Martines al ballottaggio

Nella storica roccaforte "rossa" il leghista ottiene il 41,5% e sfiderà al secondo turno l'esponente dem fermo al 35,9%

Pietro Fontanini e Vincenzo Martines: al ballottaggio il 13 maggio per la poltrona di sindaco di Udine

UDNE

Stavolta il centrodestra è avanti anche a Udine. Non significa che Palazzo D'Aronco sia conquistato, ma è la prima volta negli anni Duemila che berlusconiani e leghisti guardano tutti dall'alto in basso. Ci riescono con Pietro Fontanini, il presidente uscente della Provincia di Udine, capace di mettere insieme 18.619 voti, pari al 41,5%, e di staccare Vincenzo Martines di oltre 2.500 preferenze (16.095 e 35,9% per il candidato del centrosinistra). Gli esclusi dal ballottaggio sono Maria Rosaria Capozzi (Movimento 5 Stelle) al 8,5%, Enrico Bertossi (Prima Udine e Friuli Futuro con Bertossi sindaco, 7,7%), Andrea Valcic (Patto per Udine, 2,9%), Stefano Salmè (Udine agli Udinesi e Io Amo Udine, 2,7%) e Luca Minestrelli (Casapound 0,9%). Tra due settimane, domenica 13 maggio, Fontanini e Martines si sfideranno nell'uno contro uno del ballottaggio. Il più votato diventerà sindaco di Udine. Ce la facesse il primo, sarebbe un risultato certamente a sorpresa - pur in un quadro tanto favorevole a chi è stato a lungo all'opposizione - se si pensa alle difficoltà per arrivare a unire l'intera coalizione. La spuntasse invece il secondo, si tratterebbe dell'ennesima conferma di una Udine baluardo del centrosinistra. Fontanini ha il supporto di cinque liste. Il più importante è naturalmente quello della Lega, 21,6% (primo partito davanti al Pd, il senatore Mario Pittoni a guidare la classifica delle preferenze), quindi Forza Italia (9,7%), Identità civica (5,9%), Autonomia responsabile (3,3%) e Fratelli d'Italia (2,5%). Martines di liste ne ha invece quattro: il Pd è al 20%, seguono Progetto Innovare (7,5%), SiAmo Udine con Martines (5,7%) e Udine sinistraperta (2,5%). Dopo quattro mandati consecutivi, due di Sergio Cecotti, altrettanti di Furio Honsell, il centrosinistra è dunque chiamato alla rimonta. Una situazione nuova per una città in cui il centrodestra aveva sempre affannosamente trovato il candidato sindaco all'ultimo momento e non era mai riuscito a prevalere. Con Pietro Commessatti nel 1998, Daniele Franz nel 2003, Enzo Cainero nel 2008 e Adriano Ioan nel 2013. A questa tornata le cose non sembravano troppo diverse. Il braccio di ferro tra Lega e Forza Italia aveva congelato la candidatura unitaria di Fontanini e, a un passo dalla consegna delle liste, quando gli azzurri avevano mal digerito l'imposizione di Massimiliano Fedriga per la Regione, c'era pure stato un tentativo di convergenza forzista verso Bertossi, già assessore della giunta Illy dal 2003 al 2008, stavolta vestito con un abito civico. Bertossi si era detto disponibile a guidare il centrodestra, ma la base di salviniani e meloniani della città ha tenuto duro su Fontanini, disposto a una nuova battaglia politica dopo aver fatto il parlamentare e aver retto l'ultima Provincia del Friuli Venezia Giulia, a scadenza solo poche settimane fa. La campagna elettorale ha visto il leghista puntare sul repertorio consolidato della Lega. Difficile immaginare che qualcosa possa cambiare nei prossimi quindici giorni. A incidere, inevitabilmente, saranno però anche le scelte di campo degli sconfitti.

(m.b.)

> **URNE APERTE**
>
> Tra due settimane, domenica 13 maggio si torna al voto per decidere chi sarà l'inquilino di Palazzo D'Aronco

LE SFIDE PER I MUNICIPI

CANDIDATO	SCHIERAMENTO	VOTI	%
UDINE			
Pietro Fontanini	centrodestra	18.619	41,49%
Vincenzo Martines	centrosinistra	16.095	35,86%
(al ballottaggio)			
Pompea Capozzi	Movimento 5 Stelle	3.802	8,47%
Enrico Bertossi	liste civiche	3.448	7,68%
Andrea Valcic	lista civica	1.299	2,89%
Stefano Salmè	liste civiche	1.208	2,69%
Luca Minestrelli	CasaPound	409	0,91%
SACILE			
Carlo Spagnol	centrodestra (Forza Italia)	4.128	43,82%
Alberto Gottardo	centrodestra (Lega e Fratelli d'Italia)	3.395	36,04%
(al ballottaggio)			
Ruggero Simionato	centrosinistra	1.317	13,98%
Antonio Petralia	Movimento 5 Stelle	581	6,17%
FOGLIANO REDIPUGLIA			
Cristiana Pisano	centrodestra	926	57,52%
Alessandra Messineo	centrosinistra	684	42,48%
FIUMICELLO VILLA VICENTINA			
Laura Sgubin	centrosinistra	2.324	76,65%
Claudio Lucas	centrodestra	708	23,35%
BRUGNERA			
Renzo Dolfi	centrodestra	2.593	58,34%
Michele Sassu	lista civica	1.852	41,66%
FAEDIS			
Claudio Zani	liste civiche	845	51,03%
Elena Bertossi	liste civiche	811	48,97%
FIUME VENETO			
Jessica Canton	centrodestra (Lega e Forza Italia)	2.510	41,62%
Manuel Giacomazzi	centrodestra (Fratelli d'Italia)	1.675	27,77%
Annalisa Parpinelli	centrosinistra	1.218	20,20%
Tiziano Casari	Movimento 5 Stelle	628	10,41%
FORGARIA NEL FRIULI			
Marco Chiapolino	lista civica	788	75,41%
Henrico Locatelli	lista civica	257	24,59%
GEMONA DEL FRIULI			
Roberto Revelant	centrodestra	4.234	69,81%
Adalgisa Londero	centrosinistra	1.831	30,19%
MARTIGNACCO			
Gianluca Casali	centrosinistra	1.877	51,26%
Catia Pagnutti	centrodestra	1.037	28,32%
Massimiliano Venuti	liste civiche	748	20,43%
POLCENIGO			
Mario Della Toffola	centrodestra	1.365	77,65%
Diego Gottardo	centrosinistra	393	22,35%
SAN DANIELE DEL FRIULI			
Pietro Valent	centrodestra (Lega e Fratelli d'Italia)	1.591	39,74%
Paolo Menis	centrosinistra	1.555	38,84%
Leonardo Della Rosa	centrodestra (Forza Italia)	677	16,91%
Francesco Paolo Decleva	lista civica	181	4,52%
SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA			
Michele Leon	lista civica	1.887	100,00%
SAN GIORGIO DI NOGARO			
Roberto Mattiussi	centrodestra	2.212	56,37%
Daniele Salvador	centrosinistra (Pd)	1.024	26,10%
Davide Bonetto	centrosinistra	688	17,53%
SEQUALS			
Enrico Odorico	centrosinistra	577	50,22%
Matteo Moretto	lista civica	508	44,21%
Noris Pascut	CasaPound	64	5,57%
SPILIMBERGO			
Enrico Sarcinelli	centrodestra (Forza Italia e Fratelli d'Italia)	2.344	38,10%
Marco Dreosto	centrodestra (Lega)	1.867	30,35%
Leonardo Soresi	centrosinistra	1.603	26,06%
Jacopo Sedran	Movimento 5 Stelle	338	5,49%
TALMASSONS			
Fabrizio Pitton	centrodestra	2.012	100%
TREPPO LIGOSULLO			
Luigi Cortolezzis	centrosinistra	302	62,92%
Marco Plazzotta	lista civica	178	37,08%
ZOPPOLA			
Francesca Papais	centrosinistra (Pd)	1.815	43,01%
Pier Francesco Cardente	centrodestra (Forza Italia e Fratelli d'Italia)	703	16,66%
Candido Dal Mas	Lega	702	16,64%
Gianni Sartor	Autonomia Responsabile	549	13,01%
Angelo Masotti Cristofoli	centrosinistra	451	10,69%

GLI ALTRI

Fogliano va al Carroccio A Sacile derby di centrodestra

TRIESTE

Fogliano Redipuglia, unico Comune bisiaco dei 19 che l'altro ieri hanno eletto anche i propri sindaci, riconferma la Lega. L'altro Comune sopra i 15mila abitanti oltre a Udine, ovvero Sacile, andrà invece al ballottaggio.

Fogliano ha dato la propria preferenza a Cristiana Pisano, candidata sostenuta da Lega e lista civica Uniti per il paese, con il 57, 52% e cioè 926 voti. Pisano era sfidata da Alessandra Messineo: supportata da due civiche, Cambiare e Fogliano riparte, si è attestata al 42, 48% con 684 preferenze. Nei due Comuni con oltre 15mila abitanti, come anticipato, i cittadini dovranno invece tornare alle urne il 13 maggio. A Udine si sfideranno Pietro Fontanini e Vincenzo Martines (vedi articolo in apertura di pagina).

A Sacile il ballottaggio sarà tra Carlo Spagnol (Forza Italia e civica Viva Sacile) e Alberto Gottardo (Il Popolo della Famiglia, Autonomia Responsabile, Lega, Attiva Sacile, Fratelli d'Italia e Civica per Sacile). Una partita tutta interna al centrodestra: il centrosinistra (Partito democratico più la civica del sindaco) si è fermato infatti al 13,98%, mentre il Movimento 5 Stelle si è accontentato del 6,17%.

Spagnol ha ottenuto il 43,82% (4128 preferenze) e Gottardo voti il 36,04% (3. 395). In generale è stato boom di liste civiche, come sempre avviene nei piccoli Comuni del Friuli Venezia Giulia. A Martignacco ad esempio Gianluca Casali, appoggiato da Insieme per la comunità, Uniti con Casali e Martignacco il nostro futuro, è stato eletto sindaco con il 51,26%. Il candidato Roberto Mattiussi, appoggiato dalle liste Cambiamento Responsabile e Roberto Mattiussi Sindaco, è stato eletto sindaco di San Giorgio di Nogaro con il 56, 37%.

(l. gor.)

IL PICCOLO MARTEDÌ 1 MAGGIO 2018

Regionali: le idee

IL COMMENTO

Così ruspa-Salvini chiarisce a tutti chi è ora il leader

di MASSIMILIANO PANARARI

Ogni voto locale, nel nostro Paese dei mille campanili, fa sostanzialmente storia a sé. E non va, quindi, sovraccaricato di valenze nazionali. Eppure il voto delle regionali in Friuli Venezia Giulia può venire osservato, tenendo giustappunto conto delle specificità, anche in un'ottica più generale; in primo luogo, perché, in una fase di stallo assoluto come l'attuale, la gran parte degli attori politici attribuisce a quanto accaduto in Fvg un carattere di stress test importante per gli equilibri (e, soprattutto, gli ancora irrisolti squilibri) nazionali.

Il 57,1 per cento con cui Massimiliano Fedriga – uno dei principali dirigenti della Lega salviniana (di cui esprime la versione dai toni meno esagitati, e più governativa) – è la prova dei rapidissimi movimenti in corso all'interno dell'arcipelago (diversamente) populista. E della potenza "da ruspa" (per evocare una delle metafore predilette da Matteo Salvini) della Lega fattasi partito nazionale e, quindi, assolutamente dirompente nelle aree settentrionali.

Questa è chiaramente la stagione della spinta propulsiva del leghismo, che ha capovolto i rapporti di forza e ridefinito l'egemonia culturale del centrodestra inequivocabilmente divenuto negli ultimi tempi un "destra-centro", poiché la sua narrazione sovranista e populista – anche a dispetto dei dati di realtà, a proposito di rilevanza dell'immaginario e della percezione nell'orientare il comportamento elettorale – si è imposta in modo schiacciante. E nella competizione interna al centrodestra – uno degli indicatori nazionali attesi spasmodicamente dai leader a Roma – la Lega prevale nuovamente, e nettamente, su Forza Italia, a dispetto della prolungata presenza in regione in finale di campagna elettorale di Silvio Berlusconi. Che continua a cercare di rimanere agganciato il più possibile al lanciatissimo carroccio leghista – come mostra anche la sua proposta di un incarico per Salvini – e torna a rappresentare il *casus belli* per Luigi Di Maio.

> Il risultato conseguito in Fvg non può non avere riflessi nazionali a causa delle proporzioni del successo padano. Anche Berlusconi dovrà pagar pegno

> Di Maio tenta di mantenersi a galla e di ignorare la batosta: chiude al Pd, accusa la Lega ma poi le offre di agire assieme per l'immediato (o quasi) ritorno al voto

Nel videomessaggio diffuso ieri su Facebook, il capo politico grillino chiude al Partito democratico non "derenzizzato", e accusa Salvini di «avere preferito gli interessi di un candidato incandidabile» alle sue profferte di accordo (a corrente alternata). Ma lo invita comunque – segnale di un'intesa potenziale che non è scomparsa – a un'azione congiunta per chiedere il ritorno al voto politico a giugno (col dettaglio non secondario che si dovrebbe tornare a farlo con la medesima legge elettorale pasticciata che ci ha già accompagnato alle urne).

Il Movimento 5 Stelle ha gestito il dopo elezioni del 4 marzo all'insegna di una condotta sostanzialmente in stile "Prima repubblica": inevitabile, perché il proporzionalismo di ritorno ha le sue regole del gioco, ma stupefacente per un "movimento" antipolitico che ha costruito il proprio successo sulla rivendicazione dell'alterità rispetto alla *politique politicienne*. E questo esito elettorale in Friuli Venezia Giulia, dove i pentastellati crollano rispetto alle politiche, lo ribadisce (analogamente a quanto già avvenuto in Molise): certo, il M5S non brilla mai nelle consultazioni locali e intercetta essenzialmente un voto di opinione nazionale, ma è difficile non scorgere nel risultato la conseguenza della gestione poco coerente, e per nulla innovativa, del dopo 4 marzo. Un'ulteriore conferma del fatto che quello pentastellato è un voto volatile, e che rischia per Di Maio e i suoi, di essere pure intermittente.

Il Pd, grazie alla guida di coalizione garantita in Fvg dal serio Sergio Bolzonello, può sicuramente "festeggiare" lo scampato pericolo di un ulteriore tracollo – ma, avendo perso la Regione, si tratta di una magra consolazione. Di fatto, ora si ritrova a lottare in "zona salvezza"; e, in ogni caso, tutti i suoi nodi interni rimangono, e anzi si ingigantiscono, visto che gli unici segnali di rinnovato protagonismo arrivano proprio dal "convitato di pietra" (sempre meno, per la verità...) Matteo Renzi.

@MPanarari

L'EDITORIALE

Dal voto esito scontato ma la vera sorpresa è l'aria di cambiamento

di ENZO D'ANTONA

Era tutto già scritto. Massimiliano Fedriga superpresidente del Friuli Venezia Giulia al posto della fin troppo criticata Debora Serracchiani, con la Lega che rafforza il suo peso politico all'interno della sempre più incerta coalizione di centrodestra. I Cinque stelle che si confermano partito di un "vaffa" occasionale alle politiche, ma non in grado di contare su una platea stabile di elettori. Il Pd che contiene i danni con il volto onesto – un usato sicuro – di Sergio Bolzonello e con i voti dei non renziani. Sì, in fondo era tutto scritto. Eppure si respira, dopo la sonnacchiosa domenica elettorale (tutti al mare, meno del 50 per cento alle urne), un'aria di cambiamento. Da piccola rivoluzione che, per quanto annunciata, produrrà nei prossimi mesi e forse nei prossimi anni grandi mutamenti oggi non prevedibili.

> Fedriga è giovane e senz'altro inesperto in materia di amministrazione pubblica, eppure appare più moderno del suo stesso mentore, Salvini

Il Friuli Venezia Giulia è cambiato, Trieste è cambiata. Ecco cosa viene fuori dalle urne. Questo giovanotto non ancora trentottenne, «concepito a Trieste» e nato a Verona come egli stesso precisa nelle sue biografie e che da bambino i genitori chiamavano "Briciola", ha sì intercettato i malumori di chi vede negli immigrati un pericolo per la propria sicurezza o di chi non riesce più a sopportare i morsi di una crisi che ha impoverito certe fasce sociali e che minaccia una borghesia imprenditoriale sempre più affannata. La sua vittoria è certo frutto degli atteggiamenti populisti e sovranisti del suo partito. Ma Fedriga più che populista è popolare. Campeggia da anni nei salotti televisivi romani. L'*enfant prodige* della politica italiana a poco a poco ha archiviato definitivamente gli archetipi del leghismo e anche i leghisti di seconda generazione. Al cospetto degli altri governatori del famoso patto sottoscritto prima del voto — Zaia, Fontana e Toti — viaggia già in una dimensione diversa. Sotto molti aspetti appare più moderno persino dello stesso Salvini, che pure con queste elezioni si ac-

Massimiliano Fedriga sorridente in piazza Unità festeggia tra addetti ai lavori e fan la sciacciante vittoria alle regionali del Friuli Venezia Giulia (foto Bruni)

L'OPINIONE

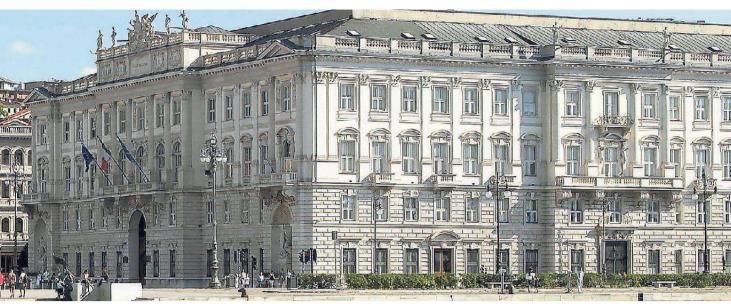
Spira il vento sovranista Max ha saputo sfruttarlo

di MARCO ORIOLES

Le urne hanno parlato, e lo hanno fatto sonoramente. Massimiliano Fedriga vince nettamente le elezioni regionali doppiando il candidato concorrente, il dem Sergio Bolzonello, e lasciando le briciole agli altri due avversari. Il test che il segretario del Carroccio Matteo Salvini desiderava ardentemente ha fornito i risultati sperati: il centrodestra prevale ed è a trazione leghista. Quanto questo possa giovare a livello nazionale non possiamo prevederlo, vista la situazione molto fluida delle trattative romane per il governo. L'unica cosa che possiamo affermare con certezza è che gli elettori del Friuli Venezia Giulia hanno fatto trionfare l'ultimo leader a formalizzare la propria candidatura, a meno di un mese dall'appuntamento col voto.

Il centrodestra aveva fatto molto parlare di sé per la girandola di candidati al ruolo di governatore che si sono alternati sulle pagine dei giornali. Ma con un colpo di reni, Salvini ha imposto agli alleati il suo fido capogruppo alla Camera, facendo una scommessa sul buon andamento del suo partito nei sondaggi e sul progressivo logoramento dell'altra gamba del centrodestra, quella Forza Italia che domenica non ha saputo far altro che confermare i risultati raccolti alle politiche del 4 marzo, nonostante la calata dei "visitors" berlusconiani che la settimana prima del voto hanno girato la regione in lungo e in largo. Una scommessa, quella di Salvini che ha pagato ampiamente, come dimostra il risultato di lista della Lega, addirittura quadruplicato rispetto al dato delle regionali di cinque anni fa. Ma come è stato possibile che un partito che era all'8% nel 2013 raccolga un risultato simile e faccia incoronare governatore il proprio candidato? La spiegazione ci costringe a richiamare una serie di fattori di natura sia locale che nazionale che esterni ai nostri confini. In Italia, come abbiamo visto il 4 marzo, tira aria di centrodestra. Centrodestra però a conduzione leghista e non più berlusconiana come nell'ultimo quarto di secolo. L'abilità di Matteo Salvini, che ha risollevato un partito ridotto al lumicino dalla passata gestione, è stato rifondare l'anima del movimento, modellandolo sullo stampo del lepenismo. Un partito quindi non più a vocazione localista ma con ambizioni nazionali. E che cerca di catturare il consenso giocando sulla tastiera dell'identità e della fobia dello straniero, divenuti i due temi chiave del repertorio del Carroccio.

Matteo Salvini ha risintonizzato i ritmi del suo partito su una musica che si sta diffondendo in tutta Europa: quella del populismo sovranista e xenofobo. Le ultime tornate elettorali svoltesi nel Vecchio Continente hanno visto i partiti che condividono questo credo raccogliere risultati importanti. In Francia, Marine Le

L'esito del voto in Friuli Venezia Giulia analizzati sotto vari aspetto, dai possibili effetti in chiave nazionale alle considerazioni politiche territoriale: le modalità della vittoria del centrodestra in Regione aprono scenari inediti

credita ad arbitro della scena politica nazionale.

Questo per dire che nessuno deve aspettarsi da Fedriga una cosa del genere «via il centrosinistra, ritorna il centrodestra», con i vecchi arnesi della cultura berlusconiana a dettare legge e a concludere affari con il beneplacito delle solite consorterie che si radicarono in tutte le regioni italiane a partire dalla fine della Prima Repubblica. Fedriga qui è un oggetto sconosciuto anche per i compagni d'avventura. Sarà poco preparato dal punto di vista della pubblica amministrazione, come dicono a mezza voce i detrattori (soprattutto all'interno del centrodestra), ma la sensazione è che non sarà sotto l'ala protettrice di nessuno, tanto meno di Riccardo Riccardi che in linea teorica dovrebbe essere il suo vicepresidente.

FORTE E AUTONOMO GRAZIE AL CONSENSO

> I numeri gli consentono una libertà di movimento e di manovra senza precedenti: non avrà bisogno di ali protettrici. Ed essere il padrone assoluto lo carica di opportunità e responsabilità

I numeri intanto gli consentono un'autonomia molto ampia. Diventa presidente con il 57 per cento dei voti, facendo guadagnare alla Lega dieci punti percentuali in meno di due mesi: dal 25,9 per cento del 4 marzo al 35 di oggi. Il matrimonio con Forza Italia, partito che ha tenuto ma per effetto del flop di affluenza ha perso comunque 50 mila voti in valore assoluto, non è più indissolubile. Salvini vorrebbe forse scaricare Berlusconi a Roma, Fedriga potrebbe farlo se volesse in Fvg. Non lo farà, ma questa possibilità gli consentirà di essere il padrone assoluto del centrodestra in Regione. E molto probabilmente anche in molti Comuni, compreso quello di Trieste, dove già tira aria di rimpasto e dove la Lega – che, sia detto per inciso, conta già molto e impone le sue politiche – vuole contare ancora di più.

Il compito che lo aspetta è davvero gravoso. Un conto è andare in giro a rendersi simpatico a tutti, con modi più garbati di quelli della media dei leghisti padani, un altro è mettere mano alla macchina regionale e alle riforme promesse. L'aggiustamento della riforma sanitaria, il difficile funzionamento delle Uti dopo la cancellazione delle Province, le difficoltà dei trasporti e le polemiche su un'autostrada che un giorno sì e uno no si blocca. Questo sarà il pane quotidiano di Fedriga e non certo l'immigrazione e l'accoglienza, che sono temi nazionali. Lo vedremo alla prova e vedremo in che misura egli riuscirà a imprimere all'azione di governo i cambiamenti positivi che gli elettori del Friuli Venezia Giulia hanno chiesto con così grande evidenza.

Nel campo degli sconfitti i Cinque stelle sono quelli che hanno pagato di più il calo di affluenza. Secondo uno studio di Swg presentato qualche ora dopo i risultati definitivi, quasi il 60 per cento di coloro che due mesi fa li avevano votati non è proprio andato alle urne. Il 5 per cento ha votato Lega, il 3 per cento Pd. Un risultato catastrofico. In termini assoluti sicuramente tra i 100 e i 130 mila elettori perduti. Il candidato Fraleoni Morgera ha avuto una percentuale più alta di quella del simbolo che lo sosteneva. Non sappiamo se davvero si tornerà a votare per il Parlamento, ma certo sarà ben difficile che i grillini in Fvg si rialzino da questo crollo per chissà quanto tempo.

Anche il Pd ha perso decine di migliaia di voti in termini assoluti, e probabilmente è il partito che ha pagato di più per questa strana campagna elettorale tutta girata sui destini del governo nazionale. Tuttavia in termini percentuali ha tenuto, riguadagnando la posizione di secondo partito. Per Bolzonello un successo da non sottovalutare.

Fedriga alla Camera protestò contro lo Ius soli. A destra l'ex presidente Boldrini

Pen è riuscita persino a guadagnarsi il ballottaggio con Emmanuel Macron. Questo significa che la sensibilità di parte dei cittadini europei è cambiata, ovvero che alcuni partiti sono stati più bravi degli altri ad intercettare gli umori e i sentimenti dell'elettorato. Un elettorato spaventato ad esempio dall'emergenza migranti, che due anni fa sembrò mettere in ginocchio l'Europa intera.

Conscia delle fibrillazioni presenti in seno alla popolazione, la Lega non ha fatto altro che impostare una campagna permanente di contrasto alle politiche di accoglienza, giocando sulle paure e sulle incertezze popolari. Lo ha fatto a livello nazionale, e lo ha fatto ancor di più in Friuli Venezia Giulia, dove la lotta leghista contro la cosiddetta accoglienza diffusa è divenuta un chiodo fisso per poi diventare, inesorabilmente, un cavallo di battaglia della campagna elettorale di Fedriga. Il suo successo corrisponde dunque anche ad una bocciatura delle politiche di accoglienza della giunta uscente, considerate troppo generose se non spericolate.

DALL'EUROPA ALL'ITALIA LO STRANIERO FA PAURA

> La sensibilità di parte dei cittadini europei sul tema dell'accoglienza è mutata, e alcuni partiti sono stati più bravi degli altri a intercettare gli umori e i sentimenti dell'elettorato

Si potrebbe discutere a lungo se a determinare il fallimento della candidatura di Bolzonello ci sia stata l'accoglienza dei migranti, la riforma delle Uti o quella sanitaria o qualche altro fattore. Ciò che possiamo dire è che il vento è cambiato in tutta Europa, e spira adesso anche nella nostra terra. E a vincere le elezioni domenica è stato un uomo che meglio di altri ha saputo fiutarlo e intuirne la direzione.

L'ANALISI

Cinque anni dopo una rivoluzione che spazza Pd e Fi

di ROBERTO WEBER

Nell'aprile del 2013, il giorno dopo il voto regionale in Fvg, la coalizione vincente di centrosinistra guidata da Debora Serracchiani poteva vantare duemilacinquantuno voti di vantaggio su quella di centrodestra capitanata dall'allora governatore uscente Renzo Tondo. I due insieme si erano presi 421.000 voti su un totale di 538.000 espressi dai cittadini della nostra regione. Al terzo posto, con 103.000 voti, seguiva il candidato del Movimento 5 Stelle di cui in questi anni si sono smarrite le tracce.

A cinque anni di distanza, al termine dello scrutinio il centrodestra di Massimiliano Fedriga guida sul centrosinistra di Sergio Bolzonello con addirittura 162.000 voti di vantaggio. Fedriga ne ha raccolti oltre 306.000, Bolzonello si è fermato a 144.000. Il candidato del Movimento 5 Stelle annaspa ancora più indietro, molto più indietro, con appena 62.000 voti. Alle spesso ambigue percentuali abbiamo preferito i numeri assoluti, anche considerando che complessivamente tra 2013 e 2018 la base dei votanti è rimasta pressoché la stessa.

Massimiliano Fedriga dunque raggiunge il 57 per cento dei consensi a livello regionale, toccando il punto più basso in provincia di Gorizia (51%) e quello più alto in provincia di Tolmezzo (66%).

Ancora cinque anni fa in termini di voti di lista, Forza Italia raccoglieva il 20 per cento dei consensi totali e la Lega si fermava a un misero 8 per cento; oggi la Lega tocca il 35% e Forza Italia relegata al 12%.

> Impietosa la comparazione dei risultati di oggi con quelli del 2013 quando vinse Serracchiani. E i pentastellati? Confermano una fragilità che fa impressione

Nell'ordine, dunque, i risultati ci dicono che con questa tornata elettorale il tema della leadership dentro il centrodestra non si pone più: la Lega è vastamente egemonica al Nord, nelle regioni del Centro Italia e non è escluso che lo diventi presto anche al Sud.

Il Partito democratico porta a sintesi in regione la serie progressiva di sconfitte nei Comuni accumulata a partire dal 2015; resta l'inedita e interessante incognita rappresentata dal Comune di Udine, che andrà al ballottaggio.

> Tra i dem è sintomatico l'exploit di Francesco Russo, che i renziani di partito avevano cercato in tutti i modi di emarginare: un trionfo che dovrebbe far riflettere

Dopo aver vinto, perso e riguadagnato il governo della Regione Fvg, in questi cinque anni il Partito democratico ha dilapidato un enorme patrimonio di consensi diventando forza politica allo stato decisamente minoritaria.

Il Movimento 5 Stelle infine riconferma e rende visibilissima la propria fragilità di radicamento e di proposta; aldilà della possibili incrinature derivanti dalla vicenda relativa alla formazione del governo, dopo cinque anni di presenza in Consiglio regionale il M5S mostra infatti un profilo che oscilla fra la semi-clandestinità e l'inclinazione erratica alla testimonianza. Quanto di più lontano possa esistere dalla politica.

Bolzonello dal canto suo ha segnalato - nei commenti post elettorali - come il Pd abbia avuto «il vento contro». Osservazione ragionevole e condivisibile. Ma resta la sensazione che a una domanda dell'opinione pubblica che via via si faceva sempre più radicale, fino ad assumere caratteri paranoici in relazione al tema dell'immigrazione, il governo regionale abbia offerto risposte di puro efficientamento, un riformismo soft, insufficiente per contenerne l'ansia, il bisogno di protezione e le pulsioni rancorose.

Il centrodestra a trazione leghista dunque è destinato a governare la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il prossimo lustro e, vista la dimensione della vittoria odierna e la confusione in cui si dibatte il principale sconfitto, forse oltre. Ma come ci ha insegnato il nostro caro ex premier, «ce ne faremo una ragione».

Francesco Russo del resto si «era fatto una ragione» quando, dopo aver svolto un lavoro fondamentale per il rilancio del porto di Trieste, al rinnovo delle candidature per il Parlamento si era ritrovato in panchina. Ha deciso di candidarsi alle regionali e curiosamente è accaduto che l'unico "non-renziano", nel partito più "renziano" del mondo dopo quello fiorentino, ha preso più preferenze di tutti. Senza rete, senza collegi sicuri, senza Fondazioni alle spalle, senza un Fazio che gli tira la volata...

Succede e conforta.

IL TUO REGNO DI VANTAGGI.

EMPORIO ADV

PIÙ FEDELTÀ, PIÙ PUNTI, PIÙ BUONI ACQUISTO.

Su ogni spesa effettuata presso i nostri negozi, accumuli punti che ti permetteranno di ricevere buoni acquisto. Ogni 10€ di spesa riceverai 1 punto, valido per la campagna in corso. Sottoscrivi o aggiorna ora la **a/card**, la Fidelity Card di Arteni, registrati alle casse e ricevi subito 20€ di bonus per un minimo di 100€ di spesa.

www.arteni.it | shop.arteni.it

1° MAGGIO » L'INTERVISTA

Lavoro, record di infortuni «È una guerra»

Camusso: «Le leggi ci sono, vanno applicate» Oggi la manifestazione della Cgil a Prato

di Lara Loreti

ROMA

«Una volta un nostro responsabile della sicurezza, che ha vissuto da vicino un grave infortunio, mi ha detto: "In fondo la migliore difesa è il coraggio di dire di no, a cui deve corrispondere una scelta collettiva: difendere i lavoratori dal ricatto, perché se uno rifiuta certe condizioni di lavoro spesso diventa un facile bersaglio". E questo non deve più accadere». Susanna Camusso alza le barricate del rispetto. E oggi più che mai, nel giorno della Festa del Lavoro, dice basta agli infortuni in un momento storico in cui i numeri sono la spia di un'emergenza. Gli ultimi dati Inail parlano di 1.029 denunce di casi mortali nel 2017, e 212 nei primi solo tre mesi di quest'anno. «Gli infortuni sono aumentati dell'11,4% e le malattie professionali del 5,8%, è un bollettino di guerra», dice la segretaria generale della Cgil.

La scia di sangue sul lavoro non si placa, eppure il Paese è in (lenta) ripresa economica.

«Siamo di fronte a un anno orribile. E che questo avvenga in una fase di crescita in settori significativi fa temere che lo sviluppo avvenga a spese della sicurezza e della qualità del lavoro, cosa intollerabile. È la ragione che ci ha fatto indicare come tema per il Primo maggio la sicurezza sul lavoro. Tanto si richiamano innovazione, investimenti e futuro digitale tanto si continua a morire per le stesse cause di 50 anni fa, legate a mancanza di protezioni, di formazione e di attenzione. Pensiamo all'edilizia, che detiene il triste primato degli infortuni, con le cadute dall'alto, o all'agricoltura, dove continuano a verificarsi incidenti. O agli impianti malfunzionanti per le scarse manutenzioni».

Il mondo evolve, le cause degli infortuni no, perché?

«Anche in situazioni lavorative nuove, si ripetono schemi antichi: nel mondo Amazon, ad esempio, le malattie più diffuse sono le muscolo-scheletriche, le stesse di cui si soffriva nel 1970 nelle catene di montaggio. Ma morte, infortuni e malattie non possono e non devono essere il prezzo da pagare per questa corsa forsennata al profitto. E non è un caso che aumenti anche l'uso di farmaci contro l'ansia».

C'è una tragedia sul lavoro che l'ha colpita di più?

«Purtroppo sono molte, a partire da questi primi mesi nel 2018. Nel passato, penso ai lavoratori cinesi morti nel 2013 nell'incendio di un magazzino a Prato, dove festeggiamo questo Primo maggio. Penso ai sette morti del 2007, nel rogo nell'azienda ThyssenKrupp a Torino, se parliamo di lavoro nero mi viene in mente la strage di Barletta dove alcune lavoratrici furono travolte dal crollo di una casa. Storie terribili, che parlano di lavoratori innocenti, del loro essere spesso vittime di ricatto, delle loro famiglie e dell'impossibilità di dare una spiegazione. E la cosa più triste è che quando succedono queste tragedie tutti si precipitano a fare dichiarazioni e poi il giorno dopo tutto torna come prima».

Il lavoro nei festivi è sempre più diffuso, da che dipende?

«Fa parte dell'idea che la vita delle persone sia solo consumare, un'immagine triste, invece bisognerebbe guardare prima alle famiglie e a ruolo sociale del riconoscimento delle feste civili».

Cosa si può fare contro gli infortuni e chi deve farlo?

«Il punto non sono eventuali riforme né le leggi, che sono buone e vanno solo applicate e fatte rispettare. Ma se non ci sono controlli o se gli ispettori non hanno la benzina per andare in giro, la legge perde tanta parte della sua efficacia. Dal lato della repressione ci sono poche risorse e questo può favorire l'impunità. Mi piacerebbe che uno dei vincoli sugli incentivi fosse la sicurezza sul lavoro, niente premi se il lavoratore non è assicurato all'Inail e se non vengono rispettano le norme anti-infortunistica. Poi bisogna investire in formazione: non è un caso che i più colpiti dagli infortuni siano da un lato i giovani, non ben formati, e dall'altro gli anziani, impiegati in lavori non adatti all'età».

Le famiglie delle vittime e degli infortunati gravi sono ben assistite dallo Stato?

«Dei miglioramenti ci sono stati nell'assistenza ad infortunati e famiglie, ma ci sono casi di lavoro nero o non riconosciuto in cui le famiglie sono sole».

Rispetto al resto d'Europa, in quali condizioni è l'Italia?

«All'estero ci viene riconosciuto che abbiamo una buona legislazione. Segue lo stupore per la pratica, che ci pone agli ultimi posti in Europa. In Germania le regole sono rigide e rispettate. Da noi ci sono casi positivi ma legati a singole aziende. Pubblico e privato devono intervenire».

Qual è il ruolo del governo?

«Questo tema deve essere prioritario per il governo, qualsiasi esso sia, prima vengono le persone, poi tutto il resto».

Al centro la segretaria della Cgil Susanna Camusso; sopra una manifestazione a Roma

Da inizio anno **212 incidenti mortali**. «Sono storie terribili, penso al dolore delle famiglie. Bisogna **investire in formazione**»

Napoli, gli studenti protestano contro lo sfruttamento

Dopo essere comparsi con cartelli con su scritto #alternanzasfruttamento gli studenti napoletani degli istituti Garibaldi e del Vittorio Emanuele II l'hanno avuta vinta: oggi non saranno impegnati presso il Pio Monte della Misericordia, dove, dalle 9 alle 17, avrebbero dovuto presentarsi in virtù dell'istituto dell'alternanza scuola-lavoro. Intanto la Rete della Conoscenza-Uds ha fatto partire lo sportello «SOS Alternanza, per raccogliere – ha spiegato la coordinatrice Francesca Picci – segnalazioni di sfruttamento da Nord a Sud del Paese, per astenerci dalle attività lavorative e denunciare il furto del nostro tempo libero». Non è la prima volta che gli studenti protestano per l'alternanza scuola lavoro attuata in giorni di festa. «Alla Reggia di Caserta o nei siti di Pompei – racconta Gigi, liceale del Pascal – gli studenti, soprattutto degli istituti alberghieri, vengono utilizzati regolarmente la domenica per indicare ai turisti dove sono i bagni o le varie sale o, in altri casi, per strappare le erbacce da cortili e spazi comuni. Sono forme di sfruttamento che tolgono tra l'altro lavoro ai professionisti dei beni culturali». Il 26 marzo scorso un cartello con la scritta "Domenica delle Palme, turno di 4 ore. Questo non è formativo, non è alternanza, ma sfruttamento" è stato esposto da alcuni studenti impegnati in un progetto per le Giornate Fai di Primavera. «Hanno parlato di "studenti volontari" per il Fai ma questo non è vero: siamo qui per l'alternanza scuola-lavoro, di domenica, levando tanto tempo allo studio e alla famiglia». In varie parti d'Italia infine gli studenti denunciano, oltre che di essere stati costretti a lavori estranei alla formazione – come trasportare lettini e ombrelloni per la piscina di un centro sportivo – di aver pagato dai 200 ai 400 euro per sostenere le ore di alternanza.

«Il sacrificio di mio marito per tutelare tutti»

Margherita, vedova con tre figli, ha perso il suo Tonin, morto per un colpo di calore su un'impalcatura

Tonin Radovani

MONTELUPO FIORENTINO

Tre anni e mezzo di sofferenze, di perché senza risposte, di tormenti. In primis quelli interiori: non cedere alla tentazione di mollare tutto è la parte più dura. E poi c'è la battaglia legale, in quello che è diventato un caso emblematico, che ha dato il via al riconoscimento del colpo di calore come causa di infortunio sul lavoro. Margherita Radovani ha perso il marito Tonin nel luglio 2015, restando sola con tre figli. Originaria dell'Albania, la coppia viveva insieme da 15 anni a Montelupo Fiorentino quando è avvenuta la tragedia. L'operaio, 49 anni, stava lavorando in un cantiere, montando un'impalcatura di una villa a Calenzano quando si è sentito male. È stato un attimo: Tonin s'è accasciato, è entrato in coma e poi è morto in ospedale a Careggi, Firenze. Il caso fu preso in mano dall'Inca (Istituto nazionale confederale di assistenza) della Cgil, all'epoca diretta da Paolo Grasso, con la Fillea (Federazione italiana lavoratori legno edili affini ed estrattive). Ed è così che da un caso individuale è arrivata la tutela collettiva.

«Questi anni senza Tonin sono stati terribili: sola con tre bambini, che oggi hanno 5, 8 e 13 anni, non mi sono potuta permettere di pensare a me e al mio dolore – dice la donna – Per loro è stato tutto ancora più complicato. Un destino crudele». Margherita e Tonin si erano conosciuti a Scutari in Albania, lei era ancora un'adolescente, lui aveva già una trentina di anni. Un colpo di fulmine culminato nelle nozze e poi nel trasferimento in Toscana, dove sono nati i bambini. «A loro ho voluto spiegare da subito tutta la verità – racconta Margherita – E trovare le parole giuste è stato difficilissimo. All'inizio non avevo neanche la forza per guardarmi intorno a chiedere aiuto. Sono stati la Cgil e l'avvocata Laura Grillo a farmi capire che la morte di Tonin non era un semplice malore, ma che poteva essere legata al lavoro. Io all'inizio non ne volevo sapere. Poi invece ho capito che dovevo lottare per avere giustizia per Tonin e soprattutto per evitare che una cosa del genere si ripetesse. In quei giorni lui si lamentava tanto per l'afa: diceva che non ne poteva più del caldo. E infatti l'autopsia ha certificato che è morto per un colpo di calore. Nessuna famiglia merita di vivere una sofferenza così. Nessun bimbo dovrebbe restare orfano o nessuna moglie vedova in questo modo brutale».

Oggi Margherita non ha smesso di lottare: la causa legale è ancora in corso, ma soprattutto ogni giorno la donna, 38 anni, combatte per arrivare a fine mese: «Prendo la pensione e gli assegni familiari, per il resto mi arrangio con lavoretti: faccio le pulizie, ma solo di mattina, perché di pomeriggio sto con i bambini. Nei momenti più bui mi sale la tristezza, a volte la rabbia. Mi domando ancora perché se l'incidente è accaduto alle 14 io sia stata avvisata alle 18. E mi chiedo se mio marito si sarebbe potuto salvare con un'attenzione in più da parte dell'azienda. Ma poi guardo i miei figli, e nel loro sorriso rivedo quello di lui». *(l.l.)*

Netanyahu attacca l'Iran «Piano nucleare segreto»

Il premier israeliano mostra le indagini dell'intelligence: 55mila documenti «Il regime vuole 5 bombe come Hiroshima». Raid su una base siriana: 17 morti

di Giordano Stabile
INVIATO A BEIRUT

Benjamin Netanyahu denuncia al mondo che l'Iran non «rispetta l'accordo sul nucleare», ha mentito per raggiungere l'intesa e continua a conservare e sviluppare in segreto il know-how per costruire almeno «cinque ordigni atomici della potenza di Hiroshima», il tutto a poche ore da un raid che ha distrutto una base missilistica dei Pasdaran nel cuore della Siria.

La guerra a bassa intensità fra Israele e la Repubblica islamica è salita di altri due gradini e il timore di uno scontro aperto si fa sempre più concreto, in attesa del 12 maggio, quando Donald Trump annuncerà la sua decisione se restare o meno dentro il patto (siglato anche dagli europei) con Teheran.

Per ora le tensioni del Medio Oriente si scaricano sul teatro di guerra siriano. Nella notte fra domenica e ieri una tremenda esplosione ha squassato la base militare sul Monte Taqsis, vicino ad Hama. L'oscurità è stata squarciata da una palla di fuoco, mentre i sismografi nella regione hanno registrato una scossa di 2,6 gradi sulla scala Richter. A saltare in aria erano missili, «almeno 200», e munizioni stoccate nei bunker sotterranei della base, dove è di stanza la 47esima brigata dell'esercito siriano ma l'Intelligence israeliana ha individuato imponenti lavori condotti dai consiglieri militari dei Pasdaran, forse per una «fabbrica di missili».

I bunker sono stati devastati da quello che sembra un raid condotto con bombe a guida laser Gbu-39B, in grado di perforare il cemento armato. Ordigni che Israele si era procurato anni fa, in vista di un possibile raid sui siti nucleari in Iran. Nelle esplosioni sono morti almeno 38 soldati, compresi dai 13 ai 18 iraniani. I media governativi hanno accusato Usa e Gran Bretagna di aver lanciato cruise dalla Giordania, ma non ci sono conferme. Anche se Israele non si è preso la paternità dell'attacco, restano pochi dubbi.

Il governo Netanyahu ha ripetuto fino alla nausea che non permetterà all'Iran di «radicarsi in Siria» e negli ultimi cinque anni ha compiuto decine di raid, l'ultimo il 9 aprile.

La presenza di missili terra-terra era ancora più minacciosa, perché poteva preludere a una «vendetta» dei Pasdaran con attacco in territorio israeliano, come minacciato dal comandante delle forze aerospaziali dei Guardiani della rivoluzione, Amir Ali Hajizadeh. Il presidente siriano Bashar al-Assad ha denunciato «l'escalation dell'aggressione contro la Siria». Ieri sera Israele ha chiuso lo spazio aereo sul Golan e con la Giordania e poi ha parlato Netanyahu, reduce dall'incontro con il Segretario di Stato americano Mike Pompeo.

Il premier ha mostrato una raffica di slide con «55 mila documenti segreti», raccolti in 183 dischetti, che dimostrerebbero che l'Iran «ha concluso un'intesa basata su menzogne» e sta lavorando per conservare il know-how necessario a realizzare ordigni atomici trasportabili da missili balistici. Per il ministro degli Esteri iraniano Javad Zarif il leader israeliano è come «il ragazzo che grida al lupo, al lupo». Ma il discorso di ieri sera suonava come un rullo di tamburi, tanto che la Knesset ha approvato una legge che autorizza il premier a dichiarare guerra «in circostanze eccezionali» con il solo consenso del ministro della Difesa.

Il premier israeliano svela i piani nucleari dell'Iran

AFGHANISTAN

Kamikaze dell'Isis a Kabul Strage di bambini e reporter

KABUL

Kabul è tornata ieri a macchiarsi di sangue per un duplice attentato kamikaze firmato dall'Isis e pensato per causare una strage di gente comune. Il bilancio, provvisorio, è di almeno 29 morti e 49 feriti, fra cui nove giornalisti afghani. Un decimo cronista, impegnato con la Bbc, è invece stato ucciso nelle stesse ore nella provincia orientale di Khost.

I due terroristi sono riusciti a superare i controlli della zona di massima sicurezza e si sono fatti esplodere a distanza di 30 minuti l'uno dall'altro. L'azione del primo kamikaze, arrivato sul posto su una moto imbottita di esplosivo, ha causato vari morti e feriti fra la folla di persone in movimento verso uffici e negozi. Ma quando vicino al luogo dell'attentato sono arrivati i primi soccorritori e le troupe dei media afghani e internazionali, il secondo kamikaze, camuffato da giornalista, ha attivato la bomba nascosta nel suo giubbotto provocando una strage. Nove giornalisti, fotografi e cameramen afghani sono morti, molti altri hanno riportato gravi ferite. I seguaci del califfo Abu Bakr al-Baghdadi hanno rivendicato, attraverso il loro organo propagandistico, la responsabilità dell'attacco, postando la foto dei due giovani kamikaze.

L'attentato di Kabul non è stato l'unico della giornata. Nelle stesse ore un altro kamikaze si è fatto esplodere al passaggio di un convoglio di militari romeni della missione Nato. Otto di essi sono rimasti feriti e lo scoppio ha ucciso sul colpo almeno undici bambini. Inoltre la Nato ha segnalato in serata l'uccisione in combattimento di un soldato americano nell'est del Paese.

Bugie sui migranti Lascia la ministra del governo inglese

Da giorni sulla graticola, la ministra dell'interno britannica Amber Rudd (foto) **alla fine si è arresa e si è dimessa, sull'onda delle rivelazioni sui diritti negati a una generazione di immigrati dalle ex colonie caraibiche. E la premier Theresa May ha accettato il suo passo indietro. Il dossier riguarda un vasto contingente di immigrati delle ex Indie Occidentali giunti in Gran Bretagna dopo l'indipendenza, fra il 1948 e i primi anni '70, la cosiddetta "Windrush generation", dal nome della nave del primo sbarco nel Regno. A loro erano stati promessi pieni diritti di cittadinanza. Diritti che a non pochi - specie fra quelli arrivati nel Regno Unito da bambini e senza passaporto proprio - sono stati tuttavia di recente rimessi in discussione, con casi di cure mediche negate e persino minacce d'espulsione da parte del ministero dell'Interno, rientrate solo sulla scia di denunce e proteste che hanno portato lo scandalo fino in Parlamento. Amber Rudd è finita nella bufera per avere affermato in aula di non essere stata a conoscenza delle quote di espulsioni annuali prestabilite dal suo dicastero. Salvo poi essere di fatto smentita da un memo e, dunque, costretta all'addio. Al suo posto May ha scelto un figlio d'immigrati, anche per salvare l'immagine: è Sajid Javid, 48 anni, origini familiari pachistane. Il caso getta ombre cupe sulla stessa premier, alla guida del dicastero dell'Interno per ben sei anni fino al 2016 e artefice in prima persona del pugno di ferro sui flussi migratori.**

L'ala più **prudente** ricorda che l'Hdz resta una forza di **estrema** destra che deve riconquistare il centro. Adesso **coalizioni** impossibili

Sarà il premier Andrej Plenković a indicare la via del suo partito nei prossimi mesi

Rebus per Plenković Elezioni anticipate o ricambio di ministri

In Croazia nell'Accadizeta i movimentisti puntano al voto in autunno. La maggioranza rischia di cadere sul bilancio

di Mauro Manzin

ZAGABRIA

Elezioni anticipate o elezioni a fine legislatura? L'amletica questione già da qualche tempo si sta rincorrendo tra i corridoi del Sabor (Parlamento) a Zagabria, soprattutto tra le fila dei deputati dell'Hdz, partito di maggioranza del premier Andrej Plenković al quale molti dei suoi più vicini collaboratori sussurrano all'orecchio che sarebbe molto opportuno recarsi alle urne già il prossimo autunno. Voto anticipato, dunque, e per tre ragioni precise: senza le elezioni non è attuabile una ricostruzione del governo, il popolo vuole un leader, con questa maggioranza potrebbe cadere lo stesso il governo alla prova dell'approvazione della prossima legge Finanziaria.

Ma non tutti all'interno dell'Accadizeta la pensano allo stesso modo. I più prudenti sostengono invece che ora i tempi non sarebbero maturi per un confronto elettorale in quanto si determinerebbe una grande difficoltà a mettere in piedi l'esecutivo (alla fine della scorsa legislatura ci vollero due turni di seguito di elezioni per ottenere la quadra).

Una futuribile coalizione, infatti, non sarebbe più possibile con Most dopo che Plenković li ha cacciati via, i seggi delle minoranze sono troppo pochi per arrivare a una maggioranza parlamentare, Živi zid (Scudo umano) è una forza, secondo queste fonti accadizetiane, non ancora consolidata (è comunque accreditata del 14%) e per una Grosse Koalition con i socialdemocratici (Sdp) i tempi non sono ancora maturi.

L'Hdz, infatti, resta ancora un forza di estrema destra dove è stata cacciata dalla precedente leadership di Tomislav Karamarko. Per arrivare a trasformarsi in una formazione di centrodestra, secondo i parametri europei, c'è ancora da lavorare e fino a quel momento un'alleanza con la Sdp è impossibile. Sdp che, se le elezioni si tenessero adesso, potrebbe anche rilanciare un'alleanza dopo il voto con Most e magari con la forza nascente di Živi zid il quale però apertamente si pone al di fuori dei giochi della politica assomigliando, per certi aspetti, al Movimento cinquestelle fondato in Italia da Beppe Grillo.

Ma i favorevoli al voto subito incalzano senza paura. «In questo periodo - spiega una delle fonti passeggiando in Markov trg - tanto si è parlato di una "ristrutturazione" del governo con il cambio di molti ministri. Io personalmente credo che Plenković è in grado, senza mettere in pericolo il suo stesso esecutivo, di compiere solo una lieve operazione di maquillage». «Per questo motivo - ribadisce - ritengo che sia il momento di andare alle urne con Plenković che è in fase offensiva con molte decisioni prese negli ultimi mesi, leggi questione Agrokor, l'avvio dei lavori del ponte di Sabbioncello, la ratifica degli Accordi di Istanbul...». «E poi il popolo ama i leader. Con le elezioni anticipate Plenković darebbe vita a liste elettorali da cui si sbarazzerebbe degli attuali scomodi compagni di viaggio e di partito. E se col passare del tempo le riforme saltassero? Se il bilancio fosse bocciato vista l'esile maggioranza che sostiene l'esecutivo?»

Ed ecco che, sentiti i pareri contrapposti all'interno dell'Hdz, quella che all'inizio appariva una questione amletica tra voto anticipato o meno, adesso si trasforma in una sorta di vera e propria roulette russa politica.

INFRASTRUTTURE

L'Alabania lancia a livello europeo due gare per le tratte ferroviarie da Tirana a Durazzo

L'azienda pubblica delle Ferrovie albanesi ha lanciato questa settimana un invito di prequalifica per due appalti internazionali per lavori nel Paese, secondo quanto informa un annuncio sul sito della Banca europea per la ricostruzione e lo Sviluppo (Bers). Offerte di pre-qualifica possono essere sottoposte fino al 31 maggio per la riabilitazione della ferrovia Durazzo-Tirana e per la costruzione di una nuova ferrovia per collegare l'aeroporto internazionale di Tirana. La durata dei lavori è prevista in 30 mesi dal loro inizio. Il finanziamento dei due progetti arriva dalla Bers e dal Western Balkans Investment Framework (Wbif).

EX JUGOSLAVIA

Alta tensione tra Serbia e Croazia

Guerra diplomatica Belgrado risponde ai colpi di Zagabria

di Giovanni Vale

ZAGABRIA

«Se la Croazia vuole una guerra diplomatica, l'avrà». Il ministro degli Esteri serbo, Ivica Dačić, si è espresso così ieri in un'intervista al tabloid belgradese Informer. Commentando l'andamento delle relazioni bilaterali serbo-croate, Dačić ha assicurato che Belgrado è pronta a rispondere pan per focaccia ai vicini settentrionali, pur auspicando che alla fine sia «la ragione a prevalere». Ciò che il ministro serbo considera «la madre della diplomazia» - ovvero il "principio di reciprocità" nei comportamenti tra Stati - ha portato nelle ultime settimane ad un deterioramento delle relazioni tra Zagabria e Belgrado.

Tutto è iniziato lo scorso 22 aprile, quando in occasione delle commemorazioni ufficiali della liberazione del campo di concentramento di Jasenovac in Croazia (22 aprile 1945), il governo croato ha formalmente vietato al ministro serbo della Difesa Aleksandar Vulin di partecipare alla cerimonia. Quest'ultimo aveva infatti paventato il suo interesse a prender parte all'evento, ma aveva fatto innervosire il governo di Zagabria affermando che la sua presenza sarebbe stata decisa «dal comandante supremo dell'esercito serbo (il presidente Aleksandr Vučić, *ndr.*) e non dai ministri croati».

Molti tra gli **esponenti** dell'esecutivo croato chiedono al premier di **richiamare** l'ambasciatore e c'è chi paventa lo scontro **armato**

Una dichiarazione che le autorità croate hanno interpretato come «un tentativo di negare la sovranità croata» e dunque sufficiente a vietare a Vulin l'ingresso nel Paese. La risposta serba non si è fatta attendere. Il ministro croato della Difesa, Damir Krstičević, estraneo alla vicenda di Jasenovac, si è visto recapitare una comunicazione da Belgrado, nella quale lo si definisce "persona non grata" in Serbia. «Non ho mai offeso nessuno o detto qualcosa di falso. Non sono nemmeno mai andato in Serbia o fatto qualcosa di sbagliato», si è immediatamente difeso Krstičević, tacciando la decisione serba di essere «ingiustificata», a differenza di quella croata, da considerarsi «una risposta alle provocazioni di Vulin».

Da allora, non c'è stata una contro-reazione croata, ma il quotidiano zagabrese Večernji List rivela che all'interno del governo croato c'è chi spinge per richiamare il proprio ambasciatore a Belgrado. Da quando il premier Andrej Plenković è al potere a Zagabria a fine 2016, questo è il punto più basso raggiunto nei rapporti bilaterali con Belgrado. E c'è chi lo considera addirittura «il punto più basso degli ultimi 22 anni».

Per l'ex ministro della Difesa croato, Pavao Miljavac, interpellato al riguardo da Jutarnji List, non è da escludere che "una guerra scoppi nei Balcani". Un punto di vista che altri alti esponenti del mondo della difesa croato non condividono, a partire dal capo della sicurezza di Franjo Tudjman, il generale Mate Laušić: l'appartenenza della Croazia all'Ue e alla Nato escludono questa eventualità.

Kosovo, la Kfor si esercita per la sicurezza

Il generale comandante Cuoco: «Resteremo fino a quando la missione non sarà compiuta»

Kfor in azione nel Kosovo

ZAGABRIA

Alla presenza del Comandante di Kfor, il Generale di Divisione Salvatore Cuoci, nei giorni scorsi si è conclusa l'esercitazione «Silver Sabre 2018 - 1», una delle più complesse ed importanti attività addestrative organizzate e condotte dalla Kfor per testare e incrementare le capacità di intervento del sistema di sicurezza del Kosovo in situazioni di emergenza. Svoltasi tra le basi di Camp Film City, Camp Pomozatin e l'aeroporto militare di Slatina, ha visto operare Kfor in piena sinergia con tutte le organizzazioni di sicurezza presenti in Kosovo: European Union Rule of Law Mission in Kosovo (Eulex), Kosovo Police (KP), Kosovo Security Forces (Ksf), la Kosovo Emergency Management Agency (Ema) e il Kosovo Security Council (Ksc).

La «Silver Sabre 2018 - 1» è stata condotta in due fasi: la prima dedicata all'addestramento dei comandanti delle varie unità ed i rispettivi staff per testare le capacità di comando, controllo e coordinamento al fine di implementare l'interoperabilità in base ai differenti livelli di impiego; la seconda, sul terreno, ha visto l'intervento delle unità operative che hanno avuto modo di applicare le procedure di coordinamento in risposta alle differenti attivazioni, dal controllo della folla per ristabilire l'ordine pubblico, ad interventi per pubblica utilità.

La gestione delle emergenze è avvenuta mettendo alla prova l'intero sistema di sicurezza della regione, partendo dalla municipalità fino ad arrivare al Governo centrale del Kosovo e si è quindi avuto modo di testare la capacità di intervento e gestione delle emergenze da parte di tutte le organizzazioni ed istituzioni deputate, ognuna in aderenza al proprio mandato e ai propri compiti istituzionali. Il Comandante della Kfor, il Generale Cuoci, nel suo discorso al personale avvenuto al termine dell'esercitazione, ha parlato dello scopo e degli obiettivi operativi di Silver Sabre come attività cardine della Kfor. «L'obiettivo della Nato e di Kfor è quello di implementare le capacità e le competenze delle Organizzazioni di Sicurezza e delle Istituzioni in Kosovo nella gestione di disastri naturali ed altre tipologie di emergenze e Kfor rimane impegnata ad assicurare il suo supporto fino a quando la missione non sarà compiuta».

(m. man.)

@ManzinMauro

Alle isole Incoronate scoppia la guerra degli ormeggi abusivi

Ce ne sarebbero 540 preparati da ristoranti e trattorie che offrono il servizio gratuitamente ai diportisti ospiti

di Andrea Marsanich
SEBENICO

Ormai è muro contro muro tra i vertici del Parco nazionale delle Incoronate e i proprietari della grande maggioranza di ristoranti e trattorie presenti in questo incredibile arcipelago dalmata. Dello scontro hanno scritto i principali media della regione adriatica e del resto della Croazia, un duro confronto causato dalla presenza nelle Incoronate di moli, pontili e ormeggi abusivi, dai quali né lo Stato croato, né il parco nazionale ricavano un centesimo che sia uno.

In questo stupendo angolo adriatico, da decenni in regime di tutela, vi sono 30 ristoranti e trattorie, che un tempo erano semplici casette per pescatori, costruzioni che venivano utilizzate dai cornatari – gli abitanti dell'area – per sistemare gli attrezzi da pesca e ripararsi in caso di maltempo. Piano piano, i titolari delle casette hanno cominciato a preparare pesci alla griglia, offrendoli a prezzi alquanto modici ai diportisti che calavano l'ancora nella vicina insenatura. Poi i pescatori hanno capito che era un'attività in grado di assicurare guadagni niente male; l'area per le grigliate è diventata sempre più grande, come pure la costruzione annessa.

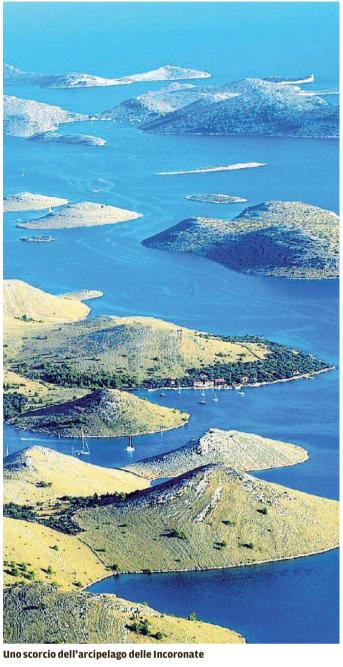
Sono sorti esercizi ristorativi degni di tal nome e con essi piccoli moli, pontili, vere e proprie rive, dotate di tutto punto e con aree per l'ancoraggio. Un'esplosione di immobili abusivi, boe comprese, venuti alla luce senza il benché minimo permesso, con danni sia per il parco nazionale, sia per lo Stato, sia per i vicini porticcioli turistici. È noto che dei 30 ristoranti nelle Incoronate, solo 4 hanno la concessione per l'ancoraggio, mentre due locali sono aperti nell'ambito dei marina di Zut e Peschiera (Piškera). Dunque, 24 esercizi (forse anche qualcuno in più) offrono servizi ristorativi privi delle necessarie licenze, con i diportisti che – pranzando o cenando – non pagano l'ormeggio, legando le loro imbarcazioni a pontili, rive e moli, realizzati in maniera illegale.

Josip Zanze, direttore del parco

> **AMMANCO MILIONARIO**
> Secondo i calcoli del direttore del Parco negli ultimi quindici anni lo Stato croato ha perso qualche cosa come 4,5 milioni di euro

Si calcola in questo modo che i danni ammontino ogni anno a svariati milioni di euro. «Avevo denunciato il problema anche l'anno scorso, ma purtroppo non si è fatto nulla – è quanto dichiarato dal direttore del Parco nazionale, Josip Zanze – il competente ministero croato ha cominciato a muoversi negli ultimi mesi e speriamo ci siano risultati concreti. Gli abusi sono tanti, con ristoratori e diportisti che credono di poter avere gratis dei servizi i quali, in base alle leggi, vanno invece pagati. Nelle Incoronate i ristoranti dispongono di 540 posti barca e la stragrande maggioranza di essi è stata costruita o posizionata senza documenti, in una totale anarchia alla quale bisogna porre freno. Credo che a Zagabria lo abbiano capito».

Zanze ha ricordato che gli ancoraggi riguardanti i ristoranti nei marina di Zut e Peschiera sono naturalmente a pagamento, essendo in regime di concessione. Quindi Zanze ha fatto un po' di calcoli, rilevando che se negli ultimi 15 anni ci fossero stati 50 giorni di pagamenti per 220 ormeggi – per un costo medio di 27 euro ogni imbarcazione – il parco nazionale delle Incoronate avrebbe incamerato almeno 33 milioni di kune, pari a 4 milioni e 450 mila euro. Denaro andato in fumo e con il quale invece si sarebbero portati a termine importanti progetti, atti a migliorare la permanenza dei visitatori nell'arcipelago.

Uno scorcio dell'arcipelago delle Incoronate

INIZIATIVA BULGARA

Ambasciatori Ue riuniti sull'isola di Veglia

È stata una pregevole iniziativa quella dell'ambasciatore di Bulgaria in Croazia, Tanya Dimitrova, che ha voluto invitare a Veglia e nell'omonimo capoluogo isolano i colleghi di 13 Paesi europei, tra cui l'Italia. Un incontro informale, promosso dall'esponente diplomatico del Paese che ha la presidenza semestrale dell'Unione europea. Accolti dal sindaco di Veglia città, Darijo Vasilić (è in carica, ricordiamolo, da ben 25 anni), a darsi appuntamento sono stati gli ambasciatori di Paesi comunitari o candidati a far parte dell'Europa unita. Oltre alla Dimitrova, erano presenti gli ambasciatori di Italia (Adriano Chiodi Cianfarani), Belgio, Olanda, Gran Bretagna, Danimarca, Grecia, irlanda, Ungheria, Repubblica Ceca, Polonia, Lituania e Albania. *(a.m.)*

SEBENICO

È tornata a casa la sedicenne sparita da casa il 20 aprile

SEBENICO

A otto giorni dalla scomparsa, Matea Anaković, 16 anni, si è ripresentata sabato sera nella sua abitazione a Sebenico, dicendo semplicemente agli angosciati genitori, Maja e Igor: «Ecco, sono tornata nuovamente a casa, perdonatemi».

Ha avuto così un felice epilogo la vicenda che per giorni ha tenuto col fiato sospeso tutta la Dalmazia e il resto della Croazia, con Matea cercata da centinaia di persone, tra poliziotti, appartenenti al Soccorso alpino, familiari e amici. Non si sa ancora nulla di preciso sui motivi della scomparsa, avutasi venerdì 20 aprile, intorno alle 14.30, quando la sedicenne è stata vista salire su un'auto bianca, partita quindi verso una direzione sconosciuta. A dare per primo l'allarme è stato il nonno di Matea che lavora come bidello nella scuola media superiore di Medicina a Sebenico, la stessa frequentata dalla nipote.

Il nonno ha notato che la sedicenne non si era presentata a scuola, ha avvertito sua figlia Maja, madre di Matea. I due genitori, memori delle esperienze avute in passato, con la figlia che non di rado scappava di casa per un giorno o due, non di sono rivolti subito alla polizia. Lo hanno fatto il terzo giorno dopo che Matea non s'era fatta vedere, lasciando a casa, nella sua stanza da letto, la carta sim, mentre invece si era portata con sé il cellulare.

La prova che Matea aveva pianificato la fuga. Contattato dai giornalisti, il padre Igor ha detto che la figlia sta bene e che deve presentarsi nella sede della Questura sebenzana, per esere ascoltato dalla polizia. Mesi fa Igor, segretario degli ultrà del Sebenico calcio, i Funcuti, era stato aggredito da un gruppo di appartenenti alla Torcida, i tifosi dell'Hajduk Spalato.

(a.m.)

Ad esequie avvenute i famigliari annunciano la scomparsa del

DOTT.
Giandonato Tiberio

Si ringrazia per la partecipazione

Trieste, 1 maggio 2018

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR
Giandonato Tiberio

Trieste, 1 maggio 2018

E' mancato

Rocco De Nuzzo

Lo annunciano la moglie ANGELA e la figlia VALENTINA con PAOLO, FRANCESCA e BEATRICE.
Lo saluteremo venerdì 4 maggio, alle 11.40, in via Costalunga.

Trieste, 1 maggio 2018

Ha raggiunto i suoi amati figli

Iolanda Padovan ved. La Greca

Ne danno il triste annuncio i nipoti, ALBERTO con LAJLA e RICCARDO, MAURIZIO, il genero SERGIO e la sorella MARIA.
Si ringrazia sentitamente la Casa di Riposo Tiziana 2 per le amorevoli cure.
La saluteremo venerdì 4 maggio alle 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 maggio 2018

E' mancata

Maria Grazia Lupetti ved. Pischianz

Lo annunciano i figli ROBERTO e ALESSANDRO con ROBERTA, i nipoti FRANCESCO, CRISTIANO e GABRIELE unitamente ai parenti tutti.
La saluteremo sabato 5 maggio dalle 8 alle 9.40 a Costalunga.

Trieste, 1 maggio 2018

È mancata

Maria Povh ved. Prasel (Danila)

Ne danno il triste annuncio le figlie ARIANNA e MAIDA con BRANKO, i nipoti NATALIE ed ERIK unitamente ai parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dottor Dario Bianchini.
La saluteremo venerdì 4 maggio dalle 11.00 alle 12.30 nella chiesa di San Martino a Dolina.

Dolina, 1 maggio 2018

Dopo tanta sofferenza ci ha lasciato

Fabio Spadaro

Lo annunciano la moglie LUCIA, i figli MAURIZIO e MARA, le nipoti, la sorella, i generi, i nipoti e parenti tutti.
Lo saluteremo venerdì 4 alle ore 9.30 nella Chiesa del cimitero.

Non fiori ma opere di bene pro Centro Tumori.

Trieste, 1 maggio 2018

È mancato

Ico Pischianz

Lo annuncia la figlia NADIA.
Il funerale con le ceneri si svolgerà presso il cimitero di Sesana mercoledì 9 maggio alle 11.

Trieste, 1 maggio 2018

Un pensiero all'amico

Ico

e vicini a NADIA.
- ENNIO e NADIA

Trieste, 1 maggio 2018

Ha raggiunto il suo amato NINO

Elva Marussi ved. Contri

Lo annunciano tristemente la figlia SUSANNA e la nipote GAIA.
Saluteremo la nostra

Elvi

con una Santa Messa nella Chiesa di Barcola, venerdì 4 maggio, alle ore 14.

Trieste, 1 maggio 2018

✝

Ci ha lasciato

Caterina Protti ved. Codan (Cati)

Ne danno il triste annuncio, a quanti la conobbero, il nipote GIANFRANCO con FEDERICA e LEONARDO unitamente ad ANTONELLA e GIANFRANCO REBEC.
La saluteremo venerdì 4 maggio alle ore 8.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 maggio 2018

✝

E' mancata

Rosa Gesù

La saluteremo giovedì 3 maggio, alle 9.20, in Via Costalunga.

Trieste, 1 maggio 2018

IV ANNIVERSARIO

Claudio Licurgo

Sempre vivo nei nostri cuori

IDA, FRANCESCO, MARIA con RICCARDO

Trieste, 1 maggio 2018

MONTAGNA » LA STRAGE

Dieci morti in 5 incidenti ad alta quota

Un mantovano precipitato in Nepal, altri 4 alpinisti deceduti in Svizzera; e si teme per un gruppo di italiani

ROMA

Giornata di tragedie in montagna. Un bollettino pesantissimo: dieci morti in cinque incidenti. Un bilancio che parla di un mantovano che non ce l'ha fatta sull'Himalaya; quattro persone - nel loro gruppo anche alcuni italiani - che hanno perso la vita sulle Alpi Svizzere, dopo una notte al gelo; due scialpinisti deceduti in altrettanti incidenti sul Monte Bianco. Poi c'è una russa morta sul Monte Rosa e altri due giovani alpinisti svizzeri, di 21 e 22 anni, trovati senza vita ieri mattina sulle Alpi bernesi. Nel gruppo delle Alpi Svizzere, in tutto 14 appassionati di alta quota, ci sono anche cinque feriti gravi. I deceduti devono ancora essere identificati.

Nel primo incidente citato è rimasto coinvolto Simone La Terra: il giovane avrebbe compiuto 37 anni tra pochi giorni. Era un alpinista esperto con alle spalle la conquista di cinque dei 14 mitici "Ottomila". Una passione per le vette che lo ha tradito proprio quando stava per domare in Nepal il Dhaulagiri, nella catena dell'Himalaya, che con i suoi 8.167 metri è la settima montagna più alta del mondo.

Un elicottero del Soccorso alpino in azione

Originario di Castiglione delle Stiviere, in provincia di Mantova, il 37enne da quattro anni era residente a Pozzolengo (Brescia). Il suo corpo è stato ritrovato ieri mattina a 6.100 metri di quota, trascinato per 800 metri da un vento fortissimo che aveva sradicato la sua tenda. A dare l'allarme, già domenica sera, un alpinista di nazionalità polacca, Waldemar Dominic, suo collega nella scalata. Simone è stato recuperato dai soccorritori solo ieri in prima mattina, quando ormai i familiari, i genitori Maria e Lorenzo e la moglie Paola, avevano perso ogni speranza.

Ha lasciato tutti senza parole la tragedia delle Alpi svizzere. Tra i 14 alpinisti, oltre ad alcuni italiani, c'erano anche francesi e tedeschi: in tre sono morti dopo l'arrivo in ospedale, uno era già deceduto sul posto, nella caduta, mentre cinque lottano tra la vita e la morte; gli altri soffrono di leggera ipotermia, ma secondo i medici dovrebbero farcela. Il gruppo non è riuscito a raggiungere il rifugio più vicino, Des Vignettes, e ha trascorso la notte a 3200 metri d'altitudine, nella zona di Pigne d'Arolla, dove è stato sorpreso da una tempesta. Un itinerario scialpinistico molto frequentato in queste settimane, lungo il percorso della Haute Route, che collega Chamonix, ai piedi del Monte Bianco, con Zermatt, sotto il Cervino.

«I 14 facevano parte di due gruppi, che avevano lasciato il rifugio alle 10 di domenica. La tempesta li ha bloccati e hanno dovuto passare la notte all'addiaccio – ha raccontato Steve Leger, portavoce della polizia cantonale – La formazione più numerosa aveva una guida». Nella vasta operazione di soccorso ieri mattina sono stati coinvolti sette elicotteri. I sopravvissuti sono stati inviati in diversi ospedali nel Vallese e fuori dal cantone. «Cinque alpinisti soffrono di grave ipotermia e la prognosi è riservata». Secondo il meteorologo Daniel Masotti, la stazione meteo più vicina, situata a 2.847 metri d'altitudine, ha registrato temperature a meno 5 gradi nella notte, con raffiche di vento anche di 79 km/orari e precipitazione nevose. L'allerta era stata lanciata ieri mattina dal rifugio di Vignettes: il 144 è stato chiamato alle 06:30.

Ad aggravare il bilancio dell'ondata di maltempo, altre tre tragedie. La prima sul versante Sud del Monte Rosa dove l'escursionista russa si è avventurata con le ciaspole a 4.200 metri di altitudine e si è smarrita. Il suo corpo senza vita è stato avvistato dai soccorritori ostacolati dalle proibitive condizioni meteorologiche. In Francia, ai piedi del Monte Bianco, due scialpinisti francesi sono morti in altrettanti incidenti: un 35enne di Annecy ha perso la vita «a causa delle pessime condizioni meteo» ed è stato recuperato ieri sull'Aiguille Verte, mentre una valanga ha investito un gruppo di quattro sciatori d'oltralpe sul versante Est dell'Aiguille du Midi, nei pressi del ghiacciaio Rond. Tre sono rimasti illesi mentre un 35enne è morto. Infine ci sono i due giovani alpinisti svizzeri di 21 e 22 anni trovati senza vita ieri mattina sulle Alpi bernesi, nella zona del monte Monch, a 4. 105 metri. Secondo quanto riferito dalla polizia cantonale di Berna, non sono sopravvissuti alle basse temperature e allo sfinimento. *(l. l.)*

Poste, prove di alleanza con Generali

Il mercato guarda ai rumors su un futuro accordo nel Danni. Le ipotesi su un possibile ingresso nel capitale del Leone

di Luigi dell'Olio

TRIESTE

Per il momento siamo ancora a livello di rumors, ma l'impennata degli scambi registrata ieri sul titolo Poste Italiane sta a significare che il mercato ci crede. In ballo c'è un possibile accordo con Generali nelle assicurazioni danni, con particolare attenzione al segmento automobilistico e a quello sanitario. Il gruppo assicurativo metterebbe sul piatto la sua expertise nei prodotti e Poste una rete distributiva che raggiunge ogni angolo del Paese. Secondo le voci di mercato, la società guidata da Matteo Del Fante preferirebbe trovare un unico grande partner per entrare nel business assicurativo danni e sarebbe disposta anche ad acquistare una quota del Leone. Una mossa, che combinata con l'azione di Caltagirone e Benetton, consentirebbe la blindatura italiana delle Generali contro possibili minacce provenienti dall'estero. Per gli analisti di Banca Akros, «l'acquisizione di una partecipazione in Generali da parte di Poste potrà essere possibile per rafforzare la corporate governance del Leone». «Durante la presentazione del piano industriale, il ceo di Poste Del Fante ha menzionato la possibilità di una partnership nel ramo danni con attori specializzati, interessati a sfruttare la distribuzione dei 13mila uffici postali del gruppo», ricordano da Banca Imi.

L'accordo potrebbe essere questione di settimane, a conferma del grande dinamismo che sta caratterizzando in quest'ultimo periodo Poste Italiane, reduce da un recente accordo Intesa SanPaolo per la distribuzione distribuzione di prodotti specifici del risparmio gestito. Si tratta di un accordo che andrà dettagliato nei mesi a venire, ma l'indicazione è chiara: unire la forza dei due gruppi con maggiore presenza di filiali sul territorio per offrire un'offerta congiunta. La grande crisi finanziaria, seguita dalla doppia recessione che ha investito il nostro Paese, ha intaccato la capacità di risparmio degli italiani , ma lo stock accumulato resta ingente. L'ultima ricerca di Uninpresa stima la ricchezza finanziaria del nostro Paese in 4.200 miliardi di euro, di cui quasi 900 miliardi lasciato sui conti correnti e oltre 400 sui depositi. Destinazioni che hanno rendimenti prossimi allo zero, mentre anche le obbligazioni – tradizionale rifugio dei cassettisti, a cominciate dai titoli di Stato – hanno perso appeal nell'era dei tassi ai minimi storici in Europa.

Anche Generali è interessata a crescere in questo settore. Nel gruppo triestino sono arrivati nuovi manager che, sotto la regia di Timothy Ryan, hanno il mandato di raggiungere 500 miliardi di asset gestiti entro il 2020 (50 miliardi in più rispetto al 2017), contribuendo ad accrescere l'utile netto di gruppo per una misura non inferiore ai 150 milioni. Nelle scorse settimane il Leone ha annunciato il lancio di Generali Global Infrastructure (Ggi) che investirà per clienti sia interni sia esterni del gruppo. Si prevede che gli asset gestiti per conto di investitori istituzionali terzi raggiungeranno i 2,5 miliardi di euro entro i primi cinque anni, per poi raddoppiare nel quinquennio successivo. Di pari passo il gruppo Generali punta a rafforzare la propria presenza in Italia anche grazie a Banca Generali, che va assumendo sempre più un'impronta da private bank, con specializzazione nella consulenza e nella gestione dei grandi patrimoni. Il Nord-Est è l'area di caccia preferita per i player del mercato italiano sia per lo spaesamento creato tra i risparmiatori dalle vicende che hanno interessato Veneto Banca e Popolare di Vicenza, sia perché il Triveneto è tornato a svolgere il ruolo di traino dell'economia nazionale.

I PROTAGONISTI

Il gruppo di Del Fante guarda alle polizze

I piani di sviluppo del gruppo triestino

La società guidata da Matteo Del Fante cerca un unico grande partner per entrare nel business assicurativo

Telecom, aperture di Elliot al piano Genish

Elliott sposa pienamente il piano per Telecom Italia presentato da Amos Genish il 7 marzo. Smussando le posizioni sul dividendo per il quale «accetta» che si possa tornare alla sua distribuzione dopo il raggiungimento dell'investment grade. A pochi giorni dal redde rationem del 4 maggio, il fondo attivista, con una nota ha poi ribadito che «non esiste un piano alternativo» a quello di Genish del 7 marzo e ha sottolineato di essere «solo un azionista», lasciando le decisioni al management. Anche sullo scorporo della rete precisa di aver «fiducia nella capacità del management e di un board indipendente di valutare queste iniziative nell'interesse di massimizzare il valore per gli azionisti». Su questo punto, tuttavia, secondo fonti finanziarie, resta l'idea di Elliott, su cui poi si potrà esprimere un board indipendente, di realizzare la fusione con Open Fiber, creando la Terna delle telecomunicazioni. La mossa del fondo, che sembra andare incontro a Genish, attuale direttore generale di Telecom e nome numero uno della lista Vivendi, arriva dopo che, in un'intervista al «Sunday Telegraph», il manager israeliano ha ribadito di essere pronto a restare in Telecom, ma a patto che gli azionisti votino il suo piano industriale.

LA RETE DEL RISPARMIO

I 13 mila uffici postali nel Paese sono una forte rete distributiva

IL GIUDIZIO DEGLI ANALISTI

Valutazioni positive da parte degli analisti di Akros e Imi

«HEAVEN'S DOOR»

Bob Dylan debutta come produttore di whisky

NEW YORK

Non poteva chiamarsi altro che *Heaven's door*, come nella popolare colonna sonora del film «Pat Garrett e Billy the Kid». L'ultima impresa di Bob Dylan è una nuova linea di whisky che il cantautore di Duluth ha messo a segno con Marc Bushala, fan della vita e imprenditore di liquori del Midwest. Le bottiglie della nuova collezione, un rye, un bourbon e un *double barrel*, si possono già prenotare online e dal 21 maggio, alla vigilia del 77mo compleanno dell'artista, saranno disponibili in negozi specializzati di alcuni stati Usa. «Volevamo creare una collezione di whisky che, a loro modo, raccontassero una storia», ha detto Bob al *New York Times*. «Ho viaggiato per decenni e assaggiato alcuni dei migliori prodotti che ha da offrire il mondo del whisky. Questo è ottimo whisky». Dylan è partner a pieno titolo di Heaven's Door Spirits per cui Bushala ha raccolto un capitale iniziale di 35 milioni. Non solo. Bob, che ha una seconda, o terza, o quarta vita come artista figurativo, ha creato nella sua fonderia-laboratorio di Los Angeles le decorazioni metalliche stilizzate sull'etichetta che avvolge ogni bottiglia. A forma di cancelli in ferro(le porte del paradiso) realizzati da Dylan e già esposti in una bella mostra nel 2013 alla Halcyon Gallery di Londra.

Il whisky di Bob Dylan

GRANDE DISTRIBUZIONE

Nasce nel Regno Unito il gigante dei market

Va in porto l'operazione da 8,3 miliardi di euro tra Sainsbury's e Asda (Walmart)

ROMA

Va in porto l'operazione da 7,3 miliardi di sterline (8,3 miliardi di euro) tra Sainsbury's e Asda (Walmart) per dar vita, se l'Antitrust non si metterà di trasverso, a un gigante della grande distribuzione nel Regno Unito. La mossa che porterà la seconda e la terza catena di supermercati del Paese a superare la prima, Tesco, è stata accolta con una balzo alla borsa di Londra dalla società e con un calo della concorrente: Sainsbury è tornata su livelli che non vedeva da quattro anni (+14,5% a 3,09 sterline) mentre Tesco ha lasciato sul terreno lo 0,9% a 2,35 sterline. La fusione, preannunciata sabato nelle sue linee generali e ufficializzata stamane, porterà Sainsbury, il cui azionista di riferimento è la Qatar Investment Authority, a mantenere la maggioranza (col 58%) nel nuovo gruppo mentre Walmart avrà il 42% (il 29,9% dei diritti di voto).

La vendita di Asda, dove era entrato nel 1999 con un esborso di 6,7 miliardi, consentirà al colosso Usa, grazie a un incasso di 2,98 miliardi di sterline in contanti (e altri 4,3 miliardi in azioni), di concentrarsi sul proprio mercato interno dove sta soffrendo la concorrenza di Amazon. La rivoluzione provocata dal gigante statunitense delle vendite online anche sul mercato britannico sarà poi uno degli elementi chiave per dimostrare all'antitrust inglese che pure nel Regno Unito il settore è cambiato e ottenere così il via libera alla maxi-operazione. Toccherà infatti all'autorità britannica per la concorrenza e il mercato (Cma) sancire o bocciare l'accordo che porterà Sainsbury ad avere vendite per 51 miliardi di sterline, 2.800 supermercati e 330.000 dipendenti. L'intervento dell'autorità è stato chiesto dai due gruppi, ha spiegato l'amministratore delegato di Sainsbury, Mike Coupe, dopo le sollecitazioni al riguardo arrivate dal mondo politico. Con le nozze Sainsbury e Asda, che oggi hanno in mano rispettivamente il 15,6% e il 15,4% delle quote di mercato, conquisterebbero la leadership superando il 27,6% di Tesco.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza / destinazione	Ora
ADYGEYA	DA SUP'SA A RADA	ore 2.00
K-STREAM	DA VENEZIA A MOLO VII	ore 6.00
AF MICHELA	DA ANCONA A SC. LEGNAMI A	ore 6.00
PAQIZE	DA LAURIUM A ORM. 39	ore 7.00
FRANKOPAN	DA RAS LANUF A RADA	ore 10.00
MSC TITANIO	DA IZMIR A MOLO VII	ore 12.00
ALATAU	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 12.00
BBC VOLGA	DA VENEZIA A RADA	ore 17.00
EAGLE TOLEDO	DA MERSA EL HAMRA A RADA	ore 17.00
PANAGIA ARMATA	DA AS SIDR A RADA	ore 21.00
UN ISTANBUL	DA BARI A ORM. 31	ore 22.00

IN PARTENZA

Nave	Provenienza / destinazione	Ora
NISSOS THERASSIA	DA SIOT 3 PER PIREO	ore 0.01
XIN NING BO	DA MOLO VII PER FIUME	ore 2.00
VALLE DI SIVIGLIA	DA KRI PER MILAZZO	ore 6.00
MANDO	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 8.00
AF MICHELA	DA SC. LEGNAMI A. PER ANCONA	ore 12.00
BF PHILIPP	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore 18.00
NORDLOTUS	DA RADA PER MALTA	ore 20.00
UN KARADENIZ	DA ORM. 31 PER PENDIK	ore 20.00
ULUSOY-15	DA ORM. 47 PER CESME	ore 20.00

Via al 730 precompilato

Da domani l'invio della dichiarazione dei redditi. Detraibili anche asili e donazioni

di Michele Di Branco
ROMA

Precompilata 4.0 al via. Sono 30 milioni gli italiani che si preparano a fare i conti con la dichiarazione dei redditi confezionata direttamente dal fisco, a partire dalla riforma del 2015, e tagliata su misura per ciascun contribuente. Il documento, sbarcato sul sito web dell'Agenzia delle Entrate il 16 aprile per essere esaminato, eventualmente corretto oppure approvato senza modifiche, entra nelle prossime ore nella fase decisiva, quella dell'invio.

Le scadenze. A partire da domani, a poco più di due settimane di distanza dal momento in cui i contribuenti e i soggetti delegati hanno potuto visualizzare online, collegandosi con il proprio "Cassetto fiscale", la dichiarazione precompilata e l'elenco delle informazioni disponibili, con l'indicazione dei dati inseriti e non inseriti e delle relative fonti informative, il 730 potrà essere inviato all'Agenzia delle Entrate. La finestra si chiuderà il 23 luglio. Anche il modello Redditi potrà essere inviato dal 2 maggio ma in caso di modifiche rispetto al documento originale potrà essere trasmesso dal 10 maggio al 31 ottobre.

Precompilata senza correzioni? Zero controlli. La grande novità di quest'anno è che i bonus che servono ad abbattere il carico delle tasse da pagare saranno al riparo dai controlli dell'Agenzia delle Entrate per tutte le dichiarazioni accettate in autonomia e non modificate. In pratica, la compilazione assistita della dichiarazione precompilata potrà consentire "controlli su misura", mirati solo alle singole modifiche fatte.

Si tratta di una novità che potrebbe essere sostanziale: prima chi variava i dati inseriti dal fisco rientrava nei controlli complessivi, mentre ora gli 007 tributari potrebbero limitarsi a chiedere chiarimenti solo sulle spese introdotte dai contribuenti e non inserite preventivamente nel sistema.

Le nuove spese detraibili, ecco gli asili nido. Quest'anno, con l'ingresso di nuove voci, si arricchisce ancora il paniere dei dati a disposizione, che raggiungono quota 925 milioni con un incremento del 3,5% rispetto a quelli inseriti lo scorso anno. Nella dichiarazione precompilata 2018 sono inseriti nuovi oneri e spese, che si aggiungono alle dodici voci già presenti nel modello.

Esordiscono, infatti, le spese per la frequenza degli asili nido e relativi rimborsi, i contributi detraibili versati alle società di mutuo soccorso e, se comunicate in quanto l'invio è facoltativo, le erogazioni liberali effettuate in favore di Onlus, associazioni di promozione sociale, fondazioni e associazioni riconosciute aventi per scopo statutario la tutela, promozione e la valorizzazione dei beni di interesse artistico, storico e paesaggistico e fondazioni e le associazioni aventi per scopo statutario lo svolgimento o la promozione di attività di ricerca scientifica.

Spese sanitarie al top. Entrando nel dettaglio delle voci, la fanno da padrone i 720 milioni di dati delle spese sanitarie, in crescita del 4,3% rispetto a quelli trasmessi nel 2017. In aumento anche il numero delle informazioni relative ai bonifici per ristrutturazioni edilizie, che raggiungono quest'anno quota 16 milioni (+1,5%). Inoltre, 95 milioni di dati riguardano i premi assicurativi (+1,6%), oltre 3,8 milioni i rimborsi di spese sanitarie (+20,3%), quasi 3,5 milioni le spese universitarie (+1,2%). L'incremento più elevato si registra con riferimento ai rimborsi di spese universitarie, oltre 55mila, che fanno registrare un +67,9% rispetto al 2017.

Come collegarsi con il fisco? In che modo, per chi non l'ha ancora fatto, è possibile prendere visione della precompilata? Anche quest'anno è possibile accedere direttamente online alla propria dichiarazione attraverso il Sistema pubblico per l'identità digitale (SPID), con le credenziali dei servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate, con il Pin rilasciato dall'Inps, e con le credenziali di tipo dispositivo rilasciate dal Sistema Informativo di gestione e amministrazione del personale della pubblica amministrazione (NoiPA).

Inoltre i contribuenti, che hanno la possibilità di rivolgersi a un Caf o a un professionista, possono accedere alla dichiarazione precompilata utilizzando la Carta Nazionale dei Servizi.

Via al 730 precompilato: i documenti sono online

Bollette e inflazione in frenata Ma fare la spesa costerà di più

Frena ad aprile l'inflazione che ha fatto registrare un +0,5% annuo, in netto rallentamento rispetto a marzo (+0,8%). Lo rileva l' Istat nelle stime preliminari, registrando un rialzo mensile dello 0,1%. L'istituto spiega come il passo indietro sia dovuto principalmente all'inversione di tendenza dei prezzi dei beni energetici regolamentati, con il deciso ribasso delle bollette di luce e gas. In controtendenza invece il carrello della spesa che a marzo segna un rincaro dell'1,5% su base annua, più che triplo rispetto a quello di marzo (+0,4%): secondo i calcoli dei consumatori le famiglie potrebbero dover fare i conti con un incremento di spesa di 148 euro annui.

I TITOLI DI BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
A						
A.S. Roma	0,583	2,28	-2,83	0,414	0,882	235
A2A	1,668	-0,03	9,56	1,228	1,675	5248
Acea	14,570	-0,88	-5,76	11,300	17,006	3108
Acotel Group	4,590	-0,22	4,37	2,644	7,266	19
Acsm-Agam	2,370	-0,42	3,22	1,514	2,493	182
Aedes	0,373	-0,40	-20,18	0,307	0,527	120
Aeffe	2,965	0,51	33,80	1,100	3,199	317
Aeroporto di Bologna	16,160	0,87	1,00	9,861	19,396	582
Alba	-	-	-	3,000	3,083	-
Alerion	3,330	-0,30	10,26	2,537	3,489	144
Ambienthesis	0,375	-	-5,09	0,373	0,448	35
Amplifon	15,500	-0,83	19,97	8,625	16,065	3527
Anima Holding	5,970	1,79	5,10	4,628	6,766	1841
Ansaldo Sts	12,400	-0,32	3,25	10,798	12,805	2480
Aquafil	12,200	-	-2,32	9,538	13,145	521
Ascopiave	3,400	2,10	-4,17	2,708	3,826	789
Astaldi	2,356	0,68	3,42	2,043	6,611	234
ASTM	22,850	-1,72	-4,27	10,026	25,252	2261
Atlantia	27,500	-0,47	5,08	21,051	28,427	22739
Aut Merid	32,300	-2,12	14,05	17,854	34,165	142
Autogrill	10,600	2,12	-7,18	8,130	11,642	2684
Avio	14,720	1,94	9,12	10,010	14,849	388
Azimut	17,430	0,72	9,14	15,297	19,408	2499
B						
B Carige	0,009	1,12	11,11	0,007	0,036	497
B Carige r	90,500	-0,55	14,99	49,599	93,167	2
B Desio-Br	2,370	0,42	5,71	1,980	2,614	275
B Desio-Br r	2,350	0,86	10,95	1,863	2,372	31
B Finnat	0,459	-0,86	14,64	0,345	0,478	165
B Santander	5,390	1,26	-1,46	4,751	6,143	-
B Sardegna r	6,520	0,93	-3,41	5,998	8,710	43
B&C Speakers	12,900	-4,87	17,92	7,478	13,583	144
B.F.	2,510	0,80	1,54	2,360	2,785	260
Banca Farmafactoring	5,185	0,68	-19,17	4,074	6,615	886
Banca Generali	26,920	0,52	-1,36	22,659	30,717	3149
Banca Ifis	32,700	3,22	-16,77	24,958	49,057	1742
Banca Mediolanum	6,660	0,53	-6,00	6,185	8,002	4926
Banca Sistema	2,280	-0,44	0,97	2,014	2,832	183
Banco BPM	3,017	-0,25	14,09	2,204	3,515	4579
Basicnet	3,865	-0,39	3,73	3,193	4,002	236
Bastogi	1,085	-1,36	-7,66	1,037	1,586	134
BB Biotech	55,900	0,54	-0,09	48,744	63,065	-
Bca Intermobiliare	0,532	0,76	2,80	0,448	1,532	82
Bca Profilo	0,228	-1,09	-4,37	0,172	0,286	155
BE	0,928	-1,28	-12,04	0,674	1,218	126
Beghelli	0,404	-0,98	-1,94	0,367	0,521	81
Beni Stabili	0,785	1,36	2,68	0,518	0,790	1776
Best Union Co.	3,820	-1,04	27,33	2,957	3,860	36
Bialetti Industrie	0,516	0,58	-2,46	0,369	0,741	56
Biancamano	0,316	-1,25	-1,89	0,134	0,463	11
Biesse	43,800	-0,27	6,62	18,972	52,753	1199
Bioera	0,200	0,25	8,01	0,166	0,323	8
Boero	20,400	-	3,71	17,937	20,741	89
Borgos Risp	1,500	-	368,75	0,320	1,500	1
Borgosesia	0,600	-	0,67	0,230	0,844	23
BPER Banca	4,792	0,99	15,19	3,880	5,741	2301
Brembo	12,250	0,91	-1,45	11,083	15,097	4089
Brioschi	0,071	-0,84	-13,10	0,050	0,093	56
Brunello Cucinelli	27,600	0,73	1,73	19,520	29,228	1876
Buzzi Unic r	11,900	0,34	-8,39	10,901	14,329	486
Buzzi Unicem	20,960	0,77	-8,19	19,003	24,586	3465
C						
Cad It	5,360	-0,74	25,35	3,556	5,864	48
Cairo Communicat	3,740	2,19	1,47	3,219	4,758	496
Caleffi	1,480	-	2,07	1,226	1,534	23
Caltagirone	2,910	1,04	-3,00	2,019	3,473	350
Caltagirone Ed.	1,320	1,93	1,54	0,724	1,472	162
Campari	6,220	0,08	-2,12	4,626	6,851	7224
Carraro	3,130	0,48	-17,02	1,277	4,905	240
Cattolica As	8,840	-0,34	-2,10	5,534	10,601	1542
Cembre	25,000	1,01	13,02	13,876	25,572	425
Cementir Hold	6,930	-0,86	-7,23	3,883	8,037	1104
Centrale del Latte d'Italia	3,300	-	-5,12	2,777	4,150	46
Ceram. Ricchetti	0,255	0,39	-6,97	0,170	0,391	21
Cerved	10,060	-0,10	-6,07	7,598	11,664	1967
CHL	0,019	-	-6,40	0,019	0,045	6
CIA	0,192	-	-6,77	0,157	0,219	18
Cir	1,090	0,74	-5,71	1,021	1,517	864
Class Editori	0,327	-0,61	-13,81	0,319	0,445	32
CNH Industrial	10,240	0,84	-8,65	8,163	12,338	13926
Cofide	0,485	0,21	-14,39	0,379	0,706	350
Coima Res	8,540	1,18	-4,74	6,491	9,063	305
Conafi Prestito'	0,398	0,76	61,33	0,213	0,414	18
Cr Valtellinese	0,129	0,23	-27,78	0,100	0,732	905
Credem	7,280	0,55	3,19	5,682	7,849	2417
CSP	0,982	-0,20	-5,12	0,958	1,379	33
D						
D'Amico	0,203	0,50	-21,39	0,199	0,342	131
Damiani	1,020	1,49	-3,68	0,917	1,240	84
Danieli	22,850	2,93	15,46	18,870	23,860	925
Danieli rnc	15,880	0,89	14,41	13,074	16,918	638
Datalogic	26,500	-0,75	-12,71	18,409	34,150	1551
De'Longhi	24,800	-	-2,75	22,471	29,664	3708
Dea Capital	1,498	0,13	11,38	1,068	1,502	461
Delclima	-	-	-	-	-	-
Diasorin	78,350	-0,06	5,17	54,795	80,786	4365
Digital Bros	9,530	-0,63	-12,41	8,679	15,329	135
Dobank	12,600	0,08	-4,83	10,222	14,340	1009
E						
Edison r	0,958	0,84	-0,16	0,720	1,031	105
EEMS	0,082	-	-3,97	0,080	0,142	4
EI Towers	47,900	-0,73	-9,71	43,654	55,751	1357
El.En.	32,720	-0,12	27,76	20,932	34,074	630
Elica	2,285	2,01	-6,35	1,469	2,910	144
Emak	1,340	-0,89	-7,90	0,900	2,037	222
Enav	4,524	0,04	0,71	3,162	4,656	2442
Enel	5,268	0,34	3,19	3,863	5,571	53411
Enervit	3,340	0,60	-4,19	2,553	3,750	59
Eni	16,200	0,26	17,14	12,988	16,137	58645
ePRICE	1,892	1,18	-26,09	1,876	4,406	78
Erg	19,900	0,71	31,01	10,036	20,049	2984
Esprinet	4,385	0,46	4,16	3,852	8,098	229
Eukedos	0,992	-	-3,13	0,868	1,147	23
Eurotech	1,610	0,50	19,35	1,231	1,658	57
Exor	61,540	-0,06	20,08	40,892	64,001	14807
Exprivia	1,350	-0,44	-9,94	0,684	2,066	70
F						
Falck Renewables	2,015	-1,23	-14,26	0,931	2,317	587
FCA-Fiat Chrysler Aut.	18,570	-2,18	22,49	8,653	19,896	28860
Ferragamo	24,520	1,62	11,61	20,763	29,584	4118
Ferrari	102,050	0,74	16,90	55,078	105,681	19686
Fidia	6,940	-2,25	-5,39	5,268	10,163	36
Fiera Milano	2,360	3,06	23,50	1,375	2,404	168
Fila	17,460	-1,80	-12,13	13,155	20,983	613
Fincantieri	1,307	0,23	1,32	0,470	1,520	2223
FinecoBank	9,904	0,45	17,28	5,348	10,336	5999
FNM	0,672	-0,30	-0,07	0,472	0,814	293
Fullsix	1,020	-0,97	-18,66	0,985	2,923	12
G						
Gabetti	0,374	1,08	-7,63	0,367	0,583	21
Gamenet	9,570	2,24	21,29	7,604	9,565	285
Gas Plus	2,530	0,40	-3,07	2,350	3,283	114
Gedi Gruppo Editoriale	0,422	-1,52	-40,47	0,421	0,877	216
Gefran	8,650	-1,26	-11,37	2,865	13,643	125
Generali	16,740	0,66	11,45	13,467	16,995	26212
Geox	2,790	1,16	-3,12	1,905	3,842	719
Gequity	0,048	-	-1,84	0,029	0,130	5
Giglio Group	5,920	-0,34	-9,48	5,591	6,630	93
Gima TT	16,560	0,36	0,67	14,846	19,121	1460
Gr. Waste Italia	0,081	1,50	-42,00	0,040	0,172	5
Grandi Viaggi	2,010	-2,90	3,08	0,950	2,332	97
H						
Hera	3,072	-0,13	4,56	2,161	3,112	4570
I						
IGD	7,763	0,81	-13,29	6,458	10,489	860
Ima	80,600	0,19	19,58	57,539	84,695	3171
Immsi	0,601	-	-18,23	0,352	0,819	205
Indel B	34,000	0,29	2,41	25,339	37,127	197
Industria e Inn	0,108	-3,59	-27,36	0,079	0,201	65
Intek Group	0,314	2,11	14,77	0,199	0,369	122
Intek Group rnc	0,429	0,94	-4,43	0,320	0,520	21
Interpump	26,380	0,46	-1,01	15,511	30,831	2885
Intesa SPaolo	3,157	0,13	14,63	2,084	3,189	50147
Intesa SPaolo r	3,286	0,34	23,72	2,001	3,317	3068
Inwit	6,675	-0,67	8,71	4,264	6,734	4008
Irce	2,670	-	1,99	1,784	3,121	74
Iren	2,522	-0,47	0,80	1,494	2,708	3009
Isagro	1,862	-	9,47	1,117	2,272	46
Isagro Azioni Sviluppo	1,230	-	9,04	0,955	1,538	17
IT WAY	1,220	3,39	-3,71	1,166	1,952	10
Italcementi	-	-	-	-	-	-
Italgas	5,366	0,49	7,32	3,507	5,346	4326
Italiaonline	3,005	-0,33	-3,44	1,807	3,437	343
Italiaonline rnc	320,000	-	6,67	292,000	354,900	2
Italmobil	22,450	1,58	-6,96	21,649	26,323	1070
IVS Group	11,140	0,91	-15,54	8,478	14,021	432
J						
Juventus FC	0,630	3,79	-16,72	0,302	0,969	642
K						
K.R.Energy	4,862	-0,37	-19,29	4,118	7,537	16
L						
La Doria	12,120	-1,30	-24,81	8,398	17,650	379
Landi Renzo	1,530	1,59	-2,30	0,346	1,865	172
Lazio	1,492	1,50	29,74	0,579	1,955	103
Leonardo	9,610	1,16	-4,66	8,520	15,995	5567
Luve	10,400	-	-3,70	9,857	13,831	231
Luxottica	51,760	0,78	1,99	45,508	55,007	25028
Lventure Group	0,626	-1,57	-7,26	0,552	0,784	18
M						
M & C	0,154	-1,28	28,87	0,111	0,180	73
M. Zanetti Beverage	7,250	0,69	-4,73	6,581	9,003	247
Maire Tecnimont	4,222	-1,81	-1,26	2,502	5,369	1298
MARR	25,020	0,56	16,37	17,305	25,273	1669
Mediacontech	0,602	-0,33	-1,55	0,569	0,990	11
Mediaset	3,295	-0,33	2,39	2,851	4,293	3904
Mediobanca	10,065	-0,64	6,85	7,373	10,426	8939
Mid Industry Cap	-	-	-	-	-	-
Mittel	1,845	1,10	3,07	1,330	2,038	162
MolMed	0,479	-0,21	0,19	0,407	0,587	220
Moncler	37,440	1,33	45,12	16,342	37,361	9519
Mondadori	1,624	0,25	-26,25	1,179	2,495	428
Mondo Tv	4,460	1,83	-29,87	3,757	7,201	138
Monrif	0,231	-1,70	21,13	0,182	0,295	34
Monte Paschi	2,682	0,71	-31,05	2,458	16,051	3039
Moviemax	-	-	-	-	-	-
Mutuionline	15,900	-0,38	18,22	8,493	15,978	636
N						
Netweek	0,388	-5,83	57,34	0,200	1,241	43
Nice	3,060	-0,33	-12,82	2,358	3,883	354
Nova RE SIIQ	0,186	0,54	-13,25	0,183	2,025	57
O						
Olidata	0,154	-	-	0,155	0,155	5
Openjobmetis	12,080	1,17	-6,43	5,670	13,977	165
OVS	3,530	0,86	-36,45	3,361	6,810	794
P						
Panariagroup	3,650	-0,14	-37,82	3,313	6,947	166
Parmalat	3,020	1,51	-2,27	2,855	3,225	5601
Piaggio	2,180	-1,09	-2,50	1,460	2,829	788
Pierrel	0,214	-0,93	8,30	0,182	0,272	10
Pininfarina	2,260	-0,88	14,26	1,263	2,550	123
Piquadro	1,880	-0,53	1,62	1,121	2,053	94
Pirelli & C	7,204	0,11	-1,85	6,353	7,934	7212
Poligraf S F	7,000	-	2,26	5,487	7,943	8
Poligrafici Editoriale	0,257	0,39	33,58	0,154	0,344	34
Pop Sondrio	3,920	-	26,86	2,998	3,946	1789
Poste Italiane	8,106	1,68	28,77	5,846	8,087	10562
Prelios	0,116	-	0,17	0,091	0,119	158
Prima Industrie	41,250	3,13	22,01	15,845	45,430	430
Prysmian	24,380	0,58	-9,70	23,520	29,971	5612
R						
R DeMedici	0,762	-0,65	34,51	0,307	0,852	288
Rai Way	4,680	-0,32	-7,42	3,559	5,437	1277
Ratti	2,720	1,49	9,85	1,836	2,714	74
RCS Mediagroup	1,166	-0,51	-3,95	0,797	1,460	615
Recordati	29,650	0,37	-20,51	26,462	40,493	6196
Reply	52,350	0,38	12,51	29,219	53,499	1969
Retelit	1,957	0,57	18,61	1,040	2,027	323
Risanamento	0,030	1,37	-12,39	0,029	0,046	53
Rosss	1,065	-	-7,31	0,573	1,554	12
S						
Sabaf	19,200	-1,23	-3,71	10,216	23,304	223
Saes Gett rnc	17,100	-2,73	11,47	9,419	17,555	126
Saes Getters	22,400	-1,97	-9,39	11,386	27,315	327
Safilo Group	4,165	-2,57	-13,01	3,912	8,150	266
Saipem	3,174	0,79	-16,95	2,959	5,648	3198
Saipem ris	40,000	-	-	40,000	60,000	-
Salini Impregilo	2,374	6,17	-27,13	2,229	3,724	1161
Salini Impregilo r	6,450	0,78	-7,79	6,365	7,865	10
Saras	1,978	1,80	0,51	1,414	2,342	1872
Servizi Italia	5,420	-1,45	-19,47	3,569	6,823	173
Sesa	26,300	-0,38	1,15	17,549	28,235	412
SIAS	17,600	-3,30	12,39	7,380	17,926	4015
Sintesi	0,093	0,76	-17,52	0,014	0,275	4
Snaitech	2,180	-	64,53	1,137	2,184	411
Snam	3,985	0,30	-1,12	3,528	4,486	13925
Sogefi	3,254	0,93	-17,16	2,030	5,261	390
Sol	11,380	-0,52	8,59	7,799	12,142	1037
Sole 24 Ore	0,680	0,74	-21,48	0,669	2,891	38
Space4	9,920	-0,20	0,40	9,764	10,000	496
Stefanel	0,170	-1,05	-4,17	0,123	0,256	15
Stefanel risp	145,000	-	-	145,000	145,000	-
STMicroel	18,130	-0,03	-1,63	10,179	21,126	-
T						
Tamburi	6,140	-0,32	10,43	3,567	6,368	986
TAS	1,950	0,10	-7,05	0,768	3,037	164
Technogym	10,090	-0,88	26,76	4,451	10,329	2015
Tecnoinvestimenti	6,280	1,13	4,32	4,488	7,251	292
Telecom it	0,818	-0,53	12,78	0,671	0,909	12459
Telecom IT rnc	0,713	0,11	18,83	0,548	0,761	4277
Tenaris	15,570	2,37	17,51	11,060	17,271	-
TERNA	4,977	-0,04	3,60	4,064	5,311	10012
TerniEnergia	0,366	-3,68	-40,24	0,356	1,107	17
Tesmec	0,540	1,12	6,09	0,471	0,561	58
Tiscali	0,030	-0,33	-13,88	0,030	0,052	95
Tod's	64,000	2,89	6,84	53,817	73,354	2104
Toscana Aeroporti	15,250	-0,65	-5,75	13,814	16,764	287
Trevi Fin.Ind.	0,423	-0,12	20,13	0,261	1,111	69
TXT	12,920	2,70	33,26	7,487	12,922	167
U						
UBI Banca	4,275	0,05	17,12	2,485	4,567	4890
UniCredit	17,974	0,41	14,41	12,223	18,222	40017
Unieuro	14,440	5,02	1,12	11,027	18,695	286
Unipol	4,450	0,77	10,20	3,282	4,506	3196
UnipolSai	2,230	1,00	14,18	1,848	2,228	6306
V						
Valsoia	15,000	0,67	-7,98	14,527	18,217	157
Vianini	1,300	-	5,26	1,072	1,401	39
Vittoria Ass	11,760	-0,34	-2,16	10,084	13,311	795
Y						
Yoox Net-A-Porter Group	37,890	0,11	29,05	21,557	37,885	3497
Z						
Zignago Vetro	8,330	0,12	1,22	5,489	8,582	738
Zucchi	0,025	3,70	-1,56	0,020	0,036	9
Zucchi rnc	0,222	-3,48	11,17	0,190	0,304	1

TURISMO » IL CASO DEL MUSEO AUTONOMO

«Nuovi funzionari in arrivo a Miramare»

Dopo l'allarme organico lanciato dalla direttrice Contessa, il ministero annuncia «due amministrativi entro fine maggio»

di Benedetta Moro

Sono due i funzionari amministrativi che entro maggio il Ministero invierà a Miramare. Dopo l'allarme lanciato dalla direttrice Andreina Contessa che, in un'intervista al Piccolo, ha rilevato la difficoltà di amministrare il Castello e il parco con una carenza dell'organico pari a più del 50%, la notizia dell'arrivo di nuovi dipendenti giunge dal Mibact e precisamente da Antonio Lampis, direttore generale dei Musei, e dal professor Alessandro Benzia, dirigente del servizio II della direzione generale Organizzazione, già consigliere del ministro Franceschini. «Oltre ai rallentamenti del concorso che introduce mille nuovi funzionari dovuti ai soliti ricorsi – spiega Lampis –, poi c'è anche un enorme turn over per il 2018-19, vanno in pensione più persone di quelle che il ministero si aspettava. Io sto studiando la situazione, sono qui da settembre, per fortuna con Ales, la società in house del ministero, riusciamo a tamponare le situazioni gravi, per Miramare faremo il possibile, dei funzionari amministrativi arriveranno a maggio, Miramare è un posto meraviglioso e la direttrice è bravissima».

A confermare e spiegare bene i numeri e le problematiche nel reperire nuove risorse, anche a causa dell'ubicazione non proprio "comoda" di Trieste, è Benzia. Puntualizzando anche che il museo, prima della riforma Franceschini, aveva solo dei vigilanti dedicati alla struttura che per il resto si reggeva sul personale della Soprintendenza. «Sullo staff amministrativo abbiamo avuto qualche problema, è vero, ma non è stato un nostro concorso, abbiamo pescato da graduatorie disponibili. La prima – specifica – è stata la cosiddetta "Ripam coesione", da cui attingono più ministeri. Avevamo 116 persone autorizzate e soltanto 42 hanno deciso di venire al Mibact, ma hanno scelto sedi forse più comode di Miramare». Saltata questa opzione, c'è stata una seconda fase. «Abbiamo cercato di risolvere con Ales – continua –, sento spesso Contessa, mi sono occupato della situazione e abbiamo individuato due amministrativi ma con esiti non particolarmente confortanti. All'annuncio hanno risposto solo due persone, di cui una ha rinunciato e una è già arrivata a Miramare recentemente a tempo determinato, per tamponare la situazione». Ecco che finalmente si arriva alla soluzione imminente e definitiva, almeno per quanto riguarda i funzionari amministrativi. «Stiamo attingendo da Ripam Puglia (sezione regionale, *ndr*) tra i vincitori idonei. Su 75 persone per un tempo indeterminato procediamo ora con la convocazione dei soggetti che hanno dato espresso gradimento. Due arriveranno a Miramare come da organico di diritto entro maggio».

Antonio Lampis

> **IL DIRIGENTE DEL MIBACT**
> Faremo il possibile, si tratta di un posto bellissimo

La direttrice Andreina Contessa. In alto turisti a Miramare (foto Lasorte)

Per il personale amministrativo non funzionario invece ci vuole ancora un po' di tempo. La carenza di organico la conosce bene anche l'ex soprintendente Corrado Azzollini, pure membro del cda del museo. Una problematica, dice, che «si trascina da tempo, una situazione ereditata, che già c'era quando faceva parte del Polo museale». Situazione segnalata sia da Azzollini che da Contessa più volte al ministero. «Ma non è una problematica solo di Miramare – precisa – che comunque deve risolvere il Mibact». Anche se autonomo, in questo caso, il museo non può fare nulla. «L'autonomia ha favorito invece la gestione diretta del parco, la decisione del calendario mostre, la possibilità di fare a livello locale degli accordi, come quello che Contessa ha realizzato con la Regione, che ha risolto determinati problemi nel parco: le guardie forestali sono riuscite a eliminare gli alberi pericolanti». Se però, a due anni dalla riforma, c'è già un miglioramento, Azzollini non si sbilancia. «È ancora presto per dirlo, considerando che amministrare con l'organico ridotto è difficilissimo, su questo sia io (prima dell'arrivo di Contessa è stato per un breve periodo direttore ad interim, *ndr*) che lo stesso Caburlotto abbiamo ereditato una situazione un po' particolare che risentiva della mancanza del personale».

DOMENICA

Lunga fila all'esterno in attesa della visita

Una lunga fila di turisti e non solo, l'altro ieri e cioè nella giornata di domenica 29 aprile, si è creata all'esterno del Castello di Miramare, attorno - da un lato - alla rinnovata fontana del piazzale centrale. Qualche minuto di attesa, dunque, per più di qualcuno prima di potersi godere la visita. A testimoniarlo la foto qui sopra, pubblicata sul profilo Facebook della direttrice del Museo autonomo Andreina Contessa.

IL PREDECESSORE

«Poco personale? Peggio in passato»

Caburlotto ripercorre il periodo "al timone" dell'area: «Risorse impiegate nei tempi»

«La carenza di personale c'era già allora ed era anche più accentuata. Tutte le risorse a disposizione del Castello durante il mio operato sono state utilizzate». Luca Caburlotto, direttore del Polo museale regionale, si astiene da qualsiasi commento sull'operato dell'attuale direttrice del Museo autonomo del Castello di Miramare Andreina Contessa – «non voglio esprimermi sulla collega» –, ma puntualizza il passato.

Dal 2010 fino all'agosto 2016 è stato lui infatti a supervisionare la reggia di Carlotta e Massimiliano, in particolare fino al 2015 in qualità di soprintendente, coadiuvato da Rossella Fabiani, direttrice dell'allora museo storico del Castello, e da Maurizio Anselmi, progettista dei diversi lavori "appaltati" di volta in volta per la manutenzione del verde e dell'antico edificio.

Luca Caburlotto

Se Contessa si è ritrovata dunque un'eredità «problematica», come ha affermato in un'intervista, Caburlotto risponde dicendo innanzitutto che quando era lui a capo dell'area «c'erano solo un direttore e un architetto». Nonostante all'epoca fosse stato più volte oggetto di critiche per la poca cura che sembrava mostrare il parco, oggi ribadisce come il riordino del verde sia stato attuato con «un milione e 800 mila euro, le risorse a disposizione attraverso l'accordo Stato-Regione spese nei tempi previsti». «Anselmi», continua il direttore del Polo, «con molta precisione aveva avviato un progetto per il parco e per il Castello con un prontuario di scadenze dal 2014, che prevedeva tutta una serie di incarichi alle ditte, con scadenze precise e i controlli dell'impianto illuminotecnico, il riscaldamento ecc. Abbiamo dato un numero a tutte le aree del parco e abbiamo cominciato a sistemarle, abbiamo finito il restauro delle serre storiche e altri interventi tra cui il progetto per ripristinare il parterre infestato da un fungo. È un po' come un lavoro in cucina – conclude –, i piatti una volta lavati e puliti sono al loro posto, ma non si vedono. Ora ogni Polo museale regionale avvierà, come da decreto ministeriale, la creazione di una rete nazionale tra i musei».

L'ultima operazione, annotata, risale a prima di Pasqua, quando è stata portata a termine la riqualificazione del piazzale di fronte al Castello, con progettista e direttore lavori Anselmi, perché «la stazione appaltante era ancora il Polo museale e prima ancora – dice – ricordo l'ultimo atto assieme a Fabiani che è stata la mostra sul Liberty, di grande successo». Dopo il passaggio di consegne «ho dato la mia disponibilità. Stiamo chiudendo la contabilità, e pur conoscendo bene la situazione credo, come accade in queste occasioni, che non bisogna influenzare il proprio successore. Per questo non ho voluto dire nulla su come stavano le cose».

(b.m.)

Chiude il Centro donatori sangue al Burlo

Dal 7 maggio attività concentrata solo al Maggiore che conterà su nuovi spazi da metà luglio. Mascaretti: «Più efficienza»

di Laura Tonero

Dal 7 maggio verrà chiuso il Centro per le donazioni di sangue al Burlo Garofolo. Una realtà molto apprezzata da quanti compiono questo gesto di solidarietà: la sua dismissione sta creando malumore tra i donatori che da anni fanno riferimento a quella struttura per donare sangue, plasma e piastrine. Il centro all'interno dell'ospedale infantile, che fa capo al Dipartimento di Medicina trasfusionale giuliano-isontino, è attualmente aperto dalle 8 alle 11 nelle sole giornate di lunedì e giovedì.

Nel 2017 nelle province di Trieste e Gorizia sono state raccolte 19.057 unità di cui 872 al Burlo, il 4,4%. «Dopo una serie di considerazioni assieme alla direzione di AsuiTs sulla raccolta e su un utilizzo razionale delle risorse umane e degli spazi – spiega Luca Mascaretti, direttore del Dipartimento di Medicina trasfusionale – abbiano deciso di migliorare il servizio concentrando la raccolta delle donazioni all'ospedale Maggiore in un rinnovato Centro donazioni sangue e Ambulatorio trasfusionale».

Mascaretti, precisando che i nuovi spazi al Maggiore dedicati a questo servizio saranno allestiti e pronti entro la metà-fine di luglio, assicura che «sarà un centro più confortevole, con un maggior numero di poltrone, più ampio e che darà una serie di garanzie di miglior servizio a tutti i nostri donatori dell'area di Trieste».

«È una scelta dettata dall'esigenza di non disperdere le risorse in più centri», rimarca Mascaretti per sottolineare poi che al Burlo ovviamente rimane il servizio di distribuzione del sangue (come a Cattinara): quella che viene trasferita e centralizzata al Maggiore è solo l'attività di prelievo di sangue trasfusionale. Il rinnovato centro del Maggiore dovrebbe trovare collocazione nell'area un tempo dedicata all'Oculistica. «Siamo consapevoli che i molti che per tanti anni hanno donato al Burlo, e ai quali va il nostro ringraziamento, avrebbero preferito continuare in quella sede – dichiara il direttore – ma la nuova organizzazione consentirà un migliore impiego delle risorse umane, strutturali e tecnologiche, garantendo quindi una maggiore efficienza del Dipartimento». Mascaretti evidenzia che «le indagini annuali di soddisfazione dei donatori indicano che la stragrande maggioranza di chi dona in tutte le sedi del Dipartimento ha un'ottima percezione dell'esperienza di donazione». Così il direttore generale dell'AsuiTs Adriano Marcolongo: «Questo intervento si inserisce nel più complesso e vasto processo di riorganizzazione aziendale dei servizi e degli spazi avviato con l'obiettivo di migliorare qualitativamente i servizi ai cittadini e di aumentarne l'efficienza».

Per la raccolta di sangue a disposizione dei pazienti degli ospedali di Trieste e Gorizia, il Dipartimento farà dunque leva su tre strutture: il Maggiore, l'ospedale di Gorizia e quello di Monfalcone. Si aggiunge l'autoemoteca che presta servizio in tutto il Fvg. Nelle scorse settimane, l'Associazione donatori sangue, attiva dal 1964, ha contattato tutti i suoi associati abituati ad andare a donare al Burlo, garantendo loro la massima assistenza e tutta una serie di comfort per far sì che la loro abitudine a donare prosegua anche al Maggiore. «Negli ultimi mesi diversi donatori che andavano al Burlo, saputa la novità, si sono adeguati e trasferiti al Maggiore – spiega Ennio Furlani, dal 1983 presidente dell'Ads – tanto che le 70 donazioni mensili che avvenivano al Burlo si sono ridotte a una cinquantina». Furlani reputa l'attuale centro raccolta sangue del Maggiore poco confortevole: «Presenta alcune criticità, quindi speriamo che il rinnovato centro agevoli la donazione anche attraverso un adeguato rafforzamento del personale. Ci auguriamo che la nostra attività non venga vanificata ma supportata da AsuiTs».

L'area esterna del Burlo Garofolo

PIAZZA OSPEDALE

SINDACATI IN ALLARME

Tagliato il turno pomeridiano della Medicina trasfusionale

di Massimo Greco

Chiusure e ristrutturazioni di reparti, diffusa sofferenza per carenza di organici: i sindacati della sanità sono all'erta, in attesa di capire quali saranno le prossime decisioni.

Dal canto suo l'Azienda sanitaria (AsuiTs), con il direttore generale Adriano Marcolongo, fa sapere che attorno al 10 maggio sarà possibile formulare una valutazione complessiva. «Da una quarantina di giorni stiamo effettuando un lavoro meticoloso di verifica del rapporto risorse-servizi - dice Marcolongo - nel quadro di un serrato confronto con tutti i reparti. I sindacati non debbono dimenticare che il bilancio 2017 non si è chiuso positivamente e che non possiamo prescindere dal budget».

Intanto da lunedì 7 maggio la sede di Medicina trasfusionale del Maggiore vedrà soppresso il turno pomeridiano, che andava da mezzogiorno alle 20. I due tecnici di laboratorio lavoreranno dalle 8 alle 15.12 e dalle 9 alle 16.12. I motivi sono sinteticamente spiegati nella comunicazione che alcuni giorni fa AsuiTs ha trasmesso alle organizzazioni sindacali: criticità di personale tecnico e ulteriore diminuzione di addetti verificatasi nell'unità operativa. La "trasfusionale" opera a livello dipartimentale tra Cattinara, Maggiore, Burlo, Gorizia, Monfalcone. Questa è la soluzione a un problema su cui da mesi le "rsu" battevano e che era stato affrontato in una riunione lo scorso 20 marzo: in quell'occasione i sindacalisti (Fials, Cgil, Uil) avevano invece chiesto interventi di natura transitoria e strutturale, oltre che un piano di assunzioni tale da ovviare alle sette maternità del reparto (circa il 15% su un totale di 39 tecnici).

Adriano Marcolongo

> **DECISIONI AL 10 MAGGIO**
> Il direttore generale dell'AsuiTs Marcolongo sta chiudendo la verifica risorse-servizi con tutti i reparti

La scelta relativa a medicina trasfusionale è, nella valutazione sindacale, la classica punta dell'iceberg di una diffusa situazione di incertezza gestionale. Fabio Pototschnig, leader della Fials che ha raccolto il 40% alle recenti votazioni per le "rsu", compila un lungo elenco di criticità e di precarietà. «Tra l'altro non abbiamo ancora notizie - dice Pototschnig - sulla conferma di un centinaio di contratti a tempo determinato». Il clima è teso: Fials, Cisl, Cgil, Uil avevano domandato lumi sulla ventilata chiusura dell'Acco (Accoglimento condiviso), attivo al terzo piano di Cattinara, vicino al Pronto soccorso. E la direzione ha dato appuntamento allorquando avrà valutato lo specifico quesito «anche con riferimento a eventuali interventi organizzativi relativi ad altre strutture».

Negli ultimi mesi le segnalazioni di difficoltà riscontrate nei reparti sono frequenti. Con riguardo al Maggiore, Fials scrive alla direzione evidenziando che «la situazione in Ematologia clinica è ulteriormente peggiorata, a seguito di assenze per malattia o infortunio». «Risulta - incalza - che nonostante l'impegno di tutto il personale in servizio diversi turni di lavoro rimarranno sguarniti». «Per rispondere alle criticità - prosegue la Fials - è stato coinvolto anche il personale infermieristico del Day Hospital... ma questo inevitabilmente ha avuto ricadute negative sull'attività ambulatoriale che per la sua delicatezza richiederebbe la presenza certa e in numero sufficiente di infermieri».

Altra puntata dedicata questa volta alla Clinica neurologica, dove la carenza di personale - secondo una email Fials - si riflette sui lavoratori «con la sospensione delle ferie già programmate e pagate». A marzo Fials, Cisl, Cgil e Uil avevano fatto avere alla direzione generale un lungo appunto, con particolare attenzione al pressante impegno cui è sottoposta la "stroke unit", tra le prime in Italia per trattamenti effettuati.

In via dell'Istria la "protesta del quaderno"

Molte voci contrarie alla soppressione del punto interno all'Irccs. Gli utenti scrivono: «Ripensateci»

Alcuni dei pensieri scritti sul quaderno

«Ripensateci!». Quanti sono abituati a donare sangue nella struttura all'interno del Burlo, non si rassegnano alla notizia della sua chiusura. E per tentare di far cambiare idea alla direzione dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste, hanno riempito di appelli e di attestazioni di stima per quel servizio e per il personale, un quaderno a disposizione dei donatori e sistemato negli spazi a loro dedicati all'interno dell'ospedale infantile.

«Trovo assurdo chiudere questo spazio amichevole, familiare dove gentilezza e professionalità sono sempre state le armi di successo di questo centro: non deve chiudere», scrive Ambra, donatrice dal 2010 e che da 4 anni fa riferimento proprio al Burlo. «Ho sempre donato solo ed esclusivamente al Burlo – testimonia Marco –, per noi donatori è un punto di riferimento e dispiace molto si sia deciso per una sua chiusura». «Anni fa stavo per smettere di donare sangue – scrive Stefano –, poi qualcuno mi ha parlato di questo posto dove chi dona è considerato una persona di casa, di famiglia e se prima facevo una donazione ogni 3-4 mesi, al Burlo vengo una volta al mese». E aggiunge: «I vostri piccoli ospiti adesso dovranno aspettare che l'aiuto arrivi da "lontano". Vorrei capire come spiegherete che la loro salute è una voce del bilancio economico che non è prevista dal budget: la salute non è un costo ma un diritto». Deluso anche Lele: «Quanto siamo bravi a rovinare le cose che funzionano bene: ci rivediamo comunque ma con un altro spirito al Maggiore».

Walter, ringraziando il personale per la gentilezza e la professionalità, definisce la decisione di chiudere quel centro «incomprensibile»: «Fosse anche vero il risparmio di grandi cifre – scrive –, penso sarebbe opportuno valutare anche il servizio reso da questa struttura. Non posso affermare che non donerò più ma sicuramente lo farò con minor leggerezza». Nel quaderno che raccoglie decine e decine di pensieri, ha lasciato una segnalazione anche Michele che dona al Burlo da ben 32 anni. La sensazione di molti è che donare in quel centro significhi in qualche modo dare un aiuto concreto ai bimbi meno fortunati. «Una delusione – scrive lo stesso Michele –, la decisione di chiudere questa eccellenza è proprio incomprensibile, non ho parole».

(l.t.)

DOMANI

Assemblea all'Agenzia delle entrate

■■ Agenzia delle entrate-Riscossione informa che a causa di un'assemblea indetta da alcune organizzazioni sindacali per domani dalle 8 alle 11, nella mattinata potrebbero non essere garantiti i servizi a Trieste.

TARGHE

Le due nuove botteghe "storiche"

■■ Consegnate con due successive cerimonie, ai titolari dei negozi Marcello Sessi Succ. di via Tarabocchia 5, e al vicino Laurenti di Stigliani, di via della Ginnastica 7, le ambite targhe di "Locale Storico del Friuli Venezia Giulia".

ASUITS

Centro riaperto

■■ L'Azienda Sanitaria informa che il Centro malattie a trasmissione sessuale, dopo la chiusura di lunedì, riapre domani mercoledì 2 maggio con l'orario che va dalle 8 alle 17 pomeridiane.

CONSIGLIO

In aula i bilanci di Uti e Municipio

■■ Consiglio comunale domani alle 17, prima con un'ora dedicata alle interrogazioni e poi con il bilancio dell'Uti giuliana e con il bilancio 2018 del Comune di Trieste. Relatore l'assessore Giorgio Rossi.

La barca di Francesca Komatar catapultata sulla spiaggia di Voltri dalle onde. La skipper ha abbandonato il natante incolume

Si rompe il timone, naufragio a Voltri

Brutta disavventura per la skipper triestina Francesca Komatar, finita in spiaggia con la barca. Tanta paura ma illesa

di Gianpaolo Sarti

Solo paura, fortunatamente, per la skipper Francesca Komatar. La trentaduenne triestina, impegnata in una regata in solitario nel golfo di Genova, è naufragata in una spiaggia a pochi metri dall'arrivo. La giovane comunque non si è fatta nulla e nemmeno l'imbarcazione avrebbe subìto grossi danni, che però devono ancora essere quantificati con esattezza dal team.

Komatar, skipper di ITA 734 Corto-Aeronautica Militare, ha preso parte domenica scorsa alla "222 Minisolo" organizzata dal Circolo Nautico Marina Genova Aeroporto e che, appunto, prevede un percorso di 222 miglia.

Ma a causa del forte vento di libeccio che imperversava in mare e che aveva già determinato una riduzione del tragitto di un centinaio di miglia, attorno a mezzanotte la trentaduenne si è trovata con il timone di dritta spezzato da una raffica.

L'incidente sarebbe avvenuto durante una manovra in prossimità del traguardo. Per una decina di minuti, o forse più, Komatar è rimasta in balìa delle onde. La barca, ormai ingestibile, si è lentamente spostata verso le rive di Voltri, dove si è fermata arenandosi sulla sabbia. L'atleta triestina dell'Aeronautica Militare è riuscita a scendere a terra subito dopo, illesa.

> Ha perso **il controllo** dello scafo quando era in prossimità del **traguardo** della regata "222 Mini Solo". All'origine dell'incidente il **forte vento**

«Ho sempre mantenuto la calma - racconta la sportiva - e tutto alla fine è andato bene. Purtroppo sono incidenti che possono succedere - ha aggiunto - e non sono certamente momenti piacevoli. Alla fine non è successo niente di troppo grave: si è rotto il timone quando ormai ero vicina alla costa e sono finita in spiaggia. Le condizioni meteo, infatti, erano parecchio dure, ma ho mantenuto il controllo della situazione. Io - assicura - non mi sono fatta nulla, è andata tutto bene».

Francesca Komatar in regata

Komatar ha partecipato alla regata a Genova anche in preparazione della "Mini-Transat", la storica regata Atlantica che si svolge ogni due anni, in solitario, su imbarcazioni della lunghezza di sei metri e cinquanta. La partenza è attesa, nel 2019, da La Rochelle in Francia con arrivo a Le Marin, in Martinica. È un percorso a due tappe con il classico stop a Las Palmas (Canarie).

Secondo i media locali, il vento quella sera nel golfo di Genova ha toccato anche punte di 45-50 nodi. Una tempesta a tutti gli effetti, insomma, che ha messo in difficoltà anche altre barche, rendendo necessario l'intervento dei mezzi di soccorso della Capitaneria di porto.

CHIUSO IL BAR

Bruciori sospetti Allarme a Cattinara

Allarme nel bar dell'ospedale di Cattinara. Ieri pomeriggio poco dopo le quattro i dipendenti del locale e alcuni clienti hanno lamentato improvvisamente una lieve irritazione agli occhi e alle vie respiratorie. La causa non è stata accertata. In forma precauzionale gli operatori sono stati portati in Pronto soccorso in codice bianco, mentre nessun'altra persona presente - pur confermando il disagio - è andata a farsi visitare. Non sono però state riscontrate problematiche di tipo sanitario. L'Asuits ha attivato il Servizio di Prevenzione e il personale tecnico che, sempre in via precauzionale, hanno fatto evacuare il bar. Come concordato con i vigili del fuoco, pur a seguito dei risultati negativi dei controlli effettuati sui parametri dell'aria, il servizio Guardia fuochi si è incaricato di svolgere altre verifiche notturne e un ultimo accertamento questa mattina. (g.s.)

AUTO

Quaranta Topolino sotto il Comune

■■ Rassegna di Topolino in piazza Unità, dalla tarda mattinata di ieri al pomeriggio. Una quarantina di vetture ha parcheggiato sotto il Comune nel quadro di un percorso commemorativo della Prima guerra mondiale (foto Lasorte). Sul sito del Piccolo la fotogallery.

Minaccia cliente della squillo con la katana

Al termine della prestazione lite sulla cifra da pagare. Ed ecco spuntare l'amico della donna armato di spada da samurai

di Gianpaolo Sarti

L'appuntamento era stato fissato al telefono. Così come la tariffa: 300 euro per un incontro sessuale in un appartamento a Trieste. Riallacciata la cintura dei pantaloni, il cliente ha però ritrattato sul prezzo. Voleva pagare la metà. Sorpresa: in una stanza vicina era nascosto un uomo, un amico della squillo. Che, armato di una spada da samurai - una katana -, ha fatto irruzione costringendo il malcapitato a cacciar fuori tutto il denaro pattuito.

Scena da film, l'altro ieri, in un anonimo alloggio di vicolo dell'Ospitale militare. Con tanto di intervento della polizia. Tutto è cominciato con quella telefonata, partita dal Veneto. Da un veronese, per la precisione, sembra di circa venticinque anni. Il ragazzo è rimasto colpito da un annuncio online di una coetanea triestina che si offriva come "babysitter". Ma lui, che evidentemente cercava altro, ha insistito per una prestazione sessuale. Lei, dopo qualche resistenza, ha accettato. «Va bene, ma mi dai 300 euro». Dopo qualche ora, il venticinquenne si è messo in auto verso Trieste per raggiungere l'appartamento. La ventenne era pronta, in attesa.

Nascosto in casa c'era però anche il proprietario dell'abitazione, pure lui un coetaneo. Il cliente non si è affatto accorto della sua presenza. È entrato, si è presentato e si è appartato in una camera in compagnia della donna, la babysitter-escort.

A questo punto la descrizione di come si sono svolti i fatti, su cui sta indagando la Procura con il pm Federico Frezza, è confusa. Non si sa, ad esempio, se il rapporto sessuale è stato effettivamente consumato. Se del tutto o se solo parzialmente. Un particolare, questo, che potrebbe spiegare il motivo per il quale a un certo punto il cliente veronese, quando era il momento di saldare la prestazione, si è impuntato pretendendo di pagare soltanto 150 euro. Il diverbio tra lui e la squillo si innesca subito.

È in quel momento, quando l'aria comincia a diventare pesante, che fa improvvisamente la sua comparsa l'amico della prostituta. Si può immaginare la faccia del veronese. E lo spavento. Perché il giovane ha in mano niente di meno che una katana. Una spada. Non di legno, ma dotata di un lama, sebbene non molto affilata.

Il cliente si sente minacciato. Che fa? Sfila dal portafoglio un'altra banconota da 50 euro e se la dà a gambe. Quando è fuori dal palazzo si calma e chiama la polizia che arriva sul posto con una volante, trovandogli addosso un coltello. Cosa voleva fare con quell'arma? È la Squadra mobile, ora, a occuparsi degli approfondimenti investigativi. La magistratura dovrà accertare se la presenza del "terzo incomodo" in quell'appartamento può prefigurare un favoreggiamento alla prostituzione della babysitter. L'alloggio è stato comunque sequestrato.

Una katana in una foto d'archivio

Pedina la ex anche a bordo della macchina Il giudice impone il divieto di avvicinamento

Minacce e pedinamenti. Arrestato per stalking un trentaseienne triestino, denunciato dalla ex per il comportamento persecutorio che l'uomo avrebbe avuto nei suoi confronti. La coppia aveva chiuso la relazione ufficialmente l'anno scorso, nel periodo pasquale, ma i due si erano frequentati ancora seppur con alti e bassi. Un tira e molla che si è protratto in tutti questi mesi e che, a un certo punto, è sfociato anche in alcune liti furenti. Tanto che la donna, recentemente, ha dovuto anche rivolgersi alle forze dell'ordine. La situazione è peggiorata ulteriormente negli ultimi giorni quando l'indagato ha cominciato a seguire la ex. Lo avrebbe fatto anche una sera pedinandola a bordo di una macchina. Ieri, nell'udienza in Tribunale (le indagini sono in mano al pm Federico Frezza), il gip Giorgio Nicoli ha disposto il divieto di avvicinamento: l'uomo deve evitare qualsiasi contatto con la vittima. (g.s.)

POLIZIA DI STATO

Locali e disco bar chiusi e 35 denunce in un mese

di Benedetta Moro

«Un provvedimento inizialmente duro da digerire, che però poi ho capito essere utile per dissuadere certe persone che devono girare al largo dal nostro locale». Tommaso Centazzo, amministratore del Mandracchio, discoteca a due passi da piazza Unità, vede così, oggi, i risultati della disposizione della Questura che ha imposto la chiusura al locale per sette giorni durante il mese di aprile. Due sono le serate effettivamente "perse" a causa di alcune risse «avvenute in particolare all'esterno del locale», sottolinea il gestore, e «di alcuni furti all'interno del locale».

Chiusura imposta dalla Questura negli scorsi giorni anche a due bar di piazza Libertà, che dovranno rimanere fermi per 15 giorni. Questa attività è stata portata avanti dalla polizia che nel mese di aprile, ha spiegato in una conferenza stampa il commissario capo Chiara Ippoliti, dirigente delle Volanti, ha portato anche all'arresto di due persone, di cui una accusata di stalking. Sono stati inoltre ispezionati 434 soggetti e 530 veicoli, effettuati 52 posti di controllo e denunciate 35 persone a piede libero. «Stiamo controllando tutti i locali oggetto di liti o risse o luoghi frequentati da pregiudicati – specifica Ippoliti –. Sono cinque infatti gli spazi pubblici chiusi da febbraio (gli altri due sono il bar Boca Chica di via Conti e la sala scommesse di via Beccaria, *ndr*). Queste chiusure avvengono dopo diversi accertamenti nei luoghi in cui si verificano ripetutamente episodi anche violenti, come quello che ha visto un uomo ferito da un'arma da taglio (sempre in piazza della Libertà, *ndr*). La divisione della Polizia amministrativa e sociale e dell'Immigrazione riscontra se c'è la necessità di adottare una sospensione. Questo per far sì che non si sviluppino ulteriori episodi del genere in futuro e per fare capire ai protagonisti di questi scontri che l'autorità di pubblica sicurezza vigila ma non si tratta di misure prese contro i titolari dell'esercizio. Anzi, sono pure a loro tutela».

Quanto all'abbassamento temporaneo delle serrande del Mandracchio, Centazzo sottolinea il danno economico «abbastanza pesante» derivato dal provvedimento. Annota però che «se migliora la situazione è un prezzo che pago volentieri». Questore e agenti, aggiunge, «sono stati gentilissimi, non voglio però che il locale sia dipinto come luogo di malviventi perché così non è. I furti avvenuti all'interno del locale – spiega – hanno avuto luogo perché alcuni ospiti, nonostante noi li avvisiamo sempre, non lasciano giubbotti con portafogli nel guardaroba bensì incustoditi sui divani. Oppure se li scambiano involontariamente a fine serata. Le risse invece, eccetto una iniziata all'interno, si sono svolte fuori dal locale. Sono episodi difficili da contrastare, noi facciamo tutto il possibile, abbiamo sei uomini per la sicurezza. Per questo chiediamo l'aiuto della polizia».

Uno dei locali chiusi in piazza della Libertà (foto Lasorte)

Primo Maggio, tre celebrazioni differenti

Il corteo Cgil-Cisl-Uil, la manifestazione dell'Usb, il raduno "tricolore". Nel pomeriggio la Messa

Una recente manifestazione del 1° Maggio a Trieste

A Trieste il Primo Maggio, festa dei lavoratori, sarà stamane celebrato in più luoghi e talvolta con differente spirito. La tradizionale manifestazione firmata da Cgil-Cisl-Uil sarà dedicata alla sicurezza e avrà due luoghi di ritrovo, alle 9 in Campo San Giacomo e alle 9.15 in piazza Garibaldi: poi corteo fino in piazza Unità, dove sarà Roberto Ghiselli, segretario nazionale della Cgil, a chiudere la manifestazione.

Anche l'Assemblea cittadina contro precarietà e sfruttamento - cui aderiscono Usb, Cobas, Usi, Collettivo Tilt, Germinal, Fronte della gioventù comunista - si concentrerà in Campo San Giacomo ma sulle Rive, all'altezza di piazza Tommaseo, imboccherà corso Italia fino in piazza Goldoni per un'assemblea "alternativa" in polemica a quella ufficiale delle tre confederazioni. Cgil-Cisl-Uil si mobilitano anche in provincia. A Muggia il segretario dei pensionati cigiellini Stefano Borini parlerà in piazza Marconi. Ad Aurisina corteo fino a Santa Croce, dove ci sarà un comizio conclusivo di Maurizio Goat, dirigente della Slc Cgil. Sia Muggia che a Santa Croce previsti interventi in sloveno. Rifondazione comunista segnala le feste organizzate a Sottolongera a partire dalle ore 13 e a Santa Croce da mezzogiorno.

Anche la Diocesi triestina intende mandare un messaggio di attenzione nella giornata del Primo Maggio. Lo fa in due modi. Con la celebrazione eucaristica per il mondo del lavoro, che sarà presieduta dal vescovo Giampaolo Crepaldi alle 18 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. E con una "lettera" preparata dalla Commissione diocesana per i problemi sociali e per il lavoro: in sintonia con il tema portante della manifestazione confederale, si sottolinea preoccupazione «per i numerosi infortuni, anche mortali, sul lavoro. È necessario che ci sia maggior consapevolezza del valore della vita umana sia di chi organizza il lavoro sia di chi lo esegue». Forte evidenza viene posta sulla questione del subappalto.

C'è poi un Primo Maggio "tricolore", che, per il quinto anno consecutivo, verrà vissuto dalle 9 alle 12 in piazza Sant'Antonio dall'Associazione Trieste Pro Patria e dalla sigla sindacale Confsal. Contratti di lavoro rinviati, tariffe e costo della vita in aumento, pensioni decurtate, sindacati tradizionali inadeguati: anche piazza Sant'Antonio vivrà un Primo Maggio alternativo.

magr

Il gruppone di bambini e adulti che ha realizzato il restyling

Il giardino colorato da genitori e bimbi nella scuola di Duino

Pittori o restauratori per un giorno con maestre e volontari nell'iniziativa primaverile della primaria dell'istituto Rilke

di Ugo Salvini

DUINO AURISINA

È stata una festa speciale quella dedicata come ogni anno all'arrivo della primavera dalla scuola di Duino. I genitori dei giovani che frequentano le classi della primaria che fa parte dell'Istituto comprensivo Rilke si sono dedicati per un'intera giornata al riordino del giardino antistante l'edificio. Le mamme si sono improvvisate artiste, giardiniere e cuoche, preparando fra l'altro qualcosa da mangiare per grandi e piccoli, i papà si sono dedicati ai lavori di falegnameria e di piccolo restauro. Nel contempo, i ragazzi si sono impegnati nel colorare i muri esterni che circondano l'edificio, in modo da rendere gradevole il colpo d'occhio per chiunque si presenterà alla scuola.

All'appuntamento hanno partecipato anche alcuni degli insegnanti dell'Istituto Rilke, dando il loro contributo al lavoro. In questo modo, con una partecipazione corale, in un'atmosfera che ha visto intrecciarsi la buona volontà di fare qualcosa di utile per la collettività e la voglia di stare assieme in allegria, ne è uscita una giornata che sarà certamente ricordata a lungo soprattutto dai bambini. A loro genitori, volontari e insegnanti hanno dato una grande testimonianza di spirito di collaborazione, fornendo un esempio ai loro figli e allievi. All'iniziativa hanno voluto contribuire anche numerosi operatori e associazioni di Duino: la fioraia del borgo ha regalato un po' di fiori, che sono stati utilizzati per abbellire le aiuole, il locale Lions club ha messo a disposizione due alberi da frutto.

> Apprezzamento anche dal **rettore** del Collegio del Mondo unito e dal **sindaco** Pallotta: «Esempio di disponibilità a **contribuire** al bene pubblico»

Positivamente sorpreso dall'iniziativa, anche il rettore del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico, Michael Price, ha voluto esprimere apprezzamento per il lavoro svolto. «Sono molto soddisfatta per quanto è stato fatto – ha detto Daniela Pallotta, sindaco del Comune di Duino Aurisina – perché unire l'entusiasmo dei bambini con la buona volontà dei genitori e degli insegnanti costituisce un grande esempio di disponibilità a contribuire al bene pubblico e di amore per il territorio».

Nel territorio comunale di Duino Aurisina da tempo si moltiplicano le iniziative del genere. Una delle più significative è stata quella che ha visto rinascere lo spazio giochi di Borgo San Mauro, dove un gruppo di volontari, animati dal semplice intento di ridare vita a uno spazio abbandonato da anni, ha ripulito e rimesso a nuovo il vecchio campetto di calcio situato nella dolina nel centro del paese. Ora tutti possono utilizzarlo senza particolari formalità. Nel cuore di Duino, un altro gruppo di volontari, guidati da Vladimiro Mervic, personaggio sempre capace di coinvolgere i residenti, ha recentemente contribuito a rimettere in sesto il campanile della chiesetta che sta nel centro del paese. «La collaborazione dei volontari – ha ripreso Pallotta – è molto importante in una fase nella quale le risorse a disposizione delle pubbliche amministrazioni sono limitate e tante opere non potrebbero essere eseguite senza l'apporto della popolazione locale. Il ricordo più bello della giornata – ha concluso – è stata la frase di una bambina che ha detto che adesso la sua è la più bella scuola del mondo».

Altre immagini dell'intervento dei volontari che hanno abbellito il giardino della scuola di Duino

MUGGIA

Da giovedì si può ritirare il kit per la raccolta rifiuti "porta a porta"

Il Comune di Muggia (nella foto qui a sinistra il sindaco Laura Marzi) ricorda ai cittadini che vivono all'interno del perimetro del territorio municipale che, a partire da giovedì 3 maggio e sino al 28 giugno, tutti i martedì e i giovedì (salvo festivi) con orario compreso fra le 9.30 e le 11, nei magazzini comunali di via di Trieste 8 sarà possibile, per ciascun richiedente, ritirare il kit per la raccolta differenziata dei rifiuti "porta a porta". Il materiale in questione è composto da un bidoncino verde per il vetro, uno marrone per l'umido oltre a 50 sacchi gialli, 50 sacchi blu e 50 sacchi neri. Il centro di raccolta di Vignano resterà chiuso nella giornata di oggi, in occasione della festività del Primo maggio. Il Municipio ricorda inoltre ai muggesani come per qualsiasi dubbio sulla differenziata rimanga operativa la doppia possibilità di rivolgersi all'Ufficio relazioni con il pubblico (Urp) del Comune in piazza della Repubblica oppure di chiamare il numero verde della società Net all'800520406.

Celebrazioni per il Miracolo di San Giuseppe

Concerti, testimonianze, una mostra e momenti di preghiera da oggi nella frazione di San Dorligo

Don Rosario Palic

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Concerti, testimonianze, catechesi e celebrazioni liturgiche. Una mostra di delicati acquarelli. Una solenne celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Giampaolo Crepaldi. La comunità religiosa di San Giuseppe della Chiusa, guidata dal parroco, padre Rosario Palic, si appresta a ricordare, con una settimana di appuntamenti da oggi a lunedì, il "Miracolo di San Giuseppe". Si narra che il 5 maggio del 1749 una lampada votiva della chiesa si riaccese più volte, nonostante fosse priva di olio. "Le serate della luce" è il titolo della serie di appuntamenti, ai quali è stato dato un tema conduttore: "Paternità e maternità – Senso della vita dell'uomo".

Si comincerà oggi alle 17 con la testimonianza di Antonella e Francesco: "La vita in famiglia come via privilegiata per la santità". Alle 18 preghiera del sacro manto di San Giuseppe. Alle 18.30 celebrazione eucaristica e atto di affidamento a San Giuseppe. Alle 19.30 "Il miracolo della paternità e della santità di Giovanni Paolo II" di Antonio Valente. A seguire inaugurazione della mostra di acquarelli intitolata "La fecondità del Creatore", con la presentazione di Kata Jelovcic. Domani, dalle 15 alle 17, adorazione eucaristica e preghiera per la famiglia alla divina misericordia, animate dal gruppo musicale "Fiamma ardente". Dalle 17 alle 19.30 catechesi "La paternità di Dio come fonte di vera gioia", preghiera di guarigione e messa. Dalle 19.30 alle 21, in parole e musica, "La famiglia, espressione dell'amore e della benedizione di Dio" e concerto. Giovedì alle 17 testimonianze. "Dall'ordinario allo straordinario, la fede illumina il senso della vita familiare" a cura di Valentina Redolfi, "Come vivere la fede con la paternità maternità ferita" di Roberto Kraus, alle 18.30 celebrazione eucaristica animata dal coro misto "Corona" di Cittanova. Venerdì alle 17 "Maschio e femmina dal concepimento alla terza età", a cura di Mihaela Jurdana, alle 18.30 celebrazione eucaristica animata dai Cori uniti sloveni di Trieste. Sabato dalle 10 alle 11.30 catechesi, "Maschio e femmina li creò", a cura del parroco, padre Palic. Dalle 11.30 alle 13 preghiera per le famiglie e per la guarigione interiore. Nel pomeriggio dalle 15 alle 17 adorazione eucaristica e meditazione sulla parola di Dio. Dalle 17 alle 18 testimonianza di vita di Goran di Medjugorje "Ho vinto la morte in me e Dio mi ha dato la famiglia". Alle 18.30 messa animata con i canti di "Fiamma ardente". Domenica alle 18.30 celebrazione eucaristica animata dal gruppo "Fiamma ardente", alle 19.30 concerto e testimonianza di Don Lelio Grappasonno, pianista e compositore italo argentino. Lunedì alle 18.30 celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Crepaldi. Alle 19.30 concerto con Snježana Rucner al violoncello e Danijel Karacic al pianoforte, con il coro "Lavanda", diretto dal maestro Branislav Ostojic.

(u.s.)

Ore della città

I NOSTRI FAX
040.37.33.209
040.37.33.290
LE NOSTRE MAIL
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it

IL SANTO
Giuseppe
IL GIORNO
È il 120º giorno dell'anno, ne restano ancora 245
IL SOLE
Sorge alle 5.55 e tramonta alle 20.10
LA LUNA
Si leva alle 21.41 e cala alle 7.02
IL PROVERBIO
Parla poco, ascolta assai, e giammai non fallirai.

L'olio su tela di Gino Parin "Armonia in bianco e rosso" (1914) è solo uno dei capolavori in mostra al Revoltella

Primo maggio con i **Civici musei** aperti. Per i bimbi appuntamento con i **dinosauri**, i laboratori all'**Immaginario** e una visita in **Grotta Gigante**

Novecento da scoprire in città tra quadri, foto e navi bianche Chiude "Nel mare dell'intimità"

di Patrizia Piccione

A chi ha esaurito le gite fuori porta e i pic-nic, i Civici musei di Trieste offrono oggi un ricco ventaglio di proposte. Al Revoltella ad esempio, aperto dalle 9 alle 19, è in corso la mostra "Monaco, Vienna, Trieste, Roma. Il primo Novecento al Revoltella", rassegna che condensa la *crème* degli artisti triestini, giuliani, italiani, austriaci e tedeschi della prima metà del '900.

Il castello di San Giusto ha in calendario la rassegna (10-19) "Le stagioni delle armi. Trieste e il suo castello", percorso sulle orme della città medievale. Ancora storia, stavolta degli anni '40 del 1900, nel percorso della mostra al Museo di Arte orientale (10-19) "Peace is here! Fotografie di propaganda degli americani in Estremo oriente nel fondo Usis". Al Museo del Mare (9-13) la rassegna "In viaggio con Thalia. Dalla nave bianca del Lloyd alla principessa del mare 1907-1967" ripropone il glamour delle grandi signore che hanno solcato le rotte transoceaniche. Per un tuffo nella natura, l'Orto botanico vi accoglierà dalle 9 alle 13. Di seguito gli orari degli altri musei: dalle 10 alle 19 aperti il Museo di Storia e arte, Sartorio, di Guerra per la pace, della Cultura istriana, e di Storia naturale. Il Teatrale segue l'orario 10-18, la Risiera sarà aperta dalle 9 alle 19, così come l'Aquario marino. Morpurgo e di Storia Patria osserveranno l'orario 9-13.

Ultimo giorno invece per la mostra "Nel mare dell'intimità. L'archeologia subacquea racconta l'Adriatico" allestita al Salone degli incanti (dalle 10 alle 19, a ingresso libero). E i bimbi? Dalle 10 alle 18, potranno partecipare alla caccia al tesoro di dino-Antonio al sito paleontologico del Villaggio del pescatore: alle 10, 14.30 e 16.30, cercate i bigliettini nascosti e rispondendo alle domande potrete aggiudicarvi un premio (info al 3347463432). Ma pure l'Immaginario scientifico di Grignano sarà aperto dalle 10 alle 18. E per gli appassionati di speleologia, c'è la Grotta Gigante (9-17, visite guidate a ogni ora piena).

MATTINA

FESTA A SANTA CROCE
Festa del Primo maggio sotto il tendone a Santa Croce. Alle 12 apertura chioschi, alle 15 concerto del gruppo bandistico Nabrezina; alle 16 saluto al Primo maggio; alle 16.30 concerto del coro partigiano triestino P. Tomazic e del gruppo Ovce. Segue il ballo con i Nebojsega.

CASA DEL POPOLO A SOTTOLONGERA
La Casa del popolo Canciani di Sottolongera (via Masaccio 24) invita, nel 40.o anniversario dell'inaugurazione, alla tradizionale festa del Primo maggio. Alle 13 apertura chioschi, e alle 16 concerto del gruppo Jolly del Folk & Orquestra de Liberacion.

DOMANI

"FRUTTI ESOTICI" A CASA CAPON
Al Centro Capon di via San Isidoro 13, a Villa Carsia, alle 15.30 si terrà un incontro dal titolo "Frutti esotici" con le diapositive di Tilly e Piero dell'Associazione micologica Bresadola di Trieste. Entrata gratuita. Per info 040211484.

ROTARY CLUB MUGGIA
Il Rotary Club Muggia e il Rotaract Trieste si riuniscono per un interclub alle 20, all'Hotel ristorante Il Lido di Muggia. È richiesta la prenotazione.

COME UN NIPOTE TI CAMBIA LA VITA
"Mano nella mano tra realtà e fantasia nel magico mondo delle illustrazioni": l'incontro (a ingresso libero), realizzato con la biblioteca Quarantotti Gambini, avrà luogo domani nella sezione ragazzi della biblioteca, in via delle Lodole 6 alle 16.30, per dare l'opportunità ai partecipanti di sfogliare i libri e gli albi di cui si parlerà. Conduce l'incontro Loredana Czerwinsky Domenis.

TRAINING BIOENERGETICO
Training bioenergetico antistress al Centro ConTatto di via Giulia 7. Sessione di prova gratuita, orario: 19.15-20.30. Info 3287429516.

ASSEMBLEA PINETA DEL CARSO
L'Associazione Amici dell'Hospice Pineta comunica che domani alle 16.30, nella sala Ercolessi della Casa di cura Pineta del Carso di viale Stazione 26 (Duino Aurisina), si terrà l'assemblea ordinaria dei soci della onlus.

BOSCHI CARSICI E DOLINE
Nell'ambito del ciclo di incontri "Gli ambienti naturali del Carso tra passato, presente e futuro" organizzato da Italia Nostra e dal Comune di Trieste, Livio Poldini terrà la seconda conferenza del ciclo parlando sul tema "Lo stato precario dei boschi e le doline". La conferenza si svolgerà nella sala conferenze del Museo di Storia naturale, alle 17.30.

VARIE

ASSOCIAZIONE CARDIOPATICI SWEET HEART
Giovedì dalle 8 alle 10 si effettuano le prove ematiche (colesterolo, trigliceridi, glicemia) nella sede dell'Associazione Sweet Heart - Dolce cuore di via D'Azeglio 21/C, telefono 0407606490 previa prenotazione telefonica mercoledì dalle 16 alle 18.

GITA A TRENTO E LEVICO
L'associazione culturale Non Solo Blu organizza una gita a Trento e Levico domenica 6 maggio. Info: 0481284986, cell. 3401616837.

GINNASTICA MEDICA E ANTALGICA
L'associazione sportiva Forma Mentis offre corsi di ginnastica medica e antalgica tenuti da fisioterapisti e chinesiologi alla palestra dell'Azienda sanitaria del Padiglione M all'interno del comprensorio di San Giovanni. Per info telefonare al 3388167207, mail sandrogun@libero.it.

GIOVEDÌ

Al Dante le "facce" della Grande Guerra

Giovedì dalle 8.30, nell'aula magna del Dante, si terrà l'incontro "Le diverse facce della guerra: vittime ed eroi" durante il quale saranno presentati alcuni dei lavori realizzati nell'ambito del progetto "I giovani del '99 raccontano la Grande Guerra", promosso, in occasione del centenario del primo conflitto mondiale, dall'Associazione culturale Radici&Futuro. La manifestazione, che sarà moderata dalla docente Evelina Batagelj, si aprirà con il saluto della dirigente del Dante, Oliva Quasimodo, e l'intervento introduttivo di Laura Capuzzo, segretario generale di Radici&Futuro, cui farà seguito la presentazione del racconto "Sepolto in mare" di Francesco Stradella del Gruppo di lavoro dei giovani, con la copertina illustrata di Laura Bologna. Prenderà quindi avvio la prima sessione di lavori, dedicata ai "ragazzi del '99", ossia i coscritti dell'ultima classe di leva del XIX secolo chiamati alle armi nell'autunno-inverno del 1917. La seconda sessione di lavori avrà per protagonista la figura di Luigi Rizzo, "il marinaio più medagliato d'Italia". L'ultima sessione di lavori ricorderà invece due aviatori pressoché sconosciuti, Maurizio Pagliano e Luigi Gori. Inoltre, il giornalista e scrittore Corrado Premuda, il disegnatore Francesco Zardini e Andreea Sava del Circolo fotografico triestino presenteranno i lavori realizzati dai ragazzi durante i loro rispettivi workshop.

DOMANI

Vendetta e tradimento nella storia del Giappone

All'Università Popolare l'incontro dedicato al concetto d'onore nel Paese del Sol Levante

Etica, senso della tradizione e rigore morale. Il viaggio nel contesto sociale del Giappone prosegue con l'appuntamento di domani nella sala Sbisà di via Torrebianca 22, teatro di "Lealtà a chi? Vendetta e tradimento nella storia del Giappone" (alle 18 e in replica alle 22), quarto scalo del ciclo "Mondi nascosti", curato da Giovanna Coen e organizzato dall'Università Popolare di Trieste in collaborazione con l'Associazione Yudansha Kyokai Iwama Aikido Trieste.

Qui il focus torna inevitabilmente sul concetto d'onore, un tema peculiare della cultura nipponica, filtrato spesso da trame estreme o richiami romanzati, spunto su cui la curatrice, Giovanna Coen, proverà a far chiarezza affidandosi a spunti storici: «Nel corso della conferenza saranno presentati i casi più importanti di tradimento, quelli che hanno cambiato il corso della storia - ha preannunciato la relatrice - ovvero la fine del potere imperiale e la nascita del Shogunato, la presa di potere del clan Tokugawa e la restaurazione Meiji. Per quanto riguarda invece la vendetta verrà esposto come questa assunse in Giappone un carattere del tutto particolare, soprattutto nel periodo Edo, dove venne data una certa enfasi alla lealtà, specie verso il signore e sovrano, collegandola così alle virtù morali e all'ordine sociale». La conferenza si tingerà anche di ulteriori riferimenti, per altro noti all'interno della saga letteraria, come la "Storia dei fratelli Soga" e "Ako roshi jiken", tratto quest'ultimo meglio noto nell'immaginario collettivo sotto la voce "La storia dei 47 Ronin". Il ciclo "Mondi nascosti" si chiuderà il 30 maggio con "Vivere come fiori. Le missioni tokkotai dai diari degli studenti piloti".

Si parla di Giappone alla sala Sbisà

Francesco Cardella

LA RUBRICA

PSICOLOGIA

IL BULLO È UNO CHE NON RIESCE A COMUNICARE

di MADDALENA BERLINO

«Un bullo, se non fermato, è condannato a ripetersi. Lo farà prima a scuola, poi fuori. Sarà una persona portata a credere che l'unico strumento per imporsi, per affermarsi sia la violenza». Se ne parla spesso, anche Paolo Crepet in un suo recente intervento di due ore. In Italia un adolescente su cinque è vittima di bullismo e nell'80% dei casi accade all'interno della scuola. Tacere non è una soluzione poichè il tema coinvolge tutti. Chi è il bullo? Il bullo è un impotente, è uno che non riesce a comunicare in altro modo se non con la violenza. Un fallito della comunicazione. Quel tipo di comunicazione appresa all'interno di un ambiente in cui vive e/o ha vissuto. Il bullismo non riguarda solo il ragazzo ma la famiglia e la scuola, è parte di una cultura, di una modalità violenta presente nella nostra comunità, nella scuola, fuori dalla scuola. Che dire di un genitore che difende un bullo? Sta difendendo la sua impotenza, lo "aiuta" a restare impotente. Con il buonismo, abbattendo qualsiasi regola, siamo arrivati a questo. Inadeguati, incapaci di dire di no, i genitori crescono narcisi e despoti. Erroneo pensare che sia "tutta colpa della scuola". Quanto accade tra i banchi è il prodotto di ciò che è acconsentito tra le pareti domestiche. Il lassismo educativo da parte di famiglie il più delle volte incapaci di consegnare e fare rispettare delle regole, se non quella del "tutto e subito", ha condotto al consolidarsi di una generazione senza norme. Piccoli bulli prosperano: si aggirano, spavaldi e tronfi, tra i banchi delle scuole superiori a sbraitare o alzare le mani contro i prof di turno. Assistiamo a una realtà raccapricciante: è il quadro che tutti conosciamo, rimanendo attoniti. Nelle nostre case crescono sempre più "principi e principesse", non bambini e bambine: il bambino (non di rado figlio unico) è diventato il centro attorno al quale ruota ogni decisione familiare. Da "principe/principessa" a despota, il passo è breve: capita d'incontrare continuamente bambini di 4-5 anni cui viene concesso di scegliere tutto, da dove andare in vacanza a come vestirsi, a cosa mangiare e bere. Ecco, offrire ai bambini di tutto e di più è il modo migliore per crescere bulli e narcisi. Ai genitori spetta il compito di stimolare i desideri. Esaudirli a costo zero serve a ucciderli.

LETTERE

GIARDINO PUBBLICO

Posacenere senza i fondi

So che fumare fa male, ma ancor più male alla collettività fa il fatto che molti portacenere del Giardino pubblico siano privi di fondo e quindi i mozziconi, una volta infilati nella fessura predisposta, per lo più ancora parzialmente accesi, cadano direttamente a terra.
A mio parere bisogna provvedere.

Giorgio Cappel

LA LETTERA DEL GIORNO

Possibile "pericolo arcieri" tra Basovizza e Lipizza

Desidero mettere al corrente di una possibile situazione a rischio per l'incolumità dei cittadini.
Un pomeriggio mentre transitavo lungo l'arteria che da Basovizza porta verso il confine di Lipizza, al termine del primo rettilineo, prima di una leggera curvatura a sinistra, sempre a sinistra ho notato che in un prato che affianca la strada, erano disposti dei bersagli circolari per il tiro con l'arco e più persone si stavano esibendo in questa disciplina, lanciando i dardi da distanza notevole, forse più di 100 metri rispetto i bersagli stessi.
Siccome alcuni di questi bersagli si trovavano posizionati quasi a ridosso del muretto in pietra che delimita la proprietà e fa da divisorio con la strada, ho pensato che se malauguratamente qualche arciere avesse sbagliato la mira, la freccia avrebbe potuto continuare la sua corsa al di fuori del campo di tiro e sarebbe potuta arrivare proprio in strada.
La strada ieri non era trafficata solo da automobili, ma anche da pedoni e ciclisti, quindi lascio a Lei immaginare cosa sarebbe potuto succedere in caso di compartecipazione anche del fato.
Pertanto credo che in questo caso sia assolutamente obbligatorio prevenire, magari chiedendo agli utilizzatoti di adoperarsi per il montaggio di alcune barriere, prima che ci scappi qualche situazione funerea!

Maurizio Dana

XXV APRILE / 1

Pretestuoso l'attacco alle parole del sindaco

Esprimo al sindaco solidarietà per le nobili parole pronunciate nel corso del rito alla Risiera di San Sabba e per il dignitoso atteggiamento davanti all'indegna gazzarra provocata da decine di contestatori, che coprendosi con i fazzoletti rossi cui non poteva mancare la donna calzante la "triglavka" con stella rossa del IX Corpus, volevano dimostrare nella maniera più becera un loro presunto antifascismo, qualificandosi invece come i più retrogradi e intolleranti antidemocratici. È evidente che sono accorsi in Risiera solo per disturbare una cerimonia che proprio nella sacralità della memoria ha ragion d'essere.
Attaccando il sindaco hanno offeso innanzi tutto le vittime che si stavano onorando, hanno offeso inoltre anche la Patria in quanto ogni pubblico ufficiale nel corso della sua attività rappresentando tutti i cittadini finisce per incarnare l'immagine della Nazione.
Accanto alla solidarietà nei suoi confronti esprimo tutta la mia indignazione. Sono convinto che certe date della storia patria non appartengano soltanto a una fazione del Paese, e soprattutto non a chi con intolleranza e violenza reclama meriti non esclusivamente suoi negando nel contempo responsabilità anche criminali che emergono da tragiche testimonianze.

Salvatore Porro

XXV APRILE / 2

Il mio ricordo tra guerra e futuro

Alla cerimonia del 25 Aprile a Muggia questo anno c'è stato anche l'intervento di Valburga Ellero a nome dell'Associazione sloveni del comune di Muggia "Kiljan Ferluga".
La sua testimonianza in lingua italiana e slovena, raccolta da Isabella Marega, è stata letta dalla giovane Sara Zuppin alla presenza dell'ottuagenaria cittadina muggesana.
Ritengo opportuno sottolienare il registro pacato di questa memoria, non retorica e rivolta al futuro, che ha contraddistinto la manifestazione muggesana a fronte dei toni ben diversi di altre, a partire da quella alla Risiera.

Davorin Devetak
per "Kiljan Ferluga"

Buon giorno, mi hanno chiesto di riandare con la memoria ai tempi della mia giovinezza, sono nata a Fajti sui monti di Muggia nel 1932 e ho rivisto una bambina che porta al pascolo le bestie, da Fajti alla collina di Košler come chiamavamo il Castelliere di Elleri. I genitori erano al lavoro, il papà reduce della Grande guerra di cui non voleva parlare mai, arruolato dai tedeschi nella Todt

LO DICO AL PICCOLO

Alfie e le nostre contraddizioni

È difficile restare indifferenti di fronte alle imbarazzanti contraddizioni della civiltà occidentale, che permette a persone dello stesso sesso di avere un figlio, mentre ai genitori "tradizionali" nega la possibilità di affidarsi ad un'ultima cura per provare a salvare il proprio bambino. A proposito: se al posto del piccolo Alfie ci fosse stato il "royal baby" , le cose sarebbero andate allo stesso modo? Ne dubito.

Luca Russo

ALBUM

La classe '67 di Aurisina si è riunita dopo 40 anni

La classe del '67 di Aurisina si é ritrovata dopo 40 anni per ricordare i bei momenti trascorsi insieme.

LE FARMACIE OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30:

Via Giulia, 14	040572015
Via Costalunga, 318/A	040813268
Via Dante Alighieri, 7	040630213
Via Mazzini 1/A, - Muggia	040271124
Prosecco 161	040225141 (farmacia) 040225141 (reperibilità)

(solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30)

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

Piazza Venezia, 2	040308248

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LE FARMACIE DOMANI

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; capo di piazza Mons Santin, 2 già p. Unità 4 040365840; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4 - angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283; Piazza dell'Ospitale, 8 040767391; Via Giulia, 14 040572015; via della Ginnastica, 6 040772148; via Fabio Severo, 122 040571088; Piazza della Borsa, 12 040367967; Largo Piave, 2 040361655; Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; Via Giulia, 1 040635368; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Dante Alighieri, 7 040630213; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Mazzini, 1/A - Muggia 040271124; Via Lionello Stock, 9 - Roiano 040414304; Prosecco, 161 040225141 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti, 1 040635264; Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; **aperta fino alle 22:** via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Belpoggio 4, angolo v. Lazzaretto Vecchio, 040306283.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240
media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile*	µg/m³	80,4
Via Carpineto	µg/m³	43,9
Piazzale Rosmini	µg/m³	60,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile*	µg/m³	47
Via Carpineto	µg/m³	30
Piazzale Rosmini	µg/m³	17

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	130
Basovizza	µg/m³	NP

* via San Lorenzo in Selva

IL PICCOLO 50 ANNI FA

1 maggio 1968

a cura di Roberto Gruden

Autentico colpo di scena in sede di convalida per le elezioni regionali: i socialisti udinesi sono stati esclusi. Nella lista respinta figurano il vicepresidente Giacometti e l'assessore Nardini.

Stamane nella sala del CCA, ridotto del Verdi, saranno onorati i nuovi "maestri del lavoro" regionali, con l'intervento del Sottosegretario agli Esteri, senatore Oliva. Sette i triestini fra i quindici benemeriti giuliani e friulani.

E' stato firmato l'accordo fra l'Ente porto, dal presidente Franzil, e la Cechofracht per il traffico delle merci cecoslovacche attraverso il nostro scalo, durante il 1968, che prevede un massimo di 400.000 tonnellate di merci import-export oltremare.

In merito alla segnalazione "Pini al Cacciatore", l'assessore comunale ai Lavori pubblici Mocchi informa che è stato da tempo provveduto, dalla Sezione piantagioni, alla distruzione dei nidi di processionaria sulle piante di pino del Cacciatore.

Incendio in via degli Artisti, in uno stabile disabitato, causato forse da qualche "barbone", che frequenta abusivamente lo stabile. I danni non dovrebbero superare le 200 mila lire per un edificio destinato comunque alla demolizione.

LA FOTO DEL GIORNO

"Ah, finalmente l'idromassaggio! Moh corro lì" è lo scherzoso commento dell'autrice dello scatto, Maria Grazia Pojani. Inviate le vostre foto (con nome e telefono) a segnalazioni@ilpiccolo.it

a fare lavori pesanti che non bastavano a sfamare i tre figli e perciò la madre prendeva il vaporetto per portare a Trieste le gamelle con i pasti degli operai del cantiere oppure portava in Friuli il sale delle saline di Sicciole, tre giorni di cammino ci volevano, per riportare alla famiglia la farina per il pane.
Era tempo di guerra ma hanno fatto di tutto per non far pesare la miseria a noi bambini, un pezzo di polenta e qualche pezzettino di pancetta, questo avevamo.
E ricordo che scendevamo a Muggia per portare nelle ceste le ciliegie o le verdure e le donne di Muggia lavavano i panni nel torrente Fugnan, che allora scorreva a cielo aperto. Incontravamo sulla via le mogli dei pescatori che venivano a vendere il pesce nei paesi dei Monti con le cassettine sulla testa.
E ricordo che scendevamo a Muggia per portare nelle ceste le ciliegie o le verdure. Le donne di Muggia lavavano i panni nel torrente Fugnan, che allora scorreva a cielo aperto. Incontravamo sulla via le mogli dei pescatori che venivano a vendere il pesce nei paesi dei Monti. Era un tempo sospeso, d'isolamento, di lunghi spostamenti a piedi o viaggi in vaporetto, non ricordo di avere sentito di deportazioni o partigiani, tutto questo è arrivato dopo, quando abbiamo scoperto la Risiera dove una notte di maggio del 1946 ci hanno fatto dormire sulla panche di legno dopo una manifestazione a Trieste. Parlavamo solamente sloveno ma la scuola per tutti, i bambini italiani di Crevatini e Colombano e quelli sloveni di Fajti, era solo una e noi non eravamo bravi come gli altri perché la maestra parlava una lingua che non conoscevamo e solo nel 1946 hanno aperto una scuola in lingua slovena. Non ci sono stati maltrattamenti ma forse l'umiliazione mi ha accompagnato tutta la vita ed è difficile liberarsene. Un'umiliazione percepita ma non realizzata pienamente di farsi chiamare sciavi e non avere la forza e neppure la coscienza di reagire.
Abbiamo sentito della fine della guerra dall'unica radio nei dintorni che dal davanzale di una casa potevamo sentire in tanti. Da quel momento tutto è cambiato. Poi c'è stato un tempo di confini, ma ora anche questi non ci sono più. Il mondo in cui viviamo è bello ma non mancano i pericoli, uno tra tutti l'ignoranza, che crea barriere: è il pericolo da combattere. Non dobbiamo avere paura di essere solidali e amorevoli. Da noi in casa vive una ragazza eritrea arrivata in cerca di rifugio e io le auguro di rifarsi una vita, di esprimersi in libertà, di andare a scuola, farsi una famiglia. Questo è un mondo nato da un duro lavoro e da lotte e questo mondo dobbiamo ora proteggere e preservare, per non tornare indietro in un mondo d'ignoranza e violenza brutale. Questo è il compito che dobbiamo svolgere e insegnare ai nostri figli.

Valburga Ellero

SOCIETÀ

Quella sensibilità è ormai eccessiva

S'inizia con il cancellare le feste religiose nelle scuole perché sarebbero discriminatorie verso i bambini non cristianamente battezzati. Poi si è passati ai formulari delle pubbliche amministrazioni nei quali madre e padre sono sostituiti da "genitore 1" e "genitore 2".
Ora si arriva anche a cancellare la festa della mamma e del papà perché ci sono famiglie omogenitoriali e quindi anche in questo caso non possiamo scontrarci con la sensibilità di una minoranza. Noi che siamo estranei a questa parte d'italiani certo non possiamo comprendere. Infine assistiamo a sindaci che ritengono prioritari l'iscrizione di un bambino all'Anagrafe figlio di due madri o due padri, quasi come il comune che amministrano non avesse altri problemi che riguardano molti più cittadini.

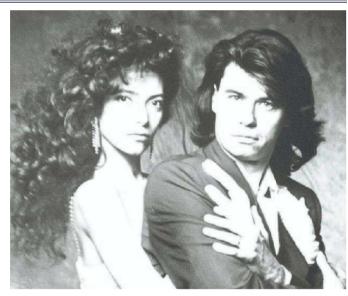
Nunzia May

ELARGIZIONI

- Donazione da parte di S.R.S. 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA
- In memoria del caro Giorgio Debelli - nel V anniversario (1/05) dalla moglie Giana e famiglia 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.
- In memoria di Lucia Miculuz da parte dello Staff del "Tempo Magico" - per acquisto strumento diagnostico 153,00 pro ISTITUTO BURLO GAROFALO
- In memoria di Stefania Kravanja (19/4) dalla famiglia Kravanja 30,00 pro FONDAZIONE DIOCESANA CARITAS TRIESTE ONLUS.

GLI AUGURI DI OGGI

GINO
Tanti auguri per i tuoi 60 anni da Noemi, Valentina, Lucilla e Andrea, parenti e amici

ROBERTO
Tanti auguroni per i tuoi 60 dagli amici dell'Unione sportiva Acli Fvg

MARA E FABRIZIO
Auguri per i vostri 25 anni di matrimonio da parte della figlia Alexa e di mamma Luisa

ANNAMARIA E ROBERTO
"Chi gavessi scomesso... 25 anni insieme!": tanti auguri da tutti i famigliari e gli amici

MONICA E MASSIMO
Bravi, il traguardo dei 25 anni è raggiunto, avanti così! Con affetto auguri dai genitori Silvio e Concetta e dal fratello Flavio con Barbara

GLI AUGURI DI OGGI - REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
- **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25º/30º/40º/50º/55º/60º e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi fa gli auguri. Non si accettano in ogni caso soprannomi o abbreviativi.

Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

- Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste
- Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**
- Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.
Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

AI LETTORI

- **Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.**
- **La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.**
- **Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.**
- **Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.**

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 28/4/2018

Ruota					
BARI	78	30	44	5	76
CAGLIARI	79	49	66	88	26
FIRENZE	11	6	80	75	30
GENOVA	14	35	48	33	50
MILANO	30	5	19	84	35
NAPOLI	62	52	41	46	57
PALERMO	5	22	28	39	81
ROMA	77	70	59	36	34
TORINO	52	39	74	34	53
VENEZIA	73	86	65	56	15
NAZIONALE	69	63	81	27	65

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

5	22	44	66	78
6	30	49	70	79
11	35	52	73	80
14	39	62	77	86

Numero Oro 78 — Doppio Oro 30

SuperEnalotto — Estrazione del 30/4/2018

6 - 10 - 26 - 47 - 60 - 75

Jolly 78 — Superstar 29

JACKPOT € 29.100.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 2	5	€ 61.126,08
Ai 561	4	€ 225,43
Ai 18.180	3	€ 20,72
Ai 260.585	2	€ 5,00

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
All'unico	4	€ 22.543,00
Ai 97	3	€ 2.072,00
Ai 1.330	2	€ 100,00
Agli 8.540	1	€ 10,00
Ai 17.619	0	€ 5,00

Scienza&Società

Gioco d'azzardo: le neuroscienze accettano la sfida

Uno studio della Sissa traccia l'identikit delle persone soggette a questo tipo di dipendenze

di Lorenza Masè

La dipendenza è una malattia? Si tratta di una questione dibattuta anche in ambito scientifico e le neuroscienze sono impegnate da decenni nello studio delle dipendenze comportamentali: dai giocatori d'azzardo, ai "tossicodipendenti" di Internet, agli acquirenti compulsivi. Una recente ricerca diretta dall'Istituto di bioimmagini e fisiologia molecolare del Consiglio nazionale delle ricerche (Ibfm-Cnr) di Catanzaro, pubblicata sulla rivista Journal of Neuroscience Methods, ha descritto quelli che potrebbero essere i tratti della personalità del giocatore d'azzardo patologico grazie a tecniche avanzate di intelligenza artificiale. Il gruppo di ricerca ha coinvolto alcune strutture di riabilitazione psichiatrica a Milano e a Catanzaro allo scopo di valutare i giocatori patologici in cura. Gli algoritmi di intelligenza artificiale sono stati utilizzati per capire se esiste nel giocatore d'azzardo patologico uno specifico costrutto di personalità: nel calcolatore sono stati inseriti 6.000 dati relativi a 160 soggetti che non hanno mai giocato a slot machine o giochi d'azzardo e a 40 pazienti con disturbo da gioco d'azzardo, ognuno dei quali era analizzato a seconda delle 30 caratteristiche alla base della personalità umana. Nella seconda fase dell'esperimento la macchina ha identificato la miglior combinazione che permetterebbe di separare i sani dai malati.

Il risultato consentirebbe di classificare otto giocatori d'azzardo patologici su dieci in base ai seguenti sotto-tratti: bassa apertura mentale; bassa coscienziosità; bassa fiducia negli altri; ricerca di emozioni positive; elevato tratto depressivo e impulsivo. Alta impulsività e depressione erano caratteristiche del gambler seriale già note agli psicologi. Spiega Stefano Canali ricercatore presso l'Area Neuroscienze e il Laboratorio Interdisciplinare di Studi Avanzati della Sissa, dove coordina le attività della Scuola di Neuroetica: «Oggi sappiamo che la causa di dipendenze comportamentali come il gioco d'azzardo patologico o gambling è multifattoriale, ovvero genetica, neurobiologica e psicosociale». «Tutte le dipendenze - prosegue - possono essere considerate degli apprendimenti disfunzionali di comportamenti associati a una gratificazione che può essere l'esperienza del piacere in senso stretto ma anche qualcosa che attenua un'ansia o lo stress; una ricompensa può anche essere qualcosa che migliora il tono dell'umore, oppure l'eccitazione dell'attesa di qualcosa di buono che potrebbe arrivare, come succede nel gioco d'azzardo». «Quali che siano -

> **STEFANO CANALI**
> Cause genetiche, neurobiologiche e sociali

spiega - tutte le ricompense inducono a ripetere i comportamenti attraverso cui le abbiamo ottenute: impariamo infatti molto rapidamente le azioni associate a ciò che ci gratifica. Per questo - conclude - una volta che si costruiscono questi apprendimenti, certi stimoli, come il bar in cui uno gioca, oppure i suoni, le luci e le figure di una slot machine, possono innescare una voglia compulsiva di giocare». Il gruppo di ricerca guidato da Canali ha appena avviato insieme all'Osservatorio delle Dipendenze Fvg uno studio innovativo che coinvolgerà pazienti con dipendenza dal gioco d'azzardo in cura presso i Sert della nostra regione: «Abbiamo deciso di spostarci sul versante del racconto dell'esperienza soggettiva della dipendenza - commenta Canali - l'ipotesi è che integrando le

> **SOLUZIONI INNOVATIVE**
> Integrare le ricerche con il racconto dei pazienti

teorie biomediche e cognitive del gioco d'azzardo patologico con le storie in prima persona dei pazienti sia possibile individuare più precisamente i determinanti di questa penosa condizione».

Qui sopra il ricercatore della Sissa Stefano Canali, in alto giocatori incalliti alle slot di un casinò

UN LAVORO DI SQUADRA

Scoperta la causa di una forma di encefalopatia

Scoperta la causa di una grave forma di encefalopatia, che si manifesta con deficit neurologici ed epilessia: si tratta di una mutazione del gene ATP6V1A. È il risultato dello studio scientifico pubblicato dalla prestigiosa rivista internazionale «Brain», realizzato dal team di ricercatori del Centro di Eccellenza di Neuroscienze dell'Ospedale pediatrico Meyer e dell'Università di Firenze, diretti dal professore Renzo Guerrini, insieme ai gruppi dell'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) e dell'Università di Genova diretti dai professori Fabio Benfenati e Anna Fassio, insieme a un network di Centri internazionali.

Lo studio, spiega una nota, è partito dagli approfondimenti genetici con sequenziamento esomico del Dna, effettuati al Meyer per individuare una possibile causa genetica in una bambina di 9 anni che presentava quella che si pensava fosse una rara encefalopatia, associata a epilessia e gravi deficit neurologici. Il pool fiorentino era a capo del progetto europeo dal nome Desire lepsy») per lo studio delle cause dell'epilessia infantile, che coinvolge 25 partner di 11 Paesi e oltre 250 ricercatori.

L'utilizzatore della luce di Fermi per esperimenti

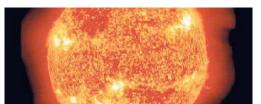
Carlo Callegari lavora a Elettra Sincrotrone e coordina un gruppo che deve semplificare i problemi

di Mary B. Tolusso

Il ricercatore Carlo Callegari

Veneto, laureato alla Normale di Pisa in Fisica, poi specializzato a Princeton, negli Usa. Carlo Callegari per questioni lavorative ha vissuto in diversi luoghi che gli hanno lasciato la passione per i viaggi e le diverse culture: «Tutti seducenti», dice «come Pasadena in California o i territori austriaci. Tuttavia nulla è più "comodo" e bello di Trieste, c'è il mare, la montagna. E si mangia bene». A Trieste lo scienziato risiede da alcuni anni quale responsabile della linea di luce Ldm, che usa il laser a elettroni liberi Fermi del centro di ricerca Elettra Sincrotrone per spettroscopia ultraveloce di atomi, molecole e loro aggregati: «Mi occupo principalmente di molecole isolate e quindi mi servo della spettroscopia per estrarre informazioni sulle loro proprietà fondamentali». Dirige una delle linee di luce: «Fermi come Sincro-

> **IL TEMPO LIBERO**
> Una mia grande passione è la bicicletta con cui vado in Carso e in Costiera, ma seguo anche gli eventi culturali triestini

trone è in grado di produrre raggi X, ma aggiunge al Sincrotrone la risoluzione temporale: la sua luce è concentrata in degli impulsi molto intensi e brevi, si parla di qualche decina di milionesimi di miliardesimo di secondo, ossia il tempo caratteristico in cui una molecola cambia la sua forma. Ciò permette di esaminare l'evolversi nel tempo di reazioni chimiche o di processi che sono alla base della fotosintesi». Nello specifico Callegari è un "utilizzatore" della luce: «La mia stazione sperimentale sta in fondo alla struttura Fermi, lì dove la luce arriva e viene usata per fare esperimenti». Perché la luce viene distribuita lungo sei linee diverse, a ognuna delle quali viene associata una stazione di misura: «Io coordino un piccolo gruppo. Ci occupiamo della materia rarefatta che significa dei singoli componenti della materia solida, separati e isolati gli uni dagli altri. In termini scientifici siamo dei riduzionisti, cerchiamo di semplificare al massimo un problema in modo da poterlo capire nei suoi dettagli fondamentali». Di tempo per gli hobby ce n'è poco: «Ma una mia passione è la bicicletta con cui vado a passeggiare sia in Carso che in Costiera. Approfitto quando posso della scena culturale triestina, vado a teatro, ma anche al Caffè San Marco».

MUTAMENTI

Sole, qualcosa non quadra

Il telescopio spaziale Fermi ha individuato un inaspettato calo di emissioni a bassa energia e un'inattesa abbondanza di quelle ad alta energia: due fatti non previsti. Qualcosa non quadra, nell'esame della radiazione emessa dal Sole.

SALUTE

Allergie sempre più aggressive

Ogni anno si allunga la stagione delle allergie, diventate più potenti. Colpa anche dell'inquinamento e del riscaldamento globale. La stagione dei pollini aggravata dall'inquinamento e dal l' anidride carbonica.

AL MICROSCOPIO

SI CHIAMA FOLDSCOPE

Microcosmo esplorato con una lente da tasca

di MAURO GIACCA

Si chiama "Foldscope" ed è un oggetto geniale. E' un microscopio da tasca piatto, delle dimensioni di un segnalibro, costruito interamente di carta piegata come un origami, con una potente lente di ingrandimento che consente di aumentare le dimensioni di 140 volte. Ce l'ho davanti a me a New Delhi, nella sede indiana dell'Icgeb, dopo averlo costruito io stesso in una decina di minuti a partire da una serie di fogli formato a A4 forniti da un kit. Un paio di settimane fa all'Icgeb, il Dipartimento di Biotecnologie del governo indiano l'ha presentato a qualche centinaio di studenti e insegnanti delle scuole superiori provenienti da tutte le regioni del Paese, dove ha iniziato a distribuirne oltre 10mila per favorire l'educazione e stimolare la passione scientifica dei giovani.

Il Foldscope nasce da un'idea di Manu Prakash, professore di bioingegneria alla Stanford University, a San Francisco. Stimolato dal fatto che i microscopi scarseggiano nei Paesi in via di sviluppo e che comunque rappresentano strumenti di costo troppo elevato per i giovani, ne ha voluto sviluppare uno pieghevole che costa meno di 1 dollaro. L'idea originale del progetto è stata sostenuta dalla Bill & Melinda Gates Foundation nel 2012; ora, la Moore Foundation ne ha già finanziato la distribuzione di oltre 60mila esemplari in più di 135 Paesi, con un piano per arrivare a 1 milione di unità entro la fine dell'anno. Svariate le applicazioni pratiche del Foldscope, oltre a quelle legate all'educazione dei giovani e alla promozione pratica della cultura scientifica nelle scuole. E' già stato utilizzato sul campo per identificare le microscopiche uova dei parassiti delle piante di banana in India, catalogare la biodiversità degli artropodi in Amazzonia, visualizzare batteri nelle acque contaminate, identificare i pollini che causano le allergie, ma anche per riconoscere con facilità le banconote false. Usano il Foldscope anche i bambini Maasai in Tanzania, per cercare i parassiti nelle feci delle mucche.

Negli Stati Uniti (non ancora in Italia) lo vende Amazon, all'interno di un kit che consente anche l'illuminazione dei campioni con una lampada a diodi e una connessione facile alla telecamera di uno smartphone, per permettere la fotografia o il video delle immagini microscopiche. Un esempio decisamente interessante di come tecnologia e semplicità possano andare a braccetto, con uno spettro di utilizzo veramente ampio e un'economicità di produzione del tutto sorprendente.

Da 25 anni sempre in prima linea per combattere i tumori

Nel campus di Padriciano operano 6 docenti universitari, ospitati 40 ricercatori in 5 laboratori
Licio Collavin: «Dal 2008 firmate 30 tesi di dottorato e pubblicati 120 articoli scientifici»

di Giulia Basso

Per la sua natura complessa, ambigua e multiforme il cancro rappresenta una delle sfide più ardue della ricerca medica del 21esimo secolo. Ma se "il male del secolo" oggi è sempre più curabile il merito va ai tanti gruppi di ricerca che a livello mondiale lo studiano da anni per comprendere i meccanismi alla base di questa patologia.

Un esempio d'eccellenza in quest'ambito è rappresentato a Trieste dal Laboratorio Nazionale del Consorzio Interuniversitario per le Biotecnologie (LNCIB), che sorge all'interno del campus di Padriciano di Area Science Park: una struttura nella quale operano quattro docenti dell'università di Trieste e due dell'università di Udine, Roberta Benetti e Claudio Schneider, che si dedicano con punti di vista differenti all'indagine sui meccanismi di formazione e proliferazione dei tumori solidi e al trasferimento delle conoscenze acquisite con la ricerca di base dal laboratorio alla pratica clinica.

Nato nel 1992, il Laboratorio Nazionale CIB ha visto alternarsi nei suoi venticinque anni di vita diversi gruppi di ricerca e al suo interno si sono formati scienziati che oggi ricoprono posizioni di rilievo in diversi atenei e strutture di ricerca di tutto il mondo, tra cui Piero Carninci, Deputy Director dell'istituto Riken di Scienze Mediche integrate a Yokohama, e Monica Gostissa, oggi responsabile di divisione in un'azienda biotecnologica-terapeutica di Boston. «L'attività scientifica e di formazione è sempre stata costante negli anni e di alto livello con articoli scientifici pubblicati su riviste di alto impatto tra cui alcune molto prestigiose come Nature, Science, Cell. Solo dal 2008 sono state firmate oltre 30 tesi di dottorato e più di 40 lauree magistrali - spiega Licio Collavin, docente dell'Università di Trieste e group leader presso LNCIB - e pubblicati oltre 120 articoli scientifici». «Sono risultati di grande rilievo considerate le dimensioni ridotte di questa struttura, che nei suoi cinque laboratori ospita una quarantina di ricercatori: danno prova di una massa critica molto produttiva», sottolinea Giannino Del Sal, direttore del Dipartimento di Scienze della Vita dell'ateneo giuliano e a capo dell'Unità di Oncologia Molecolare. Tra i principali progetti portati avanti dal LNCIB in questi ultimi anni se n'è appena concluso uno, finanziato dall'Associazione Italiana per la ricerca sul cancro (Airc), su un particolare tipo di tumore alla mammella.

Una ricercatrice al lavoro in laboratorio (foto di Massimo Silvano)

Licio Collavin

Giannino Del Sal

Coordinato da Del Sal con il coinvolgimento di diversi gruppi di ricerca italiani, il progetto ha permesso di scoprire l'importanza di alcune vie di segnalazione che servono a far crescere il tumore e a promuoverne la disseminazione metastatica. «Questi studi hanno consentito di identificare il ruolo di fattori chiave in questo tipo di tumore - spiega Del Sal -, potenziali bersagli per testare l'azione di farmaci che potessero bloccarne la crescita. Abbiamo per esempio scoperto che alcuni dei farmaci già in uso per altre patologie possono essere usati anche per il cancro alla mammella: ciò ci ha consentito di disegnare due studi clinici basati su ipotesi emerse dalle nostre ricerche».

Stefan Schoeftner

E' iniziato invece da qualche mese il progetto Interreg Italia-Austria PreCanMed (Precision Cancer Medicine), coordinato da Stefan Schoeftner, professore associato dell'ateneo giuliano e group leader del LNCIB. «Si tratta di un progetto che vuole fornire un insieme di strategie per l'utilizzo della medicina di precisione nel trattamento del cancro - spiega Schoeftner -. Grazie all'avanzamento della ricerca oggi molti tumori sono trattabili, ma le risposte alle terapie variano in base alle caratteristiche individuali dei pazienti. Con questo studio ci concentreremo sullo sviluppo di organoidi tumorali da pazienti: prelevando una porzione del cancro e coltivandola in vitro in particolari condizioni intendiamo generare una sorta di avatar del tumore del singolo paziente. L'organoide, che possiamo caratterizzare nel dettaglio, ci servirà quindi per testare le singole terapie come non potremmo mai fare su un essere umano".

Produzione mista pesce-verdura

Il progetto transfrontaliero Bluegrass con la tecnica acquaponica

Produrre contemporaneamente verdura e pesce in modo ecosostenibile grazie ad un sistema integrato che combina acquacoltura e agricoltura per produzioni che consumino poca acqua, senza concimi chimici, senza fitofarmaci e senza insetticidi.

È l'obiettivo del progetto transfrontaliero Italia-Slovenia Bluegrass avviato grazie a un finanziamento Interreg 2014-2020.

Spiega Marco Francese di Shoreline la cooperativa insediata in Area science Park che si dedicherà alla ricerca applicata e al monitoraggio degli impianti sperimentali, rispettivamente insediati uno a Porcia e l'altro a Capodistria: «Questa tecnica si chiama acquaponica, nata intorno agli anni '70, consiste nell'abbinamento di due tipi di colture in possesso dell'agricoltore che aveva sia uno stagno dove allevava a esempio carpe e aveva poi il suo orto».

La tecnica dell'acquaponica

«Questa tecnica - prosegue Marco Francese - è stata molto utilizzata nei Paesi in via di sviluppo». «La novità di questo progetto che insiste sul nostro territorio transfrontaliero - conclude Francese - è il presupposto di trovare alle nostre latitudini l'abbinamento, ortaggi e pesci, che abbiano una richiesta di mercato e possano crescere insieme attraverso un'attività produttiva sostenibile nella quale i cicli dei principali macro-nutrienti vengono chiusi grazie all'integrazione dei due sistemi produttivi».

L'acquaponica prevede la coltivazione di ortaggi senza l'utilizzo di terra e con un consumo idrico ridotto fino al 90% rispetto alle pratiche agricole tradizionali, tra i vantaggi oltre al risparmio idrico, la possibilità di coltivare in spazi contenuti, nessun utilizzo di pesticidi e fitofarmaci, nessun utilizzo di fertilizzanti e ridotte emissioni di CO_2».

Lorenza Masè

L'intervista

Francesco Magris «Ripartiamo da ciò che unisce»

Esce il saggio "Libertà totalitaria", analisi su società e diritti con l'occhio dell'economista

di ARIANNA BORIA

«Libertà totalitaria», un ossimoro? Si intitola così l'ultimo libro di **Francesco Magris**, che esce giovedì per **La nave di Teseo (pagg. 320, euro 20)**. «In effetti - risponde l'economista - potrebbe sembrarlo, un ossimoro, come anche un paradosso, ma non lo è necessariamente. Oggi si assiste alla rimozione di una serie di tutele sociali ed economiche dei lavoratori in nome della libertà - o meglio delle libertà - come quelle che garantiscono alle imprese una maggiore flessibilità nelle politiche di assunzione e di licenziamento. Il riferimento alla libertà assume dunque un tono quasi ricattatorio: viene privata del suo reale e originale significato per mettersi invece al servizio di politiche economiche di fatto regressive e conservatrici; una libertà dunque totalitaria».

Articolato, corposo, e insieme ricco di citazioni e rimandi a letteratura e filosofia, che rendono la lettura piacevole, il saggio di Magris offre strumenti per orientarsi in una realtà complessa, in cui l'individualismo, sposandosi con il capitalismo amorale, ha disgregato la società, trasformando la libertà in una sorta di puntello ideologico per poter superare ogni limitazione.

Professore ordinario all'Università François Rabelais di Tours, l'autore si addentra nelle contraddizioni di un sistema dove l'economia regna sovrana, c'è un prezzo per tutto e tutto si classifica in base a indici numerici, eppure la matematica - ed ecco, il paradosso - è una materia pressoché ignorata. È qui che nascono nuovi populismi, particolarismi ottusi che, attraverso la rivendicazione dei diritti, servono ad alzare steccati. E, dall'altra parte, c'è un impulso crescente a svincolarsi dai doveri, ad allontanarsi dall'etica della coerenza e della responsabilità. Il narcisismo prevale sull'uomo pubblico.

A sinistra, il docente Francesco Magris (f. Paolo Magris) e, sopra, un'illustrazione dall'archivio Agf

Professor Magris, alle radici del nostro presente ci sono la rivoluzione francese e l'Illuminismo. Lei è critico sulla situazione attuale: ritiene che quei principi abbiano fallito?

«Quei principi più che fallire hanno subito un pesante condizionamento ideologico. Oggi regna una grossa confusione. In nome dei principi illuministi, non si invoca più la necessità di un Universale comune e condiviso. La sinistra tende a promuovere la proliferazione della diversità e delle singole esperienze identitarie. Ciò è dovuto alla falsa credenza che al centro della politica non debba più collocarsi l'individuo in quanto "animale sociale", bensì un soggetto isolato, di cui si deve promuovere una sovranità acquisitiva priva di limiti».

Alcuni imputano lo smarrimento dell'individuo alla perdita della sua componente spirituale. È pensabile un suo recupero?

«Questo sembra essere vero in occidente, ma non in altre zone del pianeta dove si assiste semmai a un revival della religione, fino al punto di dar vita a pericolosi fondamentalismi. Nei nostri paesi, invece, domina una progressiva affermazione di frettolosi quanto semplificatori sincretismi, all'interno dei quali si cercano risposte facili a domande che rimangono invece complesse. Il Cristianesimo perde il suo appeal, proprio in virtù della complessità che lo connota. Forse per questo Papa Francesco cerca di riconferirgli slancio con l'accento posto sulla "misericordia"».

Lei afferma che il presente è una "paradossale, illiberale consociazione di un pensiero unico convinto che l'attuale sistema politico-economico sia l'unico possibile e una crescente proliferazione di differenze, ognuna delle quali rivendica la dignità di minoranza". È una strada senza ritorno?

«Credo che l'unica soluzione sia quella di ritrovare degli elementi che accomunano gli uomini, non invece quelli che li separano. L'esaltazione esacerbata delle diverse identità è pericolosa e da combattere perché crea necessariamente segmentazione e segregazione invece che una condivisione di destini».

La democrazia esiste ancora in una società divisa tra la rete, la televisione e la piazza?

«A prima vista sembrerebbe il compimento della democrazia perfetta, nella quale ciascuno ha diritto di intervenire, di partecipare, di dire la sua senza l'intermediazione di organi quali i partiti o i sindacati. Credo invece che la partecipazione alla vita politica guadagni in qualità e democrazia all'interno di specifiche forme organizzate che permettono di aggregare le singole esigenze individuali e di conferire loro maggiore voce».

Diritti civili e diritti sociali, la tutela dei primi si allarga, i secondi non riescono a essere soddisfatti. È giusto dire che è più facile parlare di transgender che di homeless?

«Non voglio certamente attribuire una priorità alla tutela dei diritti sociali rispetto a quelli civili. I primi si basano e si nutrono dei secondi e pure il viceversa è vero. Ma mi sembra che la celebrazione mediatica dei diritti civili sia pure usata per soffocare quelle voci che rivendicano l'esigenza di tutela dei diritti sociali, oggi invece sempre più negati e rimossi».

Le forze politiche progressiste si occupano tanto di diritti civili, meno di lavoro. Un calcolo elettoralistico che punta sull'obiettivo più facile da raggiungere?

«Le forze progressiste da una parte sono anch'esse vittime inconsapevoli del processo della globalizzazione. L'ideologia neoliberale che rimuove quanti più limiti possibili politici e morali alla manifestazione delle brame acquisitive è subdola poiché influenza le modalità di rivendicazione dei diritti civili. Inoltre, è pure certamente vero che la sinistra, nell'errata convinzione che la classe operaia si sia oramai estinta e che la rimozione dei diritti sia una fatalità storica, ricerca nei vari gruppi identitari nuovi bacini elettorali. I partiti della sinistra, sotto questo punto di vista, si sono trasformati in partiti radicali di massa».

Sono i populisti che, promettendo di restaurare lo stato sociale, contro globalizzazione e immigrazione, intercettano il consenso degli operai?

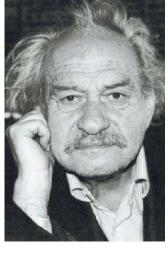
«Questo è vero. Basta analizzare la provenienza sociale dei consensi andati a Trump, a Le Pen o in Italia alla Lega. Queste forze politiche si oppongono ferocemente all'austerity, promettono un maggior interventismo statale, fino ad annunciare una pluralità di ricette economiche populiste come ad esempio il protezionismo o la lotta all'immigrazione».

Da economista come vede lo stallo italiano?

«L'Italia si sta timidamente riprendendo dalla crisi anche se più lentamente dei suoi partner europei. I conti pubblici migliorano, l'attività industriale è in ripresa, ma l'occupazione, specialmente quella giovanile, stagna. Credo che quello che manca sia una ondata di ottimismo, la sola che può far ripartire l'investimento e le assunzioni. Si sa bene come molte profezie in economia si convertono in realtà, anche se l'attuale stallo politico certamente non giova».

(ha collaborato Paolo Marcolin)

FESTIVAL VICINO/LONTANO

A Udine omaggio a Peppino Impastato e a Jannis Kounellis

Molte le mostre in calendario al festival vicino/lontano di Udine. Mercoledì 9 maggio, alle 18, nella Galleria fotografica Tina Modotti, vernice di "La Voce di Impastato. Volti e parole contro la mafia", con gli scatti del fotografo Elia Falaschi: si tratta dell'apparato iconografico del libro del giornalista Ivan Vadori che porta lo stesso titolo e raccoglie sei anni di interviste ai protagonisti dell'antimafia italiana: Giancarlo Caselli, Lirio Abbate, Carlo Lucarelli, Luigi Ciotti, Sandro Ruotolo e i familiari di Impastato. Edito da Nuova Dimensione, il libro sarà presentato a Casa Cavazzini venerdì 11 maggio, alla presenza di Ivan Vadori e di Elia Falaschi.

Tra i percorsi espositivi di vicino/lontano, la mostra "Sindoni senza identità" , omaggio a Jannis Kounellis, a pochi mesi dalla scomparsa del grande maestro dell'Arte Povera (foto). La Stamperia Albicocco esporrà nei propri spazi dodici incisioni dell'artista. La vernice si terrà venerdì 4 maggio alle 18.30: si tratta di un ciclo di 12 impronte grafiche al carborundum dei suoi celeberrimi "cappotti" neri, realizzate appositamente da Kounellis nel suo atelier di Umbertide in Umbria, tra il 2014 e il 2016.

Altre mostre del festival sono "L'ospedale di tutte le guerre", foto di Alessio Mamo sul programma di chirurgia ricostruttiva di Medici Senza Frontiere nell'ospedale di Amman (apre l'11 maggio alle 18 a Palazzo Morpurgo). "A mani nude", invece, espone gli scatti di Tomaso Clavarino e Isacco Chiaf, che denunciano i costi umani e ambientali dello smantellamento navale in India e Bangladesh (apertura l'11, alle 18.30 nello spazio espositivo Make).

IL NOME DELLA ROSA IN TV

Turturro e Everett monaci di Eco

▶ ROMA

«Finalmente anche l'Italia si apre al mercato internazionale producendo serie di ampio respiro come 'Il nome della rosa'». A sottolinearlo è Matteo Levi, produttore originario della serie tv (è lui ad aver acquistato, non senza difficoltà, i diritti del bestseller omonimo di Umberto Eco), ieri a Perugia dove ha ricevuto il Grifone d'oro alla quarta edizione del Love Film Festival. L'orgoglio di Levi è giustificato, basta guardare a numeri e cast: 21 settimane di girato (siamo alla 17°); otto puntate di 50 minuti

John Turturro sarà Guglielmo da Baskerville ne "Il nome della rosa" in tv

che andranno su Rai1 nell'inverno 2019 e un budget monstre pari a 26 milioni di euro. 'Il nome della rosa', serie tv diretta da Giacomo Battiato, è girata in inglese, potendo sfruttare il volano del successo internazionale del romanzo gotico di Eco e ha un cast composto da John Turturro e Rupert Everett, scelti per i ruoli chiave di Guglielmo da Baskerville, monaco francescano del XIV secolo che indaga su una serie di macabri omicidi, e del suo antagonista, l'Inquisitore Bernard Gui. A questi si aggiungono gli attori Sebastian Koch, (Le Vite degli Altri), James Cosmo e Richard Sammel (Bastardi Senza Gloria) e l'attore tedesco Damien Hardung nei panni di Adso, apprendista di Guglielmo.

Sul fronte Italia scendono in campo Fabrizio Bentivoglio, Greta Scarano, Stefano Fresi, Alessio Boni e Piotr Adamczyk (Karol: Un uomo che divenne Papa). Sul set prima a Cinecittà e in questi giorni a Perugia, la serie tv «sarà abbastanza fedele al romanzo - spiega Levi - che già per la sua lunghezza si prestava alla serialità. Sono state solo sviluppate alcune storie che nel libro erano solo accennate».

«La serialità - ha sottolineato Levi - con la sua fidelizzazione segna come il ritorno al romanzo ottocentesco. Una cosa oggi di cui si deve prendere atto».

Echo & The Bunnymen a Pordenone

Dal 22 al 25 agosto il festival Music in Village, in scaletta anche Luciano, Heaven 17 e Sick Tamburo

di Elisa Russo

Il Music in Village festeggia il suo 25° anniversario al Parco IV Novembre di Pordenone dal 22 al 25 agosto, protagonisti Sick Tamburo, Luciano "The Messenjah", Echo & The Bunnymen, Heaven 17: grandi concerti a ingresso gratuito e attenzione all'offerta enogastronomica sono i punti cardine del festival organizzato dall'associazione Complotto Adriatico.

Un'estate intensa per i pordenonesi Gian Maria Accusani e Elisabetta Imelio che, dopo una reunion con i Prozac+ di due sole date (26 maggio Milano, 31 agosto Treviso) avranno il compito di aprire il Music in Village mercoledì 22 agosto con i loro Sick Tamburo.

Dopo aver messo in pausa l'esperienza Prozac, una decina d'anni fa, Accusani diventa Mr Man, Imelio Boom Girl: i Sick Tamburo debuttano nascosti da passamontagna e nickname. Anche se l'identità dei due è stata presto svelata, hanno continuato a mantenere il gioco degli pseudonimi e, spesso, il volto coperto come semplice scelta estetica. Diversi gli altri musicisti che ruotano attorno alla band, negli ultimi anni si è aggiunta in pianta stabile la figura di Miss Understanding; spiega Accusani: «Siamo in 6 o 7, dal vivo saremo in 4 o 5, la formazione è variabile. Questo però rende diverso e imprevedibile ogni concerto e ci piace. È un vantaggio sia per noi che per il pubblico». All'attivo hanno quattro album, tutti con il marchio dell'etichetta La Tempesta; l'ultimo «Un giorno nuovo» è uscito un anno fa. Prima e dopo i Sick Tamburo (sul palco alle 21) ci saranno le selezioni del dj triestino Marco Bellini.

> **EVENTI GRATIS IN ESCLUSIVA**
>
> Unici concerti in Italia per il giamaicano "The Messenjah" e per la band inglese che prende il nome da quella di Arancia Meccanica

Giovedì 23 agosto, unica data italiana, arriva il giamaicano Luciano "The Messenjah" considerato una delle più importanti voci del reggae fin dal 1995, quando s'impose con l'album «Where There is Life». Nella sua carriera ha registrato almeno 40 dischi, così spiega la sua prolificità: «Ho talmente tanta musica e messaggi da condividere che non posso tenermeli dentro. I discografici vorrebbero che mi prendessi più tempo tra un lavoro e l'altro, ma se un uccellino non canta non è felice».

Nato Jepther Washington McClymont, curiosamente prende il nome d'arte da Luciano Pavarotti, per la sua ampiezza vocale amata in tutto il mondo. L'artista di fede rastafari deve molto a Freddie McGregor, altro nome di punta del reggae visto al Music in Village l'estate scorsa. Ancora Luciano: «Negli anni ho ascoltato icone come Stevie Wonder, Ray Charles e Jim Reeves. Sentendo le canzoni di questi grandi fratelli, ho imparato ad apprezzare tanti generi e ho capito che nella musica non ci sono barriere. Sebbene sia conosciuto come cantante reggae, ho un messaggio internazionale e non posso consegnarlo solo ai fan del reggae. Voglio arrivare a tutti». Il dj del giovedì sarà Steve Giant (Rastasnob).

Dall'alto, in senso orario: Sick Tamburo, Luciano "The Messenjah", Echo & The Bunnymen e Heaven 17

Venerdì 24 unica tappa del Nord Est per Echo and the Bunnymen, leggende della new wave e post punk formatisi a Liverpool nel 1978, alle spalle tre dischi d'oro e 12 album di successo. Sono conosciuti da un vasto pubblico anche grazie a diverse colonne sonore: la loro «The Killing Moon» è inclusa in «Donnie Darko» e «Un lupo mannaro americano a Londra», una loro cover dei Doors risuona in «Ragazzi Perduti» e, oltre al cinema, molte serie tv di successo come «Stranger Things», «The Americans», «Misfits» hanno utilizzato brani della band capitanata da Ian McCulloch.

«Il nostro nuovo album "The Stars, The Ocean & The Moon" è quasi pronto - fa sapere il gruppo - contiene 13 nostri classici più due inediti "The Sonambulist" e "How Far?". Stiamo definendo alcuni dettagli e per questo ci sarà da aspettare fino al 5 ottobre, ma promettiamo sarà un'attesa ripagata. Intanto, dal vivo proporremo i due pezzi nuovi».

La chiusura, sabato 25 agosto, spetta a Heaven 17 anche in questo caso per una sola data italiana; prima e dopo il live spazio a "The Beat goes on", ovvero Ltj Experience Bert Vee&The Pear dj set. Gli Heaven 17 sono puro suono anni ottanta, tra synth pop e new wave: indimenticato il loro debutto (ora disco d'oro) «Penthouse and Pavement» del 1981 e il successivo «The Luxury Gap» (disco di platino) del 1983. Nati a Sheffield prendono il nome da una band immaginaria presente nel film "Arancia Meccanica". Martyn Ware alle tastiere e Glenn Gregory alla voce sono nella band dal 1980, mentre Billie Godfrey si aggiunge come vocalist dal 2007. «Agli esordi – dichiara il tastierista – ci siamo ispirati ai Kraftwerk perché con loro condividevamo il modo di concepire la musica».

L'Impero di Mannarino al Rossetti

Domani il cantautore in concerto: «Mi rimetterò sulla strada per un nuovo disco»

Alice Varljen vince due biglietti con Il Piccolo

È Alice Varljen, studentessa di Muggia, la vincitrice dei due biglietti messi in palio dal contest del Piccolo per assistere al concerto di Mannarino, in programma domani, alle 21, al Politeama Rossetti. L'iniziativa chiedeva ai lettori di definire con un aggettivo lo stile cantautoriale dell'artista: con il suo "poliedrico", Alice ha evidentemente riassunto con efficacia il pensiero di molti fan dell'artista, totalizzato il maggior numero di like, cento tondi, e aggiudicandosi così i pass per il concerto.

▶ TRIESTE

«Qualunque sia il tuo Impero, ovunque si trovi, qualsiasi nome abbia, ci deve essere da qualche parte un suono che lo farà crollare»: domani alle 21 Mannarino porta al Rossetti «L'Impero crollerà», concept tour nei teatri, dalla dimensione più intima, ideato da Vivo Concerti e VignaPR dopo «L'Apriti Cielo live» che nel 2017 ha registrato oltre 100 mila presenze. Sul palco con il cantautore romano: Puccio Panettieri alla batteria, Alessandro Chimienti alle chitarre, Renato Vecchio ai fiati, Seby Burgio al pianoforte e tastiere, Lavinia Mancusi alla voce, violino e tamburi, Nicolò Pagani al basso e contrabbasso, Daniele Leucci alle percussioni, vibrafono e suoni.

Per Mannarino è la prima data in regione: «Da bambino ho fatto una vacanza da queste parti. Ho sempre avuta un'attrazione per Trieste, mi affascina, ho visto dei documentari e ha un'architettura meravigliosa. È una citta di confine, mi intriga e non vedo l'ora di conoscerla: per questo arrivo già il primo maggio, per visitarla un po'».

Che spettacolo propone al Rossetti?

«Per l'ultimo disco, "Apriti Cielo" ho fatto due tour, uno estivo, all'aperto, incentrato sull'album e caratterizzato dai ritmi sudamericani e brasiliani, ricco di colori anche sonori, molto festoso. Questa seconda parte del tour si chiama "L'Impero crollerà" e rappresenta l'altro lato del cielo (e della storia), ci sono atmosfere teatrali e un discorso che vira più sulle ombre. È necessario per me recuperare anche questa dimensione più cupa per poter andare avanti nella mia ricerca. C'è un filo conduttore nel disco, l'impero, che parte da Roma con un senso di oppressione, quasi di impossibilità che poi si trasforma attraverso una lotta e una ricerca di altre dimensioni umane».

Dopo una stagione intensa di concerti ha annunciato il gran finale per il 25 luglio a Roma, seguirà una lunga pausa. Cosa farà?

«So che voglio scrivere un disco, mi rimetterò sulla strada e vedrò cosa succede».

I suoi quattro lavori in studio sono tutti dischi d'oro, un bel primato...

«Sono contento ma ho sempre seguito la mia libertà, non ho mai fatto un disco per venderlo. L'ho sempre fatto per esprimere quello che avevo dentro. Avere questa risposta di pubblico mi fa pensare che allora si può fare».

Oggi c'è il concertone del Primo Maggio a Roma a cui ha partecipato spesso, lo seguirà?

«Al momento sono così fuori dal mondo che non ho neanche visto il cast».

A marzo è uscito un singolo con Samuel dei Subsonica.

«È stata una bella esperienza sia umana che musicale. Ci eravamo incontrati in America dove avevamo suonato entrambi. Ci siamo rivisti e abbiamo cominciato a suonare in maniera libera e irrazionale; ne è venuta fuori una bella canzone, che si sviluppa in un modo non didascalico. Alcune canzoni che hanno un messaggio, pongono l'impegno sociale prima del risultato artistico e invece noi abbiamo messo l'arte davanti a tutto. Speriamo di fare ancora qualcosa assieme».

Ha suonato anche a New York, Mi Ami... Porta la romanità nel mondo?

«Io sono cresciuto alla periferia dell'Impero. Non porto certo la Roma del potente triumvirato: stato, religione, mafia. Un mondo in miniatura che abbiamo ogni giorno di fronte».

Elisa Russo

Il cantautore romano Mannarino

TRIESTE

Le memorie della famiglia Gentilli

L'Associazione Adei-Wizo insieme all'Associazione Italia-Israele di Trieste invita gli interessati domani pomeriggio alle 17.30, al Caffè San Marco di via Battisti 18, dove verrà presentato dalla storica Silva Bon il libro di Valerio Marchi "Negli occhi e nel cuore. I Gentilli, ebrei friulani testimoni della Shoah" (Ed. Kappa Vu, 2017). Sarà presente l'autore. Ingresso libero e aperto a tutti gli interessati.

TRIESTE

Davide Sciuto e "Il segreto di San Marco"

Il romanzo "Il segreto di San Marco" di Davide Sciuto sarà presentato venerdì nella sala del Circolo della stampa, alle 17.30, da Nicoletta Zanni, storica dell'arte dell'Università di Trieste, che dialogherà con l'autore sul tema "I misteriosi dipinti cinquecenteschi della Libreria Sansoviniana di Venezia", a cui si ispira il libro pubblicato dalla Libreria Editrice Internazionale Italo Svevo.

RONCHI DEI LEGIONARI

Poesie, grafica e oli di Amerigo Visintini

Si è aperta nello spazio espositivo del circolo Acli di Ronchi dei Legionari la personale fatta di poesie, grafica e oli dell'artista Amerigo Visintini. La mostra potrà essere visitata sino a domenica 20 maggio. Nel settantesimo anniversario di fondazione delle Acli cittadine si è pensato di dedicare ad Amerigo Visintini questo appuntamento d'arte in quanto per una trentina d'anni ne è stato un attivo dirigente, nonché presidente dal 1964 al 1966.

SAN MARCO

Josef Mengele, simbolo del Male

Sarà presentato domani alle 18.30, al San Marco, il libro "La scomparsa di Josef Mengele" di Olivier Guez (Neri Pozza), vincitore del Premio Renaudot e subito accompagnato da una critica entusiasta, che verrà presentato dallo stesso Guez. Interviene Alessandro Mezzena Lona. Solo le onde dell'Oceano Atlantico riuscirono a giustiziarlo e a vendicare, almeno parzialmente, quelle 400 mila persone che mandò alla camera a gas ad Auschwitz. Una morte fin troppo banale per un simbolo del Male come Josef Mengele, per un aguzzino nazista capace di torturare e uccidere bambini e persone menomate in nome delle sue depravate ricerche scientifiche. In tanti si vantarono allora di averlo ammazzato, ma l'unico ad averlo fatto sul serio è stato il mare di Berioga. Lo scrittore francese Olivier Guez (nella foto), che nel suo romanzo racconta la fuga in Sudamerica e la sua vita da "ratto", sempre alla ricerca di un nascondiglio più sicuro del precedente, lo definisce la mediocrità del Male rifacendosi ad Hannah Arendt e al suo libro su Eichmann.

"La scomparsa di Josef Mengele" domani alle 18.30
Info su www.neripozza.it

PARCO DI SAN GIOVANNI

Fragola di maggio tra rock e punk

Dieci anni di Fragola di maggio tra musica, eventi e griglia per una giornata di festa da trascorrere sui prati e tra i glicini dell'ex Opp. Festeggia il decimo anniversario il tradizionale appuntamento del primo maggio organizzato da Radio Fragola che si svolgerà anche quest'anno negli spazi del parco di San Giovanni a partire dalle 12. In programma, le selezioni dei dj dell'emittente che si alterneranno alla consolle con musica per tutti i gusti, dallo ska al rock e dal punk al pop e dalle 16 i consueti laboratori per i più piccoli. Alle 17.30, al via i concerti con i Blue Cheese e Cortex (nella foto). Quindi, fino a tarda sera, ancora musica con dj. Si parte alle 12 con l'apertura del punto ristorativo con particolare attenzione per le proposte vegetariane e vegane a cura de Il Posto delle Fragole e la maratona musicale di Radio Fragola. Alle 16, visita guidata della radio con i bambini: un'occasione per visitare gli studi dell'emittente comunitaria di Trieste, ma anche per provare l'emozione di una diretta.

Fragola di maggio oggi dalle 12
Info su www.radiofragola.com

I COLLAGE DI LILIYA RADOEVA DESTRADI

Da Glam Art in primopiano, il centro culturale e di esposizioni artistiche ubicato al primo piano del palazzo che si affaccia su piazza Unità (Capo di Piazza Gianni Bartoli 1) propone, da giovedì, una mostra di collage realizzati dall'artista bulgara-triestina Liliya Radoeva Destradi. "La Radoeva - scrive Franco Rosso nella presentazione - è prima scrittrice e poi pittrice. Triestina ormai da anni, in Bulgaria si è laureata in filologia. La sua espressività pittorica rimanda al movimento dadaista: ritaglia immagini pubblicate da riviste e le compone a collage in acrobatiche composizioni di imprevedibile armonia cromatica e plastica, come pure ritaglia parole e piccole frasi ricomponendo il tutto in nuovi testi, che sono poesie che declinano significati diversi con le stesse parole. Quindi, da una deframmentazione compone una associazione visiva ed emotiva, inventando e scoprendo fili impercettibili che collegano parole e immagini. Con questa tecnica ha realizzato il suo primo libro in italiano "TiramiSù dai giornali". Fino al 13 maggio, orario: ogni giorno dalle 17 alle 20, info al 3280685866.

SPETTACOLI

Genio, vitalità e note Uno scatenato Cederna porta Mozart al Miela

Nelle foto, due immagini dello spettacolo su Mozart con Giuseppe Cederna

Giuseppe Cederna sarà Mozart da domani a venerdì alle 21, al teatro Miela, nello spettacolo "Mozart il sogno di un clown" in programma per il cartellone "altripercorsi" del Politeama Rossetti. Ma l'attore è già stato nei panni del genio salisburghese una prima volta: quando nel 1987 il regista Mario Missiroli mette in scena "Amadeus" di Peter Shaffer e può contare su un grande protagonista come Umberto Orsini che impersona l'anziano Antonio Salieri, corroso dall'invidia per il genio mozartiano. Per il ruolo del titolo viene scelto un giovane Giuseppe Cederna, descritto dai critici "minuscolo e scatenato, rigoroso nel controllo, mimetico nella capacità di trasformazione". "Amadeus" è un successo teatrale e un exploit per quel giovane protagonista, destinato a diventare uno dei più stimati attori italiani contemporanei, che si fisserà poi nell'immaginario collettivo nell'indimenticabile personaggio del film Premio Oscar "Mediterraneo" di Salvatores.

Ma fra le eclettiche esperienze e le brillanti vette toccate nella sua carriera, è con lo scatenato e misterioso Amadeus, che Cederna sembra conservare straordinarie affinità elettive. Tanto che a trent'anni dall'esperienza al fianco di Orsini, ritorna sul palcoscenico per incarnare nuovamente il genio e la vitalità di Wolfgang Amadeus Mozart: «Wolfgang Amadè è tornato a trovarmi» racconta infatti Giuseppe Cederna. «Mi ha chiesto di aiutarlo a ritrovare se stesso. Di provarci almeno. Di raccontare la mia e la sua storia. Di tornare, per amore suo, a fare il clown come una volta. Ed eccomi qui». Diretto da Ruggero Cara ed Elisabeth Boecke, "Mozart il sogno di un clown" si avvale anche della scrittura drammaturgica dello stesso Giuseppe Cederna, che rispetto al lavoro di Shaffer rinuncia alla presenza dell'antagonista Salieri, e immerge invece il suo Amadeus nell'essenza del suo genio, luce per l'anima dell'umanità: la musica.

Il protagonista divide infatti il palcoscenico con il pianista Stefano D'Onofrio che intreccia al monologare di Cederna 22 estratti musicali del grande salisburghese. Così, mentre le parole ripercorrono la biografia di Mozart – con i fulgori e i dolori

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
Avengers: Infinity war 16.00, 18.30, 21.15

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it
La casa sul mare 16.30, 21.00
di R. Guédiguian.
Il prigioniero coreano 18.45
di Kim Ki-duk.
Domani riservato British film Club.

THE SPACE CINEMA
Centro Commerciale Torri d'Europa
Marvel-Avengers infinity war. Spettacoli dalle 14.20. Ingresso bambini a solo 4,90 €. Altri films su www.thespacecinema.it

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
A beautiful day 16.30, 18.05, 20.00, 21.45
Joaquin Phoenix. 2 Palme d'Oro a Cannes.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
Loro 1 16.10, 18.00, 20.00, 21.50
di Paolo Sorrentino con Toni Servillo.
L'isola dei cani 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
di Wes Anderson. Orso d'Oro a Berlino.
Wajib - Invito al matrimonio 18.00, 20.00
di Annemarie Jacir. Nomination Oscar.
L'amore secondo Isabelle 16.15, 21.45
di Claire Denis con Juliette Binoche.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
Avengers: Infinity war 17.15, 19.45
(domani alle 21.30 in originale con s.t.)
Game night, indovina chi muore stasera? 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
Jason Bateman, Rachel McAdams
Arrivano i prof 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
Claudio Bisio, L. Guanciale, M. Nichetti
Tu mi nascondi qualcosa 18.15, 20.00, 21.45
Giuseppe Battiston, Rocco Papaleo
Escobar - Il fascino del male 16.30, 18.15, 20.15, 22.15
2 Oscar: Javier Bardem, Penélope Cruz
Sherlock Gnomes 16.40
Ghost stories 22.15

SUPER
Il giovane Karl Marx 17.00, 19.00, 21.00
di Raoul Peck, dal Festival di Berlino
Solo domani Ballerina di giorno, escort di notte 16.00 ult. 19.00

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI
Novecento - Parte seconda 20.00
di Bernardo Bertolucci. 5 €.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it Info 0481-712020
Game night-Indovina chi muore stasera? 15.30, 18.20, 20.15, 22.15
Arrivano i prof 15.00, 18.15, 20.10
L'isola dei cani 15.00, 17.00, 19.45, 22.00
Avengers - Infinity war 15.30, 17.30, 20.30, 21.40
Loro 1 15.10, 17.10, 20.10, 22.10
Tu mi nascondi qualcosa 16.40

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263
Avengers: Infinity war 15.20, 18.15, 21.15
Loro 1 15.30, 17.30, 19.30, 21.30
L'amore secondo Isabelle 16.00
Escobar - Il fascino del male 17.45, 21.45
La casa sul mare 19.40
MERCOLEDÌ 2 MAGGIO
Ingresso unico 5 €
Avengers: Infinity war 17.40, 20.40
Loro 1 17.30, 19.30, 21.30
L'isola dei cani 17.20, 19.45, 21.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com numero verde 800-898868.
Biglietteria oggi chiusa.
LA PROVA DI UN'OPERA SERIA. Opera lirica in un atto di Francesco Gnecco. Domani mercoledì 2 maggio ore 11.00. Biglietto intero 7 euro. Biglietto ridotto under 18 e scuole 5 euro. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO MIELA
ON/OFF. Giovedì e venerdì, ore 19.00: Solo chi cade può distendersi - A Rolling Stand-Up Comedy Show di e con Stefano Dongetti, musica live Franco "Toro" Trisciuzzi. Un imperdibile monologo in cui l'autore di "Fisime" si fa delle domande e poi si dà delle risposte che non c'entrano niente. Ingresso € 10,00, ridotto € 8,00. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
Domenica 20 maggio, Alti & bassi quintetto vocale in Da Bach a Jannacci... tutto è jazz!
Oggi Biglietteria chiusa. Biglietti: Biglietteria Teatro, Biblioteca Monfalcone, ERT/UD, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

GORIZIA

Omaggio in foto all'Isonzo al Kulturni dom

Sarà un autentico omaggio al fiume Isonzo la mostra fotografica che sarà inaugurata lunedì 7 maggio, nella galleria del Kulturni dom di Gorizia, in via Brass, intitolata infatti "Isonzo dalla sorgente al mare". L'introduzione verrà affidata allo scrittore goriziano Andrea Bellavite. La mostra rimarrà aperta fino al 21 maggio dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18.

STARANZANO

Gregorin, Cian e Persolja: arte in Comune

Domani, alle 17.30, sarà inaugurata nella sala consigliare del Comune di Staranzano la mostra dei pittori Daniela Gregorin di Monfalcone, Mauro Cian e Maria Grazia Persolja di Gorizia. L'esposizione è promossa dal circolo culturale Endas di Monfalcone, con il patrocinio dei Comuni di Staranzano e di Monfalcone. L'esposizione sarà visitabile fino al 12 maggio, da lunedì a venerdì in orario d'ufficio, e sabato dalle 10 alle 12.30.

MONFALCONE

"Il sole dell'avvenire" a Il Carso in corso

Alle 21 a ingresso libero, a Monfalcone nei locali de Il Carso in corso, concerto di quattro strumentisti di grande rilievo: Daniele D'Agaro (clarinetti e sassofoni), Denis Biason (chitarre), Luigi Vitale (marimba e vibrafono) e Zlatko Kaučič, percussioni. "Il sole dell'avvenire" è il titolo del progetto proposto sui temi dedicati al lavoro ed è composto da brani originali, libere improvvisazioni e temi musicali legati al Primo Maggio.

che l'hanno connotata – mentre cercano di rincorrere le sue irraggiungibili intuizioni creative, il pianoforte culla il pubblico fra le note dei primi concerti composti a soli 5 anni, restituisce brani dalle sinfonie e dalle composizioni della maturità, fino a toccare i grandi capolavori, come "Don Giovanni" e l'incantevole "Il Flauto magico". I biglietti per lo spettacolo sono disponibili in tutti i punti vendita dello Stabile e sul sito *www.ilrossetti.it.*

MUSEO CARLO E VERA WAGNER

Dalle leggi razziali allo sterminio In mostra la genesi della follia

Per svariate ragioni, in primis la sua struttura multietnica e plurireligiosa, Trieste è stata il laboratorio di razzismo perfetto per l'applicazione delle leggi razziali. Promulgate - dopo un periodo di "prova" - ufficialmente in piazza Unità il 18 settembre 1938 (*nella foto, il Duce in piazza Unità quel giorno*). Antisemitismo, razzismo e xenofobia, ovvero il filo (spinato) conduttore che ha portato ai campi di sterminio.

«Se nel '43 i tedeschi hanno potuto agire come sappiamo, è anche perché avevano la strada spianata e liste di nomi da cui attingere» ha sottolineato Pierluigi Sabatti alla presentazione della mostra "1938: la storia" che si inaugura domani pomeriggio alle 18.30, al Museo della Comunità ebraica Carlo e Vera Wagner.

La rassegna (visitabile fino al 29 giugno), a ottant'anni dalla promulgazione delle leggi, ne ripercorre genesi e conseguenze ed è la versione itinerante della mostra della Fondazione Museo della Shoah di Roma. «Stiamo assistendo a un preoccupante affievolimento della memoria - ha spiegato il coordinatore del museo, Ariel Haddad, alla conferenza stampa cui hanno preso parte le docenti Tullia Catalan e Sabrina Benussi, e il ricercatore Matteo Perissinotto - e a un crescente antisemitismo». La mostra rimarrà aperta al pubblico gratuitamente negli orari di apertura del museo, con accesso da via del Monte 7, lunedì, mercoledì e venerdì 10-13, martedì 16-19 e giovedì 10-16 (per info e visite guidate *www.triestebraica.it*, tel. 040-633819).

Dal 12 al 22 settembre il Museo Wagner e il liceo Petrarca allestiranno, alla sala Veruda, "Il razzismo in cattedra", mostra che ha visto coinvolta nel progetto una classe dell'istituto. Focus della ricerca, le testimonianze sul processo di espulsione di studenti e docenti ebrei dalle scuole pubbliche nel 1938.

Infine dal 18 novembre al 31 marzo, in collaborazione con il Dipartimento di Studi umanistici, l'Archivio di Stato e il Centro di documentazione ebraica di Milano, verrà inaugurata la mostra "Il 1938 a Trieste", approfondimento sull'impatto delle leggi antiebraiche sul territorio.

Patrizia Piccione

POMERIGGIO AL CLUB CINEMATOGRAFICO

Il Club cinematografico triestino continua la sua attività nella sede di corso Italia 27. Giovedì, alle 17, è in programma una serata "Tutti sul set" durante la quale si organizzerà l'allestimento di uno studio per la ripresa di brevi scene. I presenti si alterneranno nel ruolo di autori e attori. I film realizzati saranno proiettati la settimana successiva. Ingresso libero.

DOMANI "INCONTRO FRA POETI"

Domani alle 18.15, nella sede di via Beccaria 6, si svolge il laboratorio di Poesia e solidarietà "Incontro fra poeti": un laboratorio con letture di poesie o di brevi prose per confrontarsi con linguaggi e pensieri: Gli incontri sono aperti.

BRAHMS E LA MUSICA CECA DELL'OTTOCENTO

Domani alle 17.30, alla libreria Minerva, appuntamento con Bel composto e la seconda parte del nuovo ciclo di incontri di guida all'ascolto della musica ideato da Valentino Sani e Pamela Volpi, dal tema "Ottocento romantico. Brahms e la grande musica ceca dell'Ottocento". Tema di domani: "Il Settecento musicale ceco tra mondo musicale tedesco e tradizione italiana".

TARTINI

Franck, Poulenc e il flauto "star"

Si apre con un omaggio al flauto la primavera musicale nella sala Tartini del Conservatorio: domani, il nuovo cartellone dei "Concerti" propone un'incursione nel "Flauto francese nell'Europa del '900": un periodo prezioso per la consacrazione della dignità cameristica del flauto, come dimostreranno Daniela Petkoska al flauto e Hiromi Arai al pianoforte (entrambe nella foto) mettendo a confronto le armonie di César Franck con la sonata di Poulenc, ma anche la Siciliana e Burlesca di Casella. Sipario alle 20.30, come sempre è richiesta una semplice prenotazione allo 040-6724911, info e dettagli su *www.conservatorio.trieste.it.* La musica di César Franck e dei compositori legati alla sua scuola si caratterizza per ampie frasi e movimenti intensamente lirici, invece per gli esponenti della "société matinal", convinti assertori dell'affermazione di uno stile francese in contrapposizione con il mondo romantico mitteleuropeo, i tratti caratteristici vanno ritrovati nella leggerezza e trasparenza della tessitura sonora e in una conoscenza tecnica solida ma non esibita.

"Flauto francese nell'Europa del '900" domani alle 20.30
Info e prenotazioni allo 040-6724911

PONZIANA

"Segreti segreti" firmato Bertolucci

L'Associazione culturale "Tina Modotti" invita al sesto appuntamento della rassegna "'68, '77, '78 e dintorni..." con il film di Giuseppe Bertolucci "Segreti segreti". Il film verrà proiettato mercoledì alle 20, alla Casa del popolo (1° piano) in via Ponziana 14. Laura (Lina Sastri), terrorista di estrazione altoborghese e duplice omicida, è il filo conduttore di una storia, ambientata all'inizio degli anni Ottanta, che passa attraverso altre sei donne in un film fondato su una serie di rapporti tra madre e figlia. Il terrorismo è uno dei suoi temi: è una storia di donne che si parlano e che, dicendosi o strappandosi la verità, si sgretolano. Il terremoto dell'Irpinia, cornice dell'incontro tra la proletaria Rosa (Giulia Boschi) e sua madre (Rossana Podestà), potrebbe essere una chiave di interpretazione dell'intera stagione: una metafora degli effetti del fenomeno terroristico. Su questo tema interagiscono quelli dell'infanzia, del gioco, della delazione. Ingresso con tessera Ficc.

"Segreti segreti" domani alle 20
Via Ponziana 14

IL PROGRAMMA

Nati per leggere, si inizia domani a Sistiana

Proseguono i consueti incontri #abassavoce, promossi dal progetto locale Nati per leggere in collaborazione con il Comune di Trieste e varie realtà pubbliche e private: domani, dalle 16.30 alle 17.30, i libri di qualità e i consigli di Nati per leggere saranno protagonisti del consueto incontro mensile al Pollicino Spazio gioco e ludoteca di Sistiana (Borgo San Mauro 124), in collaborazione con la Quercia. In base alle richieste del pubblico, sarà possibile organizzare letture bilingui in italiano e sloveno. L'incontro è rivolto a famiglie con bambini da 1 a 6 anni- Giovedì, dalle 17.30 alle 18.30, si terrà allo Spazio donna e mamma (via Mazzini 46) un incontro sui benefici della lettura nella prima infanzia dedicato a genitori in attesa e neogenitori con bebè (0-12 mesi). Prenotazione obbligatoria: tel. 040-2451047 e 3469536842. Domenica dalle 17 alle 18, all'Area marina protetta del Wwf, alle Scuderie del castello di Miramare, le volontarie proporranno a bambini (a partire dai 3 anni) e famiglie, letture a tema e incursioni alla scoperta del nuovissimo Biodiversitario marino, inaugurato lo scorso marzo. La partecipazione è gratuita, ma è gradita la prenotazione, contattando la segreteria dell'Area marina al seguente indirizzo: info@riservamarinamiramare.it (in alternativa telefonare allo 040-224147 int. 3 entro venerdì, 10-13). Tutti gli incontri sono a ingresso gratuito.

MUSICA

Trieste calling The Boss chiude con due tribute band e un pranzo

Oggi il festival Trieste calling The Boss vivrà la sua giornata conclusiva e lo farà nel suo stile: cibo e musica. Sarà infatti un pranzo in riva al mare, accompagnato da un sottofondo musicale acustico, a mettere i titoli di coda a questa settima edizione del Trieste calling The Boss. Appuntamento dalle 12, allo stabilimento balneare Ferroviario di viale Miramare: per prenotare scrivere una mail a associazione.tsrock@gmail.com o chiamare il 3346478456. Non mancherà la musica, con un "Bruce set", a cura di Renato Tammi (The Springstreet Band) da Torino e Raffaele Pastore (The Essential) da Napoli. Due cantanti di due tribute band di Bruce di due città molto lontane tra loro che proporranno un live intriso di divertimento, amicizia e soprattutto festa; come sempre quando, messi assieme, parte la scintilla e trascinano tutti quanti in un divertimento contagioso. Dopo il set di riscaldamento, due saranno gli headliner del primo maggio. Il primo nome sarà presente anche la sera precedente come opening al Miela: Carlo Ozzella da Milano, classe 1981. Secondo nome, ormai un habitué del Trieste Calling The Boss: il triestino Powlean, classe 1973. Cresciuto ascoltando quasi esclusivamente interpreti americani, da Neil Young a Bruce Springsteen, da Bob Dylan a Johnny Cash, a 20 anni attraversa l'America in bus da costa a costa. Dopo aver vissuto qualche anno in Spagna, a Fuerteventura, il songwriter giramondo si è trasferito ora a Portole in Istria.

Renato Tammi

OGGI IN TV

- OGGI ore 14.30 - Eurosport2: Ciclismo, G. P. di Francoforte
- Ore 18 - SkySport1: Calcio, Serie B. Perugia-Salernitana
- Ore 18 - RaiSport: Volley, Superlega. Civitanova-Perugia
- Ore 20.45 - Canale5: Calcio, Champions League. Real Madrid-Bayern
- DOMANI ore 20.45 - Canale5: Calcio, Champions League. Roma-Liverpool
- Ore 22.25 - Canale5: Calcio, Champions League Speciale

BASKET » PLAY-OFF

Alma, tanta voglia di bis contro Treviglio

Oggi alle 18 all'Arena la gara2 degli ottavi di finale contro un avversario solido. Nell'intervallo Coppa Colli a Zampa

di Roberto Degrassi
TRIESTE

Stesso teatro, Alma Arena, stessa ora, ore 18. Si spera, stesso esito, magari senza scene da saloon.

Alma e Remer Treviglio di nuovo di fronte oggi per la gara2 degli ottavi di finale dei play-off. Trieste cerca il bis dopo il successo dell'altra sera per cercare poi venerdì a Treviglio di chiudere il conto e poter cominciare a concentrarsi sui "quarti" con la vincente tra Biella e Montegranaro.

La gara1 ha fatto capire quali siano le insidie per la truppa di Dalmasson: i lombardi sono una formazione tignosa, di carattere e con un turnover estremo. Domenica scorsa Vertemati ha alternato dieci giocatori, lasciando ciascuno almeno 10 minuti sul parquet e di conseguenza potendo gestire una situazione falli con una certa serenità. Si è trattato in una delle rare occasioni nel corso di questa stagione in cui i biancorossi non hanno potuto imporre nei confronti degli avversari la panchina lunga. Dieci uomini in rotazione per l'Alma (meno di 9 minuti per Fernandez, nessuno oltre i 30 minuti), altrettanti Treviglio (Pecchia il più sfruttato con 30').

La serie si è aperta subito con una partita in perfetto stile play-off: poco spettacolo (ma qualche assist distribuito dall'Alma era roba da hightlight), gioco ruvido badando al sodo. Era il primo confronto, d'ora in poi saranno tutti così finchè si andrà avanti nei play-off. Per i biancorossi gara1 ha fornito più di qualche indicazione. Il "Lobito" a causa delle 5 settimane di stop è effettivamente indietro nella condizione rispetto ai compagni, ha un'autonomia limitata e un contatto subito al ginocchio ha fatto tremare il pubblico ma riesce comunque a rendersi utile. Mussini, bollato come mediocre difensore, nella prima parte si è invece ben speso a francobollare Frazier, facendo intravvedere altri margini di miglioramento. Non passava per gran mastino nemmeno Federico Loschi ma l'ex bresciano si è rivelato caratterialmente un animale da play-off, pure troppo "esuberante". Oltre a Bowers, sembrano in condizione anche gli altri lunghi: Giga Janelidze ci sta prendendo gusto alla doppia cifra e l'essenzialità di Cittadini (percorso netto al tiro e 8 rimbalzi) è benzina preziosa in una serie così, specie quando si tratta di minuti-qualità, come dimostra il 14 di valutazione in 16 minuti di impiego.

L'altra sera, a fronte di un 62% da due, sono mancate le triple. Quello che ci ha provato di più (con esiti scarsi) è stato Green. Javonte resta al momento il fattore più indecifrabile dell'Alma: va a sprazzi, stranamente assente e poco reattivo in alcune fasi seguite poi da momenti in trance agonistica. Ma la strada per i "quarti" dei play-off dipende anche dal miglior Green.

Nell'intervallo dell'incontro verrà consegnata la Coppa Alberto Colli 2018 al giovane Mattia Zampa della Servolana.

A sinistra la gioia di Bobo Prandin. Coach Dalmasson predica prudenza. Sopra Javonte Green va a canestro. A destra Laurence Bowers contro Emanuele Rossi (Fotoservizio Francesco Bruni)

SEGUI LA DIRETTA TWITTER con l'hashtag #pallts sul sito www.ilpiccolo.it

TORTONA CADE AL CARNERA

Caupain e Dykes fanno volare gli udinesi

GSA APU UDINE	83
TORTONA	74

(18-25; 48-46; 72-60)

GSA APU UDINE
Dykes 20, Mortellaro 8, Raspino 4, Nobile ne, Caupain 20, Pinton, Ferrari 1, Chiti ne, Pellegrino 10, Benevelli 7, Diop 2, Bushati 11. **All.: Lardo**

TORTONA
Cremaschi ne, Alibegovic 7, Sorokas 12, Radonjic 3, Apuzzo, Quaglia 4, Garri 18, Gergati 5, Johnson 20, Pilati ne, Spanghero 5. **All. Pansa**

Arbitri: Boscolo, Pierantozzi, Perocco
Note: T.L.: Apu 11/15, Tortona 5/9. Tiri da 3 punti: Apu 10/23, Tortona 9/26. Rimbalzi: Apu 46, Tortona 33.

UDINE

Parte con il piede giusto negli ottavi l'Apu, come un diesel su un'insidiosa Tortona. In un "Carnera" tutto bianconero è tesa e pasticciona l'Apu in un primo quarto in cui Tortona fa di tutto e di più, con 4/6 dalla lunga e Johnson immarcabile, e punteggio a stabilizzarsi sul 7-16 al 5'. Poi la scossa dall'accoppiata Bushati-Mortellaro e i friulani dal -14 (9-23) dell'8' si portano al -4 (21-25) d'inizio seconda frazione, con Benevelli a prenderci dalla lunga e Pellegrino al sorpasso sottomisura del 7' (37-36). Bianconeri che difendono più convinti, non concedendo spazi sul perimetro a Johnson e Alibegovic, trovando da Caupain la tripla del 46-44. E dopo il riposo salgono in cattedra Caupain e Dykes che con quattro triploni portano al largo l'Apu (66-55). Tortona non sta a guardare con Johnson e Garri a tenerla a galla, ma pare aver smarrito il piglio autoritario della prima frazione mentre Pellegrino e Dykes ruggiscono e Bushati dirige l'orchestra con lucidità e inventiva. Sulla pressione bianconera, i tiratori di Tortona ci prendono solo a sprazzi ma con l'andare dei minuti, a difese più intense, gli errori si moltiplicano su ambi i fronti. Al 5' della frazione conclusiva Udine è avanti di 4 (73-69) ma al 7' Caupain piazza dall'angolo la tripla che fa respirare la formazione di Lardo (81-72).

Edi Fabris

Treviso la spunta solo al 45' Facile Bologna, corsara Verona

TRIESTE

Emozioni forti al PalaVerde con Trapani che sogna a lungo l'impresa uscendo sconfitta solamente dopo un tiratissimo supplementare. Finale rovente, 89-87 per la De' Longhi, che conferma l'equilibrio di un play-off nel quale ogni partita sarà una battaglia. Parte bene Treviso che sulle ali della coppia straniera Brown e Swann e di un precisissimo Sabatini allunga 23-14 nel primo quarto. Vantaggio conservato a fine primo tempo (46-37) prima del contropparziale siciliano che porta Trapani in parità)61-61) a dieci minuti dalla fine. È un inarrestabile Jefferson a trascinare gli ospiti al supplementare. Cinque minuti tiratissimi e sospirone di sollievo per la De' Longhi che porta a casa la prima partita della serie.

Inizio non facile neppure per la Novipiù Casale Monferrato contro una Termoforgia Jesi arrivata in Piemonte con la ferma intenzione di non recitare il ruolo di vittima sacrificale. Uno strepitoso Rinaldi, ben supportato da Hasbrouch, guida i marchigiani a un grande primo quarto chiuso avanti 27-15. Martinoni e Blizzard si caricano Casale sulle spalle e propiziano il controparziale di 28-9 che manda Casale avanti all'intervallo sul 43-36. Nella ripresa la Novi Più controlla e chiude 77-70.

Tutto facile invece per la Fortitudo Consultinvest contro la Moncada Agrigento. 85-68 il finale di un match che Bologna chiude già all'intervallo. Cinciarini e Mancinelli i mattatori di un match che conferma il buon momento di forma attraversato dalla formazione allenata da Gianmarco Pozzecco.

Colpo esterno di Verona, unico della giornata, con la Tezenis che espugna Legnano e porta il fattore campo dalla sua parte. 87-85 in un finale tiratissimo con Verona che ringrazia la buona prova del suo play Amato e del lungo Poletti.

Lorenzo Gatto

SUL SITO WWW.ILPICCOLO.IT

“Aperitivo sotto canestro” a 360 gradi con Sergio Tavcar

TRIESTE

È Sergio Tavcar l'ospite di livello della puntata settimanale di “Aperitivo sotto canestro”, il contenitore dedicato al basket sul sito www.ilpiccolo.it .

Occasione propizia per parlare di pallacanestro a 360 gradi, partendo naturalmente dall'Alma in pieno clima play-off: «La squadra di Dalmasson è evidentemente fra le papabili al salto di categoria, anche se mi preoccupa l'aspetto monodimensionale. Sotto canestro ha come unico lungo l'esperto Cittadini, pochino per reggere l'urto di reparto che di solito è decisivo nelle partite che contano».

Lunghi ma anche uomini come Loschi in grado di cambiare emotivamente l'umore avversario: «Questi giocatori sono il valore aggiunto, tante piccole cattiverie per far deragliare i leader opposti».

Si è parlato anche di giovani e qualità relativa nel basket nazionale: «Vedo tanti possibili talenti come Flaccadori, Abass, Fontecchio ma tutti ancora troppo acerbi per l'età che hanno. Si vede che capiscono poco il gioco, che non gli è stato insegnato abbastanza».

Tutti figli peraltro di una generazione poco comunicativa: «Figli dei videogiochi, del relazionarsi con una macchina e non con i coetanei. Esattamente come le nuove leve di allenatori (non chiamateli istruttori, una parola troppo grossa), molto più inclini a curare il proprio egocentrismo che dediti alla crescita degli allievi. Non ci sono più i maestri di una volta - ha ribadito Tavcar - i Micol, Franceschini, Pistrin, Stibiel, in gradi di vivere un'esistenza a servizio dei giovani, in luoghi sacri per il gioco come i ricreatori».

Raffaele Baldini

Sergio Tavcar

IL CASO » GIUDICE SPORTIVO

Un turno di stop ai 3 espulsi ma la multa li farà giocare

Stesso provvedimento per Voskuil, Frazier e Da Ros. Inibito Ghiacci fino a domenica In appello ridotta la squalifica del campo di Treviglio: gara3 venerdì al PalaFacchetti

di Lorenzo Gatto

TRIESTE

Una giornata di squalifica convertibile con il pagamento di una multa: mano leggera del giudice sportivo nei provvedimenti disciplinari che hanno fatto seguito alla rissa di gara1. Matteo Da Ros, James Frazier e Alan Voskuil tutti regolarmente a disposizione dei rispettivi allenatori nel match di stasera. Punito allo stesso modo, secondo quanto scritto nel referto dei direttori di gara, «il comportamento violento nei confronti di tesserati avversari, fatto non degenerato per il pronto intervento degli arbitri e degli altri atleti». Chi ha visto le immagini sa che sono state diverse le responsabilità sul parquet: prendiamo per buona la sentenza del giudice sportivo nella speranza che gara2 possa decidersi per le giocate dei singoli piuttosto che a causa di provvedimenti disciplinari. E a proposito di provvedimenti, punito anche Mario Ghiacci, inibito fino al 6 maggio per comportamento offensivo nei confronti degli arbitri.

TRASFERTA: Si discuteva ieri anche il ricorso della società lombarda avverso alle due giornate di squalifica del campo rimediate dopo la gara di regular season contro Reggio Calabria. La Corte Sportiva d'Appello, in parziale accoglimento del reclamo, ha ridotto a una le giornate di squalifica autorizzandone la commutazione. Si chiude quindi la tanto discussa questione campo neutro (in nessun caso, comunque, si sarebbe potuto giocare a Trieste) con gara3 ed eventuale gara4 della serie che si giocheranno regolarmente al palaFacchetti di Treviglio.

Voskuil contro Loschi (Foto Bruni)

TIFOSI: E a proposito di gara 3 che inizierà alle 21, è ancora possibile prenotarsi per il pullman della Curva Nord al costo di 25 euro. Ritrovo venerdì alle 15.30 davanti all'Alma Arena. Prenotazioni oggi al banchetto sotto la Nord o telefonando al numero 3465371508.

QUI ALMA: tutti a disposizione nella seduta svoltasi all'Alma Arena. C'era un pizzico di preoccupazione per Juan Fernandez, il play ha dimostrato di stare bene.

QUI REMER: L'incognita riguarda la coppia di stranieri che coach Vertemati sceglierà di utilizzare in vista della gara di stasera. Affidarsi ancora a Frazier- Voskuil oppure attuare la rotazione e dare spazio a Easley. L'idea di utilizzare il ventunenne centro di Auburn è nella testa del coach lombardo anche se l'idea di puntare sulla voglia di riscatto di Voskuil lascia aperti i dubbi.

ARBITRI: C'era curiosità attorno alla designazione di gara2 dopo la non esaltante prestazione dei direttori di gara nel primo episodio della serie. Scelti per il match di questa sera i signori Brindisi di Torino, Capurro di Reggio Calabria e Ferretti di Nereto.

EMOTICON 😃 ☺️ 😉 😍 😘 😜 😳 😁 😂 😱

di GIOVANNI MARZINI

Pallamano, un esempio che merita aiuto

Parecchi anni fa (una quarantina e più...) la domenica sera a Trieste, nel trarre il bilancio del fine settimana sportivi in presenza delle balorde e altalenanti prestazioni di calcio e basket, ci si consolava ricordando che almeno la pallamano vinceva... sempre, o quasi! E ha continuato farlo per altri quarant'anni 😃

Sabato scorso c'è stato il festoso ultimo giorno di scuola per la squadra di Oveglia (poco più che bambino ai tempi dei primi scudetti del professor Pino Lo Duca), con una festa sincera e sentita per una squadra confermatasi nell'Olimpo di uno sport che non trascina a Chiarbola folle oceaniche, ma che ci ha sempre regalato tanta gioia e scudetti a... pacchi! Alla vigilia delle vacanze merita dunque un applauso grande così ed un GRAZIE maiuscolo. Mesi fa dedicammo un "EMOTICON" simile alla nostra pallamano con un grido d'allarme per un futuro pieno di incognite sul fronte economico, in vista di ormai certi addii...

Ancor più bella è quindi l'impresa della squadra, andata avanti per la sua strada, a dispetto di tutto, portando a casa un risultato di grande prestigio. Ma l'allarme resta: e questa è una realtà che va aiutata, non abbandonata, non fosse altro per un piccolo particolare di grande conto. Quello di giocare con grande professionalità da dilettanti puri, anzi purissimi. Cioè... praticamente gratis! 😊

Ogni riferimento alla contestazione dei tifosi alabardati che chiedevano a Milanese di non pagare i giocatori della Triestina dopo l'1-4 di domenica è puramente casuale...

Serie D: soltanto il Breg può sorridere Basket4Trieste ko dopo due overtime

TRIESTE

Il primo fine settimana di play-off si dimostra infausto alle formazioni triestine. Delle cinque qualificate ai play-off, solo il Breg esce vittorioso in gara1, mentre le altre formazioni sconfitte saranno costrette a cercare di vincere gara2 per continuare a coltivare il sogno della qualificazione ai quarti di finale.

Vince il Breg che sfrutta appieno il miglior piazzamento (primo posto nel girone Rossetti) e sconfigge in casa il Basket Valtorre 66-53. Partita ben interpretata dalla squadra di Juric con un vantaggio significativo già all'intervallo lungo (39-22). Nel terzo periodo Valtorre rientra fino al -6, ma Zobec nell'ultimo quarto trascina i suoi alla vittoria con dieci punti in sequenza.

Sorpresa all'Alma Arena dove al termine di una partita dalle mille emozioni e due supplementari la Geatti Udine supera il Basket 4 Trieste 101-105. Scatenato Moznich nelle file dei friulani con 43 punti. In un remake del derby di A-2 Trieste-Udine, la formazione biancorossa era riuscita a recuperare 15 punti negli ultimi 15' di gara con le ottime prove di Zornada (19) e del giovane Davide (11). Per sperare nel passaggio del turno la squadra di Coppola dovrà vincere a Udine domani sera. Va peggio al Santos sul campo dell'Humus Sacile. La formazione pordenonese si conferma una mina vagante e dopo aver concluso al secondo posto nel girone Flebus, rifila un sonoro 78-43 al Santos. Solo Crevatin in doppia cifra (11) nella squadra di Gregori costretta a reagire domani ad Altura. Ad Aviano partita tosta del Cus, in emergenza con soli 9 a disposizione di Trani e l'infortunio a Gallocchio dopo pochi minuti. Finisce 70-58, ma i gialloblu possono ritenersi soddisfatti dell'orgoglio gettato in campo dopo il -18 dell'intervallo lungo (44-26). A Monte Cengio giovedì gara2.

Sconfitto anche il Sokol sul campo del Sistema Pordenone. Pessima prova in attacco della squadra di Vatovec, eloquente il punteggio (58-34). Buone notizie invece dai play-out con la vittoria del Kontovel su Fagagna (88-65 con 21 punti di Cettolo), dell'Interclub Borgo S.Rocco ad Azzano Decimo (73-66) e del S.Vito su Portogruaro (87-54, Carcangiu 17).

Guido Roberti

Nba: LeBron James con 45 punti trascina i Cavs in semifinale

Un grande LeBron James trascina i Cleveland Cavaliers alle semifinali di Conference della Eastern Conference. Il “Prescelto” realizza 45 punti, con 9 rimbalzi e 7 assist nella vittoria 105-101 sugli Indiana Pacers nella decisiva gara7. Ora Cleveland sfiderà i Toronto Raptors. Non sono bastati a Indiana i 30 punti e 12 rimbalzi di Oladipo. Nella Western Conference tutto facile per gli Houston Rockets in gara1 del secondo turno contro gli Utah Jazz vinta 110-96. Per Harden 41 punti, 8 rimbalzi e 7 assist.

Inter ancora polemica con la Juve «Sono successe cose inaccettabili»

L'amministratore delegato Antonello: «Il nostro club e i tifosi nerazzurri meritano rispetto» Intanto la Procura Federale ha acquisito il filmato Allegri-Tagliavento ma non ha aperto l'indagine

MILANO

Un giorno e una notte per valutare le parole da pronunciare, parole spoglie da ogni carica emotiva ma fredde e affilate come una lama: Alessandro Antonello, dopo la sconfitta drammatica di sabato sera contro la Juventus, esprime lo sdegno, la rabbia, la delusione dell'ambiente nerazzurro per l'arbitraggio di Daniele Orsato, il sintomo che alcune cose nel calcio cambiano, altre no. L'amministratore delegato dell'Inter affida a Inter Tv il pensiero del club mai come ora unito e compatto, vicino, anzi vicinissimo, alla squadra, fermo e deciso nel denunciare 'cose inaccettabili accadute sotto gli occhi di tutti. Ogni sconfitta fa male ma quella contro la Juventus, per le modalità con le quali si consuma, brucia, fa male come una ferita aperta. Il procuratore Federale Giuseppe Pecoraro ha acquisito i due filmati della discordia (breve dialogo tra Allegri e Tagliavento alla fine della partita e un labiale dello stesso quarto uomo), ma non avranno seguito. Comunque un segnale da parte della Figc. «Sono successe cose inaccettabili - dice Antonello - e siamo arrabbiatissimi. Il club merita rispetto e lo meritano anche i nostri tifosi». «Quello che è successo - aggiunge - è sotto gli occhi di tutti, è stato visto da 80 mila persone allo stadio, da 170 paesi collegati e 700 milioni di persone. Sicuramente non è stato uno spot positivo per il calcio italiano». «Abbiamo deciso di parlare solo oggi - spiega l'amministratore delegato dell'Inter - per evitare di fare commenti a caldo, influenzati dalle emozioni del momento. Abbiamo rivisto tutti gli episodi e non riusciamo a spiegarci come mai nel corso della stessa partita siano stati usati due pesi e due misure. Nel mondo del calcio molte cose stanno cambiando ma sembra che alcune di queste rimangano invariate. Noi, comunque, siamo orgogliosi della nostra storia». Parole che lasciano trasparire preoccupazione per quello che viene considerato un andazzo antico. La società è presente, si fa sentire e incita la squadra a non gettare la spugna, a vincere in ogni caso le ultime tre partite, confidando nel fotofinish. «Vorrei precisare che sia io, sia tutto il management - afferma Antonello - siamo sempre stati vicini alla squadra, durante tutta la stagione. Forse qualcuno vuole far passare un messaggio diverso ma posso garantire che siamo tutti uniti e concentrati affinché si possa raggiungere l'obiettivo stagionale, ovvero la Champions League». «Abbiamo perso una battaglia, probabilmente non solo per colpa nostra. Ma vogliamo vincere la nostra guerra sportiva, per noi e per i nostri tifosi», dice. «Non ci sarà un calo di tensione - assicura - i ragazzi hanno dimostrato sul campo quello che sanno fare. Sono dei grandi professionisti. Ci aspettiamo una pronta reazione. L'obiettivo rimane immutato e lo dimostreremo domenica prossima contro l'Udinese». L'Inter darà l'anima, conferma Brozovic. Una speranza ancora c'è, a patto che nessuno commetta anche un solo errore.

L'espulsione incriminata nel match tra Inter e Juventus di sabato sera

Roma blindata e l'appello di Totti: «Responsabilità» Oggi sfida a Madrid

ROMA

Massima allerta per il "pericolo Reds". Nella Capitale gli occhi sono puntati sulla semifinale di ritorno di Champions League tra Roma e Liverpool del 2 maggio. Dopo gli scontri in Inghilterra, dove Sean Cox, tifoso 53enne dei Reds, è stato aggredito da un gruppo di ultrà romanisti, la preoccupazione ai massimi livelli per la paura di vendette tra hooligans e ultrà giallorossi. Intervengono Totti: «Responsabilità, tutto il mondo ci guarda» e anche i sindaci Raggi e Anderson: «Massimo rispetto» è il monito.

Per questo evento così a rischio il questore Guido Marino ha predisposto un piano straordinario: in campo oltre 2mila agenti per tenere sotto controllo circa 5mila tifosi del Liverpool, attesi nella Capitale già da domani e che arriveranno in aereo, utilizzando prevalentemente lo scalo di Fiumicino ma anche Ciampino.

Dal canto loro le autorità britanniche hanno segnalato il possibile arrivo di 30-40 tifosi considerati a rischio: si tratta però di persone non soggette, nel loro Paese, a misure restrittive legate al tifo violento in quanto la normativa britannica prevede il ritiro del passaporto ai tifosi sottoposti a Daspo. Ma c'è di più: nel piano sicurezza per Roma rientra anche l'ordinanza che disciplina l'uso dell'alcool.

L'ALTRA SEMIFINALE Intanto oggi c'è in palio c'è il primo biglietto per Kiev, ma Real Madrid-Bayern Monaco è anche tanto altro. Dopo i veleni del 2017 e l'andata all'Allianz di sei giorni fa, domani due delle regine del calcio europeo (17 in tutto) si ritrovano al Bernabeu per la semifinale di ritorno dove non c'è uno spartito già scritto, nonostante il 2-1 in favore delle merengue del 25 aprile.

Questo perché il match d'andata non ha rispecchiato quello che si è visto in campo, con i bavaresi sciuponi e sfortunati (Robben e Boateng ko dopo appena 30') e i blancos cinici come non mai, anche se con un C.Ronaldo per una sera in ombra.

Ma il piatto domani sera sarà troppo ghiotto per pensare che il Real, questo Real impassibile e impudente, se lo farà togliere dalla bocca: è vero che c'è in ballo la finale di Kiev, ma per Sergio Ramos & Co potrebbe anche essersi l'appuntamento con la storia.

Torneo delle Nazioni, oggi finale Portogallo-Slovenia

Alle 16 al Colaussi di Gradisca l'atto conclusivo. Positivo il bilancio delle selezioni azzurre

Il ct Francesco Rocca

GRADISCA

Una arriva per la prima volta in finale al Torneo delle Nazioni. L'altra sogna di iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione per la terza volta (sarebbe la quarta contando anche un'affermazione al Trofeo Rocco del 2001) eguagliando così il primato dell'Italia.

Portogallo contro Slovenia, è questo l'atto conclusivo del Torneo internazionale "Città di Gradisca-Trofeo Ottimax" in programma questo pomeriggio alle 16 allo stadio "Colaussi" della cittadina isontina (ingresso libero). Archiviato con il successo degli Usa (le ragazze americane succedono a sè stesse) il torneo femminile under 17, e celebrata la storica prima volta dell'Iran nell'inedito torneo dedicato al calcio a cinque, il "piccolo mondiale" che per una settimana ha rivelato i migliori talenti Allievi di 4 continenti sui campi del Friuli Venezia Giulia, dell'Austria e della Slovenia approda dunque oggi al suo ultimo capitolo.

Sulla carta i lusitani (ct l'ex Sporting Lisbona Filipe Ramos, allenatore dei portieri l'ex nazionale Pedro Espinha) arrivano alla finale con il vento in poppa, forti della vittoria del girone austriaco ove hanno avuto vita facile contro Norvegia e Costarica, pareggiando salomonicamente con i padroni di casa e infine piegando in semifinale (2-1) il Giappone. Le potenziali stelle sembrano essere il centrocampista Joao Resende, del Vitoria Guimaraes, l'ala Joao Tomè (Benfica) e il centravanti Lucas Gomes, che non gioca in patria ma fra gli svedesi del Malmo. Piu' tortuoso il cammino della solida Slovenia: ottimo l'esordio con il Messico - piegato per 2-0 - poi ben tre pareggi consecutivi: due a reti bianche contro Russia e Romania, quindi quello in semifinale contro i favoriti Usa, che i ragazzi del ct Benedejcic hanno poi saputo piegare ai calci di rigore confezionando l'impresa di giornata. Interessanti le prestazioni della prima punta Benjamin Sesko (Krsko) e di Nejc Medved (Maribor). In squadra anche due ragazzi del Gorica: Domizela e Podgornik. Palleggio contro disciplina, possesso palla contro rigore tattico: la sfida si preannuncia interessante.

E l'Italia? Giù dal podio, ma bilancio positivo: gli azzurrini del ct Rocca hanno chiuso quinti, pagando di fatto la sola sconfitta 0-1 all'esordio con gli Usa. Bella esperienza per le ragazze di Nazzarena Grilli, seste: nel girone dominato dagli Usa c'era poco da pretendere, ma le buone prove contro Slovenia, Iran e Norvegia (vittoriosa ai rigori nonostante un ranking internazionale molto alto) fanno ben sperare per un movimento in netto sviluppo anche in Italia. *(l.m.)*

A ROMA

Benvenuti migliora: «Non sono ancora ko»

Nino Benvenuti è «in buone condizioni e con gli indici clinici in ripresa». È quanto si apprende dalla portavoce dell'ex campione del mondo, Anita Madaluni. Benvenuti è ricoverato per un malore da sabato scorso al policlinico di Tor Vergata. Questa mattina ha ricevuto la visita dell'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato. «Nino sta bene, questa mattina -. ha poi raccontato D'Amato - gli ho detto: hai fatto il pit-stop e lui mi ha risposto che è pronto anche a correre i 100 metri. La salute ha cercato di prendermi a pugni - fa sapere -, cogliendomi di sorpresa. Ma ci vuole ben altro per mettermi al tappeto».

L'EVENTO

In piazza Unità c'è la Miramar Young

Domani l'appuntamento del Running Festival dedicato ai bambini

TRIESTE

Si entra sempre di più nel vivo del Trieste Running Festival 2018. Dopo l'apertura di domenica scorsa affidata alla "Trieste SoloWomenRun che si è rivelata un successo con oltre 1200 partecipanti, la manifestazione targata Apd Miramar proporrà nell'intero arco della giornata di domani, Mercoledì 2 maggio, due eventi da non perdere. A partire dalle 10 Piazza Unità sarà dalle corse dei bambini che daranno vita alle sfide della Miramar Young. L'evento, organizzato in collaborazione con la Fondazione CRTrieste, vedrà al via la quota massima di 2000 partecipanti di età compresa tra i 3 ad i 14 anni, che si cimenteranno su distanze diverse disegnate all'interno della Piazza. Alla sera invece andrà in scena la 5° edizione della popolare "SoloDoggyRun", una passeggiata solidale a due e quattro zampe organizzata da 42kSrl in collaborazione con l'Apd Miramar. I partecipanti, con partenza ed arrivo fissati in Piazza Unità, partiranno alle 21 e percorreranno un percorso cittadino di 3km che toccherà Corso Italia, Via San Lazzaro, Via Valdirivo, Via Trento, Ponterosso e le Rive. Le iscrizioni all'evento si possono ancora effettuare, presso il negozio "Vanity Pet" di Viale D'Annunzio 44, fino alle 19 di Mercoledì 2 maggio. Parte del ricavato della manifestazione, a cui contribuiscono anche i negozi "Az Pet" e "L'isola dei Tesori" e la Clinica Veterinaria Tergeste, sarà devoluto all'Astad, Associazione Onlus basata sul volontariato che gestisce un rifugio dedicato ai cani ed ai gatti. Inoltre giovedì 3 maggio entrerà in azione Casa Miramar, situata presso la Sala Colonne del Palazzo della Regione in Piazza Unità ed a cui si potrà accedere attraverso un ingresso predisposto sulle Rive, dove si potranno effettuare le iscrizione alla Miramar Family, alla Miramarun Challengene, alla Double Family ed alla 21K nei seguenti orari: il 3/05 dalle 16 alle 20 e venerdì e sabato dalle 10 alle 19.

Emanuele Deste

In piazza Unità torna la Miramar Young

CALCIO » TRIESTINA

Unione, salvezza unico obiettivo centrato

La società cercava entusiasmo, gioco, aggressività e invece la squadra non è mai maturata. Servirà una “rifondazione”

di Ciro Esposito
TRIESTE

La Triestina di questi tempi non si fa mancare veramente nulla per inquinare una stagione che, tra alti e bassi, era stata positiva. E non c'entra l'ormai quasi impossibile raggiungimento dei play-off. Dopo aver perso a Teramo e in casa contro la penultima, dopo aver segnato con il contagocce, dopo aver vinto due sole partite e aver raccolto la miseria di 17 punti nel ritorno (a un match dalla fine), l'Unione ha anche preso quattro gol a Salò e con uno scarto senza precedenti frutto della scarsa presenza mentale dei giocatori più che per merito degli avversari. Ma soprattutto i giocatori della Triestina con tutte queste "imprese" sono riusciti a far perdere la pazienza ai tifosi che, a parte i fischi con il Fano, non si erano tirati indietro e che domenica li hanno giustamente contestati. Si tratta di una frattura anomala perché in modo dichiarato gli ultras stanno con la società e mettono sul banco dell'accusa i calciatori. È vero che Milanese con Biasin è stato il salvatore dell'ultimo fallimento e poi ha riportato l'Unione tra i professionisti mantenendo la categoria e dandole una prospettiva seria (finalmente con pagamenti in regola). E non da ultimo è sempre stato vicino al tifo organizzato. Ma se qualcosa non ha funzionato è evidente che anche la società non è esente da responsabilità. I giocatori non sono mai riusciti a fare il salto di maturità per caratteristiche ma anche perché la dirigenza non è stata capace di trasmettere loro sufficienti motivazioni. Il cambio della conduzione tecnica poi non è stato indolore. Per quanto sia stato Sannino ad andarsene, senza peraltro essere frenato, la sua uscita ha segnato un'interruzione in un progetto tecnico biennale. Principalli pur avendo partecipato alla nascita del gruppo non è riuscito, alla luce dei fatti, né a esaltarne le caratteristiche ma nemmeno a mantenerle. Nonostante l'innesto di due pedine di peso come Lambrughi e Coletti il rendimento della squadra è sceso di partita in partita. Non solo sul versante dei risultati ma anche delle prestazioni. Per tre quarti del campionato l'Unione ha avuto un difetto: creava molto di più di quanto raccoglieva. Insomma faceva divertire nel gioco senza tuttavia scalare la classifica ma mantenendosi in zona play-off. L'ultimo match di questa fase è stata la partita casalinga con il Bassano nella quale al Rocco gli alabardati avevano creato sei-sette palle gol nonostante il pari finale. Da lì in poi (vittoria con il Padova a parte) c'è stata solo involuzione. Ecco perché, al di là di quanto possa succedere nell'ultima giornata consumata tra il match al Rocco e le notizie provenienti da Pordenone e Bolzano, in proiezione futura la società dovrà fare una riflessione sull'asset (rosa, staff tecnico e atletico) della prossima stagione. L'obiettivo salvezza tranquilla era il primo obiettivo ed è stato centrato. Una vittoria con la Samb serve per chiudere con orgoglio, l'acciuffare i play-off per infortuni altrui sarebbe un contentino.

Ma l'entusiasmo, il bel gioco, la squadra vivace, brillante e aggressiva sono agli antipodi di quanto messo in scena negli ultimi mesi da giocatori poco concentrati e forse nemmeno fisicamente al top.

Questo ha detto il campo che nello sport è giudice inappellabile. E la società non potrà non tenerne conto.

Tommaso Coletti ha segnato la sua seconda rete su punizione

IL PROSSIMO AVVERSARIO

Moriero torna sulla panchina della Samb

Ambiente rovente anche in casa della prossima avversaria della Triestina, ovvero la Sambenedettese, che si sta giocando ancora la seconda posizione ma arriva da un periodo nero in cui ha fatto 3 punti in quattro partite. E soprattutto, dopo le quattro sberle prese a Pordenone, domenica ha perso inaspettatamente anche tra le mura amiche con l'Albinoleffe. Tutti questi risultati negativi hanno portato già domenica sera all'esonero del tecnico Ezio Capuano, sollevato dall'incarico proprio al termine del ko con l'Albinoleffe. In panchina al suo posto è stato richiamato Francesco Moriero, che era stato esonerato a novembre proprio per far posto a Capuano. Sarà dunque Moriero a guidare la Sambenedettese all'ultima giornata di campionato allo stadio Rocco, nella quale i marchigiani possono ancora giocarsi il secondo posto, mentre in caso di sconfitta potrebbero arrivare quarti. Una partita, quella di domenica prossima (al Rocco si gioca alle ore 17.30), nella quale non ci sarà neanche l'alabardato Lambrughi: dopo la quinta ammonizione rimediata a Salò, ieri infatti è arrivata dal giudice sportivo la conferma della squalifica del difensore per una giornata. Curiosamente, anche l'ormai ex tecnico della Sambendettse Capuano ha preso una giornata di stop, perché in stato di squalifica si è introdotto all'intervallo negli spogliatoi della squadra. (a.r.)

IL DIFENSORE

Codromaz: «Non ci resta che una prova d'orgoglio»

TRIESTE

L'affondamento della Triestina a Salò ha assunto proporzioni inedite nella casistica stagionale alabardata. Con l'eccezione della partita di Coppa Italia di serie C a Padova, quando l'Unione venne seppellita 5-0, mai nel corso del campionato la Triestina era stata costretta a subire l'onta di un punteggio così severo. Le precedenti sconfitte, alcune brucianti, lasciavano sempre qualche parziale attenuante. Roberto Codromaz, subentrato ad inizio ripresa a Maesano e disposto quale terzo centrale di difesa, confessa la delusione collettiva.

«Tutti ci aspettavamo qualcosa di diverso, di fare una partita diversa da quella che abbiamo fatto. Speravamo di vincere e lanciarci nei play-off nel miglior modo possibile, invece non so cosa sia successo. Eravamo quasi riusciti a riacciuffarla, poi sul terzo gol sinceramente abbiamo dormito e ci siamo sfaldati».

Difesa sperimentale a tre, una mossa inevitabile per provare a recuperare la partita?

«Bisognava provare a fare qualcosa ed avere più giocatori offensivi. Ci eravamo quasi riusciti, ma veramente abbiamo dormito in occasione del loro terzo gol».

Un aspetto grave che lascia molti rimpianti è constatare che la squadra nel corso di una stagione non è mai riuscita a correggere certi difetti, d'attenzione e tecnici. Come mai?

«E' stata la nostra pecca di quest'anno. Non doveva finire in questo modo, dovevamo imparare meglio dai nostri errori e interpretare certe partite meglio. A volte per motivi tecnici, a volte per sfortuna o convinzione, ma il rimpianto di non essere mai riusciti a capire a fondo i nostri problemi c'è».

La tifoseria vi rimprovera un atteggiamento di poca volontà. Con la Samb vi verrà richiesto di metterci l'orgoglio.

«Siamo agli sgoccioli del campionato, e dovremo vincere per una questione di rispetto nei confronti dei tifosi in primis, e della società. Dovremo metterci quell'orgoglio che abbiamo dimenticato nelle ultime partite».

Guido Roberti

Il volto sconsolato di Alberto Codromaz dopo il gol della Feralpi

Colpo dei giovanissimi che passano a Renate

Gli under 15 alabardati si impongono in Lombardia grazie a Iacovoni. Allievi battuti per 3-1

Gli allievi nazionali hanno subito una sconfitta con il Renate

TRIESTE

Doppia trasferta a Renate per gli Under 15 e gli Under 17 della Triestina nell'ambito della trentesima giornata dei rispettivi campionati. Colpo gobbo dei Giovanissimi nazionali, impostisi per 0-1 con carattere. Primo tempo a viso aperto da parte dei rossoalabardati, che hanno avuto qualche occasioni e ne hanno sfruttato una con Iacovoni al 9' (bel diagonale). Ripresa invece di contenimento per i ragazzi di mister Fici e porta tenuta immacolata con grinta e grazie anche al portiere De Luca. Triestina: Aniello De Luca, Razem, Markovic (Gherdina), Cesari, Linussi, Bon, Predan (Christian Deluca), Baradel (Trevisan), Iacovoni, Boschetti, Benvenuto. Gli altri risultati del girone A: Santarcangelo-Pordenone 0-2, Vicenza-Bassano Virtus 4-3, Feralpi Salò-Padova 0-3, Monza-Mestre 3-0, Sud Tirol-San Marino 9-0, Ravenna-Albinoleffe 4-3, ha riposato la Giana Erminio. La classifica del girone A: Padova 66; Renate 58; Pordenone 54; Albinoleffe 53; Monza 52; Vicenza 51; Bassano Virtus 49; Feralpi Salò 41; Giana Erminio 37; Sud Tirol 32; San Marino 22; Triestina 21; Santarcangelo 20; Mestre 15; Ravenna 14. Gli Allievi nazionali, dal canto loro, sono stati sconfitti per 3-1 dalle "pantere nero-azzurre", passate in vantaggio al 5' con Castria. Nel prosieguo della prima frazione la giovane Unione ha fatto la sua partita e non ha sfigurato, poi – in avvio di secondo round – i padroni di casa hanno avuto i colpi per chiudere i conti, colpendo con Ferrario al 2' e con Castria al 7'. I rossoalabardati di Maurizio Cotterle hanno poi trovato una piccola consolazione nella rete di Zicchinolfi al 30'. Triestina: Rossi, Vella (Barbuto), Gherdina (Chalvien), Kepi (Markovic), Loschiavo, Wororniecki (Di Lenardo), Oliveri (Vitale), Sotira, Zicchinolfi, Murano, Ballarini. Gli altri risultati del girone A: Santarcangelo-Pordenone 1-3, Vicenza-Bassano Virtus 2-1, Feralpi Salò-Padova 2-0, Monza-Mestre 2-0, Sud Tirol-San Marino 1-0, Ravenna-Albinoleffe 2-3, ha riposato la Giana Erminio. La classifica del girone A: Pordenone 64; Feralpi Salò 57; Sud Tirol 54; Monza e Renate 53; Vicenza 44; Albinoleffe 43; Giana Erminio e Bassano Virtus 41; Padova 37; Santarcangelo 26; Mestre e San Marino 18; Ravenna 15; Triestina 13. *(m.la.)*

Concerto del Primo Maggio

Da piazza San Giovanni a Roma va in onda il tradizionale concertone, quest'anno condotto da **Ambra Angiolini** e Lodovico Guenzi, voce de Lo Stato Sociale, band presente sul palco insieme ad artisti come Max Gazzè, Carmen Consoli, le Vibrazioni e il dj internazionale Fatboy Slim.
RAI 3, ORE 20.00

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Questo nostro amore 80

Le nozze tra Anna (**Anna Valle**) ed Ettore, dopo attimi di tensione per il misterioso ritardo della sposa, vengono celebrate. Vittorio è attonito, ma riparte all'attacco: il suo amore per Anna è troppo forte.
RAI 1, ORE 21.25

Hawaii Five-0

Un gruppo di terroristi ha rubato un carico di uranio per costruire una bomba. Intanto, McGarrett e Kono (**Grace Park**) indagano sulla scomparsa di una giovane. Nell'episodio in replica, il team investiga sulla morte di un uomo.
RAI 2, ORE 21.20

Hunger Games - Il canto della rivolta...

La guerra continua. Katniss (**Jennifer Lawrence**) è l'arma numero uno della resistenza, non per le sue doti di stratega o per la sua abilità, ma per la sua immagine di vincente. E lo scontro finale è alle porte.
20, ORE 21.00

Poli opposti

Stefano (**Luca Argentero**) e Claudia fanno due lavori "opposti": lui è un terapista di coppia, appena separato dalla moglie, lei è un avvocato divorzista e madre single. I loro uffici, con annessa abitazione, sono sullo stesso pianerottolo. E così...
RAI MOVIE, ORE 21.10

RAI 1

6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.35 Previsioni sulla viabilità - Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina *Attualità*
10.00 Storie italiane *Rubrica*
10.55 Celebrazione Festa del Lavoro *Attualità*
11.55 La prova del cuoco *Cooking Show*
13.30 Telegiornale
14.00 Zero e Lode *Quiz*
15.15 Speciale Linea blu *Rubrica*
16.15 Tg1
16.35 Tg1 Economia *Rubrica*
16.40 La principessa Sissi *Film sentimentale ('55)*
18.45 L'eredità *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno *Game Show*
21.25 Questo nostro amore 80 Miniserie
23.30 Tg1 - 60 Secondi
23.35 Porta a porta *Attualità*
1.10 Tg1 - Notte
1.45 Sottovoce *Attualità*
2.15 I grandi della letteratura italiana *Rubrica*
3.10 Applausi *Rubrica*
4.30 Da Da Da *Videoframmenti*

RAI 2

7.15 Streghe *Serie Tv*
8.35 Jane the Virgin *Serie Tv*
10.00 Tg2 Lavori in corso
10.55 Tg2 Flash
11.00 I fatti vostri *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 *Rubrica*
14.00 Detto fatto *Tutorial Tv*
16.35 Castle *Serie Tv*
18.00 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 Hawaii Five-0 *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Quelli che... dopo il Tg
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.40 Sbandati *Show*
1.10 Digital World *Rubrica*
1.35 Novantesimo minuto Serie B *Rubrica di sport*
2.30 14° Distretto *Serie Tv*
4.05 Videocomic *Videoframmenti*
5.00 Detto fatto *Tutorial Tv*

RAI 3

6.00 RaiNews24 / Meteo Traffico
6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 I compagni *Film drammatico ('63)*
10.10 In arte Patty Pravo
12.00 Tg3
12.10 Speciale Tg3 - Primo Maggio - Festa del Lavoro; manifestazione sindacale CGIL - CISL - Uil *Attualità*
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione Tg3
14.50 Tg2 Flash L.I.S.
14.55 Anteprima Concerto Primo Maggio *Musicale*
16.00 Concerto del Primo Maggio *Musicale*
19.00 Tg3
19.30 Tg Regione
20.00 Concerto del Primo Maggio Musicale
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
1.15 Save the date *Rubrica*
1.35 RaiNews24

RETE 4

6.40 Tg4 Night News
7.30 Miami Vice *Serie Tv*
8.35 Siska *Serie Tv*
10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Un detective in corsia *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 I viaggi di Donnavventura *Rubrica*
15.45 Un dollaro d'onore *Film western ('59)*
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 L'almanacco di Retequattro *Rubrica*
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Stasera Italia *Attualità*
21.15 Vendetta - Una storia d'amore (1ª Tv) Film thriller ('17)
23.30 Ieri Oggi italiani *Rubrica*
1.05 Tg4 Night News
1.45 Questa specie d'amore *Film drammatico ('71)*
3.30 Io io io... e gli altri *Film commedia ('65)*

CANALE 5

8.00 Tg5 Mattina
8.45 Segreti Artici *Doc.*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Una questione d'onore *Film grottesco ('66)*
15.20 Ricetta d'amore *Film Tv commedia ('16)*
16.40 Rosamunde Pilcher: Il castello incantato *Film Tv sentimentale ('12)*
17.00 Grande Fratello *Real Tv*
17.10 Rosamunde Pilcher: Il castello incantato *Film Tv sentimentale ('12)*
18.45 Caduta libera *Game Show*
20.00 Tg5
20.20 Striscia la notizia La vocina dell'intraprendenza *Tg Satirico*
20.40 Calcio: Real Madrid Bayern Monaco Champions League
22.35 Speciale Champions League *Rubrica*
0.20 Tg5 Notte
1.00 Striscia la notizia La vocina dell'intraprendenza
1.20 Sei forte maestro 2 *Serie*

ITALIA 1

6.45 Cotto e mangiato *Rubrica*
6.55 Lo show dell'orso Yogi
7.05 Anna dai capelli rossi
7.30 L'isola della piccola Flo
8.05 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo *Cartoni*
8.30 Royal Pains *Serie Tv*
10.15 Dr. House
12.10 Cotto e mangiato *Rubrica*
12.25 Studio Aperto
13.00 Grande Fratello *Real Tv*
13.15 Sport Mediaset
13.55 I Griffin *Cartoni*
14.20 I Simpson *Cartoni*
14.45 The Big Bang Theory
15.15 2 Broke Girls *Sitcom*
15.45 The Middle *Sitcom*
16.10 How I Met Your Mother
17.05 La vita secondo Jim
17.30 Mike & Molly *Sitcom*
18.25 Colorado Pills *Show*
18.30 Studio Aperto
19.15 Grande Fratello *Real Tv*
19.35 CSI Miami *Serie Tv*
20.25 CSI *Serie Tv*
21.25 Tata Matilda e il grande botto Film comm. ('10)
23.30 Il professore matto *Film commedia ('96)*
1.30 Dexter *Serie Tv*
2.30 Studio Aperto La giornata

LA 7

6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.20 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Pronti a morire *Film western ('94)*
16.15 L'ispettore Barnaby *Serie Tv* "Tragico autunno" "Morte di un uomo vanitoso"
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 diMartedì Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo
1.40 L'aria che tira *Rubrica*
3.00 Star Trek *Serie Tv* *"Il cavaliere di Gothos" "Il computer che uccide" "Nell'arena coi gladiatori"*

TV8

13.30 Cuochi d'Italia
14.15 Lemony Snicket: una serie di sfortunati eventi *Film fantastico ('04)*
16.45 Garfield 2 *Film ('06)*
18.45 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
19.45 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age - Indovina l'età *Game Show*
21.30 Ultimatum alla Terra Film fantascienza ('08)
23.30 Saturday Night Live Best of *Show*

NOVE

6.00 Delitti di famiglia
8.00 Alta infedeltà *DocuReality*
11.25 Cucine da incubo Italia
12.20 Ci Pensa Antonino
13.15 Ma tu di che segno 6? *Film commedia ('14)*
15.15 L'asilo dei papà *Film commedia ('03)*
17.15 Little Big Italy *Cooking Show*
20.30 Boom! *Game Show*
21.25 Piume di struzzo Film commedia ('96)
23.30 Nudi e crudi *Real Tv*

20 (20)

7.05 Frequency *Serie Tv*
7.45 Rush Hour *Serie Tv*
8.30 Person of Interest
10.05 Suits *Serie Tv*
11.40 The Mentalist *Serie Tv*
13.20 Chicago Fire *Serie Tv*
14.50 Suits *Serie Tv*
16.25 The Mentalist *Serie Tv*
18.00 Person of Interest
19.30 Chicago Fire *Serie Tv*
21.00 Hunger Games - Il canto della rivolta - Parte 2 Film fantascienza ('15)
23.25 Frequency *Serie Tv*
0.20 Lone Survivor *Film ('13)*

RAI 4 (21)

8.35 Revenge *Serie Tv*
10.00 Desperate Housewives
11.30 Cold Case *Serie Tv*
13.05 Senza traccia *Serie Tv*
14.30 24 *Serie Tv*
16.00 Rookie Blue *Serie Tv*
17.30 Revenge *Serie Tv*
19.00 Desperate Housewives
20.35 Lol :-) *Sitcom*
21.00 La leggenda degli uomini straordinari Film fantastico ('03)
22.45 Dracula di Bram Stoker *Film drammatico ('92)*
0.50 24 *Serie Tv*

IRIS (22)

8.00 Hollywood Homicide *Film azione ('03)*
10.30 Le dritte *Film comm. ('58)*
12.30 Le cinque giornate *Film storico ('73)*
15.00 Il testimone *Film ('78)*
17.05 A tu per tu *Film ('84)*
19.15 Supercar *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Quel treno per Yuma Film western ('07)
23.35 Storie di cinema *Rubrica*
23.55 Ombre rosse *Film ('39)*
2.00 Il signore della morte Halloween II *Film ('81)*

RAI 5 (23)

13.30 Human Planet *Rubrica*
14.25 Coast Australia *Rubrica*
15.20 Trans Europe Express
16.20 Fuori binario *Rubrica*
17.15 Ghost Town *Rubrica*
18.10 Rai News - Giorno
18.15 Luci e ombre del Rinascimento *Doc.*
20.15 Trans Europe Express
21.15 Viva la libertà Film commedia ('13)
22.50 Cinekino *Rubrica*
23.15 Live Home: Lumineers
23.45 Kraftwerk - Pop Art *Doc.*
0.45 Rock Legend *Real Tv*

RAI MOVIE (24)

10.20 L'armata Brancaleone *Film commedia ('65)*
12.25 Vivo per la tua morte *Film western ('68)*
14.00 Operazione San Gennaro *Film commedia ('66)*
15.45 La banda degli onesti *Film commedia ('56)*
17.35 Il grande duello *Film ('72)*
19.15 Cuori nella tormenta *Film commedia ('84)*
21.10 Poli opposti Film commedia ('15)
22.45 Tatanka *Film dramm. ('11)*
0.30 La disubbidienza *Film*

RAI PREMIUM (25)

6.25 Un posto al sole
8.15 Le sorelle McLeod
9.45 Attenti a quei due
11.40 Il commissario Manara
13.45 La squadra *Serie Tv*
15.30 Tutto può succedere
17.25 Un medico in famiglia 6
19.35 Provaci ancora Prof!
21.20 Stasera tutto è possibile Show
23.55 Miss Fisher Delitti e misteri *Serie Tv*
1.50 Sconosciuti *DocuReality*
2.40 7 vite *Sitcom*
3.00 Le sorelle McLeod

CIELO (26)

12.45 MasterChef Australia
13.45 MasterChef Italia La sfida italiana
16.00 Fratelli in affari
16.45 Buying & Selling
17.30 Love It or List It Prendere o lasciare
18.15 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia
21.15 Lord of War Film drammatico ('05)
23.15 Love Me - Mogli On Line *Film documentario ('14)*

PARAMOUNT (27)

11.30 Il regno di Ga'Hoole La leggenda dei Guardiani *Film ('10)*
13.30 Notte brava a Las Vegas *Film commedia ('08)*
15.30 Bride Wars La mia migliore nemica *Film commedia ('09)*
17.30 Se scappi, ti sposo *Film commedia ('99)*
19.40 La tata *Sitcom*
21.10 La Grande Scommessa Film drammatico ('16)
23.30 Le ragazze del Coyote Ugly *Film commedia ('00)*

TV2000 (28)

18.30 Tg 2000
19.00 Attenti al lupo *Attualità*
19.30 Sconosciuti *DocuReality*
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi *Religione*
20.30 Tg 2000 / Tg Tg
21.05 Due giorni, una notte Film drammatico ('14)
22.45 Dal Santuario del Divino Amore Papa Francesco recita il Santo Rosario per l'apertura del mese Mariano *Religione*
23.45 Retroscena - I segreti del teatro *Rubrica*

LA7 D (29)

11.55 Selfie Food *Rubrica*
12.05 Ricetta sprint di Benedetta *Rubrica*
12.25 Cuochi e fiamme
13.30 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta
18.15 Tg La7
18.20 Coming Soon *Rubrica*
18.25 The Dr. Oz Show
19.30 Cuochi e fiamme
21.30 Private Practice Serie Tv
0.50 Coming Soon *Rubrica*
0.55 La Mala EducaXXXion
2.05 The Dr. Oz Show

LA 5 (30)

8.25 Tempesta d'amore
9.40 Beautiful *Soap Opera*
10.00 Una vita *Telenovela*
10.35 Il segreto *Telenovela*
11.40 La mia grossa grassa cucina *Cooking Show*
11.55 Ultime dalla Casa
12.10 Grande Fratello Live
14.10 iZombie *Serie Tv*
15.55 Everwood *Serie Tv*
17.50 Grande Fratello Live
1.00 Ultime dalla Casa
1.15 Grande Fratello Live
2.00 Grande Fratello - Pillole
2.10 iZombie *Serie Tv*

REAL TIME (31)

6.00 Alta infedeltà *DocuReality*
6.55 Primo appuntamento *Dating Show*
13.15 Da qui a un anno extra *Real Tv*
13.50 Amici di Maria De Filippi *Talent Show*
14.45 Ma come ti vesti?! *DocuReality*
18.55 Il castello delle cerimonie DocuReality
22.00 Body Bizarre *Real Tv*
23.55 24 ore al pronto soccorso *Doc.*
1.40 Malattie misteriose

GIALLO (38)

6.00 Torbidi delitti *Real Crime*
7.55 Fast Forward *Serie Tv*
9.45 Law & Order: Il verdetto *Serie Tv*
12.35 Law & Order *Serie Tv*
13.35 Sulle tracce del crimine *Serie Tv*
15.31 Law & Order *Serie Tv*
17.20 Missing *Serie Tv*
19.15 Law & Order *Serie Tv*
21.10 Damages Serie Tv
23.00 Law & Order *Serie Tv*
0.55 Torbidi delitti *Real Crime*
2.50 Agente speciale Sue Thomas *Serie Tv*

TOP CRIME (39)

8.05 Monk *Serie Tv*
8.55 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
10.40 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
13.30 Major Crimes *Serie Tv*
15.30 Monk *Serie Tv*
16.25 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
19.25 Major Crimes *Serie Tv*
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.50 The Closer *Serie Tv*
0.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
2.20 The Following *Serie Tv*
3.45 Tgcom24
3.50 In Plain Sight *Serie Tv*

DMAX (52)

12.45 Storage Wars Canada *Real Tv*
13.35 Airport Security *DocuReality*
15.00 River Monsters *DocuReality*
16.55 Sei più intelligente di un animale? *Real Tv*
18.45 Megalodonte: la leggenda degli abissi
20.30 Megalodonte: nuove rivelazioni *Doc.*
21.25 Top Ten attacchi killer
22.20 Australia: continente letale *Doc.*

RADIO RAI PER IL FVG

8.30: Gr Fvg; Onda verde regionale; **12.30:** Gr Fvg; **18.30**: Gr Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45: Gr Fvg; **16:** Sconfinamenti: Presentazione del libro "Quella soffitta in Cittavecchia" di Dušan JelinØiØ. È un gioco di nostalgia con un'unica protagonista: la soffitta, con tutto quello che evoca in una città atipica e affascinante come la Trieste degli anni Settanta.
Programmi in lingua slovena.
7.58: Apertura; **7.59:** Segnale orario; **8:** Gr mattino; Calendarietto e lettura programmi; **8.40:** Concerto Blek Panters; Eureka; **11.00:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; Lettura programmi; Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; Music box; L'angolino dei ragazzi; Music box; **15:** Onda giovane; **17.10:** Rubrica linguistica; **17.30:** Libro aperto: Ivan Cankar - Immagini dal sogno - 19. pt; Music box; **18:** Literars - quando la letteratura incontra l'arte; Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; **19.20:** Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1

18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio 1
20.55 Ascolta si fa sera
21.00 Zona Cesarini
23.05 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY

15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della sera
20.00 Via Massena
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte
24.00 Ciao Belli

RADIO 2

13.45 610 (sei uno zero)
14.35 Kgg
16.00 Radio2 Live: Concerto del Primo Maggio
0.30 Rock and Roll Circus
1.30 Musical Box

CAPITAL

14.00 Master Mixo
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Crooners & Classics
24.00 Capital Gold

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
20.05 Radio 3 Suite
20.30 Il Cartellone Jazz. Missa solemnis in re maggiore op. 123
23.00 Radio3 Suite Archivio musicale

M2O

16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
20.05 m2o Party
22.00 Prezioso in Action
23.05 Trance Evolution

Pay SKY - PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 Le donne della mia vita *Film drammatico* **Sky Cinema Uno**
21.00 Ribelle - The Brave *Film animazione* **Sky Cinema Hits**
21.00 Hitch - Lui si che capisce le donne *Film commedia* **Sky Cinema Comedy**
21.00 Real Steel *Film fantasc.* **Sky Cinema Family**

SKYUNO (108)

15.40 Australia's Next Top Model *Talent Show*
17.20 Rachel Hunter: Segreti di bellezza dal mondo
18.10 Great Escape - Hotel da sogno *DocuReality*
18.35 In viaggio con Chris
19.25 Matrimonio a prima vista Italia *Real Tv*
20.35 E poi c'è Cattelan
21.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel
0.30 Bar da incubo

SKY ATLANTIC (110)

9.00 Trust - Il rapimento Getty
10.05 Westworld - Dove tutto è concesso *Serie Tv*
11.20 Westworld (v.o.) *Serie Tv*
12.20 Maratona: Here and Now Una famiglia americana *Serie Tv*
21.15 Here and Now Una famiglia americana Serie Tv
22.15 Westworld - Dove tutto è concesso *Serie Tv*

PREMIUM CINEMA

21.15 Thunderstruck Un talento fulminante *Film commedia* **Cinema**
21.15 La ragazza del dipinto *Film drammatico* **Cinema 2**
21.15 Scontro tra titani *Film fantastico* **Cinema Energy**
21.15 Colpevole d'omicidio **Cinema Emotion**

PREMIUM ACTION (311)

15.35 Almost Human *Serie Tv*
16.20 Arrow *Serie Tv*
17.10 The Flash *Serie Tv*
18.00 The Last Ship *Serie Tv*
18.50 The Last Kingdom
19.40 The Tomorrow People
20.30 The Originals *Serie Tv*
21.20 The Flash Serie Tv
22.10 Legends of Tomorrow
23.00 iZombie *Serie Tv*
23.55 The Flash *Serie Tv*
0.45 Grimm *Serie Tv*

PREMIUM CRIME (313)

12.30 Dexter *Serie Tv*
14.25 The Mentalist *Serie Tv*
16.00 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
16.50 Major Crimes *Serie Tv*
18.25 Dexter *Serie Tv*
20.30 Forever *Serie Tv*
21.15 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Murder in the First
23.00 Blindspot *Serie Tv*
23.50 Person of Interest
0.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*

TV LOCALI

TELEQUATTRO

06.00 Il notiziario
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
13.05 Il Rossetti - Tutta la stagione 2017/2018
13.20 Il notiziario ore 13.20
17.40 Il notiziario - Meridiano - r
18.00 Trieste in diretta
19.05 Rione che passione!!!!
19.20 Qua la zampa - Speciale adozioni
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Salus tv
20.30 Il notiziario
21.00 Qui studio a voi stadio
23.00 Il notiziario
23.30 Film: Goliath contro i giganti
01.00 Il notiziario
01.30 Trieste in diretta - 2018
03.00 Unopuntozero

CAPODISTRIA

06.00: Infocanale
14.00: Tv transfrontaliera, Tgr Fvg
14.20: Pop news tv
14.25: Ora musica
14.40: Est-Ovest
15.00: Spezzoni d'archivio
15.50: Artevisione magazine
16.20: Zona sport
16.55: Meridiani
18.00: Programma in lingua slovena - Dober dan, vsak dan
18.35: Vreme
18.40: Primorska kronika
19.00: Tuttoggi, I edizione
19.25: Tg sport
19.30: Tuttoggi giovani, I giovani della Cni incontrano Simone Cristicchi
20.45: Il giardino dei sogni
21.30: A casa di Mogol
22.05: Tuttoggi, II edizione
22.20: Tech princess
22.25: Pop news tv
22.30: Istria e... dintorni
23.00: Zona sport
23.35: Spazio musica
00.05: Tuttoggi, II edizione /r/
00.20: Tv transfrontaliera, Tgr Fvg: tg in lingua slovena
00.45: Infocanale

Qualcosa di nuovo

Lucia (**Paola Cortellesi**) e Maria, due amiche molto diverse tra loro, si conoscono da sempre. Una sera nel letto della seconda capita Luca, un ragazzo di appena diciannove anni: affascinante, appassionato, a un passo dalla maturità. Il mattino porta con sé incredibili sorprese.

RAI 1, ORE 21.25

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Aldo, Giovanni e Giacomo Live on...

I personaggi e gli sketch più divertenti che hanno fatto la storia del popolare trio comico, composto da Aldo, Giovanni e **Giacomo**, che da oltre venticinque anni fa ridere l'Italia. Uno show teatrale da record.

RAI 2, ORE 21.20

Chi l'ha visto?

Avevano trovato lavoro come badanti a Siracusa, in una villa alle porte della città. Alessandro e Sabatino, due giovani casertani, si erano trasferiti in Sicilia. Ma poi sono scomparsi. **Federica Sciarelli** ci racconta le ultime novità.

RAI 3, ORE 21.15

Mr. Crocodile Dundee II

Dundee cerca di adattarsi alla vita di New York e alle abitudini della fidanzata (**Linda Kozlowski**). La coppia finisce nel mirino di una gang. Mr. Crocodile riesce a farsi seguire dai malviventi fino a casa sua.

RETE 4, ORE 21.15

Roma - Liverpool

La Roma di **Eusebio Di Francesco** è chiamata a un'altra impresa nel ritorno delle semifinali di Champions League con il Liverpool, dopo la sconfitta per 5 a 2 dell'andata. I giallorossi saranno trascinati da un Olimpico tutto esaurito.

CANALE 5, ORE 20.40

Mrs. Doubtfire

Daniel è un doppiatore cinematografico. Dopo il divorzio, gli vengono tolti i due figli che adora, per cui decide di trasformarsi in donna (**Robin Williams**) di servizio tuttofare e di farsi assumere in quella che era la sua casa.

ITALIA 1, ORE 21.20

Battleship

La flotta della marina degli Stati Uniti, guidata dal tenente Alex Hopper (**Taylor Kitsch**) e dal vice ammiraglio Shane, è costretta a ingaggiare una lotta all'ultimo sangue contro una temibile forza aliena, i Regents.

20, ORE 21.00

RAI 1

6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.35 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina *Attualità*
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane *Rubrica*
11.05 Buono a sapersi *Rubrica*
11.50 La prova del cuoco *Cooking Show*
13.30 Telegiornale
14.00 Zero e Lode *Quiz*
15.15 La vita in diretta *Attualità*
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia *Rubrica*
16.50 La vita in diretta *Attualità*
18.45 L'eredità *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno *Game Show*
21.25 Qualcosa di nuovo (1ª Tv) Film commedia ('16)
23.10 Porta a porta *Attualità*
0.45 Tg1 - Notte
1.20 Sottovoce *Attualità*
1.50 Movie Mag *Rubrica*
2.20 Lungo il fiume e sull'acqua *Miniserie*
4.00 Lolle *Sitcom*
4.25 Da Da Da *Videoframmenti*

RAI 2

7.15 Streghe *Serie Tv*
8.35 Jane the Virgin *Serie Tv*
10.00 Tg2 Lavori in corso *Attualità*
10.55 Tg2 Flash
11.00 I fatti vostri *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società *Rubrica*
13.50 Tg2 Medicina 33 *Rubrica*
14.00 Detto fatto *Tutorial Tv*
16.35 Castle *Serie Tv*
18.00 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 Hawaii Five-0 *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Quelli che... dopo il Tg *Tg Satirico*
21.20 Aldo, Giovanni e Giacomo Live on Stage Show
23.40 Fan CarAoke *Game Show*
0.40 Sulla via di Damasco *Rubrica*
1.10 [REC]3 - La genesi *Film horror ('12)*
2.25 The Housemaid *Film drammatico ('10)*

RAI 3

8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
10.45 Tutta salute *Rubrica*
11.30 Chi l'ha visto? 11.30 *Attualità*
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg *Attualità*
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente *Rubrica*
14.00 Tg Regione
14.20 Tg3
14.50 TGR Leonardo *Rubrica*
15.05 TGR Piazza Affari
15.10 Tg3 LIS
15.15 Last Cop - L'ultimo sbirro *Serie Tv*
16.00 Aspettando Geo *Documenti*
17.10 Geo *Documenti*
18.25 #cartabianca *Attualità*
19.00 Tg3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.20 Senso Comune *Attualità*
20.40 Un posto al sole *Soap Opera*
21.15 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
0.10 Tg Regione
1.05 Diario Civile *Documenti*
2.00 RaiNews24

RETE 4

6.40 Tg4 Night News
7.30 Miami Vice *Serie Tv*
8.35 Siska *Serie Tv*
10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Un detective in corsia *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 Hamburg distretto 21 *Serie Tv*
16.45 Lo scudo dei Falworth *Film avventura ('54)*
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 L'almanacco di Retequattro *Rubrica*
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Stasera Italia *Attualità*
21.15 Mr. Crocodile Dundee II Film commedia ('88)
23.40 Green Zone *Film azione ('10)*
1.55 Tg4 Night News
2.35 Superflash Show 1984-85 *Musicale*
4.10 Via Zanardi 33 *Sitcom*
4.35 20.000 dollari sul 7 *Film western ('68)*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque *Attualità*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Uomini e donne *People Show*
16.10 Grande Fratello *Real Tv*
16.20 Amici *Real Tv*
16.30 Il segreto *Telenovela*
17.10 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 Caduta libera *Game Show*
20.00 Tg5
20.20 Striscia la notizina La vocina dell'intraprendenza *Tg Satirico*
20.40 Calcio: Roma - Liverpool Champions League
22.35 Speciale Champions League *Rubrica*
23.30 Matrix *Attualità*
1.40 Tg5 Notte
2.20 Striscia la notizina La vocina dell'intraprendenza *Tg Satirico*

ITALIA 1

8.30 Royal Pains *Serie Tv*
10.15 Dr. House Medical Division *Serie Tv*
12.10 Cotto e mangiato *Rubrica*
12.25 Studio Aperto
13.00 Grande Fratello *Real Tv*
13.15 Sport Mediaset *Rubrica di sport*
13.55 I Griffin *Cartoni*
14.20 I Simpson *Cartoni*
14.45 The Big Bang Theory *Sitcom*
15.15 2 Broke Girls *Sitcom*
15.45 The Middle *Sitcom*
16.10 How I Met Your Mother *Sitcom*
17.05 La vita secondo Jim *Sitcom*
17.30 Mike & Molly *Sitcom*
18.25 Colorado Pills *Show*
18.30 Studio Aperto
19.15 Grande Fratello *Real Tv*
19.35 CSI Miami *Serie Tv*
20.25 CSI *Serie Tv*
21.20 Mrs. Doubtfire Film commedia ('93)
23.50 Austin Powers in Goldmember *Film comico ('02)*
1.40 Dexter *Serie Tv*
2.30 Studio Aperto La giornata

LA 7

6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Tagadà *Attualità* *Conduce Tiziana Panella*
16.15 The District *Serie Tv* *"La seconda identità"* *"Musica assassina"*
18.05 L'ispettore Barnaby *Serie Tv* *"Il mulino di Morton"*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità* *Conduce Lilli Gruber*
21.10 Exodus Film drammatico ('60)
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo *Attualità*
1.40 L'aria che tira *Rubrica*
4.00 Star Trek *Serie Tv* *"Missione Terra"* *"Operazione cervello"*

TV8

14.15 Le regole dell'inganno *Film Tv thriller ('16)*
16.00 Amore sotto le stelle *Film commedia ('15)*
17.45 Vite da copertina tutta la verità su *Doc.*
18.45 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
19.45 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age...
21.30 Case 39 Film horror ('08)
23.45 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*

NOVE

8.00 Alta infedeltà *DocuReality*
10.00 Donne mortali *Real Crime*
13.45 Delitti di famiglia
15.45 Scomparsi *Real Crime*
16.45 Undercover Boss
18.45 Airport Security Spagna
19.15 Cucine da incubo Italia
20.30 Boom! *Game Show*
21.25 Wild Japan Doc.
0.15 L'isola di Adamo ed Eva Alle origini dell'amore XXX *Real Tv*
0.50 L'isola di Adamo ed Eva 6 XXX *Real Tv*

20 (20)

7.20 Frequency *Serie Tv*
8.00 Rush Hour *Serie Tv*
8.40 Person of Interest *Serie Tv*
10.15 Suits *Serie Tv*
11.45 The Mentalist *Serie Tv*
13.20 Chicago Fire *Serie Tv*
14.50 Suits *Serie Tv*
16.25 The Mentalist *Serie Tv*
18.00 Person of Interest *Serie Tv*
19.20 Chicago Fire *Serie Tv*
21.00 Battleship Film fantascienza ('12)
23.25 Frequency *Serie Tv*

RAI 4 (21)

6.20 Numb3rs *Serie Tv*
7.05 Rookie Blue *Serie Tv*
8.40 Revenge *Serie Tv*
10.00 Desperate Housewives *Serie Tv*
11.30 Cold Case *Serie Tv*
13.05 Senza traccia *Serie Tv*
14.35 24 *Serie Tv*
16.00 Rookie Blue *Serie Tv*
17.30 Revenge *Serie Tv*
19.00 Desperate Housewives *Serie Tv*
20.35 Lol :-) *Sitcom*
21.00 Elementary Serie Tv
23.15 Fargo - La serie *Serie Tv*

IRIS (22)

12.45 La Banda J & S Cronaca criminale del Far West *Film west. ('72)*
14.45 Blues metropolitano *Film commedia ('84)*
17.00 Un uomo una città *Film crime ('74)*
19.15 Supercar *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger *Serie Tv*
21.00 Debito di sangue Film thriller ('02)
23.20 Alfabeto *Rubrica*
23.40 15 minuti - Follia omicida a New York *Film*

RAI 5 (23)

13.10 L'attimo fuggente *Doc.*
13.40 Variazioni su tema
13.50 Human Planet *Rubrica*
14.40 Wild Italy *Doc.*
15.30 Trans Europe Express
16.25 No Concept *Musicale*
17.15 C'era una volta una casa
18.10 Rai News - Giorno
18.15 Luci e ombre del Rinascimento *Doc.*
20.15 Trans Europe Express
21.15 Pavarotti - The Duets Musicale
22.25 Rock Legends: U2 *Doc.*
22.50 Variazioni su tema

RAI MOVIE (24)

12.00 Sole rosso sul Bosforo *Film spionaggio ('73)*
14.00 La ballata di Cable Hogue *Film western ('70)*
16.10 La miliardaria *Film commedia ('60)*
17.50 L'ultimo colpo in canna *Film western ('68)*
19.30 Pierino torna a scuola *Film comico ('90)*
21.10 Revenge Film drammatico ('90)
23.20 Movie Mag *Rubrica*
23.50 Appuntamento al cinema *Rubrica*

RAI PREMIUM (25)

10.50 Rex *Miniserie*
12.20 Il commissario Manara *Serie Tv*
14.00 La squadra *Serie Tv*
15.45 Tutto può succedere *Serie Tv*
17.35 Un medico in famiglia 6 *Miniserie*
19.30 Provaci ancora Prof! *Miniserie*
21.20 Di padre in figlia Miniserie
23.15 Brava! *Talk Show*
0.05 Non uccidere *Serie Tv*
1.50 Nero Wolfe *Miniserie*

CIELO (26)

13.45 MasterChef Italia La sfida italiana
16.00 Fratelli in affari
16.45 Buying & Selling
17.30 Love It or List It Prendere o lasciare
18.15 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia *DocuReality*
21.15 Zodiac: Il segno dell'apocalisse Film fantascienza ('14)
23.15 Vite da escort *DocuReality*

PARAMOUNT (27)

9.40 La casa nella prateria L'ultimo addio *Film drammatico ('84)*
11.30 La casa nella prateria *Serie Tv*
13.30 Case e Misteri Incastrato per omicidio *Film Tv giallo ('17)*
15.30 Suor Therese *Serie Tv*
17.30 La casa nella prateria *Serie Tv*
19.40 La tata *Sitcom*
21.10 Gourmet Detective Film giallo ('15)
23.00 Zodiac *Film thriller ('07)*

TV2000 (28)

15.20 Siamo noi *Attualità*
16.00 Grecia *Telenovela*
17.30 Il diario di papa Francesco *Rubrica*
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.00 Attenti al lupo *Attualità*
19.30 Sconosciuti *DocuReality*
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi *Religione*
20.30 Tg 2000 / Tg Tg
21.05 Little Sister Film drammatico ('15)
23.15 Effetto notte *Rubrica*
23.50 Retroscena

LA7 D (29)

6.10 The Dr. Oz Show
8.45 I menù di Benedetta
11.55 Selfie Food *Rubrica*
12.05 Ricetta sprint di Benedetta *Rubrica*
12.25 Cuochi e fiamme
13.30 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta
18.15 Tg La7
18.20 Coming Soon *Rubrica*
18.25 The Dr. Oz Show
19.30 Cuochi e fiamme
21.30 Joséphine, ange gardien Serie Tv
1.05 La Mala EducaXXXion

LA 5 (30)

9.50 Beautiful *Soap Opera*
10.10 Una vita *Telenovela*
10.40 Il segreto *Telenovela*
11.35 La mia grossa grassa cucina *Cooking Show*
11.55 Ultime dalla Casa
12.10 Grande Fratello Live
14.10 iZombie *Serie Tv*
15.55 Everwood *Serie Tv*
17.35 Grande Fratello Live *Real Tv*
21.10 Mary e Martha Film Tv drammatico ('13)
23.10 Ultime dalla Casa *Reality Show*

REAL TIME (31)

13.50 Amici di Maria De Filippi
14.45 Ma come ti vesti?! *DocuReality*
16.40 Abito da sposa cercasi *Real Tv*
19.40 Alta infedeltà *DocuReality*
21.10 Ma come ti vesti?! DocuReality
22.10 Da qui a un anno *Reality Show*
23.40 Malattie imbarazzanti *DocuReality*
1.30 Malattie misteriose *DocuReality*
3.20 ER: storie incredibili

GIALLO (38)

6.00 Torbidi delitti *Real Crime*
7.55 Fast Forward *Serie Tv*
9.45 Law & Order *Serie Tv*
11.40 Missing *Serie Tv*
13.35 Sulle tracce del crimine *Serie Tv*
15.31 Law & Order *Serie Tv*
17.20 Missing *Serie Tv*
19.15 Law & Order *Serie Tv*
21.10 Vera Serie Tv
23.00 Damages *Serie Tv*
0.55 Torbidi delitti *Real Crime*
2.50 Agente speciale Sue Thomas *Serie Tv*
5.30 So chi mi ha ucciso

TOP CRIME (39)

7.05 Doppia indagine *Real Crime*
7.30 Distretto di polizia 10 *Serie Tv*
8.05 Monk *Serie Tv*
8.55 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
10.40 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
13.30 Major Crimes *Serie Tv*
15.25 Monk *Serie Tv*
16.25 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
19.25 Major Crimes Serie Tv
22.50 Chicago P.D. *Serie Tv*
0.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*

DMAX (52)

11.00 Prehistoric *Doc.*
12.45 Storage Wars Canada
13.35 Airport Security
15.00 Ai confini della civiltà
16.55 Prehistoric *Doc.*
17.50 Oro degli abissi
18.45 Come è fatto *Doc.*
19.35 Macchine da soldi *DocuReality*
20.30 Affari a quattro ruote
21.25 Cose di questo mondo Documentario
23.15 Clima del terzo tipo *Doc.*
0.10 Le mega strutture di Hitler *Doc.*

RAI3 BIS

21.20 Stasera Lynx Magazine e Le vie dell'acqua di Paolo Comuzzi.

RADIO

RADIO 1

18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio 1
20.35 Ascolta si fa sera
20.40 Zona Cesarini
20.45 Champions League: Roma - Liverpool
23.05 Tra poco in edicola

DEEJAY

15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della sera
20.00 Via Massena
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte
24.00 Ciao Belli

RADIO 2

18.00 I Provinciali
18.30 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TuberS
0.30 Rock and Roll Circus

CAPITAL

14.00 Master Mixo
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Parole note
24.00 Capital Gold

RADIO 3

19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite Panorama
20.30 Il Cartellone
21.50 Radio3 Suite - Magazine
23.00 Radio3 Suite Sotto la lente

M20

14.00 Controtendance
16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
20.05 m2o Party
22.00 Prezioso in Action

Pay SKY - PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 Soul Surfer *Film avventura* **Sky Cinema Uno**
21.00 Cenerentola *Film drammatico* **Sky Cinema Hits**
21.00 Tropic Thunder *Film commedia* **Sky Cinema Comedy**
21.00 Abel - Il figlio del vento *Film avventura* **Sky Cinema Family**

SKYUNO (108)

17.20 Uno in musica Lorenzo Fragola *Show*
17.45 Rachel Hunter: Segreti di bellezza dal mondo
18.10 Great Escape...
18.35 In viaggio con Chris
19.25 Matrimonio a prima vista Italia *Real Tv*
20.35 E poi c'è Cattelan
21.15 (S)cambio casa
22.55 Matrimonio a prima vista Italia *Real Tv*

SKY ATLANTIC (110)

13.55 Westworld - Dove tutto è concesso *Serie Tv*
15.15 Merlin *Serie Tv*
16.55 I Borgia - La serie
18.35 Vikings *Serie Tv*
20.15 Trust - Il rapimento Getty Serie Tv
22.15 The Affair - Una relazione pericolosa *Serie Tv*
23.15 La percezione della paura - Il boom delle armi in Italia *Film Tv*

PREMIUM CINEMA

21.15 Oldboy *Film azione* **Cinema**
21.15 Tai-Pan *Film avventura* **Cinema 2**
21.15 La furia dei titani *Film fantastico* **Cinema Energy**
21.15 Guardia del corpo *Film sentimentale* **Cinema Emotion**

PREMIUM ACTION (311)

13.50 Lucifer *Serie Tv*
14.40 The Flash *Serie Tv*
15.30 Almost Human *Serie Tv*
16.20 Arrow *Serie Tv*
17.10 The Flash *Serie Tv*
18.00 The Last Ship *Serie Tv*
18.50 The Last Kingdom
19.40 The Tomorrow People
20.30 The Originals *Serie Tv*
21.15 Legends of Tomorrow Serie Tv
22.10 Gotham *Serie Tv*

PREMIUM CRIME (313)

10.50 Major Crimes *Serie Tv*
12.25 Dexter *Serie Tv*
14.30 Chicago P.D. *Serie Tv*
15.15 Murder in the First
16.05 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
16.55 Major Crimes *Serie Tv*
18.30 Dexter *Serie Tv*
20.30 Forever *Serie Tv*
21.15 Blindspot Serie Tv
22.05 Person of Interest *Serie Tv*
23.00 Rizzoli & Isles *Serie Tv*

TV LOCALI

TELEQUATTRO

06.00 Il notiziario
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
12.30 Borgo Italia (2018) - documentario
13.05 Salus tv
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.40 Qua la zampa - Speciale adozioni
13.45 Play off 2017/2018: 01 ottavi di finale - Gara2 - incontro Alma pallacanestro Trieste vs Remer Treviglio - dd. 01/05/2018
17.40 Il notiziario - Meridiano - r
18.00 Trieste in diretta
19.00 Confcooperative Fvg
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Rione che passione!!!!
20.30 Il notiziario
21.00 Qui studio a voi stadio
23.00 Il notiziario
23.30 Film: Labirinto letale
01.00 Il notiziario
01.30 Trieste in diretta - 2018
02.30 Borgo Italia (2018) - documentario
03.00 Unopuntozero

CAPODISTRIA

06.00: Infocanale
14.00: Tv transfrontaliera Tgr Fvg.
14.20: Pop news tv
14.25: Meridiani
15.25: Colpa d'Alfredo
16.40: Tuttoggi giovani, I giovani della Cni incontrano Simone Cristicchi
18.00: Programma in lingua slovena - Lynx
18.35: Vreme
18.40: Primorska kronika
19.00: Tuttoggi, I edizione
19.25: Tg sport
19.30: Ciak junior, Il cinema fatto dai ragazzi
20.00: Slovenia magazine
20.30: Storie di viaggi e mari
21.00: Sinatra & The Jack Pack, documentario
21.45: Videomotori, rubrica d'automobilismo
22.00: Tuttoggi, II edizione
22.15: Tech princess
22.20: Pop news tv
22.25: Artevisione magazine
22.55: Quarta di copertina
23.25: Shaker
00.10: Tuttoggi, II edizione /r/
00.25: Tv transfrontaliera Tgr Fvg: tg in lingua slovena
00.50: Infocanale

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr Fvg al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.08** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18** Obiettivo Friuli Ancora una doppietta elettrizzante per il FVG in occasione della 101^ edizione del Giro d'Italia di ciclismo. Due tappe "incredibili" : la San Vito al Tagliamento-Monte Zoncolan e la Tolmezzo-Sappada Tra i tanti ospiti, Mauro Vegni, direttore del Giro d'Italia; **12.30** Gr Fvg; **13.29** Giovani#comunicazione La trasmissione è dedicata al primo festival delle fake news. Oltre 50 esperti hanno accolto l'invito di un gruppo di giovani giuristi dell'associazione Elsa Udin ad animare un ricco programma di eventi dal 3 al 6 maggio; **14.15** Rock Revolution Quando il rock diventa più commerciale, sfrutta la sua innata carica emotiva per coinvolgere e far divertire., senza necessariamente usare la musica per lanciare messaggi sociali o politici. In studio il produttore friulano Colinsky giovani 2.0; **15** Gr Fvg; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Gr Fvg; **16** Sconfinamenti: Sconfinamenti: Consueto appuntamento con l'Unione Italiana; a seguire, l'nserto "Qui Regione Litoraneo Montana" de "La Voce del Popolo".

Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Onde radioattive; **10:** Notiziario; Libterars - quando la letteratura incontra l'arte; Music box; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; Lettura programmi; Musica locale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** So di non sapere... la filosofia per diletto; Music box; **15:** Onda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale; Music Box; **17.30:** Libro aperto: Ivan Cankar - Immagini dal sogno 20. pt; Music box; **18:** Magazine musicale; Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le zone, dal pomeriggio e soprattutto in serata cielo da variabile a nuvoloso. Venti a regime di brezza.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	8/11	12/15
massima	20/23	20/23
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN REGIONE

Al mattino probabile cielo coperto con piogge sparse specie ad ovest. Sulla costa soffierà Bora moderata. In giornata cielo variabile su pianura e costa, ma sarà possibile qualche locale rovescio temporalesco.

Tendenza per giovedì: Evoluzione incerta. Probabilmente avremo cielo nuvoloso o coperto con isolati rovesci al mattino, piogge più diffuse nel pomeriggio sera, anche temporalesche. Bora sulla costa.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	10/13	13/16
massima	20/23	20/23
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	5	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	18,6	21	60%	36 km/h
MONFALCONE	15	20,4	69%	33 km/h
GORIZIA	14,3	21,7	66%	37 km/h
UDINE	14,6	22,4	70%	39 km/h
GRADO	17,9	20,2	66%	49 km/h
CERVIGNANO	14,7	22,3	66%	37 km/h
PORDENONE	15,4	23,6	62%	37 km/h
TARVISIO	11,1	17,9	54%	30 km/h
LIGNANO	18,2	19,8	67%	46 km/h
GEMONA	13,5	21,9	66%	40 km/h
PIANCAVALLO	8,4	12,4	72%	41 km/h
FORNI DI SOPRA	10	17,1	64%	34 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	19,4	5 nodi O-N-O	22.46 +60	6.01 -43
MONFALCONE	poco mosso	19,3	10 nodi O-S-O	22.51 +60	6.06 -43
GRADO	mosso	19,1	10 nodi O	23.11 +60	6.26 -39
PIRANO	quasi calmo	19,6	5 nodi N-O	22.41 +60	5.56 -43

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	9	15
ATENE	16	27
BARCELLONA	15	18
BELGRADO	17	28
BERLINO	14	20
BRUXELLES	6	13
BUDAPEST	17	27
COPENAGHEN	7	11
FRANCOFORTE	8	19
GINEVRA	10	17
HELSINKI	3	14
KLAGENFURT	7	22
LISBONA	10	16
LONDRA	7	9
LUBIANA	8	21
MADRID	4	15
MALTA	17	18
P. DI MONACO	15	19
MOSCA	11	23
OSLO	4	14
PARIGI	7	9
PRAGA	13	20
SALISBURGO	8	21
STOCCOLMA	3	13
VARSAVIA	17	29
VIENNA	13	25
ZAGABRIA	12	26
ZURIGO	9	19

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	12	21
ANCONA	17	22
AOSTA	9	18
BARI	18	30
BERGAMO	11	21
BOLOGNA	15	24
BOLZANO	14	22
BRESCIA	12	22
CAGLIARI	13	21
CAMPOBASSO	16	24
CATANIA	17	22
FIRENZE	14	22
GENOVA	16	19
L'AQUILA	14	22
MESSINA	17	21
MILANO	14	22
NAPOLI	17	20
PALERMO	17	23
PERUGIA	12	20
PESCARA	16	23
PISA	15	21
R. CALABRIA	17	22
ROMA	16	23
TARANTO	17	24
TORINO	11	21
TREVISO	15	23
VENEZIA	17	23
VERONA	13	23

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI
Nord: peggioramento con prime piogge dal pomeriggio al Nordovest e tra la sera e la notte anche a Lombardia, Emilia Romagna e Nordest. Temperature in calo. Al Centro rovesci e temporali in Sardegna, con piogge e rovesci dal Tirreno. Temperature in calo. Al Sud parzialmente nuvoloso senza fenomeni, nella notte peggiora sulla Sicilia. Temperature in calo.

DOMANI
Nord: maltempo con piogge e rovesci, anche temporaleschi e abbondanti al Nordovest. Neve sulle Alpi dai 1700/1900m. Temperature in lieve calo. Al Centro instabile su Sardegna e Toscana con piogge e temporali, variabilità altrove. Temperature in rialzo. Al Sud variabilità e alla sera forti temporali in Sicilia e Campania. Temperature stazionarie.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Nascondete le perplessità e mettete un freno all'emotività. Vi sarà più facile uscire da una situazione imbarazzante prevista per la fine della mattinata. Meno chiarezza.

TORO 21/4 - 20/5
Vi attende una mattinata densa di impegni e un pomeriggio ricco di imprevisti. Ma nell'insieme la giornata si concluderà in maniera abbastanza soddisfacente. Evitate di stancarvi.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Nel lavoro applicatevi con maggiore entusiasmo: sarete ricompensati anche a livello economico. Nubi nere si profilano all'orizzonte dell'amore. Vi occorre equilibrio.

CANCRO 22/6 - 22/7
Un progetto umanitario vi coinvolgerà molto e servirà a farvi maturare interiormente. L'alimentazione poco equilibrata di questo periodo sarà la causa di certi disturbi.

LEONE 23/7 - 23/8
Le tensioni che proverete nell'ambiente di lavoro non vi permetteranno di affrontare la giornata con la serenità necessaria. Occupatevi delle faccende meno impegnative.

VERGINE 24/8 - 22/9
Gli astri vi sono oggi favorevoli e non soltanto nel lavoro. Approfittatene per trascorrere una giornata ben equilibrata che vi sappia dare molte soddisfazioni. Non stancatevi.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Oggi è l'ultima giornata per trovare la soluzione di un problema di lavoro che vi tiene con il fiato sospeso. Concentratevi verso la fine della mattinata e ci riuscirete.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Dovrete moderare le spese per rimettere in sesto il bilancio e imporvi qualche piccola rinuncia sulle cose meno importanti. Nuove amicizie appagheranno la vostra voglia di divertirvi.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Non prendete troppi impegni per la mattinata. Fate attenzione ai rapporti con i colleghi di lavoro. Concedetevi una serata di svago: trascorrete delle ore molto piacevoli.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Gli astri suggeriscono prudenza. Cercate di non esagerare con i progetti di lavoro. Potreste chiudere un progetto importante. Serata lieta tra amici.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Tensioni in famiglia e con il partner. Evitate le discussioni inutili. Maggiore comprensione con le persone amate. Accettate un invito inaspettato per la sera.

PESCI 20/2 - 20/3
E' possibile un incontro importante e inaspettato. Sarà un'occasione per conoscere una persona che ha con voi molte affinità. Concentratevi anche sul lavoro.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio centrale e Attualità: **ALESSIO RADOSSI** (responsabile), **MAURIZIO CATTARUZZA;** Cronaca di Trieste e Regione: **MADDALENA REBECCA;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **PIETRO COMELLI;** Cultura e spettacoli: **ARIANNA BORIA;** Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it
STAMPA: GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
La tiratura del 30 aprile 2018 è stata di 29.149 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **1.** Indossa pinne e maschera - **3.** Il contrario di down - **5.** Unità di misura della potenza elettrica - **9.** La metà di otto - **11.** Laborioso, volenteroso - **13.** Incontri che terminano a reti inviolate - **16.** Se abbia, non morde - **17.** Farsi conoscere dicendo il proprio nome - **19.** La cartella che... chiede soldi - **20.** Stanza per ricevere gli ospiti - **21.** In mezzo alla scorta - **22.** La chiocciola della posta - **23.** Un fiume della Val d'Ossola - **25.** Coda di cometa - **27.** Atto sconsiderato compiuto per ostentare le proprie capacità - **29.** Edward che scrisse *Chi ha paura di Virginia Woolf?* - **31.** Principe arabo - **33.** Doppio nel brindisi - **34.** La U di USA - **35.** Particolarmente nocivo, estremamente dannoso.

VERTICALI **1.** Lo è una richiesta valutata con attenzione - **2.** Una spettacolare aurora - **4.** Forma di pane - **5.** Iniziali di Allen - **6.** La capitale del Ghana - **7.** Trasferirsi cambiando dimora - **8.** L'impugnatura della balestra - **10.** Il libro degli scolari - **12.** Unità di misura per liquidi - **14.** Lo è la terra bruciata dal sole - **15.** Buttare via in quanto inservibile - **18.** Una preposizione articolata - **23.** Popolazione dell'India meridionale e dell'isola di Ceylon - **24.** Infiammazione acuta dell'orecchio - **26.** Cervidi nordici - **27.** Al sole sono... immobili - **28.** Vaso sanguigno che porta il sangue dagli organi periferici al cuore - **30.** Produce note penne a sfera - **32.** Componimento lirico - **34.** Le vocali di tutti.

www.imagoclick.com